Messaggero Veneto

80 1946 2026

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Torrida estate
Caldo e rischio grandine per le coltivazioni
In Fvg oggi allerta meteo
Rigo alle pagine 2 e 3

Blackout con 40 gradi
Colpite Udine e Lignano
Liberati nonna e nipotino bloccati in un ascensore
Del Sal a pagina 4

Scontro nella Chiesa
Papa Leone ai lefebvriani «No alle ordinazioni, altrimenti sarà scisma»
Fabrizio a pagina 7

Ritorno alle Province
Dibattito fino a notte in attesa del via libera
Tuonano le opposizioni
Ballico a pagina 11

L'analisi

Il "fattore K" che ostacola la salita della destra al Quirinale

CARLO BERTINI

Dire la verità è rivoluzionario, scriveva Gramsci. Vale per i gesti di rottura, anche se a compierli non sono militanti comunisti. Svelando il desiderio di mandare un esponente non moderato al Quirinale, Meloni ha acceso i riflettori sul fantasma che agita metà del Paese.
Pagina 9

Il commento

I diritti universali e le due facce del sogno americano

VINCENZO MILANESI

Il 4 luglio 1776 le 13 colonie del Regno Unito nel Nord America dichiarano la loro indipendenza dal Regno Unito stesso. Si rifiutano di obbedire al re Giorgio III e al Parlamento del Regno, nel quale non sono rappresentati, pur essendo costretti a pagare tasse come e più degli inglesi d'Europa.
A pagina 6

Due morti nel canalone

Per ora identificata solo una donna slovena
I corpi erano a Fusine in decomposizione
Ritrovata l'auto con cui erano giunti in Friuli

Notati da passanti alle pendici del Mangart
Si ipotizza un incidente durante un'escursione
Indagano i carabinieri, disposta l'autopsia

Giallo nella zona di Fusine in Valromana, dove alcuni escursionisti hanno segnalato nella serata di lunedì scorso la presenza di due corpi, in stato di decomposizione, sul greto di un torrente in secca. Sono di una donna slovena di 49 anni (identificata a seguito del ritrovamento dell'auto) e di una seconda persona su cui non vi sono certezze. L'ipotesi è che possa essersi conclusa con un incidente in montagna un'escursione compiuta alcune settimane fa sulle montagne di Tarvisio.
Rosso e Siega pagine 12 e 13

La holding Delfin

Sì al bilancio Del Vecchio jr salta l'assemblea È tregua armata

Paolini a pagina 18

Vertice Electrolux

L'azienda apre a un nuovo piano ma non convince i sindacati

Cescon a pagina 17

EDITORIA

Il Gruppo Nem acquisisce Telefriuli Marchi: «Passo verso il polo multimediale»

Gli studi di Telefriuli, l'emittente televisiva entrata a far parte del nostro gruppo editoriale
A pagina 16

NELLE CRONACHE

Aquileia

Incidente in moto Simone, 24 anni non ce l'ha fatta

Artico a pagina 32

La città fortezza

«Una Fondazione per Palmanova» Ci sono i fondi

A pagina 33

Sosta in città

Apre il multipiano ricavato sotto lo spazio Villalta

A pagina 22

L'idea è ampliare il padiglione 6

Svolta sul palasport di Udine La Regione lo vuole in Fiera

Anni di attese. Di progetti ideati, presentati – anche alla presenza di ministri e presidenti – e poi scomparsi nel nulla. E ancora: dopo sogni di grandeur con impianti più da Eurolega che da serie A italiana e decine di milioni fermi da un biennio quasi esatto, forse per il nuovo palazzetto dello sport di Udine siamo arrivati a una svolta.
Pertoldi alle pagine 20 e 21

Il padiglione 6 della Fiera

In castello

Pat Metheny all'anteprima di Udin&jazz

Si alza il sipario sulla 36ª edizione di Udin&Jazz, lo storico festival udinese, con uno degli appuntamenti più attesi dell'estate musicale a Nordest. Domani alle 21. 30, il Piazzale del Castello di Udine ospiterà la grande anteprima del festival con il ritorno di Pat Metheny, autentica leggenda della musica contemporanea.
Pagina 39

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 3 luglio

Disponibili negli Studi Maico di:
UDINE - Tel. 0432 25463 Tel. 0432 1483235
CIVIDALE - Tel. 0432 730123
FELETTO - Tel. 0432 419909
CODROIPO - Tel. 0432 900839
LATISANA - Tel. 0431 513146
CERVIGNANO - Tel. 0431 886811
TOLMEZZO - Tel. 0433 41956
GEMONA - Tel. 0432 876701

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 152

Primo Piano

Giugno torrido

Caldo e rischio grandine Gli agricoltori in ansia

Le temperature elevate potrebbero ridurre le raccolte In alcuni casi la maturazione sarà anticipata Coldiretti e Confagricoltura: «Irrigazione efficace»

CRISTIAN RIGO
UDINE

L'emergenza

Il caldo estremo, soprattutto quando si protrae per lunghi periodi come accaduto nell'ultima decade di giugno, in assoluto la più calda mai registrata con una temperatura media di quasi 29 gradi uno in più di quella registrata nel 2006), sta mettendo a dura prova la tenuta dell'agricoltura. Contadini e vignaioli devono fare i conti con maturazioni anticipate, aumento dei costi e calo delle produzioni. Grazie agli investimenti fatti dai consorzi di bonifica in Friuli Venezia Giulia, Coldiretti e Confagricoltura al momento non reputano critico l'approvvigionamento dell'acqua che per il 35-40% dei campi arriva in pressione grazie ai sistemi irrigui, tecnologia che consente l'irrigazione a goccia sostituendo i vecchi metodi a scorrimento e riducendo così gli sprechi idrici dal 30 al 60%. A preoccupare di più è il rischio di eventi estremi: dopo l'afa molto spesso si verificano improvvisi temporali con forti raffiche di vento e in alcuni casi anche violente grandinate.

Frutta e verdura in anticipo
Secondo Coldiretti, il caldo improvviso arrivato dopo una primavera caratterizzata dal maltempo rischia di provocare un accavallamento delle maturazioni. E questo potrebbe alterare la normale programmazione determinando eccessi di offerta in alcune fasi e carenze di prodotto in altre portando a squilibri nei mercati. In anticipo sono arrivate pesche, albicocche, ciliegie, melanzane e meloni.

Vendemmia a Ferragosto
Le temperature elevate possono accelerare il ciclo vegetativo delle viti, costringendo i viticoltori a raccogliere le uve settimane in anticipo, a volte anche prima di Ferragosto. Il presidente del consorzio di tutela Doc Friuli Venezia Giulia, Stefano Trinco, enologo dell'azienda Vigneti Pietro Pittaro, però immagina un altro scenario: «I dati attuali ci fanno dire che non si vendemmierà prima del 20 agosto in linea con quanto accaduto già lo scorso anno e non prima soprattutto se, come pare, a luglio le temperature caleranno un po'. Il grande caldo accompagnato da siccità in alcuni casi rallenta il ciclo della pianta». Dello stesso avviso anche Martin Figelj, presidente di Coldiretti Fvg e titolare della cantina Fiegl di Oslavia: «Alcune varietà quando è troppo caldo vanno in stress e rallentano la maturazione, al momento le vendemmie potrebbero al massimo essere anticipate a metà agosto, ma è ancora prematuro. Di sicuro il fatto che quasi tutte le aziende dispongano di un'irrigazione a goccia a dispersione quasi zero è un bel vantaggio che ci consente di ridurre i disagi».

Incubo grandine
Di recente è capitato nel pordenonese e nella zona ovest di Udine, ma il timore è che il grande caldo sia seguito da fenomeni temporaleschi in grado di causare danno rilevanti alle coltivazioni. Anche perché in quel caso non ci sono armi per difendersi. «Chi è stato colpito sta ancora aspettando che le piante si cicatrizzino», dice Trinco. «Quando compare una nuvola siamo tutti con il patema d'animo - sottolinea il presidente di Confagricoltura Fvg, Nicolò Panciera che gestisce un'azienda di circa 200 ettari dedicata a seminativi, noci e nocciole - la grandine ha già compromesso alcuni raccolti nel pordeno-

I TIMORI
La preoccupazione più grande è legata a nubifragi ed eventi climatici estremi

LA DECISIONE
Nelle aziende niente interventi all'aperto dalle 11 alle 15.30 per tutelare la salute dei lavoratori

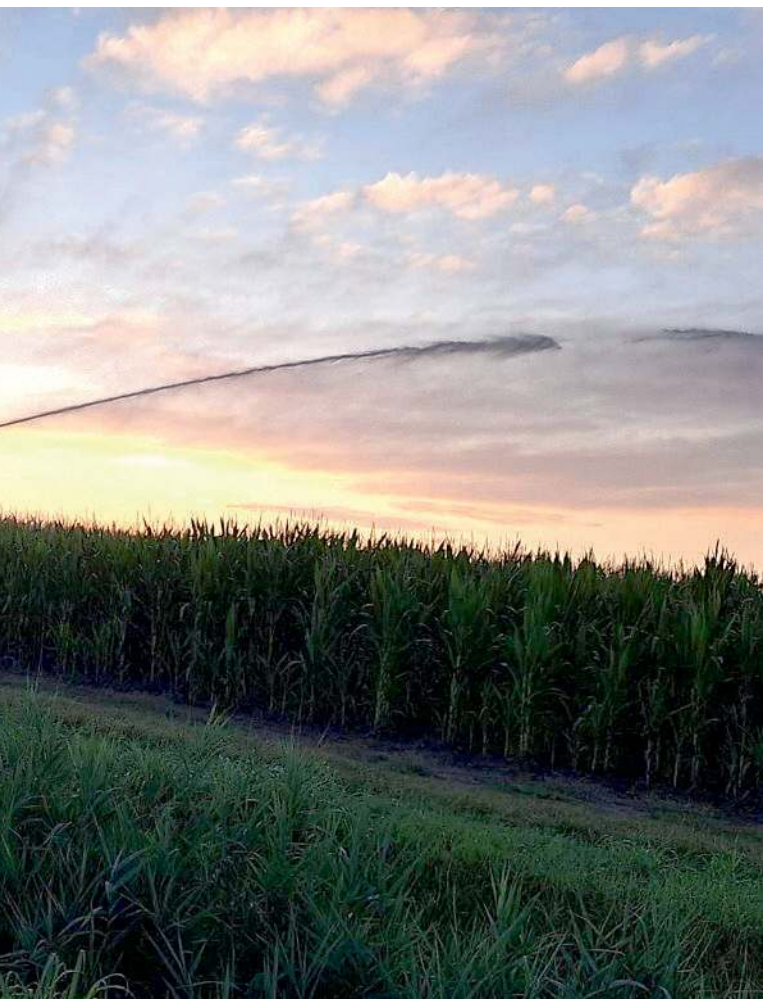
Allerta meteo gialla da oggi In arrivo forti temporali

UDINE

Le previsioni

Dopo il grande caldo, le condizioni meteo subiranno una brusca frenata con temperature in deciso calo e l'arrivo di temporali anche forti: la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta meteo gialla dalle 12 di oggi alle 6 di domani su tutto il territorio regionale.
Nelle prossime ore, infatti, l'anticiclone subtropicale si ritirerà verso est, lasciando spazio all'ingresso di una modesta saccatura sull'Europa centrale che andrà a isolare una depressione in quota sull'Italia settentrionale. Tale configurazione determinerà il passaggio sulla regione di un fronte nel pomeriggio-sera di mercoledì, seguito da correnti nord-occidentali più fresche e secche.
Nella prima parte della giornata di mercoledì il cielo sarà poco nuvoloso e farà ancora molto caldo, specie di giorno in pianura e di notte sulla costa. Dal pomeriggio è previsto un peggioramento con rovesci e temporali sparsi che potranno essere anche localmente forti. In giornata venti di brezza, mentre in serata soffierà vento moderato o sostenuto da nord, che sarà accompagnato da un deciso calo delle temperature. Domani di notte e di primo mattino ci sarà variabilità residua con Bora moderata sulla fascia orientale della regione. In giornata il cielo tornerà in prevalenza sereno con venti di brezza. Temperature in deciso calo, specie nei valori massimi che lunedì avevano fatto segnare diversi record.
La terza decade di giugno dal 21 al 30 è risultata in assoluto la più calda con una temperatura media di quasi 29 gradi, oltre un grado oltre il record precedente che risale al 2006. Nella giornata di lunedì a Cividale, con 38,5 gradi e Gemona con 38, erano stati raggiunti nuovi record assoluti mentre Udine si era fermata a 38,1 gradi, Trieste a 36,5, Pordenone a 37,5 e Gorizia a 38. Al rifugio Marinelli, la più alta stazione meteo della regione a 2200 metri di quota, erano stati registrati 21 gradi.
In montagna, la temperatura aveva superato i 30 gradi su tutte le zone al di sotto dei 1000 metri e i 20 gradi fino a 2000 metri. Oltre i 700 metri ha resistito invece il record del 27 giugno 2019 che ha visto in genere 1 o 2 gradi in più.

Fulmini a Trieste in una foto d'archivio



«Le coltivazioni di mango non sostituiranno il mais»

Monica Cairoli (Conaf): «Nessuna tropicalizzazione ma servirà adattabilità»

UDINE

L'intervista

«Il cambiamento climatico in Friuli Venezia Giulia non significa coltivare mango al posto del mais: significa progettare un'agricoltura meno esposta all'instabilità». A sottolinearlo è Monica Cairoli, dottoressa forestale e consigliera nazionale del Conaf, il Consiglio dell'ordine degli agronomi e forestali, nonché ex presidente del sodalizio regionale ed ex assessore al Verde, Ambiente, Difesa del suolo, Protezione Civile del Comune di Pordenone.

Dottoressa com'è la situazione dopo questi dieci giorni di temperature record?

«Al momento le elevate temperature non si sono tradotte in una carenza idrica anche grazie alla gestione dei consorzi ma è chiaro che nel medio lungo periodo saranno necessari degli adattamenti che in parte sono già iniziati con l'introduzione di colture più resistenti alla siccità».

Il cambiamento climatico modificherà anche la nostra agricoltura?

«Sicuramente il settore dell'agricoltura è uno dei più colpiti. Il caldo eccessivo solitamente si traduce in una carenza idrica e la siccità mette a rischio buona parte delle coltivazioni. Al momento però, in Friuli Venezia Giulia non ci troviamo in questa situazione».

Come mai?

«Prima di tutto perché, nonostante il caldo, ci sono state precipitazioni significative anche in primavera e quindi, rispetto al passato anche recente, le falde non si sono ridotte. In più la corretta gestione dei consorzi ha migliorato la rete di distribuzione per l'agricoltura riducendo gli sprechi causati dalle perdite».

Guardando in prospettiva in che direzione andremo?

«In Friuli Venezia Giulia non siamo di fronte a una tropicalizzazione dell'agricoltura, ma a una trasformazione delle condizioni di coltivazione: estati più calde, piogge meno regolari, periodi siccitosi alternati a eventi violenti, grandinate, vento forte e temporali intensi».

L'intervento di Monica Cairoli durante l'assemblea del Conaf lo scorso novembre al Campidoglio

Come lo scorso anno?

«Esatto. Il 2025 lo ha mostrato bene: un anno complessivamente caldo, con piogge annue anche nella media, ma distribuite in modo irregolare. Per l'agricoltura, infatti, non conta solo quanta acqua cade in un anno, ma quando cade, con quale intensità e in quale fase del ciclo colturale. Una pioggia violenta dopo settimane di siccità non risolve il problema: spesso lo aggrava, perché aumenta erosione, ruscellamento e danni alle colture».

Dovremo dire addio al mais?

«No. Mais, soia, vite, frutteti e foraggere resteranno colture centrali per il Fvg, ma dovranno essere gestite in modo diverso. Serviranno suoli più vivi, maggiore sostanza organica, rotazioni meno fragili, varietà e portinnesti più adatti, irrigazione più efficiente, sistemi di protezione dagli eventi estremi e un monitoraggio climatico più puntuale».

Nessuna invasione di mango?

«No, direi di no, ma sarà necessario progettare un'agricoltura meno esposta all'instabilità. Accanto alle colture tradizionali, potranno trovare spazio anche alcune alternative: sorgo, girasole, cereali autunno-vernini, leguminose da granella come cece, lenticchia e pisello proteico, colture proteiche e sistemi foraggeri più diversificati. In alcune aree collinari o costiere si potranno valutare anche specie più mediterranee, come olivo, fico, melograno, mandorlo, aromatiche e officinali. Ma non devono essere scelte di moda: vanno valutate in base a suolo, acqua, esposizione, rischio di gelate, mercato e filiera».

Rifugiarsi in collina può essere una soluzione?

«Anche lo spostamento verso quote più fresche va letto con prudenza. La collina e la montagna possono offrire condizioni climatiche più favorevoli per alcune colture, ma hanno limiti importanti: pendenze, erosione, accessibilità, costi di gestione, biodiversità, pascoli e rischio idrogeologico. Non basta "salire di quota": bisogna capire se quel territorio può sostenere davvero il cambiamento».

Come dovrà trasformarsi quindi l'agricoltura?

«La parola chiave è adattamento pianificato. L'agricoltura deve passare dalla logica dell'emergenza alla logica del progetto: meno improvvisazione, più conoscenza tecnica; meno monocolture fragili, più sistemi agricoli diversificati; meno interventi dopo il danno, più prevenzione. In Fvg il cambiamento climatico non cancella l'agricoltura tradizionale, ma la obbliga a diventare più competente, flessibile e capace di assorbire gli shock».

—C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE COLTURE

«Potranno trovare spazio sorgo, girasole, cereali, lenticchie e piselli proteici»

CAMBIO DI MENTALITÀ

«Dalla logica dell'emergenza bisogno passare a quella del progetto con più conoscenza»

nese. Il mais per esempio ha subito danni a Pasiano, Rauscedo, San Giorgio. La preoccupazione è tanta».

Bonifiche

«Stiamo vivendo un momento di temperature eccezionali per il Friuli Venezia Giulia - dice Figelj - ne abbiamo parlato con i soci in assemblea cercando di fare il punto della situazione e devo dire che al momento, facendo una ricognizione da Gorizia a Udine, non sono emerse criticità particolari soprattutto grazie all'ottimo lavoro fatto dai consorzi di bonifica che, sfruttando anche gli investimenti della regione, ha effettuato diversi interventi. I bacini di raccolta delle acque e le linee irrigue anche interrate hanno aumentato la possibilità di irrigare a goccia con zero dispersione». Anche Panciera conferma che gli investimenti recenti hanno migliorato di molto la situazione: «Adesso direi che il 35-40% dei terreni può rifornirsi con acqua in pressione in più al momento la risorsa idrica non scarseggia e grazie ai canali consortili c'è un'ottima distribuzione. Anche nel pordenonese i consorzi hanno lavorato molto bene».

Costi in aumento

Le aziende agricole devono far fronte a un rincaro generalizzato causato dai costi di produzione (energia elettrica, manodopera, fertilizzanti) e a una potenziale perdita di fatturato dovuta a raccolti compromessi. Secondo Coldiretti, la situazione richiede misure straordinarie di sostegno alle imprese agricole da parte dell'Unione Europea, insieme a una maggiore accelerazione dell'innovazione nei campi.

Pause per i lavoratori

Le alte temperature impongono anche una revisione dell'organizzazione delle attività agricole. Secondo Coldiretti, è necessario adottare strategie specifiche per tutelare la salute dei lavoratori attraverso con disponibilità costante di acqua, utilizzo di cappellini e indumenti adeguati e la sospensione delle attività nelle ore più calde con lo spostamento di alcune lavorazioni nelle ore notturne. «Tutte le nostre aziende sono a conoscenza delle indicazioni normative ma - precisa Figelj - al di là delle norme è evidente che nelle giornate più calde è impensabile lavorare nella fascia dalle 11 alle 15.30-16, la tutela dei dipendenti è una priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così le viti del Carso resistono grazie all'acqua sotterranea

Dall'Altipiano fino a San Dorligo della Valle tutti concordi: «Siamo più fortunati grazie al nostro microclima»

UGO SALVINI
TRIESTE

Il territorio

Nessun anticipo di vendemmia sul Carso a causa dell'ondata di caldo. Il microclima locale e le caratteristiche del terreno, sotto il quale c'è da sempre una buona circolazione d'acqua, con conseguente presenza di umidità, alla quale le radici delle viti possono attingere, rappresentano una buona garanzia per il naturale sviluppo dell'uva. È questa la situazione delineata dai produttori di vino che operano sull'altipiano e che in questi giorni stanno tendendo sotto controllo i vitigni. «A differenza della pianura friulana, dove si usa irrigare i terreni - spiega Benjamin Zidarich, titolare dell'omonima azienda agricola - sul Carso i ritmi di crescita delle viti, almeno per ora, sono quelli di sempre. Certo, questo caldo non fa bene alle piante e rischiamo di trovarci nella stessa situazione del 2003, quando ci fu la siccità, con la conseguenza di una produzione diversa dal solito - aggiunge - ma sul Carso si punta alla qualità e siamo fiduciosi nonostante il contesto sia negativo». Sulla stessa linea si schiera anche Matej Skerlj, presidente dell'Associazione dei produttori di vino del Carso: «Finora le viti, soprattutto quelle più stagionate, non hanno accusato particolari difficoltà - sostiene - soffrono un po' quelle più giovani, ma i problemi sono gestibili. Il Carso è un universo a parte, diverso dalle regioni circostanti, per morfologia e tipologia del terreno. Fondamentale - prosegue - è operare affinché non si formino crepe sul terreno, per evitare la perdita di umidità dal sottosuolo». È ottimista anche Elena Parovel, titolare dell'azienda di famiglia che opera a San Dorligo della Valle: «Il caldo è notevole, ma le piogge ci sono state fino a qualche settimana fa, creando una riserva di umidità - sottolinea - e, in ogni caso, il Carso si difende con le sue acque sotterranee. Qualche problema potrebbero averlo gli ulivi, ma siamo lontani dall'emergenza». Sandy Skerk, produttore di Prepotto, concorda: «Speriamo in una pioggia ristoratrice - esordisce - ma finora le viti stanno resistendo bene. Sul Carso, quando il caldo diventa soffocante e prolungato, le viti si arrangiano e vanno a pescare l'acqua e l'umidità a una maggiore profondità e così si difendono. In sostanza - aggiunge - chi ha lavorato bene negli anni non va in crisi. Certo - dice ancora Skerk - realizzare un acquedotto del Carso sarebbe un buon risultato, ma questo è tutto un altro discorso». Rado Milic, produttore di Sgonico, nonché assessore per l'agricoltura del piccolo Comune carsico, prosegue sulla stessa linea: «La maggior parte delle viti del nostro territorio hanno almeno vent'anni di vita - precisa - perciò sono ben radicate in profondità, di conseguenza sono capaci di cercare l'acqua anche in periodi come questo. Ho notato qualche foglia gialla nelle viti più recenti - continua - ma per ora non c'è alcun allarme, anche se una bella pioggia sarebbe proprio salutare. Dovrà però trattarsi di precipitazioni non violente - conclude - altrimenti potrebbe subentrare il rischio opposto, cioè quello della grandine, capace di distruggere le viti».

Primo Piano

Giugno torrido

Da Lignano a Udine Raffica di blackout

di Sara Del Sal

Le situazioni più critiche nel centro balneare con interruzioni di energia per più di un'ora e mezza
Case al buio, mentre all'hotel Elvia nonna e nipotino sono rimasti 20 minuti bloccati in ascensore
In città, a Latisana e ad Aquileia fra lunedì e ieri elettricità a singhiozzo soprattutto nel pomeriggio

UDINE

Linee in tilt

Centraline che prendono fuoco, persone bloccate negli ascensori: tornano i blackout lungo tutta la fascia costiera della regione: da Lignano a Muggia, lunedì sera e ieri. In alcune aree si è trattato di pochi istanti, in altre la luce andava e veniva quasi a intermittenza, ma ci sono stati anche i casi di chi è rimasto al buio per quasi due ore, con centinaia di abitazioni senza energia. Lunedì energia a singhiozzo anche a Udine, soprattutto nella zona del centro città, fra le 18 e le 20.

Ascensori in tilt a Lignano
Ascensori bloccati in diverse strutture di Lignano, con problemi anche per gli ospiti con disabilità a raggiungere le stanze. È accaduto anche all'hotel Elvia di Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Fvg, senza luce dalle 21 di lunedì. «Gli imprenditori dell'area lamentavano l'impossibilità di mettersi in contatto con il call center», racconta l'imprenditore. «Dopo 40 minuti di tentativi ho chiamato un responsabile di E-Distribuzione e mi ha assicurato che stavano già intervenendo». Intanto però, all'Elvia a restare bloccata in ascensore è stata una signora con il nipotino. I tecnici sono intervenuti tempestivamente ma sono stati necessari circa 20 minuti per liberare le due persone. «La signora è uscita provata, il bambino dall'interno si lamentava, mentre la madre del piccolo, ha atteso divorata dall'ansia l'intervento che le ha permesso di riabbracciare il suo piccolo», riferisce Guerin che sottolinea che «siamo rimasti due ore senza informazioni e senza sapere cosa dire ai clienti, che giustamente chiedevano di essere messi a conoscenza della situazione. Stiamo andando verso un mondo dominato dalla domotica, esistono fondi per incentivare il passaggio, ma senza la corrente non funziona e le persone non avrebbero avuto nemmeno accesso alle stanze».

Centralina a fuoco a Grado
Ieri pomeriggio, verso le 14. 15 un principio d'incendio si è verificato nella centralina elettrica di via Roma a Grado, come ha riferito il sindaco Giuseppe Corbatto. «La problematica ha bloccato 400 utenze che sono state alimentate con una power station, una soluzione temporanea, ma che si dimostra efficace quando la temperatura si mantiene così alta». Il primo cittadino riferisce inoltre di alcuni blackout di pochi istanti che si sono registrati sempre ieri, intorno alle 6 del mattino.

Nell'immagine d'archivio Lignano rimase al buio durante la giornata di Ferragosto del 2025

Latisana e Aquileia
Nonostante l'arrivo dei generatori per tamponare le emergenze della scorsa settimana, a Latisana lunedì sera, come riferisce il sindaco Lanfranco Sette «è implosa la cabina di Latisanotta. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la corrente da allora viene erogata con mezzi di emergenza», mentre ieri tra le 9 e le 16. 30 E-Distribuzione ha annunciato lavori sugli impianti, sospendendo l'erogazione dell'energia nelle vie della Libertà, Viola, Gramoni e Codroipo. Sette annuncia inoltre l'incontro di domani pomeriggio con E-Distribuzione «per discutere delle operatività in atto ma anche per ottenere un'organizzazione efficace della rete». Anche Aquileia si è trovata al buio, come conferma il sindaco Emanuele Zorino. «Siamo in contatto con la società e la causa di questi fenomeni è legata alle alte temperature e all'immissione di energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici nella rete che ha generato dei sovraccarichi», spiega Zorino. La città di Aquileia è stata colpita maggiormente nelle aree di via Roma e del Vecchio Mulino. Il primo cittadino ringrazia la struttura territoriale di Enel Energia E-Distribuzione che «hanno immediatamente recepito la criticità e, in un quadro generale di grave emergenza e in una situazione di anomalia dovuta al caldo e ai sovraccarichi su un'area vasta, e si sono distinti per rapidità e professionalità nel fronteggiare la situazione. La loro collaborazione è stata preziosa», chiude Zorino.

Trieste e Monfalcone
A Monfalcone il blackout più lungo è stato registrato tra le 19 e le 3 del mattino per un centinaio di famiglie residenti nel quartiere Romana Solvey, come ha fatto sapere Ariodante Falconetti, presidente del comitato di rione. Disservizi anche a Trieste, dove AcegasApsAmga conferma che si sono registrati dei blackout che in alcune aree sono stati di pochi minuti, perché gestibili da remoto, mentre quelli che hanno richiesto un intervento fisico sono stati risolti entro una ventina di minuti o, nel caso più complesso, in un'ora. Problemi anche a Muggia dove il Comune fa sapere di essersi mobilitato già nei giorni scorsi per ricevere informazioni da Enel su come comportarsi. Che ha precisato come i blackout non dipendano dai lavori in corso per la copertura del Fugnan: le interruzioni legate al cantiere sono quelle già previste per domani e venerdì, nelle aree che sono già state comunicate alla cittadinanza, per consentire la sostituzione dei cavi di bassa tensione.

L'ira di Confcommercio
Ieri mattina intanto Confcommercio Udine, Confcommercio Lignano e Federalberghi Fvg, a meno di un anno dalla diffida formale inviata a E-Distribuzione dopo i gravi blackout di Ferragosto, hanno denunciato l'ennesima interruzione del servizio elettrico. «È inaccettabile che, a fine giugno, quando la stagione deve ancora entrare nel vivo, si ripresentino gli stessi problemi che avevamo già denunciato lo scorso anno», dichiarano il vicepresidente provinciale di Confcommercio Udine Alessandro Tollon, il presidente di Confcommercio Lignano Loris Salatin e il presidente di Federalberghi Fvg Enrico Guerin. Le associazioni chiedono «se la rete va in sofferenza già a giugno, con la località ancora lontana dal tutto esaurito, cosa dobbiamo aspettarci nelle settimane di massimo afflusso?». La preoccupazione riguarda non solo eventuali nuovi blackout, ma anche i continui sbalzi di tensione, che rischiano di compromettere impianti e apparecchiature indispensabili per l'attività di alberghi, pubblici esercizi e negozi, con inevitabili ripercussioni sul servizio offerto agli ospiti e sull'immagine della località. «Le imprese non possono continuare a convivere con questa incertezza".

E-Distribuzione
Per la società quello di lunedì sera è stato un disservizio accidentale, determinato dalle temperature straordinariamente elevate che non consentono la normale dispersione di calore dei cavi interrati. L'azienda ricorda che Lignano è oggetto di un rilevante piano di investimenti da oltre 7 milioni e la prima fase dei lavori ha permesso di intervenire su circa 8 chilometri sulla rete di media tensione e in diverse cabine. E-Distribuzione ha inoltre attivato il cosiddetto "Piano spiagge" con il presidio di squadre di tecnici dedicate dal pomeriggio fino alle 23 di tutti i giorni della settimana.

Il sistema dell'energia
Il problema non è tanto la produzione e quindi la mancanza di energia: a non reggere nelle condizioni straordinarie come quelle del caldo torrido, sarebbe la rete di distribuzione locale. Alle 15.30 di ieri, a livello nazionale si è toccato un nuovo picco: a quell'ora la rete elettrica italiana ha toccato infatti 57,6 gigawatt di potenza richiesta, come certificato da Terna, il gestore della rete di trasmissione nazionale, attraverso il proprio portale che pubblica quasi in tempo reale il fabbisogno elettrico del Paese. Il massimo storico di potenza raggiunto risale al 2015, con 60,5 gigawatt. Nel 2023 si arrivò a 56,9. In entrambi gli anni, tuttavia, il picco fu registrato a luglio, mentre quest'anno è successo a giugno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

56,7
IL PICCO
Ieri alle 15.30 in Italia la potenza richiesta è stata di 56,7 gigawatt: il massimo storico è del 2015 con 60,5

56,9
IL PRECEDENTE
Nel 2023 si arrivò a una potenza richiesta di 56,9 gigawatt registrata però a luglio

Enrico Guerin
Due ore senza alcuna informazione

Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Fvg e proprietario dell'hotel Elvia a Lignano, sottolinea che «siamo rimasti due ore senza informazioni e senza sapere cosa dire ai clienti, che giustamente chiedevano di essere messi a conoscenza della situazione».

Alessandro Tollon
Stessi problemi dell'anno scorso

«È inaccettabile che, a fine giugno, quando la stagione deve ancora entrare nel vivo, si ripresentino gli stessi problemi già denunciati lo scorso anno», dice il vicepresidente provinciale di Confcommercio Udine Alessandro Tollon, ricordando i gravi blackout a Lignano del Ferragosto 2025.

Lanfranco Sette
Un'organizzazione più efficace della rete

Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, ha fatto sapere che è implosa la cabina di Latisanotta, dove sono intervenuti i vigili del fuoco, e ha annunciato l'incontro di domani pomeriggio con i vertici di E-Distribuzione «per discutere delle operatività in atto, ma anche per ottenere un'organizzazione efficace della rete».

Emanuele Zorino
Fra le cause anche i sovraccarichi

«Siamo in contatto con la società e la causa di questi fenomeni è legata alle alte temperature e all'immissione di energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici nella rete che ha generato dei sovraccarichi», spiega Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia, colpita nelle aree di via Roma e del Vecchio Mulino.

Primo Piano

Giugno torrido

«Cinque morti» Ma il ministero contesta l'Oms

Signore cercano refrigerio presso una fontana a Torino (Ansa)

I decessi tutti nelle ultime 24 ore. «Ma a noi non risultano»
Oggi 22 bollini rossi, prima dell'arrivo della perturbazione
Domani il vertice con Schillaci, il 6 luglio summit europeo

MANUELA CORRERA
ROMA

«I nostri dati reali»

L'ondata eccezionale di calore che ha attanagliato l'Italia e l'Europa durerà ancora oggi, prima dell'arrivo sul nostro Paese di una perturbazione che porterà temporali e grandine. Caldo e afa estremi hanno causato i primi decessi anche sul territorio nazionale: secondo l'Oms Europa si conterebbero 5 morti in Italia in 24 ore. Ma il ministero della Salute replica: «A noi attualmente non risultano questi decessi».

La riunione

L'attenzione resta alta e domani, al dicastero, si riunirà una nuova cabina di regia sull'emergenza caldo alla quale sarà presente il ministro della Salute Orazio Schillaci. Il 6 si terrà invece una riunione d'emergenza con tutti gli Stati Ue. Ma è sul numero delle morti che si ha, al momento, una lettura divergente. Stando alle notizie provenienti dalle Regioni, i decessi noti che potrebbero essere legati al caldo sarebbero ad oggi sei: due anziani a Genova, un bracciante deceduto nei campi del mantovano, un altro operaio deceduto nel Padovano, un 75enne morto a Bari mentre faceva jogging e un altro operaio morto ieri nel trevigiano e il cui decesso al termine del turno di lavoro, secondo i sindacati, sarebbe da collegare appunto alle eccessive temperature. Nel conteggio dell'Oms, relativo alle ultime 24 ore, non sarebbe incluso l'operaio del mantovano. Al ministero però tali decessi non risultano: «I nostri dati - chiarisce il capo della Prevenzione, Maria Rosaria Campitiello - sono «just in time», partono da dati reali che ci vengono comunicati dai Comuni e ad oggi non abbiamo ancora nessun picco da evidenziare. Noi agiamo cioè sui dati reali, l'Oms fa una conta in proiezione statistica». E aggiunge: «Sarà fatta una rivalutazione, perché i Comuni italiani sono tantissimi e faremo il punto su quanti e quali dati nuovi abbiamo e potremmo dare un dato reale, che probabilmente non coinciderà con quello dell'Oms».

L'ULTIMA VITTIMA

Un operaio ha perso la vita nel Trevigiano ieri per ragioni collegabili alle alte temperature

Quadro preoccupante

Proprio dall'Organizzazione mondiale della sanità sezione Europa arriva un quadro molto preoccupante dell'emergenza in atto: «In tutta Europa, in questo momento, i Pronto soccorso si stanno riempiendo, i servizi di ambulanza stanno registrando numeri record, gli ospedali sono sottoposti a una pressione enorme, il sistema spagnolo di monitoraggio della mortalità ha già stimato oltre 300 decessi in eccesso associati al caldo in pochi giorni», afferma il direttore regionale dell'Oms per l'Europa, Hans Henri Kluge, sottolineando la necessità di potenziare misure di prevenzione e piani d'azione mirati contro il caldo di cui però, attualmente, la metà dei Paesi europei è sfornito. L'Oms avverte che si tratta ormai di una corsa contro il tempo, poiché l'Europa si sta riscaldando a una velocità più che doppia rispetto alla media globale. Le ondate di calore non sono più eventi eccezionali e isolati. Sono crisi ricorrenti che stanno diventando più frequenti, più intense e più prolungate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Lo scontro negli Usa

La Corte dà torto a Trump Resta in vigore lo ius soli

«È un male per il Paese, il Congresso agisca», l'ira del presidente su Truth
Ma incassa il divieto alle atlete transgender di partecipare allo sport femminile
Saggi spaccati al momento del voto, rivelando crepe sul fronte conservatore

SERENA DI RONZA
NEW YORK

La battaglia

Chi nasce negli Stati Uniti è cittadino americano. La Corte Suprema respinge il tentativo di Donald Trump di abolire lo ius soli con un decreto esecutivo, infliggendo un duro colpo alla sua stretta sull'immigrazione. Il presidente, però, incassa il via libera dei saggi a vietare alle atlete transgender di partecipare allo sport femminile, vincendo una battaglia che porta avanti da mesi ed è diventata simbolo della sua guerra contro la cultura woke.

L'invettiva

Lo ius soli «è un male per il Paese», ha tuonato un frustrato Trump sul suo social Truth. Lodando la Cina di Xi Jinping per non avere il diritto di cittadinanza per nascita, il presidente ha esortato il Congresso, a maggioranza repubblicana, ad agire e approvare una legge che vieti lo ius soli. «Non è necessario alcun emendamento costituzionale. Il Congresso dovrebbe iniziare oggi stesso a lavorare per» abolire una «pratica costosa e ingiusta per il nostro Paese. Avranno il mio pieno e totale sostegno», ha aggiunto.

È improbabile che i repubblicani a Capitol Hill si imbarchino in una battaglia di tale portata a pochi mesi dalle elezioni, considerato che molti conservatori sono favorevoli al riconoscimento del diritto di cittadinanza per nascita. Se dovessero decidere di esaudire il desiderio del presidente, i repubblicani dovrebbero attendere l'esito delle midterm e sperare di mantenere ancora la maggioranza prima di valutare qualsiasi iniziativa. Ma anche in quel caso, il dossier rischia di essere talmente scivoloso da complicare la corsa alla Casa Bianca del 2028: la maggior parte degli americani, infatti, è favorevole allo ius soli, e difficilmente gli aspiranti presidenti si sbilanceranno in favore di un'iniziativa particolarmente controversa.

I sostenitori della cittadinanza per diritto di nascita festeggiano a Washington

Lo ius soli nel mondo

ITALIA
Si basa prevalentemente sullo ius sanguinis: è cittadino chi nasce da almeno un genitore italiano. Chi nasce in Italia da genitori stranieri può chiedere la cittadinanza al compimento dei 18 anni, se ha risieduto legalmente e senza interruzioni nel Paese

CANADA
Chi nasce sul territorio canadese diventa automaticamente cittadino, indipendentemente dalla cittadinanza o dallo status migratorio dei genitori

REGNO UNITO
Un bambino nato in territorio britannico ottiene la cittadinanza alla nascita solo se almeno uno dei genitori è cittadino britannico o è in possesso di un permesso di soggiorno permanente. Se alla nascita nessuno dei due genitori soddisfa questi requisiti, il bambino può comunque ottenere la cittadinanza in seguito, ad esempio se vive nel Regno Unito ininterrottamente fino ai 10 anni di età

GERMANIA
Un bambino nato in Germania da genitori stranieri ottiene la cittadinanza se almeno uno dei due risiede legalmente nel Paese da almeno cinque anni e possiede un titolo di soggiorno permanente

FRANCIA
Un figlio di genitori stranieri nato nel Paese non diventa automaticamente francese alla nascita, salvo il caso del doppio ius soli (quando uno dei genitori è a sua volta nato in Francia). Negli altri casi acquisisce automaticamente la cittadinanza a 18 anni se risiede in Francia in quel momento e vi ha vissuto per almeno cinque anni, anche non consecutivi, a partire dagli 11 anni

SPAGNA
Chi nasce in Spagna da genitori stranieri non diventa automaticamente cittadino, salvo casi particolari (ad esempio per evitare l'apolidia o se uno dei genitori è nato in Spagna).
I minori nati nel Paese possono comunque richiedere la cittadinanza dopo un anno di residenza legale, anziché i dieci generalmente richiesti agli adulti

ANSA

La decisione

«La cittadinanza, allora come oggi, rappresentava il diritto di avere diritti: quello di partecipare liberamente alla nostra comunità politica. Il 14mo emendamento estese tale promessa a ogni persona nata libera in questa terra. Noi oggi manteniamo quella promessa», ha detto il presidente della Corte Suprema John Roberts leggendo la decisione dei saggi che ribadisce un principio sancito nella Costituzione nel 1868.

L'Alta Corte si è spaccata sullo ius soli, rivelando crepe sul fronte conservatore. A votare con i giudici liberal è stata Amy Coney Barrett, nominata da Donald Trump. Brett Kavanaugh si è invece dissociato dalla maggioranza (5 a 4) nel ritenere che l'ordine esecutivo di Trump per l'abolizione dello ius soli violasse il 14mo emendamento, ma si è unito alla maggioranza (6 a 3) nel concludere che l'ordine firmato dal presidente fosse in violazione della legge federale.

Contrari alla decisione sono stati i giudici Samuel Alito, Clarence Thomas e Neil Gorsuch. «Questa è una delle decisioni più importanti e, a mio avviso, la Corte ha commesso un grave errore», ha scritto Alito. «Secondo l'interpretazione odierna, il 14mo Emendamento conferisce la cittadinanza praticamente a chiunque nasca in questo Paese, compresi i figli dei cosiddetti 'turisti della nascita'», ha aggiunto facendo riferimento alla teoria cavalcata da Trump.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRARIO
«La cittadinanza così è data a tutti, anche ai turisti della nascita», dice il giudice Alito

BUFERA TRA GLI 007
The Donald vuole la lista di tutti gli obiettivi

Le agenzie di intelligence Usa sono in subbuglio. L'amministrazione di Donald Trump ha chiesto la consegna dei nomi di tutti gli obiettivi di spionaggio straniero, inclusi quelli di presunte spie e potenziali reclute, allo scopo di creare un elenco centralizzato, che alcuni funzionari temono che possa essere utilizzato in modo improprio o addirittura compromettere le operazioni. La caotica situazione, riportata dal New York Times, in base a quanto riferito da persone informate sui fatti, è parte di un'aspra disputa che riflette lo scetticismo verso l'Office of the Director of National Intelligence, mostratosi più disposto a perseguire le priorità del presidente Trump sotto la guida dell'ex direttrice Tulsi Gabbard (come con la drastica riduzione del personale) che i «fini istituzionali». E ora con la designazione ad interim dell'ufficio di Bill Pulte, funzionario del settore edilizio senza precedenti esperienze d'intelligence e attuale capo della Federal Housing Finance Agency, cresce la preoccupazione su come l'ufficio potrebbe gestire informazioni così riservate. Funzionari di alto livello del controspionaggio di Fbi e Cia hanno finora resistito alle pressioni e l'iniziativa ha avuto scarso successo: non è stato possibile raggiungere un accordo neanche sugli aspetti più elementari.

Il commento di Vincenzo Milanesi

Le due facce del sogno americano

Il 4 luglio 1776 le tredici colonie del Regno Unito nel Nord America dichiarano la loro indipendenza dal Regno Unito stesso. Si rifiutano di obbedire da allora in poi al re Giorgio III ed al Parlamento del Regno, nel quale non sono rappresentati, pur essendo costretti a pagare tasse come e più degli inglesi d'Europa. Per questo motivo già è cominciata da un paio d'anni una guerra sanguinosa e fratricida con la madrepatria. In nome di cosa compiono questo atto di ribellione? In nome di una serie di diritti che il Creatore ha voluto come propri della natura umana, consustanziali con essa, cioè tali che devono essere riconosciuti per tutti gli uomini in quanto tali: il diritto alla vita, alla libertà, al perseguimento della propria felicità. Se il re non li riconosce, in nome di quei diritti i cittadini sono legittimati a ribellarsi.

È un punto di partenza, che porterà, una decina d'anni dopo, alla Costituzione degli Stati Uniti d'America, nel 1787. Quei diritti sono alla base della prima Costituzione liberal-democratica della storia, e vengono ben specificati nei primi dieci Emendamenti, approvati qualche anno dopo. È però anche un punto di arrivo di una vicenda tutta "inglese", cominciata nel 1215, con la Magna Charta Libertatum che stabilisce il principio dell'*Habeas corpus*, formula giuridica che significa che nessun suddito di Giovanni Senzaterra (il re sul trono ai tempi di Robin Hood...) poteva essere incarcerato, torturato e impiccato senza un regolare processo. Vicenda culminata nell'approvazione del *Bill of Rights*, l'elenco dei diritti sottoscritto dal re alla fine della Seconda Gloriosa Rivoluzione inglese del 1688-89, ispirata dal filosofo John Locke. Qualche anno prima, nel 1649, il Parlamento inglese di Cromwell aveva condannato alla decapitazione il proprio re, Carlo I Stuart. I Francesi ci arriveranno solo un secolo e mezzo più tardi. A dimostrazione che la Rivoluzione Francese, in realtà, l'hanno fatta gli inglesi...

Ma non è tutto oro quello che luccica, come sempre. Quei diritti non valevano per i nativi, per gli indigeni, considerati selvaggi incivili non degni di rivendicare per sé quei diritti. E nemmeno per gli schiavi neri, che erano solo "cose" di proprietà dei loro padroni. La pensavano così anche i Padri della Dichiarazione di indipendenza, compreso George Washington, grande proprietario terriero, a capo dell'esercito degli insorti e poi primo Presidente degli Usa, che "possedeva" oltre seicento schiavi.

Ma ci fu chi si oppose a questa concezione, denunciandone la contraddizione proprio con i principi fondamentali della lotta per l'indipendenza e la libertà. Si chiamava Tom Paine, inglese anche lui, amico di Benjamin Franklin, autore di un piccolo libro, uscito nel 1791, che sarà letto in tutta Europa da centinaia di migliaia di persone. Si intitola *The Rights of Man*, e difende davvero i diritti dell'uomo in quanto tale, bianco o nero che sia. Che proprio in nome di quei diritti non può mai essere schiavo di altri uomini. Le sue idee non furono seguite, morì in esilio e in povertà. Fosse stato ascoltato, gli Stati Uniti si sarebbero risparmiati il genocidio dei nativi, una guerra civile, quella di Secessione (1861-1865), l'assassinio del presidente Abraham Lincoln, e di uomini come Martin Luther King. La storia americana sarebbe stata ben diversa. E anche l'America di oggi. E forse ci saremmo risparmiati anche la presidenza di Donald Trump.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

L'appello di Leone XIV ai ribelli lefebvriani «Fermatevi, vi prego»

Lettera del Pontefice al superiore della Fraternità sacerdotale San Pio X
«Pronti al dialogo, pensate ai fedeli. Se ordinate i vescovi sarà scisma»
La replica in serata: «Non vogliamo separarci, ci dia la sua benedizione»

NINA FABRIZIO
VATICANO

Il braccio di ferro

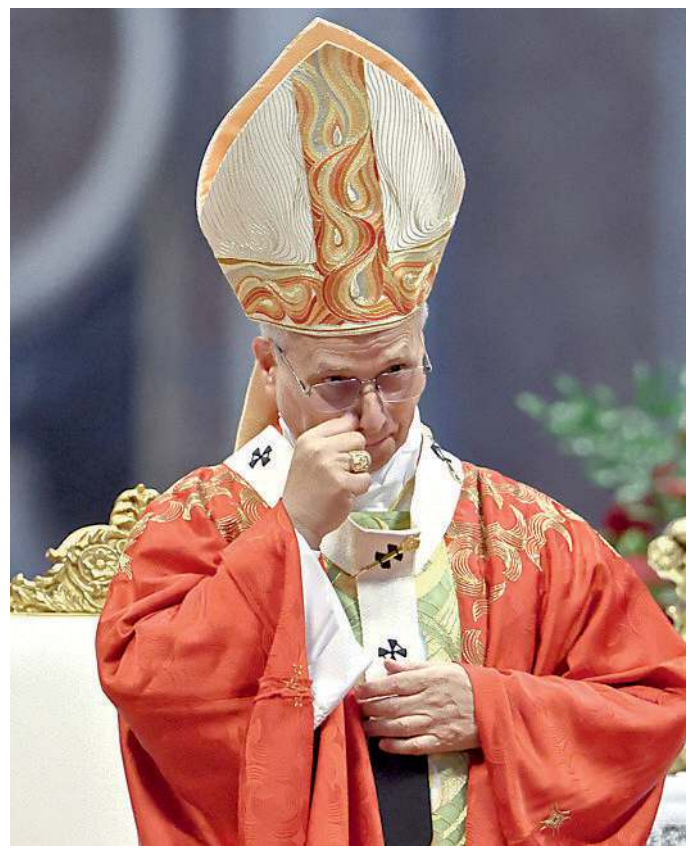
«Vi prego con il cuore, tornate indietro, lacerare la tunica inconsutile di Cristo è un peccato di estrema gravità. Il Signore illumini le vostre coscienze e risvegli i vostri cuori». È un tono drammatico quello che caratterizza la lettera che papa Leone ha inviato al superiore della Fraternità sacerdotale San Pio X, Don Davide Pagliarani, per invitare, con un ultimissimo appello, i "ribelli" tradizionalisti a recedere dalle quattro consacrazioni episcopali illegittime, poiché sprovviste del mandato pontificio, in programma oggi a Econe, in Svizzera.

La lettera
E ha in effetti la portata di una ferita storica l'atto che i lefebvriani, tra vesti lunghissime e guanti rossi, si apprestano a compiere in sfregio all'ortodossia e al programma stesso del pontificato di Leone, che fin dal primo giorno ha voluto dedicarlo all'unità di tutti i cristiani. In un ultimo tentativo, Prevost tende la mano. «Colmo di affetto cristiano – scrive nella missiva datata 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo ma diffusa ieri –, vi prego e vi chiedo con tutto il cuore: tornate sui vostri passi! Vi esorto a considerare attentamente il bene spirituale dei fedeli, perché l'atto scismatico che compireste li priverebbe della ricezione lecita e in taluni casi persino valida dei sacramenti che essi amano e cercano per la propria santificazione». «La Chiesa è disponibile – è quindi la sua apertura – a un percorso di dialogo e di intesa», poiché «riconosce l'attaccamento alla vita liturgica, l'impegno nella formazione sacerdotale, lo zelo apostolico e il desiderio di fedeltà alla tradizione che caratterizzano molte persone e comunità legate a codesta fraternità vostro intento».

La risposta
Ma in serata i lefebvriani rispondono: «Paradossalmente, nel contesto odierno, ci sembra proprio di dovere fare tutto il possibile per cucire la tunica di Cristo, lacerata da forze e pressioni incompatibili con un autentico spirito cattolico.
Chiediamo semplicemente di considerare l'autenticità di questa intenzione prima di prendere una decisione in merito al Fraternità sacerdotale. Non è troppo tardi. Lungi da noi l'idea di separarci dalla Chiesa romana; al contrario desideriamo servirla in modo straordinario». E aggiungono: «Le chiediamo gentilmente di darci la benedizione».

Il nodo
A scavare un fossato tra i seguaci di Marcel Lefebvre, vescovo anti-Concilio scomunicato da san Giovanni Paolo II e la Chiesa di Roma c'è però sempre il nodo della mancata accettazione del Vaticano II con le sue riforme: dall'ecumenismo, all'apertura ai laici, alla celebrazione della messa nelle lingue "volgari" e non in latino. La Fsspx già ha dato il via a una tre giorni di messe e celebrazioni che culmineranno domattina nella ordinazione di quattro vescovi: due francesi, uno svizzero e un americano, alla possibile presenza anche di esponenti di forze politiche di estrema destra come Forza nuova e Mario Borghezio di Futuro nazionale.

LO SCONTRO
Le consacrazioni episcopali contestate sono in programma oggi in Svizzera


Papa Leone XIV celebra la messa nella basilica di San Pietro in occasione della festa di San Pietro e Paolo

L'ultimatum
Il 13 maggio scorso la Dottrina della Fede, il dicastero vaticano competente, aveva già lanciato un ultimatum ai lefebvriani: «Le ordinazioni episcopali non hanno il corrispondente mandato pontificio – aveva detto il prefetto, il teologo Victor Manuel Fernandez –. Questo gesto costituirà un atto scismatico». Parole, come quelle del Papa, apparentemente pronunciate invano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padre Abrahamowicz l'eretico in viaggio «Roma senza fede»

Il sacerdote che a lungo ha operato a Silea commenta gli ultimi avvenimenti: «Il male è il cristiano debole»

Don Floriano Abrahamowicz

VALENTINA CALZAVARA
TREVISO

L'intervista

C'è un filo grigio che unisce le vette svizzere di Ecône a una chiesetta soprannominata la Casetta, immersa nella tranquillità di Silea. Ed è lungo quest'asse che sta per consumarsi il terremoto tra Vaticano e lefebvriani. A questi ultimi si ascrive la Fraternità Sacerdotale San Pio X, ora a un passo dallo scisma con la Chiesa di Roma. Un evento che vede la provincia di Treviso protagonista. La Marca, infatti, è storicamente una delle roccaforti del tradizionalismo cattolico in Italia, radicato attorno al Priorato San Marco di Silea, guidato da don Pierpaolo Petrucci. Un contesto vicino all'antimodernismo di Papa Sarto, originario di Riese Pio X. Ieri un pullman di fedeli è partito per la Svizzera sfidando i fulmini del Vaticano. «È proprio delle chiese scismatiche azzuffarsi» commenta don Floriano Abrahamowicz, sacerdote sedevacantista che presta servizio in provincia di Treviso, fu espulso dalla Fraternità, e oggi fa riferimento al movimento sedevacantista degli Usa.

Papa Leone XIV e la Fraternità sono ai ferri corti. Lei come valuta la situazione?
«Osservo questa bega tra le parti con distacco, perché considero ambedue i contendenti non più membri della Chiesa di Cristo. L'ambiguità della Fraternità sta nel fatto che si dichiara parte della "Chiesa Conciliare", la riconosce, ma poi guerreggia e le rifiuta l'obbedienza. Questo botta e risposta indebolisce tutti. Il catechismo ci insegna che il minimo atto di virtù giova a tutta l'umanità, così come il minimo peccato fa male a tutta la comunità. Il dissidio denota la debolezza dell'anima cristiana e dell'Europa cristiana. Il vero male oggi è il cristiano debole. La Madonna di La Salette disse che Roma avrebbe perso la sua fede e così è stato».

Eppure la leadership della Fraternità tira dritto sulle ordinazioni. Come giudica questa posizione?
«Questo è un incredibile equivoco a mio avviso. Se si accetta che Leone XIV sia il legittimo successore di San Pietro, allora gli si deve obbedire, anche quando dice: non fate i vescovi. Noi sedevacantisti, invece, siamo coerenti e consideriamo che la Chiesa di Roma non è più la chiesa visibile. Io stesso, nel 2009, sono stato gloriosamente espulso dalla Fraternità per aver espresso la necessità di essere coerenti con i principi e l'identità della Santa Romana Chiesa fondata su Gesù Cristo».

Come evolverà il braccio di ferro con la Santa Sede?
«In Vaticano si preparano non tanto al dialogo, ma al recupero di quelli che andranno via dalla Fraternità. Tuttavia, la confusione è talmente generale e ovunque che tutto continuerà come prima. Il Vaticano è costretto a condannare. Ma Dio scrive diritto su linee storte. Al di là degli errori e degli equivoci in cui si è messa la Fraternità, resta il fatto che tutte quelle realtà che il Vaticano ha creato fin dagli anni '70 per indebolire Lefebvre hanno fallito: più si sono creati istituti per allontanare i fedeli, più la messa tradizionale si è consolidata. Lo stesso Bergoglio ha cercato di sopprimerla, ma ha fallito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il miracolo dei due bambini estratti vivi dalle macerie

Carlos e Klieber simbolo di speranza dopo il terremoto in Venezuela, hanno resistito per sei giorni

CARACAS

Il sisma

I miracoli a volte si avverano. E portano i nomi di Carlos e Klieber, due bambini di 12 e 3 anni estratti vivi dalle macerie a sei giorni dal terribile terremoto che ha devastato il Venezuela. Un raggio di sole in una giornata che a Caracas era cominciata con i postumi di una fortissima pioggia notturna, uno degli altri elementi che complicano le operazioni di salvataggio. E, per comprendere l'entità del cataclisma che si è abbattuto sul Paese sudamericano, arriva il bollettino della Nasa che parla di quasi sessantamila edifici danneggiati o distrutti dal doppio sisma del 24 giugno scorso.
Una stima preliminare, come quella delle vittime - quasi duemila - che hanno costretto le autorità ad allestire un maxi-obitorio nel cortile dei silos dismessi al porto di La Guaira. E mentre i feriti sono ormai oltre 10 mila a fronte di un sistema sanitario al collasso, il governo ha anche annunciato che finora sono quasi 6.500 le persone portate in salvo. È proprio nello Stato costiero a nord di Caracas che è arrivata nella notte la notizia del salvataggio di Carlos, un bambino di 12 anni estratto vivo dalle macerie dai soccorritori ecuadoriani. Un'operazione condotta a Macuto, la stessa città dove lunedì i vigili del fuoco italiani hanno provato a salvare una donna con due dei suoi tre figli, salvo poi essere costretti a rinunciare all'operazione sia per la forte scossa di assestamento che aveva messo a repentaglio la vita dei soccorritori sia per la mancanza di segnali di vita sotto le macerie. Ieri, proprio nello stesso edificio, sono stati recuperati due cadaveri, un uomo e una donna, rimasti bloccati. Nella serata italiana è arrivata poi l'altra bella notizia di Klieber Morán, un altro bambino, questa volta di 3 anni, estratto vivo dalle macerie dell'edificio Los Corales Garden 1, sempre a La Guaira, dal team di salvataggio giordano. Il bimbo è stato subito trasportato in ambulanza dal personale dello Stato di Sucre per ricevere le cure mediche necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bambino di tre anni è stato estratto vivo dalle macerie

Attualità

Il caso

Arrestate quattro persone per l'attentato a Ranucci

Il blitz in Campania: gli inquirenti ora danno la caccia ai mandanti
Secondo l'inchiesta, avrebbero piazzato loro la bomba davanti alla villa
Il giornalista: «Adesso bisognerà capire i dettagli e se ci sono altri livelli»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

L'indagine

Erano certi «di avere fatto la storia», di avere piazzato «la bomba là», all'esterno dalla villetta in cui il giornalista Sigfrido Ranucci vive con la famiglia a Pomezia, centro in provincia di Roma. Sono quattro, secondo i pm dell'antimafia della Capitale, gli autori materiali dell'attentato al conduttore di Report che la sera del 16 ottobre del 2025 semidistrusse l'auto del giornalista e causò danni all'abitazione.

Il blitz
Il gruppo è stato tratto in arresto dai carabinieri: sono tutti campani, della provincia di Napoli e di Avellino e stando a quanto scrive il gip nell'ordinanza di oltre 100 pagine su di loro gravano «elementi gravi, precisi e concordanti» a ritenere che «abbiano preso parte all'azione criminosa e abbiano offerto, ognuno con un ruolo specifico e determinato, un contributo rilevante alla commissione dei reati», messi in atto in cambio di alcune migliaia di euro. Ora gli inquirenti sono a caccia dei mandanti, di chi ha fornito soldi per compiere l'azione, garantendo anche i mezzi per una eventuale fuga all'estero oltre che una versione da fornire agli inquirenti - una volta arrestati - ma non «per scagionarsi ma esclusivamente a evitare» che i mandanti «siano identificati». L'obiettivo di chi indaga è capire se l'azione sia stata commissionata da gruppi criminali locali o da soggetti finiti nelle inchieste giornalistiche di Report. «Adesso aspettiamo gli sviluppi - commenta Ranucci -. Ho voluto ringraziare personalmente il Nucleo investigativo dei Carabinieri e il pm Carlo Villani. Adesso bisognerà capire i dettagli e se ci sono altri livelli». Anche il governo auspica un ulteriore passo in avanti nell'indagine. «Oltre al ringraziamento all'autorità giudiziaria e alle forze di polizia - commenta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano - c'è l'auspicio che si faccia un passo anche nei confronti dei mandanti». Le opposizioni chiedono agli inquirenti di andare fino in fondo. «L'attentato non è soltanto un attacco a un giornalista o alla trasmissione Report. È un attacco alla libertà di stampa e al diritto dei cittadini a conoscere fatti, nomi e responsabilità. È fondamentale che si arrivi ai mandanti», afferma il Pd con Sandro Ruotolo.

La ricostruzione
I quattro della banda sono stati fermati tra Napoli e Avellino: si tratta di una giovane coppia residente ad Avella, Pellegrino D'Avino e sua moglie, Marika De Filippi, finita ai domiciliari, e di Saverio Mutone, residente a Sperone, a pochi chilometri da Avella e di Antonio Passariello, 53 anni, originario di Cicciano, ritenuto uno dei capi del gruppo. In una mail anonima di aprile una fonte racconta agli inquirenti che Passariello, con molti precedenti alle spalle, avrebbe compiuto l'azione senza renderla nota al gruppo criminale a cui sarebbe legato. Ma per il gip l'uomo non ha legami con alcun clan. In base a quanto accertato, Passariello ha preso a noleggio una Fiat Panda nera e dopo essersi recato con Mutone a Torvaianica la sera del 16 ottobre, ha materialmente piazzato l'ordigno, costituito da «gelatina da cava»: materiale obsoleto ma «dalla straordinaria capacità distruttiva» tanto che la Procura nella richiesta di arresto contesta il reato di strage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

Si punta a capire chi ha finanziato l'azione garantendo i mezzi necessari per la fuga

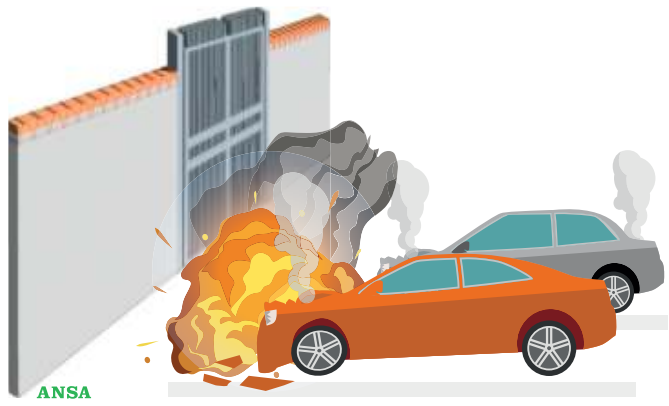
L'attentato a Sigfrido Ranucci

POMEZIA, 16 OTTOBRE 2025
Un ordigno è esploso davanti al cancello dell'abitazione del giornalista, distruggendo due sue auto parcheggiate in strada e danneggiando il muro perimetrale

GLI ARRESTI
Tre persone sono finite in carcere, una ai domiciliari
Si tratta di:
- Antonio Passariello
- Marika De Filippi
- Saverio Mutone
- Pellegrino D'Avino

LE ACCUSE
Detenzione, porto e uso di ordigno esplosivo, minaccia e danneggiamento, con l'aggravante del metodo mafioso

LE INDAGINI
Proseguono per individuare i mandanti. Sono in corso perquisizioni nei confronti di persone sospettate di aver fornito l'esplosivo e il supporto logistico al commando



L'arresto di uno dei presunti autori materiali dell'attentato nei confronti del conduttore di Report Sigfrido Ranucci (Ansa)

LE REAZIONI

L'opposizione accusa la Rai «Gli va data la tutela legale»

La Rai esprime la sua vicinanza al conduttore, finendo con l'alimentare una polemica con l'opposizione. Nel mirino il taglio delle puntate di Report e, non da ultimo, la decisione di non garantire la tutela legale per le parole pronunciate dal conduttore a «È sempre Cartabianca» su Retequattro lo scorso aprile, tra cui quelle sulla presunta presenza del ministro Carlo Nordio nel ranch di Giuseppe Cipriani, compagno di Nicole Minetti, in Uruguay. L'imprenditore ha avviato una causa per un risarcimento di due milioni di euro nei confronti di Ranucci e il 3 luglio è in programma l'udienza di mediazione. L'ad Giampaolo Rossi e il cda Rai hanno inviato una nota in cui «rinnovano la piena vicinanza a Sigfrido Ranucci e confidano che il prosieguo delle indagini consenta di individuare anche gli eventuali mandanti di un gesto tanto grave e intimidatorio», esprimendo «sostegno al giornalismo d'inchiesta». Il comunicato ha provocato la pronta reazione dei parlamentari M5s in commissione di Vigilanza. «Ci rivolgiamo direttamente all'ad: è disponibile a restituire le quattro puntate sottratte a Report per la prossima stagione? Ma soprattutto: è disponibile a tornare indietro sulla scelta vergognosa di non garantire la tutela legale a Sigfrido Ranucci nel caso di Cipriani e Minetti?». Un appello analogo è arrivato dai parlamentari del Pd in commissione Antimafia.

La banda era pronta a scappare con i soldi in tasca

Erano convinti di poter lasciare l'Italia evitando la cattura secondo quanto emerso dalle intercettazioni

ROMA

Il retroscena

«Ti danno i soldi e per 10-15 giorni ti vai a divertire». La banda che avrebbe compiuto l'attentato dinamitardo al giornalista Sigfrido Ranucci era pronta a scappare all'estero. Dalle carte dell'indagine della Dda di piazzale Clodio emerge che i quattro avevano intenzione, grazie anche alle «garanzie» dei mandanti, di lasciare l'Italia ed evitare la cattura. Nell'ordinanza cautelare vengono citate una serie di intercettazioni in base alle quali è evidente che gli indagati stessero seguendo gli sviluppi del procedimento potendo contare su una rete di appoggio. A garantire la fuga sarebbe stato chi ha ordinato di mettere l'ordigno, i mandanti ancora senza nome. Chi ha deciso per l'attentato aveva «l'intenso interesse» di allontanare gli autori dal territorio italiano fornendo ai quattro anche «delle versioni di comodo finalizzate, si badi bene - scrive il gip - non a scagionarlo ma esclusivamente ad evitare che loro stessi siano identificati».
In un dialogo carpito il 10 aprile scorso, uno degli arrestati afferma di «avere già preso contatti con un soggetto terzo, indicato come «quello», che si rendeva disponibile a garantire un temporaneo allontanamento dal territorio». La banda poteva contare su «risorse economiche, strumenti di pagamento ricaricabili e modalità operative idonee ad eludere eventuali attività investigative». Gli indagati parlano della possibilità di trasferirsi per un periodo di «10-15 giorni», in Paesi come «Spagna, Austria e Francia». È proprio Antonio Passariello - ritenuto dagli inquirenti tra i capi del gruppo - però a preferire la Spagna come meta: «ti danno i soldi e ti vai a divertire... 10-15 giorni... e poi torni... ogni giorno ti caricano i soldi sulla carta» afferma. In particolare si parlava di un'offerta economica continuativa di 200 euro al giorno («... vuoi andare un mese in Spagna? Pure 200 euro al giorno te li mandiamo noi ...», a dimostrazione, sottolinea il gip, «dell'esistenza di una rete relazionale idonea a garantire appoggi, coperture e possibilità di spostamento rapido».
Quanto alle modalità per assicurarsi la fuga, il capo della banda suggeriva che «i telefoni non ve li dovete portare proprio» e che occorreva utilizzare schede dedicate, in quanto «ogni volta che la usi chiami, stacchi e la butti». Sulle responsabilità dei quattro il gip sembra non avere dubbi. «Le risultanze acquisite costituiscano elementi gravi, precisi e concordanti».

L'auto dei Carabinieri in attesa per il trasferimento (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Il campo largo si unisce sulla legge elettorale «Meloni vuole il potere»

Un coro unanime di contestazione da parte di Schlein e Conte sulla riforma
Si prepara già il possibile ricorso alla Consulta da parte del fronte progressista
Intanto la premier vorrebbe fiaccare gli assalti di Vannacci e Futuro Nazionale

SILVIA GASPARETTO
ROMA

Elly Schleine Giuseppe Conte durante un evento pubblico (Ansa)

Il nodo

«Polarizzare» il confronto. E «ricompattare» il centrodestra. Se tra i suoi si riassume così l'obiettivo perseguito da Giorgia Meloni con l'uscita in tv sul Colle, di sicuro l'effetto è già ottenuto nel campo avversario. Il giorno dopo quel «rompere il tabù» della destra al Quirinale scatena il «muro» delle opposizioni. Le interessa «solo il potere», tuona Elly Schlein chiamando all'unità il centrosinistra, a partire dal «muro» sulla legge elettorale sulla quale, assicura Giuseppe Conte, il fronte progressista è pronto al ricorso alla Consulta.

L'affondo

Mentre la sanità «è al collasso» e gli italiani «non si curano più», è il messaggio che spinge il Pd, la «priorità» di Meloni «è la legge elettorale, il potere, è il Quirinale», sintetizza la segretaria proprio da un palco ad hoc sulla riforma del sistema di voto, su cui sfilano i leader del centrosinistra per dire no a una legge che altro non è che un «premierato mascherato». A «tradire l'intenzione», sottolinea Schlein è proprio l'indicazione del premier (al deposito delle liste e del programma elettorale) previsto dalla riforma, con in palio la presidenza della Repubblica «non so se per lei o per Ignazio La Russa». O per il sottosegretario Alfredo Mantovano, che compare nelle prime indiscrezioni sul totonomi. Lui a un evento pubblico glissa, anche sull'ipotesi tra lui e Meloni a Palazzo Chigi in caso di trasloco della leader al Quirinale. E c'è chi malignamente, protetto dall'anonimato, è pronto a scommettere che il suo nome sia stato fatto circolare per bruciarlo in partenza. Tra i fedelissimi, comunque, in molti sono pronti a giurare che quello che sta a cuore alla premier sia non perdere, «prima volta nella storia», l'occasione per la destra di varcare il portone del Quirinale ma che non sia interessata per sé. Ma c'è anche chi invece è convinto che l'idea non sia del tutto peregrina, perché le permetterebbe una «infilata di record», dopo la prima donna alla presidenza del Consiglio, la prima donna alla presidenza della Repubblica. O almeno a riuscire a portare per la prima volta un Capo dello Stato eletto dalla destra. Esplicitare, in tv, la questione di cui tutti parlano già da mesi nei capannelli in Parlamento, serve a lanciare la campagna elettorale, è elemento «di forte richiamo» per l'elettorato oltre a servire, ammettono tra i suoi colonnelli, a indebolire il messaggio di Roberto Vannacci e a sostenere la strada del «voto utile». In questo schema certamente gioca un ruolo non secondario la legge elettorale, che la premier continua a volere fermamente portare a casa. Con la riforma, dalle urne esce «un risultato certo» e così, spiega usando la metafora calcistica un big di FdI, fa diventare le prossime elezioni «una finale. Chi vince alza la coppa, chi perde ci proverà la prossima volta». Correndo il rischio, certo, che a perdere sia il centrodestra. Ma «meglio perdere che pareggiare», insistono i suoi. Nelle stesse ore in cui si infervora lo scontro politico, e il leader M5S propone di chiamare il progetto progressista «alleanza per la Costituzione», arrivando a preannunciare il ricorso alla Corte costituzionale se la riforma dovesse passare, i tempi per l'esame alla Camera potrebbero dilatarsi un po' più del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensione sul fine vita Il centrodestra si spacca tra FI e FdI

ROMA

Lo scontro

Un altro caso Libera è tecnicamente possibile. E chissà se potrà avverarsi l'ultimo auspicio della donna malata di sclerosi multipla, paralizzata dal collo in giù e morta il 25 marzo con il suicidio assistito, affinché «nessuno aspetti due anni per un suo diritto». Lo strumento che le ha consentito di somministrarsi il farmaco letale - mandato in vena con un puntatore che ha attivato lei stessa muovendo gli occhi e realizzato dal Cnr, su incarico del tribunale di Firenze - «è riproducibile», «adattabile ai pazienti» e «consente l'espressione della loro volontà».
Lo spiega in commissione al Senato Emilio Campana, direttore del dipartimento di Ingegneria Ict del Cnr che mette così un punto fermo sulla possibilità per i malati che non possono assumere autonomamente un farmaco. E dalle stanze del Senato si riaccende lo scontro sulla legge sul fine vita. Anche nel centrodestra. Se per i meloniani l'auto-somministrazione è sempre stata tecnicamente impossibile in Italia,a parte il caso eccezionale di Libera (che è stato il primo), a spingerla è Forza Italia. Di recente l'ha inserita in un suo emendamento al testo di maggioranza (dicendo che gli strumenti «devono essere reperiti dal Consiglio nazionale delle ricerche»). Quindi ora accelera. «Chiederò di calendarizzare l'esame del ddl in aula prima possibile», annuncia Stefania Craxi, presidente degli azzurri al Senato. È lei a incarnare la svolta liberale voluta da Marina Berlusconi per il partito, e ora pronta a votare gli emendamenti al testo di maggioranza, fermi in commissione da un anno. «Una risposta è necessaria, spero in uno scatto e una presa di coscienza del Parlamento», ribadisce.

Emilio Campana (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo sarà a Villa Taverna Tanti dubbi nel centrosinistra

ROMA

Independence Day

Fari puntati sull'Independence Day all'ambasciata americana. La cerimonia cadrà a due settimane dal durissimo scontro tra Donald Trump e Giorgia Meloni che ha fatto rumore in Italia e negli Stati Uniti.
La presidente del Consiglio il 2 luglio - vale a dire il giorno del ricevimento offerto dall'ambasciatore Tilman j.Fertitta a Roma - sarà impegnata a Padova ma non è escluso che riesca a calibrare i suoi impegni pubblici tenendo conto anche di questa cerimonia. In ogni caso, il governo sarà ampiamente rappresentato, a partire dai due vicepremier Antonio Tajani (FI) e Matteo Salvini (Lega). A loro probabilmente si abbineranno altri ministri, tra cui il titolare della Difesa Guido Crosetto (FdI). Il termometro delle opposizioni segna estrema freddezza, con l'orientamento prevalente a non partecipare. È dall'inizio dell'era Trump 2 che manca nel centrosinistra grande slancio per le celebrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Carlo Bertini

Il "fattore K" frena la destra al Colle

Dire la verità è rivoluzionario, scriveva Antonio Gramsci e ciò vale per i gesti di rottura anche se a compierli non sono i militanti comunisti. Svelando il desiderio di mandare un esponente non moderato al Quirinale, Giorgia Meloni ha acceso infatti i riflettori sul fantasma che agita metà del paese: il timore che al Quirinale salga un esponente della destra un tempo considerata "estrema". Facendo poi intuire che al Colle lei salirebbe molto volentieri, Meloni sfata un altro tabù: quello che per il trono del Quirinale, il palazzo dove risiedeva il Re d'Italia, non ci si candida mai, anzi. Nessun timore reverenziale dunque. Ma c'è un ma. E qui bisogna fare un passo indietro.
Quando nel 2019 Matteo Salvini se ne uscì con la richiesta di "pieni poteri" dalla spiaggia del Papeete nel momento di massima espansione di una Lega al 34 per cento, il *deep state* del paese fu percorso da un brivido. Alimentato dalla sinistra, ma intercettato da Matteo Renzi, dotato di antenne capaci di captare i segnali e di tradurli in operazioni politiche, come fu il via libera ad un esecutivo con i grillini con una maggioranza giallo-rossa, che impedì a Salvini di precipitare il paese in elezioni anticipate. Fino al 2022 dunque, per le poltrone di Palazzo Chigi e del Quirinale, la destra italiana ha continuato a subire ciò che per decenni subì il Pci, secondo partito del paese, a causa del famoso fattore K (il divieto di mandare il Komunizm al potere in Italia durante la guerra fredda, nella celebre definizione di Alberto Ronchey). Dopo aver sfatato il primo tabù diventando premier, Meloni ora vorrebbe rompere il secondo, però qui l'impresa è più ardua. Perché è vero che lei ha giurato sulla Costituzione e non si può dubitare del suo credo democratico; ma le forze politiche collocate nella tradizione della destra italiana nascono dalle ceneri di un Movimento Sociale Italiano nostalgico del fascismo, che non accettò di firmare la Carta Costituzionale dopo la guerra. Ed è questa – più della tela cucita e rivendicata da Elly Schlein – la colla che sta tenendo insieme "il Fronte anti-La Russa al Quirinale", come lo definisce Renzi. Il quale da mesi spinge tutti i partiti di centro e sinistra a fare muro nelle urne contro il rischio che Meloni o il presidente del Senato salgano al Quirinale e assumano i pieni poteri in una nuova Repubblica presidenziale nei fatti. È un fantasma agitato a fini di propaganda ma retaggio del dopoguerra, per cui risulta intollerabile alla sinistra e ad una parte dell'establishment (come lo ha bollato Meloni) l'idea che una destra tradizionalmente refrattaria a identificarsi in pieno nella Costituzione (sintomatiche le assenze di Salvini e Vannacci alle celebrazioni della Carta e del 2 giugno) possa avere i più alti gradi per rappresentarla dal torrino del Quirinale. Pertanto lo stesso fronte contro i "pieni poteri alla destra" che provocò la nascita del governo Conte due, stando ai sondaggi, potrebbe portare alla nascita di un "Governo arcobaleno" frutto di una sommatoria di sigle, unite soprattutto dalla paura di lasciare alla destra l'ultimo bastione in difesa della democrazia rappresentativa, il Quirinale. E dunque, se alla premier converrebbe compiere una più netta cesura col passato, pure il campo largo ha un dovere: costruire un solido programma di un centrosinistra di governo, perché gli esecutivi costruiti sull'anti-qualcuno non hanno mai vita lunga, come non la ebbe il Prodi-due del 2006-2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

La politica

I sindaci del Pd: «Patto con lo Stato per rigenerare i centri delle città»

Confronto tra eletti di Udine, Vicenza, Padova e Imola

ALESSANDRO CESARE
UDINE

Il dibattito

Mettere a sistema, anzi «in rete», com'è stato ribadito più volte nel corso della serata, le buone pratiche di alcune delle principali città del Nordest. A unirle non è solo la dimensione, ma anche il fatto che sono governate da sindaci di centrosinistra: Udine, Vicenza, Padova e Imola. Ne hanno parlato ieri nella Torre di Santa Maria il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, il primo cittadino di Imola Marco Panieri, il vicesindaco di Padova Antonio Bressa. A organizzare l'incontro è stato il gruppo consigliare del Pd di Udine, con il saluto iniziale che, non a caso, è toccato a Iacopo Cainero. Dopo il benvenuto del sindaco, Alberto Felice De Toni, la moderatrice Luana de Francisco, giornalista del Messaggero Veneto, ha iniziato a stimolare gli ospiti invitandoli a confrontarsi su quattro macro temi: la sicurezza, la qualità della vita, il commercio e la riqualificazione urbana.

GLI ARGOMENTI

Quattro i macro temi affrontati: sicurezza, riqualificazione urbana, commercio e qualità della vita

Sicurezza

Venanzi ha esordito facendo riferimento alla sicurezza partecipata messa a punto dall'amministrazione comunale, «creando un sistema piramidale di sentinelle del territorio che a loro volta partecipano al processo. Un modello che ci sta premiando», ha assicurato citando la flessione dei reati predatori del 21% nel 2025. Per Possamai «è utile lavorare sui quartieri, sul controllo del vicinato, sugli agenti di quartiere: è indispensabile dare il senso della presenza sul territorio per infondere sicurezza». Le parole chiave per garantire un senso di sicurezza citate da Panieri sono «rete e confronto con interventi concreti come il rifacimento dell'illuminazione pubblica», per Bressa «prevenzione, rigenerazione, azioni mirate contro la marginalità sociale».

Qualità della vita

Udine ha deciso di investire per intercettare le fragilità e azionare le leve della qualità dei servizi, Vicenza si sta focalizzando sulle necessità delle famiglie. «Perseguiamo l'obiettivo di garantire a tutti un posto nei nidi pubblici a costo zero», ha raccontato Possamai, «e da quest'anno, pensando al nido non come servizio ma come strumento educativo, con l'incremento dei posti nido le liste di attesa si sono azzerate». Imola ha puntato su scuola, spazi in cui praticare l'attività sportiva, qualità del cibo e attenzioni alla fragilità. La buona pratica di Padova in questo contesto è stato l'aumento del 20% di verde pubblico, con il risultato di migliorare la qualità dell'aria in città.

Commercio

Venanzi si è appellato allo Stato per ottenere politiche di detassazione per dare impulso al commercio di prossimità e nei centri storici. «Abbiamo bisogno di strumenti nazionali – ha sintetizzato il vicesindaco di Udine – che consentano ai Comuni di intervenire con maggiore efficacia nelle aree a basso sviluppo economico, nei centri cittadini più deboli, sugli edifici storici privati che rischiano l'abbandono». Venanzi ha invocato «un nuovo patto tra Stato e città, capace di finanziare la rigenerazione urbana e sostenere il rilancio dei centri storici». Possamai è convinto che sia necessario mantenere il commercio di vicinato in centro e nei quartieri: «Dobbiamo immaginare come riutilizzare i piani terra delle nostre città, non pensando solo ai garage. C'è un tema nazionale, ha ragione Venanzi, e la misura più efficace è l'introduzione di una cedolare secca sugli affitti». A Imola si punta su decoro e concertazione con una connessione tra città e luoghi dei grandi eventi (vedi autodromo), mentre a Padova si sta investendo molto in promozione per convincere i turisti a non transitare soltanto per la città di Sant'Antonio ma a fermarsi per due o più notti. «Anche noi siamo d'accordo sulla cedolare secca sugli affitti dei negozi, per incentivare i proprietari a non lasciarli vuoti».

BUONE PRATICHE

Ogni amministratore ha raccontato un esempio virtuoso messo in pratica nella propria realtà

Rigenerazione urbana

In questo ambito Venanzi ha richiamato l'esperienza di Experimental city con il recupero e la rigenerazione dell'ex caserma Osoppo. «Siamo partiti nel 2011 e lo stiamo chiudendo nel 2026. Quando lo Stato affida alle città strumenti e risorse adeguate, è possibile trasformare un'area abbandonata in un luogo di servizi, attività, sport e nuove prospettive per la comunità». Questione che Possamai conosce bene, avendo portato l'esempio della riconversione di un ex carcere: «La riqualificazione urbanistica richiede sia interventi sul privato che sul pubblico. Noi abbiamo fatto una grande variante per gli spazi abbandonati: l'intervento che mi piace citare è la trasformazione dei due cortili dell'ex carcere in parchi pubblici». La buona pratica di Imola è il recupero dell'ex manicomio: «Si trova a metà tra stazione e autodromo, in pieno centro. Quaranta padiglioni vincolati più del Louvre, dove siamo riusciti a fare una cosa incredibile: un teatro, un auditorium, una palestra all'aperto, un chiosco per i giovani e un grande parco». Infine Padova, con Bressa che ha fatto riferimento ai fondi del Pnrr, con investimenti pari a 230 milioni di euro: «Tra le tante opere c'è il recupero di due immobili nel quartiere multietnico di Arcella. Lì sorgeranno due centri culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti dell'incontro: da sinistra de Francisco, Possamai, Panieri, Venanzi e Bressa (Foto Petrussi)

Cabina di regia della Lega fra Autonomia e Piano casa

Da Fedriga le convocazioni per l'appuntamento odierno che si terrà online, alle 18.30

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Si incontreranno questa sera alle 18.30, e ancora rigorosamente da remoto, i rappresentanti del tavolo territoriale della "nuova" Lega, che ha deciso di restituire importanza alle questioni locali. Nessun ordine del giorno specifico, ma una carrellata di argomenti che dovrebbero tenere banco tra stasera e il prossimo incontro – a proposito: a diffondere gli inviti sarebbe stato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

Sollecitazioni da Nord Est

È forse l'unico contributo da Nord Est, per un'iniziativa che altrimenti da queste parti continua a essere vista come fumo negli occhi. E, in effetti, sempre da queste parti, dei quattro amministratori coinvolti – oltre a Fedriga, ci sono anche il suo omologo veneto Alberto Stefani, l'ex presidente Luca Zaia e il sindaco di Treviso Mario Conte – nessuno proferisce parola. Nonostante le sollecitazioni dal territorio non manchino perché, malgrado i tentativi di Salvini di silenziare la protesta – si spiegherebbe così il duplice passo indietro sugli appuntamenti, già calendarizzati, del consiglio federale e del raduno di Mogliano Veneto – l'esasperazione della base diventi un tema di confronto.

L'ordine del giorno di oggi

E invece i temi sul tavolo saranno altri, presentati direttamente dai dirigenti del partito: non solo Salvini, ma anche «ospiti esterni» che potrebbero essere chiamati in ragione delle loro competenze specifiche.

Si parlerà di autonomia, di sicurezza urbana, di sanità e abbattimento delle liste d'attesa, e poi di Piano casa, di Zes – con l'obiettivo di accelerare – di ambiente, rigenerazione urbana e di sostegno alle aree ad alto tasso di inquinamento. Se ne parlerà oggi e se ne parlerà nella prossima riunione, non ancora fissata, ma che presumibilmente dovrebbe tenersi la prossima settimana.

BOCCHE CUCITE

Tra i rappresentanti degli amministratori del Nord nessuno vuole parlare, si attendono gli esiti del tavolo

Il raduno saltato

Poi, diceva Salvini, potrebbe essere la volta del famoso raduno, nel frattempo saltato. Difficilmente sarà così. Perché la convinzione è che l'impegno sia finito definitivamente nello sgabuzzino: in un periodo tanto complesso per il partito, organizzare occasioni potenzialmente deflagranti sarebbe un ammutinamento in piena regola. Tutto quello che non serve al partito, che continua a navigare in acque di burrasca, affiancato da Futuro nazionale di Roberto Vannacci.

«Finirà tutto in un altro nulla di fatto», pronosticavano i più nelle settimane passate, quando ancora soffiava aria di cambiamento. Arrivava dalle parti del Nord, dalle stesse persone che adesso siedono al tavolo dei territori. Stasera una nuova occasione di confronto: navigazione a vista, fino alla prossima aria di cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Zaia con il governatore Massimiliano Fedriga

I PARTECIPANTI

Ci saranno anche esponenti esterni al partito chiamati in ragione delle loro competenze

Regione

Cattinara, scuole, ambiente La manovra estiva si rafforza

L'assestamento sale a 739 milioni grazie agli emendamenti della giunta

MARCO BALLICO
TRIESTE

La fotografia

L'assestamento estivo della Regione sale a quota 739 milioni. Dopo i 624 milioni approvati dalla giunta a metà giugno, la manovra si rafforza con altri 114,9 milioni di emendamenti, un incremento che, sottolinea l'assessore alla Finanze Barbara Zilli, conferma la volontà di intervenire su capitoli considerati strategici, dalle infrastrutture all'agricoltura, passando per scuola, cultura e difesa del suolo. Ma è la sanità a fare la parte del leone, con uno stanziamento aggiuntivo da 70 milioni destinato agli investimenti ospedalieri.

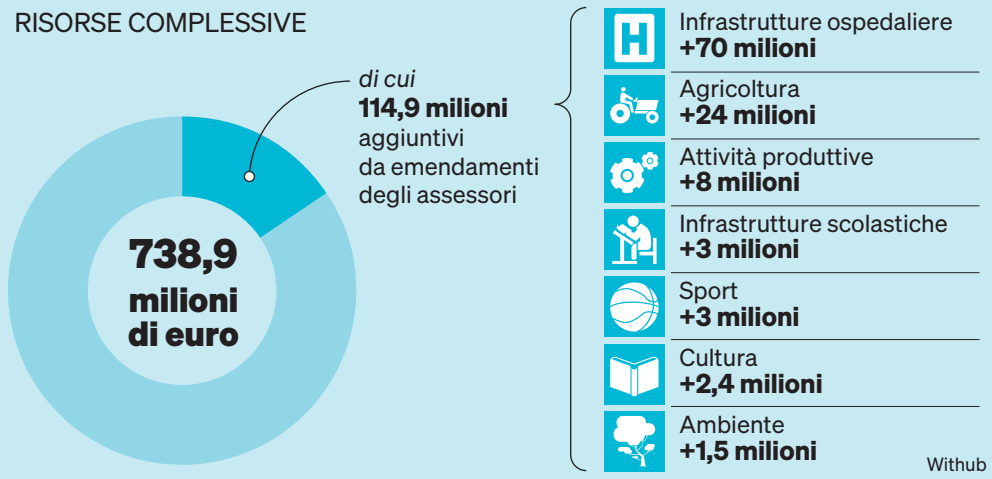
Sarà un assestamento, parola dell'assessore, «volto a sostenere la crescita del territorio attraverso investimenti, sostenibilità e coesione sociale». Accanto ai 70 milioni per la sanità, tra le poste principali degli emendamenti trovano spazio 24 milioni per il programma Pac in agricoltura, 8 milioni per il nuovo magazzino logistico dell'Interporto di Pordenone, 4 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico (cui si aggiungono 500.000 euro destinati alle operazioni di dragaggio), 3 milioni per la viabilità di accesso al nuovo campus di Gorizia, 2,4 milioni per il completamento dell'area espositiva della Foiba di Basovizza e ulteriori risorse per ponti, impianti sportivi e interventi culturali.

Il capitolo più consistente è quello sanitario. Le cifre definitive della ripartizione (che portano a oltre 120 milioni il finanziamento per investimenti su Salute e Protezione sociale) non sono ancora state definite, ma l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi spiega che quei soldi serviranno a rafforzare il patrimonio infrastrutturale e tecnologico del sistema sanitario regionale. «Gli investimenti riguarderanno il rinnovo delle tecnologie, l'adeguamento delle strutture ospedaliere e alcune esigenze specifiche dei diversi presidi», precisa. Tra le partite più rilevanti quella dell'ospedale di Cattinara, con la Regione che si prepara a far fronte ai maggiori costi che inevitabilmente accompagneranno la auspicata ripartenza del maxi cantiere dopo il lungo stop causato dalla crisi di Rizzani de Eccher. Il progetto, oggi dal valore di circa 220 milioni dopo la revisione che includerà anche il Cube Hospital e altre strutture, comprende la realizzazione della nuova sede del Burlo Garofolo, della terza torre ospedaliera, della nuova palazzina dei servizi e della camera iperbarica. Dallo scorso agosto il cantiere è fermo a causa della procedura di concordato che coinvolge il gruppo de Eccher, ma nelle scorse settimane la società veneta Setten Genesio ha presentato un'offerta irrevocabile per rilevare il ramo d'azienda che comprende anche l'appalto di Cattinara. Una soluzione che consentirebbe di evitare la risoluzione del contratto e soprattutto una nuova gara, con ulteriori ritardi. «Ci stiamo preparando, auspicando un esito positivo della procedura davanti al Tribunale», informa Riccardi. La quota per l'ospedale triestino? «Fare cifre con una procedura ancora aperta sarebbe inopportuno. L'obiettivo resta in ogni caso quello già indicato nelle scorse settimane: poter riprendere i lavori senza dover ripartire da zero da un punto di vista procedurale».

Tra le poste minori contenute negli emendamenti spuntati ieri e comunicati da Zilli, ci sono anche 40.000 euro per il Consorzio Apicoltori di Udine e i 15.000 euro per il Consorzio Vini Doc Aquileia. Sul fronte dello sport (che riceve complessivamente 3,4 milioni), per il calcio di Serie D sono state stanziate risorse finalizzate all'adeguamento dei campi sportivi delle società Brian Lignano e Lme di Mortegliano. Dopo il percorso in sede di commissioni, il programma prevede l'approdo in aula del ddl il 21 luglio. «Continuiamo a lavorare per fare in modo che questa manovra estiva possa dare risposte concrete alla nostra comunità», sottolinea Zilli.

FOCUS

L'assestamento estivo di bilancio della Regione FVG
Gli emendamenti della Giunta



L'assessore regionale alla Finanze Barbara Zilli

L'OBIETTIVO

«Puntiamo su investimenti sostenibilità e coesione sociale»

Il ritorno alle Province Dibattito fino a notte fonda

La discussione sul ddl 86, che riforma le Autonomie locali Bene per la maggioranza Tuona l'opposizione

TRIESTE

La giornata

A decorrere dal primo gennaio 2027 le Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine subentreranno ai corrispondenti Enti di decentramento. In tarda serata ieri, al momento di chiudere questa edizione, era infatti atteso in Consiglio regionale il via libera al ddl 86, che riporterà il Friuli Venezia Giulia alla situazione di una decina di anni fa, prima dell'abrogazione decisa in era Serracchiani. Con una differenza sostanziale: le funzioni saranno inizialmente ridotte, posto che le nuove Province gestiranno solo edilizia scolastica e viabilità, oltre a competenze di natura autorizzatoria e contributiva. Come da emendamento condiviso dai partiti di maggioranza, prima del voto per l'insediamento dei consigli provinciali andranno approvate almeno sei leggi di settore per il rafforzamento dei compiti di area vasta.

LA GIORNATA

Qualche emendamento proposto dalle minoranze è stato condiviso

L'operazione recupero

Quando l'aula cancellò le Province del Fvg, il 24 novembre 2016, Sergio Mattarella era Presidente della Repubblica da quasi due anni, il premier Matteo Renzi si avvicinava alla sconfitta al referendum costituzionale, Massimiliano Fedriga gestiva la Lega da segretario in regione e da capogruppo alla Camera. Tremilacinquecentocinque giorni dopo, da governatore, Fedriga, con l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, chiude l'operazione recupero. Il rispetto di un impegno preso in campagna elettorale e mai trascurato, per la maggioranza. Una riforma inutile e dannosa, per una parte dell'opposizione.

Il nodo confini

In piazza Oberdan è una lunga giornata, più della prima. Repertori consolidati, di qua e di là. Posizioni granitiche a centrodestra, in ordine sparso a centrosinistra, dove Serena Pellegrino (Avs) vede passare alcuni emendamenti correttivi di un ddl che va comunque in una direzione a lei gradita. A far discutere sono soprattutto i vecchi confini provinciali, riproposti senza modifiche. Per il centrosinistra, la riforma offriva l'occasione per ripensare la geografia istituzionale della regione alla luce delle trasformazioni economiche e demografiche degli ultimi decenni. Ecco le proposte in aula: l'autonomista Massimo Moretuzzo suggerisce le Province del Friuli e di Trieste o l'aggiunta della Provincia della montagna friulana (con capoluogo Ampezzo), il dem Diego Moretti ipotizza il capoluogo condiviso Gorizia-Monfalcone, sul modello di Pesaro e Urbino, il collega Francesco Russo rilancia la Città metropolitana di Trieste. Ma Roberti taglia corto: l'assetto geografico non è blindato, ma potrà essere rivisto una volta insediati i governi provinciali. Contestualmente è approvato un emendamento proposto da Pellegrino che introduce la possibilità, dopo un anno dalle elezioni, di convocare conferenze con gli enti locali interessati per coordinare eventuali modifiche.

Le funzioni

Al centro del dibattito, come da settimane, le competenze delle future Province. Per il Pd quelle iniziali sono «troppo deboli e poco definite». Critiche analoghe dal M5s e dal Patto, secondo cui ci si ritroverà con "contenitori" privi di un reale valore aggiunto. Di segno opposto la posizione della maggioranza, che rassicura sul percorso graduale di definizione delle funzioni, con contestuale definizione di risorse, personale e strumenti necessari. Un emendamento della Lega introduce tra l'altro una cabina di regia che accompagnerà il decentramento dalla Regione alle Province, coinvolgendo assessori regionali, Anci e rappresentanti dei nuovi enti. Ma sin d'ora Francesco Martines (Pd) ritiene «probabile che le elezioni provinciali si tengano nel '28» e che solo allora «verranno trasferite competenze strategiche come infrastrutture, trasporti, governo del territorio e ambiente».

I costi

Sul piano economico resta aperto il confronto sui costi. Se la giunta quantifica la spesa per gli organi politici dei quattro enti attorno a 1,3 milioni all'anno, il capogruppo del Patto Moretuzzo contesta la ricostruzione di una riforma a costo (quasi) zero, evidenziando che il trasferimento dei 400 dipendenti degli Edr peserà sulle casse regionali per 6 milioni, cifra cui andrebbe aggiunta l'uscita per il personale di supporto ai gruppi.

L'accordo

Qualche emendamento proposto dalle minoranze è stato condiviso dalla maggioranza. Tra questi, la denominazione bilingue (italiano e sloveno) di alcuni Comuni del Goriziano e del Carso, il via libera ai Consigli provinciali di Gorizia, Pordenone e Udine a deliberare l'esposizione della bandiera della comunità friulana e la priorità ai piccoli Comuni nell'assistenza tecnica garantita dalle Province. —**M.B.**

Gli eletti durante il dibattito in aula ieri sulle province

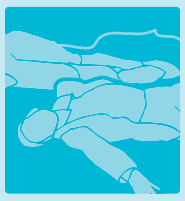
L'ITER

Per le funzioni da trasferire nascerà una cabina di regia

Il trasferimento delle funzioni alle future Province passerà attraverso una cabina di regia costituita da Regione, Anci e presidenti degli enti. È il contenuto dell'emendamento approvato al ddl 86, illustrato dal capogruppo della Lega Antonio Calligaris, che punta a definire un percorso graduale per la devoluzione delle competenze.
L'organismo, coordinato dall'assessore alle Autonomie, avrà il compito di individuare, settore per settore, quali funzioni resteranno alla Regione e quali saranno attribuite a Province e Comuni, insieme alle risorse, al personale e agli strumenti necessari.
«La riforma non è uno slogan, ma un percorso serio», sottolinea Calligaris evidenziando che le schede tecniche previste dall'emendamento garantiranno trasparenza e chiarezza in ogni fase del processo. —**M.B.**

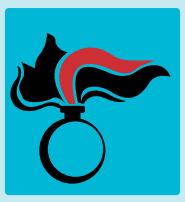
FOCUS

Il giallo di Fusine



Il ritrovamento
Alcuni escursionisti lunedì sera hanno segnalato la presenza di due corpi senza vita nel greto in secca di un torrente, lungo i sentieri che portano ai laghi di Fusine

I decessi
Secondo il medico legale, la morte risalirebbe ai primi di giugno. Lo stato di decomposizione rende necessaria l'autopsia per far luce sulle cause



L'ipotesi
I carabinieri ipotizzano un tragico incidente in montagna la cui dinamica è ancora tutta da chiarire

L'identificazione
Attraverso gli zaini e le chiavi dell'auto (trovata in un parcheggio poco distante), è stata identificata una delle vittime: una donna slovena di 49 anni. Per la seconda persona le procedure di identificazione ufficiale sono in corso

Le indagini
Sono stati avviati i contatti transfrontalieri con le autorità slovene tramite il Centro di Thörl-Maglern. Al momento del ritrovamento non risultavano denunce di scomparsa

Withub

Due corpi decomposti vicino ai laghi di Fusine

Sono di una donna slovena e una persona da identificare
Alcuni passanti li hanno notati alle pendici del Mangart
Per ora si ipotizza un incidente durante un'escursione

ANNA ROSSO

Il ritrovamento

Un tragico incidente in montagna durante un'escursione compiuta alcune settimane fa sulle montagne di Tarvisio? Questa l'ipotesi cui stanno lavorando i carabinieri della Compagnia di Tarvisio che nella serata di lunedì, affiancati dal Soccorso alpino della Guardia di finanza e dai vigili del fuoco, sono intervenuti nella zona di Fusine in Valromana, frazione del Comune di Tarvisio, dove alcuni escursionisti avevano segnalato la presenza di due corpi lungo il greto di un torrente ora in secca. Si tratta, stando ai primi elementi raccolti, di una donna slovena di 49 anni e di una persona ancora da identificare. Quando i soccorritori hanno raggiunto il punto indicato dai passanti si sono trovati di fronte ai corpi senza vita di due persone, entrambe in avanzato stato di decomposizione. Sul posto è intervenuto anche il medico legale, che ha eseguito un primo esame esterno delle salme. Le condizioni dei corpi, però, non hanno consentito un'immediata ricostruzione di quanto accaduto.

La scoperta in un canalone
L'allarme era è stato lanciato da alcuni escursionisti di passaggio che, percorrendo i sentieri della zona, hanno notato i corpi e hanno immediatamente attivato la macchina dei soccorsi. L'area del ritrovamento si trova alle pendici del monte Mangart, sotto i Laghi di Fusine e non lontano dal rifugio Zacchi, in un tratto di montagna molto frequentato dagli appassionati di escursionismo perché è uno degli angoli più spettacolari delle Alpi Giulie: qui i laghi, incorniciati da fitti boschi di abeti e con i loro meravigliosi colori che variano dal turchese al verde smeraldo, restituiscono un'atmosfera molto suggestiva.

Decesso a inizio giugno
Secondo una prima valutazione del medico legale, la morte delle due persone risalirebbe ad alcune settimane fa, con ogni probabilità ai primi giorni di giugno. Sarà tuttavia l'autopsia, già disposta dall'autorità giudiziaria, a stabilire con maggiore precisione sia il periodo del decesso sia, soprattutto, le cause della morte. Allo stato attuale delle indagini, i carabinieri, come detto, ritengono più probabile l'ipotesi di un tragico incidente in montagna. Gli elementi raccolti finora non farebbero emergere elementi tali da far pensare a cause diverse. Tra le ipotesi al vaglio vi è naturalmente anche quella di una possibile caduta, ma non nel punto del ritrovamento, bensì altrove, in quanto vicino ai corpi sarebbero stati ritrovati brandelli di vestiti. Una circostanza che farebbe ipotizzare un possibile trascinamento, forse dall'acqua, ammesso che ce ne sia stata nelle scorse settimane nel torrente in questione. Dopo la caduta della prima persona, l'altra potrebbe aver tentato di prestare soccorso, rimanendo a sua volta coinvolta nell'incidente. E poi gli agenti atmosferici potrebbero aver spostato i corpi.

Indagini e identificazione
L'identificazione delle vittime è risultata particolarmente complessa a causa dello stato di decomposizione dei corpi. Un elemento decisivo è arrivato dagli zaini rinvenuti sul posto, all'interno dei quali i militari hanno trovato le chiavi dell'automobile utilizzata per raggiungere la zona escursionistica. Le verifiche hanno quindi permesso, ieri, di individuare la vettura, lasciata in sosta in un parcheggio situato a poca distanza dal luogo del ritrovamento, uno dei punti di accesso ai sentieri che si sviluppano nell'area

GLI ACCERTAMENTI

I decessi risalirebbero a un mese fa Sulle salme si farà l'autopsia

L'AUTO

Grazie alle chiavi trovate in uno zaino è stata localizzata la vettura, in un parcheggio lì vicino

Tra i sassi del rio Vaisonz il cammino silenzioso verso il luogo del dramma

ANDREA SIEGA

Il percorso

È avvolto nel mistero il ritrovamento di due cadaveri nel greto del fiume che sovrasta Tarvisio, sollevando molti interrogativi sulle ultime ore delle due vittime. Due vite interrotte, i cui resti sono stati restituiti dalla natura nel letto di un torrente montano, lontano dagli occhi dei passanti ma a breve distanza da percorsi escursionistici frequentati. Le vittime sono una donna slovena di 49 anni e un'altra persona, la cui identità resta al momento sconosciuta e sulla quale sono in corso accertamenti.

L'allarme è scattato nella serata di lunedì, quando alcuni escursionisti di passaggio hanno notato i corpi nel greto in secca, interrompendo la quiete della giornata e attivando immediatamente la macchina dei soccorsi.

Per provare a capire che cosa può essere successo, siamo andati sul posto, ripercorrendo i passi dei soccorritori e degli escursionisti che per primi hanno fatto la macabra scoperta. Si tratta di un sentiero facilmente percorribile a piedi, un tracciato che inizialmente si snoda per un piccolo tratto all'ombra della fitta vegetazione del bosco. Passo dopo passo, la boscaglia si dirada per aprirsi improvvisamente verso la piana dell'Alpe Tamar. Arrivati in cima alla piana, si nota una piccola apertura naturale tra gli alberi, un passaggio che conduce direttamente sul greto del Rio Vaisonz, un torrente che in questa stagione è completamente privo d'acqua. Percorrendo a piedi il fondo di pietre del fiume, ci si ritrova a pochi metri dal bosco che divide il letto del torrente dal sentiero CAI 513, una via escursionistica nota, che porta verso il rifugio Zacchi e prosegue poi verso la via ferrata per la Ponza Grande.

Proprio camminando su questo letto di sassi, si raggiunge il punto della tragedia. Sul terreno rimane soltanto una vistosa chiazza scura e apparentemente umida. Sembra che proprio qui siano stati trovati i due corpi, in avanzato stato di decomposizione dovuto al tempo trascorso all'aperto e anche al caldo. I resti delle due persone si trovavano a una distanza di circa dieci metri l'una dall'altra. A poca distanza, gli inquirenti hanno rinvenuto anche alcuni brandelli di vestiti logorati dal tempo, insieme a uno zainetto al cui interno erano custodite le chiavi di un'autovettura e il documento d'identità che ha permesso di identificare la donna. Proprio il ritrovamento dello zaino e degli oggetti personali ha permesso una svolta negli accertamenti condotti sul campo. Ieri le forze dell'ordine hanno localizzato l'automobile che si apriva proprio con quelle chiavi. Il veicolo, parcheggiato nel vicino posteggio nei pressi dei laghi di Fusine, è rimasto lì per settimane, a testimonianza di un'escursione iniziata e mai conclusa.

Per i primi rilievi sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Tarvisio, i tecnici del Sagf, ovvero il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e i vigili del fuoco, che hanno lavorato per raccogliere ogni elemento utile sul posto. Le indagini per ricostruire con esattezza l'accaduto sono affidate ai cmilitari dell'Arma.

Attorno al caso gravita un dettaglio insolito legato alle segnalazioni: dagli accertamenti avviati dai carabinieri in collaborazione con il centro di cooperazione internazionale di polizia di Thörl-Maglern, sembrerebbe infatti che non emerga alcuna denuncia di scomparsa per i due camminatori, un elemento che aggiunge incertezza sui motivi per cui nessuno li abbia cercati in questo periodo.

Al momento, l'ipotesi principale resta quella di una tragica caduta accidentale avvenuta diverse settimane fa, presumibilmente attorno all'inizio del mese di giugno. Monitorando le perturbazioni e i dati meteorologici di quel periodo, è emerso che si sono verificate alcune perturbazioni che avrebbero potuto influire, rendendo il greto del torrente scivoloso o contribuendo alla caduta delle due persone.

Saranno ora l'esito dell'autopsia e il prosieguo delle indagini a chiarire con precisione l'esatta dinamica dell'incidente e a dare un nome alla seconda vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOPRALLUOGO

Dal bosco all'Alpe Tamar fino al torrente che in questa stagione è in secca

Il rio

Tra le radure dell'Alpe Tamar e il letto in secca del Rio Vaisonz, a poca distanza dal frequentato sentiero CAI 513: viaggio sul luogo del ritrovamento del corpo senza vita di una donna slovena di 49 anni e di quello di un secondo escursionista non ancora identificato. Nessuna denuncia di scomparsa era stata finora presentata Oltreconfine

di Fusine. È stata così identificata una delle vittime: si tratta di una donna slovena di 49 anni. L'identità del secondo escursionista, invece, non è ancora stata definita con certezza, anche se gli investigatori ritengono che possa trattarsi di un familiare della donna. Saranno i successivi accertamenti e gli esami disposti dall'autorità giudiziaria a consentire l'identificazione ufficiale.

Nella foto qui sopra l'area di Fusine in cui sono stati ritrovati due corpi in avanzato stato di decomposizione. Uno solo è stato identificato: si tratta di una donna slovena di 49 anni

I contatti con la Slovenia

Per ricostruire gli ultimi spostamenti delle due persone e completare gli accertamenti, i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Tarvisio hanno attivato i contatti con il Centro di cooperazione internazionale di Polizia e Dogana di Thörl-Maglern, che cura la collaborazione transfrontaliera con le autorità slovene. Secondo le prime verifiche, non risulterebbero denunce di scomparsa riconducibili alle due persone. Un elemento che rende ancora più complessa la ricostruzione della vicenda e che sarà approfondito nelle prossime ore. L'esito dell'autopsia e il prosieguo delle indagini saranno determinanti per confermare la dinamica dell'accaduto e chiarire con precisione le circostanze che hanno portato alla morte dei due escursionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst Economia
Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.
Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio.
Il modo migliore per iniziare la settimana.
Messaggero Veneto
nord/est multimedia | IL PICCOLO | Corriere delle Alpi | la tribuna di Treviso | il mattino di Padova | la Nuova di Venezia e Mestre

Regione

Il centrosinistra: «Sanità, otto anni di fallimenti»

La critica: calo di ricoveri e interventi, anche per Burlo e Cro «Il Friuli Venezia Giulia non è più un punto di riferimento» Riccardi: «Il miglioramento delle performance è certificato»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Ricoveri e cure

È sul tema della sanità che il centrosinistra regionale, nel proporre un'alternativa al centrodestra, offre una delle prime immagini concrete del campo largo. Accanto alla consigliera regionale del Patto-Civica Fvg Simona Liguori si sono ritrovati la segretaria regionale dem Caterina Conti, il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo, il consigliere di Open Sinistra Fvg Furio Honsell, la coordinatrice regionale del M5s Eleonora Danielis e la consigliera regionale Rosaria Capozzi, Marko Pisani della Slovenska Skupnost-Unione Slovena e Riccardo Pasqualis di Sinistra Italiana. Un fronte che ha scelto di partire dai dati raccolti da Liguori attraverso un accesso agli atti all'Arcs per contestare le politiche della giunta Fedriga sulla sanità e annunciare la costruzione di una piattaforma comune, dopo due incontri già svolti e un nuovo appuntamento fissato per l'8 luglio.

Nette le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardi Riccardi: «La medicina moderna punta a ricoverare di meno, risolvendo in tempi più rapidi e in maniera più appropriata i problemi del paziente».

«Questo accesso agli atti nasce dalla necessità di verificare con dati oggettivi ciò che denunciamo da anni sullo stato della sanità regionale – ha spiegato Liguori – e i numeri confermano che il Fvg, un tempo punto di riferimento nazionale per qualità e organizzazione delle cure, sta perdendo progressivamente attrattività, soprattutto nei ricoveri medici e chirurgici». Il problema, sottolinea Liguori, non riguarda certo la qualità dei professionisti. «Medici, infermieri e operatori sanitari continuano a rappresentare un'eccellenza. Il calo dell'attrattività è strettamente collegato alla perdita di produttività degli ospedali: se diminuiscono i volumi di attività diventa sempre più difficile attrarre nuovi professionisti e trattenere quelli già presenti». I dati elaborati dall'opposizione fotografano una contrazione significativa dei ricoveri ordinari e degli interventi chirurgici effettuati nelle strutture regionali, compresi i day hospital. Complessivamente si passa dalle 29.314 dimissioni del 2018 alle 19.650 del 2025, pari a un calo del 33%. La diminuzione interessa tutte le aziende sanitarie regionali. L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) registra la flessione più marcata tra le aziende territoriali, passando da 5.577 a 3.608 ricoveri, –35,3%. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) scende invece da 5.194 a 3.959, –23,8%, mentre l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi) passa da 1.668 a 1.493, con una contrazione più contenuta, –10,5%. Ma a colpire maggiormente, annotano ancora gli esponenti del centrosinistra, è il fatto che il calo riguardi anche le due strutture considerate le punte di diamante della sanità regionale. Al Burlo Garofolo di Trieste le dimissioni e gli interventi scendono da 2.445 a 2.040, con una diminuzione del 16,6%. Ancora più evidente la riduzione registrata al Cro di Aviano, dove si passa da 3.426 a 2.027 ricoveri, pari a un –40,8%, la flessione più consistente dell'intero sistema sanitario regionale. Per Liguori si tratta del segnale più evidente di una perdita di attrattività che rischia di compromettere anche la capacità di richiamare professionisti e pazienti da fuori regione. La segretaria dem Conti ha parlato di «otto anni di fallimenti della giunta Fedriga e Riccardi», ricordando anche «oltre 6.600 cessazioni dal servizio sanitario regionale tra il 2020 e il 2025» e sostenendo che «i dati sono più forti della propaganda». Danielis ha poi evidenziato come il pesante calo registrato da Burlo e Cro dimostri «una sanità sempre meno efficiente e sempre più povera». Honsell ha denunciato la difficoltà nell'ottenere informazioni se non attraverso gli accessi agli atti, mentre Moretuzzo ha ribadito che il problema non riguarda gli operatori sanitari ma «un assetto organizzativo che va rivisto». Per Pisani i dati mostrano «un depauperamento del servizio pubblico a vantaggio del privato».

Secca la replica di Riccardi: «Liguori e la sua presunta prova di campo largo affermano una cosa mentre la Scuola Sant'Anna di Pisa mostra risultati completamente opposti». Secondo l'assessore il calo dei ricoveri non rappresenta affatto un indicatore negativo. «La medicina moderna punta a ricoverare di meno, risolvendo in tempi più rapidi e in maniera più appropriata i problemi del paziente. In ospedale si rischia di ammalarsi di più e quindi meno si sta e meglio è». Riccardi ha poi evidenziato come, parallelamente alla riduzione delle degenze, l'attività ambulatoriale sia aumentata del 16%, insieme allo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata, ricordando inoltre che la Scuola Sant'Anna di Pisa ha certificato il miglioramento delle performance regionali negli ultimi tre anni. Riccardi ha infine contestato anche le accuse sul personale, ricordando che «dal 2021 gli organici del Servizio sanitario regionale sono aumentati di 562 unità, perciò il centrosinistra propone una narrazione che si oppone a prescindere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra: Pisani, Capozzi, Honsell, Danielis, Conti, Liguori, Moretuzzo e Pasqualis ieri in consiglio regionale a Trieste per presentare i dati sulla gestione della sanità regionale

I NUMERI

In Asugi -10,5% di ospedalizzazione Maglia nera l'Asfo (-35,3%) seguita dall'AsuFc (-23,8%)

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Per l'opposizione va rivisto Secondo l'assessore «in ospedale si deve restare di meno»

FOCUS

Ricoveri ospedalieri

Ricoveri ordinari + interventi chirurgici erogati dalle strutture regionali del Fvg (compresi day hospital). Differenza tra 2018 e 2025

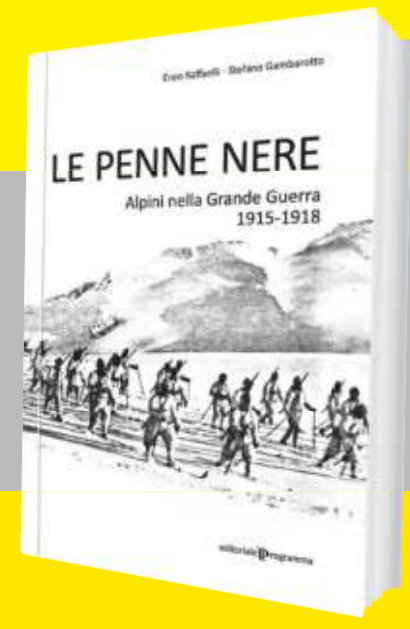
	2018	2025	%
Totale	29.314	19.650	-33,0%
Asfo	5.577	3.608	-35,3%
Asufc	5.194	3.959	-23,8%
Asugi	1.668	1.493	-10,5%
Irrcs Burlo	2.445	2.040	-16,6%
Irccs Cro	3.426	2.027	-40,8%

Withub

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

RADUNO TRIVENETO DI GEMONA

LE PENNE NERE
Alpini nella Grande Guerra 1915-1918



nord/est multimedia
Dal 18 giugno in edicola con Messaggero Veneto
in collaborazione con editoriale programma

Regione

Disputa sul Vajont Il sindaco di Erto: «Quei soldi per noi sono indispensabili»

Sì di Carrara alla centralina: «La memoria è resilienza»

MARCELLA CORRÀ

L'intervista

«Non devono venire a parlarci di una memoria del Vajont da difendere. La memoria è quella che abbiamo mantenuto noi, sono le nostre battaglie per tornare a vivere qui, per riconquistare il diritto di vivere qui a Erto. La memoria è riuscire a mantenere un paese vivo, a tenere aperte le scuole per pochi alunni, con spese enormi, a dare servizi». Antonio Carrara, sindaco di Erto e Casso è un fiume in piena. L'altra sera era a Longarone, all'assemblea convocata dall'associazione Vajont e dal Comune in merito alla centralina.

Perché non è intervenuto?

«Non era la mia assemblea, sono andato solo ad ascoltare. Sarei potuto intervenire, anche per correggere una serie di dichiarazioni non vere che sono state fatte. Per quanto riguarda il mio comune, della centralina abbiamo parlato informalmente in consiglio comunale e tutti sono d'accordo. Se volessi fare un referendum tra i cittadini, non avrei difficoltà a raccogliere il loro parere: sono 260 votanti, noi siamo 12 consiglieri, possiamo dividerceli e passare casa per casa. A sera avremmo i risultati».

Perché siete d'accordo per la costruzione della centralina del Vajont?

«Ci siamo persi 60 anni di energia che si poteva produrre dal salto d'acqua. Quei 70 o 100 mila euro che potrebbero arrivare al Comune di Erto andrebbero nelle spese correnti, consentendoci di pagare un dipendente in più, di fare manutenzioni, di sostenere i servizi: io non voglio aumentare le tasse, che i cittadini pagano già in abbondanza. Quando si demonizza il privato che vuole produrre energia, occorre ricordare che ci stiamo illuminando ancora con le opere della Sade, quelle del Grande Vajont. E a chi dice che non si può toccare la frana perché ci sono i nostri morti, vorrei ricordare che negli anni Ottanta, quando cedette una spalla del ponte tubo davanti alla diga, venne fatto lo scavo dietro la diga dove far passare il tubo: gli operai dicevano che sentivi ancora il profumo dei larici sepolti».

I CONTRIBUTI

«Noi l'unico comune senza sovracanoni Un ricorso è già perso e Mattarella non si schiererà»

Cosa pensa dei ricorsi contro la centralina?

«Quello al Tribunale delle acque non so se lo presenteranno, sanno che perderanno. Per quello al Capo dello Stato, voglio vedere se il presidente Mattarella sceglierà un comune al posto dell'altro».

Lei lamenta il fatto che il Comune di Erto non riceve sovracanoni per l'utilizzo delle acque del proprio territorio. Il torrente Vajont esce sul Piave e quindi dovrebbe ricevere i sovracanoni con un accordo tra Friuli e Veneto.

«Eravamo arrivati a un accordo l'anno scorso, presenti le due Regioni e i concessionari. Per i comuni friulani le cui acque finiscono in Veneto (non solo noi, anche Sappada) era stato calcolato un milione di euro di sovracanoni. Ma poi tutto si è arenato per le elezioni regionali venete. E la partita non si è più chiusa: Erto avrebbe avuto 380.000 euro da spendere per i servizi e la nostra gente. Ha idea di quante cose potremmo fare con quei soldi? Dai sovracanoni il Comune di Cimolais prende 150.000 euro, Barcis mezzo milione. Noi siamo qui, di fronte alla frana e a un territorio stravolto e non prendiamo niente».

A MUSO DURO

«Non accettiamo lezioni da nessuno Abbiamo lottato per poter tornare a vivere qui»

Ha parlato di questo con il nuovo presidente della Provincia Staunovo Polacco che era all'assemblea?

«Sì, gli ho detto di darci una mano. All'epoca Padrin non ci ha aiutato e i dirigenti della Provincia ci hanno detto che i conti erano sbagliati: i conti li hanno fatti i concessionari, loro sanno quanta acqua esce con il torrente Vajont nel Piave».

La zona attorno alla diga ha un grado di pericolosità P4. Come risponde a questo?

«Sa cosa è P4? È l'area dove ogni anno ci sono 100.000 visitatori, dove gli informatori della memoria portano le persone, è la zona della chiesetta e della strada regionale. Perché è indicata come molto pericolosa? Perché dicono che potrebbero cadere dei sassi dal versante di Casso, cosa mai vista. Allora chiudiamo tutto, impediamo alla gente di venire, visto che c'è pericolo».

Resta la questione morale.

«Ricordo che mentre a Erto non potevamo nemmeno tornare ad abitare, a Longarone si costruivano fabbriche, discoteche, case. Ricordo che le ghiaie del Piave non si erano ancora asciugate che hanno cominciato a costruire la Procond. Noi ertani ringraziamo Longarone per questo sviluppo, che ha dato lavoro anche a noi. Ma non ci vengano a dare lezioni sulla memoria. C'è un modello friulano, quello della ricostruzione dopo il terremoto, ma c'è un modello ertano, un modello di resilienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto il sindaco di Erto e Casso Antonio Carrara, a destra Padrin e Marco Staunovo Polacco, sotto l'assemblea a Longarone

Comuni veneti e voglia di Friuli Costituito il tavolo permanente

Definite le materie da trattare. Soddisfazione da parte di sindaci e Anci

ROSARIO PADOVANO

Portogruaro

Dopo l'annuncio, è stato costituito il Tavolo regionale permanente sui Comuni di confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale veneto agli Enti Locali Marco Zecchinato che più volte ha incontrato i sindaci del Portogruarese in questi mesi.

L'iniziativa punta ad affrontare in modo organico le principali questioni segnalate dalle amministrazioni locali, rafforzando il coordinamento tra Regione, enti locali e istituzioni competenti. Grande la soddisfazione dei sindaci del Veneto orientale: era uno degli obiettivi prefissati da gennaio. Appoggio totale, da parte anche del presidente dell'Anci Veneto, il sindaco di Treviso Mario Conte.

Faranno parte del Tavolo permanente il presidente della Regione o un suo delegato, poi gli assessori competenti delle strutture regionali interessate e, in relazione ai temi trattati, i rappresentanti della sanità, dell'ambito sociale, della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale e degli altri soggetti istituzionali coinvolti.

«Il confronto con i territori limitrofi del Friuli Venezia Giulia mette in luce differenze nelle condizioni operative degli enti locali che richiedono un'analisi approfondita e risposte concrete» ha detto Zecchinato «Abbiamo deciso di istituire un Tavolo permanente, uno strumento di lavoro stabile per individuare soluzioni condivise. L'obiettivo è riunire tutti i soggetti coinvolti, analizzare le esigenze dei territori e definire interventi capaci di migliorare i servizi ai cittadini, sostenere gli investimenti e rafforzare la capacità amministrativa dei Comuni».

Infine gli obiettivi: il Tavolo si concentrerà in particolare su welfare territoriale, sanità, infrastrutture, trasporti, sistema produttivo, agricoltura, turismo e rapporti istituzionali con il Friuli Venezia Giulia «Vogliamo costruire un confronto continuo con i territori per individuare risposte efficaci e valorizzare le potenzialità dei Comuni di confine».

Felice dell'istituzione del Tavolo anche la consigliera regionale Rosanna Conte, di Caorle. Soddisfatti i sindaci.

«Il Tavolo è una forma di organizzazione utilissima in questa fase e anche nel futuro» ha spiegato il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto «I consiglieri nell'audizione del 23 giugno e anche in precedenza hanno ascoltato la nostra voce».

La decisione del Tavolo permanente arriva dopo una settimana soltanto dall'audizione, è un segno di vicinanza quasi senza precedenti. «Penso» aggiunge il sindaco di Teglio, Oscar Cicuto «sia un passo positivo per cercare di appianare le disparità che pesano sulle nostre famiglie ed aziende oltre ad un profondo segno di democrazia».

Infine il sindaco del Comune che 20 anni fa, dopo un referendum valido, non ha ancora ottenuto il passaggio in Friuli, Cinto Caomaggiore. «È un riconoscimento importante, perché questi Comuni» ricorda Gianluca Falcomer «gravitano in un territorio regionale diverso da quello di appartenenza. I Comuni di confine non chiedono scorciatoie. Chiedono regole chiare, proporzionate e sostenibili. Se vogliamo davvero rafforzare questi territori, la prima forma di aiuto deve essere la semplificazione reale. Proprio per questo, mentre partono nuovi tavoli di confronto, non possiamo ignorare, come sta accadendo proprio in questi giorni con Avepa che impone nuovi aggravi a lavori finiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'audizione dei sindaci del Veneto orientale. È stato istituito il tavolo permanente

Regione

Editoria

Il gruppo Nem acquisisce l'emittente Telefriuli

Il presidente Marchi: «Importante passo nella costruzione di un polo multimediale»

UDINE

Il Gruppo Nord Est Multimedia (Nem) ha sottoscritto con la società Finanziaria Danieli (Findan) il contratto definitivo per l'acquisto del 95% del Gruppo Telefriuli. Il 5% residuo rimane in mano al socio Confindustria Udine. L'accordo ha efficacia a decorrere dal 30 giugno 2026.

«Maturiamo oggi un importante passo nella costruzione di un polo multimediale, leader nel Nord Est italiano, capace di dare voce autorevole a quest'area del Paese» osserva Enrico Marchi, presidente di gruppo Nem. «Siamo convinti che da questa acquisizione deriveranno sinergie operative di grande rilievo e tali da rafforzare reciprocamente le singole testate di Nem, che sarà sempre più protagonista in Friuli».

L'avventura di NEM è iniziata nell'autunno del 2023, acquisendo dal gruppo Gedi due testate leader del Friuli Venezia Giulia, Il Piccolo e Messaggero Veneto, assieme ai quattro quotidiani veneti: il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia e Il Corriere delle Alpi di Belluno.

Con l'acquisizione di Telefriuli da parte del Gruppo Nem si è proceduto al rinnovo della governance: Telefriuli sarà presieduta da Luciano Colombini; nel Cda figurano Alfonso Di Leva (amministratore delegato), Giuseppe Cerbone, Paolo Possamai e Daniele Stolfo.

«Con la cessione di Telefriuli si chiude un percorso iniziato dall'ing. Gianpietro Benedetti ormai 8 anni fa assieme ad altri imprenditori locali per mettere a disposizione della comunità friulana un'emittente televisiva innovativa ed efficiente» spiega il presidente del Gruppo Danieli Alessandro Brussi «ora inizia un nuovo cammino con Nem per creare una piattaforma d'informazione moderna ed integrata per rispondere meglio alle esigenze della comunità».

Telefriuli, nata nel 1978 come rete televisiva regionale, di tipo generalista, diffonde il proprio segnale digitale terrestre su tutta la regione Fvg. È inoltre visibile in diretta e on demand in HbbTv (Hybrid Broadcast Broadband Tv) e, in tutto il mondo, in AppTv e in streaming, sempre in diretta e on demand. Dal 2021 si posiziona al primo posto tra le emittenti nell'area del Friuli Venezia Giulia in termini di ascolti per contatti medi giornalieri secondo le rilevazioni ufficiali dell'Auditel. La Tv è parte del network Mediafriuli che ricomprende al suo interno anche la Vos dai Furlans, unico settimanale cartaceo in lingua friulana al quale vengono allegati a rotazione i mensili Il Friuli e Business e il trimestrale Green; comprende inoltre i siti web lavosdaifurlans. com (in friulano), telefriuli.it, ilfriuli. it, udineseblog.it e la società Euronews Srl (concessionaria pubblicitaria del gruppo). Il Gruppo Telefriuli impiega complessivamente 30 dipendenti, quasi tutti operativi nella nuova sede attrezzata a Feletto Umberto (alle porte di Udine), con regie e studi televisivi di ultima generazione sul piano delle tecnologie messe in campo. Tecnologie e nuovi spazi funzionali alla realizzazione di format utili ad arricchire il palinsesto dell'offerta informativa della Rete.

L'integrazione di Telefriuli mira a rafforzare la presenza di Gruppo Nem in Friuli soprattutto attraverso la crescita degli eventi a marchio proprio. Ma il cuore del progetto risale alla missione propriamente editoriale di Nem, laddove le redazioni giornalistiche – soprattutto di Telefriuli e di Messaggero Veneto – avranno ampio campo per affermare il ruolo primario di player informativo regionale.

L'operazione Telefriuli avviene all'interno di un piano industriale denso di attività di ricostruzione del gruppo (basti citare il reimpianto tecnologico dei sette siti Nem oltre che il radicale ridisegno della grafica dei giornali). Da segnalare pure la recente completa acquisizione della società Post Eventi (rinominata Eventi Nem), finalizzata a concepire e eseguire un cartellone di eventi che nel 2025 ha occupato 100 giornate, nel contesto di un un hub multi-informativo integrato che si declina attraverso carta stampata, Tv ed eventi di approfondimento con vasta fruizione del pubblico.

Nem Nord Est Multimedia è una società di nuova costituzione, promossa da Banca Finint e partecipata, oltre che da Finint stessa, anche da numerose delle principali famiglie imprenditoriali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il disegno d'impresa, a partire dall'acquisizione delle sei testate Gedi a Nord Est, consiste nella costruzione di un gruppo multimediale attivo anche nel campo televisivo, radiofonico, digitale, degli eventi. A tale disegno hanno aderito Alessandro Banzato (Acciaierie Venete), Gianpietro Benedetti e successivamente Giacomo Mareschi Danieli (Danieli Group), famiglia Carraro (Finaid), Confindustria e Ance Udine, famiglia Curti (Bluenergy), Fondazione CRTrieste, Angelo Mandato (Bioman), famiglia Nalini (Carel Group), VideoMedia (Confindustria Vicenza), Carlo Pizzocaro (Fidia farmaceutici), famiglia Canella (supermercati Alì), Federico De Stefani (Sit), famiglia Zanatta (Tecnica Group), famiglia Cattaruzza (Ocean Group), famiglia Samer (Samer Group), Fondazione CariVerona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi studi televisivi di Telefriuli, realtà nata nel 1978

Fedriga: «Così si consolida una voce radicata nel territorio»

UDINE

«L'acquisizione di Telefriuli da parte del Gruppo Nem rappresenta il consolidamento di un importante presidio d'informazione e di una voce radicata nel territorio». Così il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha commentato l'obiettivo raggiunto da Nord Est Multimedia. «Questa operazione editoriale sia a garanzia di un'informazione di servizio e che investe in qualità professionale e tecnologica. Al nuovo management e a tutte le redazioni – è l'augurio del governatore – i più sentiti auguri di buon lavoro».

«L'acquisizione di Telefriuli da parte del Gruppo Nem apre una nuova fase per una delle realtà più importanti dell'informazione regionale e per il panorama culturale del Friuli Venezia Giulia. Esprimo la mia soddisfazione e rivolgo un caloroso augurio di buon lavoro al nuovo presidente Luciano Colombini, all'amministratore delegato Alfonso Di Leva e a tutto il Consiglio di amministrazione», sono state poi le parole del consigliere regionale Diego Bernardis (Lista Fedriga Presidente), che ha aggiunto: «Telefriuli è molto più di un'emittente storica: è un punto di riferimento per la nostra comunità. Negli anni ha saputo svolgere un ruolo sociale fondamentale, affiancando all'informazione e all'intrattenimento di qualità un forte impegno nella valorizzazione delle nostre radici e della lingua friulana. Questo patrimonio – ha proseguito Bernardis – continua a vivere grazie alla professionalità e al lavoro quotidiano dei giornalisti, dei tecnici e di tutti i lavoratori dell'emittente, che sono il vero valore aggiunto della struttura». L'esponente della gruppo Fdriga Presidente ha quindi evidenziato che «il consolidamento di un polo multimediale radicato nel Nord Est è un segnale positivo per il territorio. Sono certo che questa nuova sinergia saprà rafforzare ulteriormente una voce autorevole, capace di raccontare le nostre comunità, le nostre eccellenze e le sfide del presente. Un ringraziamento alla precedente gestione per l'importante lavoro svolto in questi anni, con la certezza – ha concluso Bernardis – che il nuovo percorso saprà valorizzare le competenze esistenti, coniugando continuità e innovazione al servizio dei cittadini».

IL GOVERNATORE

«L'operazione sia a garanzia di un'informazione che investe in qualità professionale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Salvatori durante una trasmissione di Telefriuli

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Electrolux apre a un nuovo piano I sindacati: «Segnali inadeguati»

Confronto di oltre tre ore con i vertici dell'azienda «Indispensabile un intervento straordinario del governo» Negli stabilimenti resta confermato lo stato di agitazione

MAURIZIO CESCON
PORDENONE

La vertenza

Tre ore e mezza di confronto a tratti duro, difficile, dove il tono delle diverse voci si è talvolta alzato. Ma alla fine, il secondo tavolo Electrolux al Mimit a Roma, un risultato, seppure in fase embrionale, lo ha prodotto. Secondo Cgil, Cisl e Uil, che al termine della maratona hanno diffuso un comunicato unitario, la multinazionale svedese «avrebbe espresso una disponibilità di massima a discutere di un nuovo piano», riponendo una volta per tutte la mannaia dei 1.719 licenziamenti e la chiusura della fabbrica di Cerreto d'Esi, dove si producono le cappe di aspirazione.
Se di apertura si tratta, le condizioni di Electrolux, ieri rappresentata dai vertici italiani, il direttore di produzione Massimiliano Ranieri e la responsabile delle Risorse umane Marzia Segato, per rivedere le proprie strategie sono però piuttosto vincolanti. Ovvero interventi specifici e possibilmente celeri su alcune leve di competitività, quali la modifica della tassa ambientale europea Cbam che applica un costo alle emissioni di CO2 incorporate nei prodotti (anche la componentistica) importati da Paesi extra-Ue, il prezzo dell'energia in Italia considerato troppo elevato, la modifica dell'attuale organizzazione del lavoro, il sostegno all'innovazione e il contenimento dei costi strutturali nei vari siti. Insomma situazioni che investono anche decisioni a livello Ue, oltreché italiane. Ma Bruxelles finora, riguardo l'accantonamento della Cbam, si è dimostrata sorda, nonostante le ripetute pressioni di Italia e Germania, sollecitate a gran voce anche dalle loro imprese siderurgiche, acciaierie e dell'automotive.

La protesta dei lavoratori Electrolux a Roma lo scorso 15 giugno

Ranieri e Segato hanno illustrato la posizione della multinazionale del bianco attraverso alcune slide e hanno portato al tavolo numeri, cifre e valutazioni. Electrolux, che al termine dell'incontro non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali, né diramato note stampa, ha dettagliato le dinamiche che negli ultimi anni l'hanno indotta a rivedere in peggio i piani per l'Europa e per l'Italia. Ovvero una domanda di mercato post pandemia inferiore alle proiezioni, un calo dei prezzi medi di vendita dei prodotti, una maggiore capacità concorrenziale delle case asiatiche rispetto al previsto grazie ai minori costi di produzione. Infine sono rientrate, dopo una prima impennata, anche le tariffe di trasporto dall'Asia all'Europa, restituendo così un vantaggio competitivo ai player cinesi.
La direzione aziendale, nella sua esposizione, ha poi dichiarato che «nel piano originario alcuni elettrodomestici oggi costruiti in Italia, nello specifico lavasciuga di Porcia e piani cottura di Forlì, dovrebbero essere destinati a Thailandia o Cina».
Da parte di Cgil, Cisl e Uil e del coordinamento Rsu, c'è attesa per i prossimi step. Aver evitato che il tavolo andasse a gambe all'aria, può essere già considerato un successo, almeno in questo frangente. «La disponibilità di Electrolux c'è, ma in modo ancora generico e del tutto insufficiente», dichiarano Massimiliano Nobis per la Fim Cisl, Gianluca Ficco per la Uilm e Barbara Tibaldi per Fiom Cgil», «inoltre emerge con sempre maggiore evidenza che solo un intervento straordinario delle istituzioni può salvaguardare il settore e sbloccare in modo positivo la vertenza. Nel prossimo incontro del 14 luglio attendiamo delle prime risposte dall'azienda, a partire dal destino di Cerreto, mentre il 21 chiederemo un'azione forte al governo Meloni e alle Regioni». Consapevoli, i sindacati, che la strada per arrivare a un punto di caduta soddisfacente, è ancora tortuosa. «Giacché è impossibile pensare di inseguire i concorrenti asiatici tagliando il costo del lavoro o pensare di recuperare il gap competitivo con la sola produttività», dicono Fim, Fiom e Uilm, «occorre premere in sede Ue per una modifica della tassa europea Cbam, che oggi paradossalmente insiste sulle importazioni dei soli componenti, ma non sugli elettrodomestici finiti, e verificare con governo e Regioni quali azioni straordinarie possono essere intraprese per salvaguardare il settore degli elettrodomestici in Italia e sbloccare la vertenza Electrolux, a partire dal costo dell'energia e dal sostegno alla ricerca».
Più negativa la posizione del sindacato autonomo Usb, che non vede luce in fondo al tunnel. «Electrolux descrive il mercato, il gap competitivo, il costo dell'energia, la pressione asiatica, la logistica, la saturazione degli impianti», si legge in un comunicato di Usb, «ma quando si arriva alla domanda decisiva, ovvero cosa intende fare l'azienda per evitare licenziamenti e chiusure, la risposta resta assente. Come Usb siamo intervenuti ponendo innanzitutto un problema di metodo. I tavoli tecnici possono servire ad acquisire informazioni e a verificare i numeri. Ma non possono diventare il luogo in cui l'azienda accompagna progressivamente le organizzazioni sindacali e il governo verso l'accettazione del proprio piano. Oggi il rischio è esattamente questo».
Al di là della dialettica e delle prese di posizione, ci sono due certezze. Il prossimo tavolo tecnico è stato fissato per martedì 14 luglio, saltando così l'appuntamento del 7 luglio. Confermato anche il vertice con il ministro Urso e le Regioni il 21 luglio. Ma nemmeno quella sarà una tappa decisiva: la trattativa, inevitabilmente, scivolerà a settembre, alla riapertura delle fabbriche. I sindacati confermano infine lo stato di agitazione «pronti a riprendere gli scioperi in caso di forzature o azioni unilaterali da parte della multinazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZO ROUND IL 14 LUGLIO

Due settimane per definire le prossime mosse e presentare le proposte alla riunione tecnica

LE CONDIZIONI

La multinazionale chiede l'abolizione della tassa ambientale Ue ed energia meno cara

Il tavolo al Mimit a Roma per Electrolux

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Da Venezia con Volotea a Murcia, Rodi e Corfù

VENEZIA

Aeroporto

È decollato da Venezia il primo volo di Volotea per Corfù, operato con frequenza settimanale ogni sabato, e ha preso il via il nuovo collegamento per Murcia, disponibile due volte alla settimana, il mercoledì e la domenica. Con questa rotta, la città spagnola entra per la prima volta nell'offerta italiana di Volotea.
L'avvio dei nuovi collegamenti proseguirà domani con il volo inaugurale per Rodi, che sarà operato ogni giovedì e completerà il portfolio di novità estive del vettore allo scalo veneziano. «Siamo particolarmente felici», ha dichiarato Valeria Rebasti, International market director di Volotea, «di vedere decollare da Venezia questi nuovi collegamenti verso Corfù, Murcia e Rodi, destinazioni molto apprezzate per il turismo leisure e perfettamente in linea con la domanda del mercato del Nordest».
Con l'avvio operativo dei tre collegamenti, Volotea conferma il proprio impegno nel rafforzare la connettività internazionale del Marco Polo.

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI
Infrastrutture e servizi IT
Digital workplace e AI
Cybersecurity e Data Protection
Formazione IT
0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

Economia

Imprese

Delfin, tregua in assemblea Leonardo jr non si presenta

La holding della famiglia Del Vecchio approva il bilancio: utili a 1,5 miliardi

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Il punto

Nella cassaforte della famiglia Del Vecchio ieri è andata in scena una tregua, seppur armata. L'assemblea di Delfin approva all'unanimità dei presenti il bilancio 2025, con conti record. Va registrata una distensione seppur temporanea dai membri presenti, anche se un po' di rumore l'ha fatto la sedia rimasta vuota.
Leonardo Maria Del Vecchio ha scelto infatti di non partecipare alla riunione della holding lussemburghese affidando ad una lunga lettera la fotografia di una frattura che, a quattro anni dalla scomparsa del fondatore, resta tutt'altro che ricomposta.
Il voto favorevole dei sette soci presenti certifica la tenuta formale della cassaforte, ma non risolve il nodo della governance né quello del riassetto azionario immaginato negli ultimi mesi.
Sul piano economico, Delfin continua a macinare risultati record. Il bilancio 2025 si chiude con un utile di 1,5 miliardi di euro, in crescita rispetto agli 1,4 miliardi dell'esercizio precedente, sostenuto soprattutto dagli 1,2 miliardi di dividendi incassati dalle partecipazioni strategiche. Il motore principale resta la quota del 32,4% in EssilorLuxottica, affiancata dal 28% in Covivio e dalle partecipazioni finanziarie costruite negli ultimi anni: il 17,5% di Banca Monte dei Paschi di Siena, il 10% di Assicurazioni Generali e circa il 2,7% di UniCredit.
Numeri che confermano la capacità della holding di generare cassa anche in una fase di forte volatilità dei mercati e che avrebbero consentito una distribuzione ben più generosa agli otto eredi. Eppure l'assemblea ha deciso di non utilizzare la maggiore flessibilità approvata appena due mesi fa.
Il 27 aprile, infatti, i soci avevano modificato la politica dei dividendi elevando dall'abituale soglia minima fino all'80% la quota distribuibile nel quadriennio 2025-2028. Una scelta funzionale al progetto di riassetto promosso da Leonardo Maria Del Vecchio, che prevedeva l'acquisto delle quote dei fratelli Luca e Paola lasciando in capo allo stesso acquirente i rischi finanziari dell'operazione.
Venuto meno quel percorso, la holding è tornata alla linea della prudenza: sarà distribuito soltanto il dividendo minimo previsto dallo statuto, pari al 10% dell'utile, ovvero 150 milioni di euro complessivi, con un assegno di 18,75 milioni per ciascuno degli otto soci.
La decisione rappresenta un segnale anche politico. La priorità della cassaforte torna a essere la conservazione delle risorse finanziarie, rinviando qualsiasi operazione straordinaria sul capitale. Visto che con le richieste di diversi soci di uscire dal capitale ce ne sarà bisogno.
L'assemblea di Delfin, oltre ad aver approvato il bilancio, ha nominato due commissari: Lara Forte e Fabio Scoyni. Bocciato invece l'altro candidato all'incarico, Marco Talarico, ex amministratore delegato di Lmdv Capital, la società di Leonardo Maria Del Vecchio. Questi due professionisti saranno una sorta di ufficiali di collegamento tra il board e la famiglia, in una fase che è lungi dall'essersi ricomposta.
A rendere evidente quanto la partita resti aperta è anche la scelta di Leonardo Jr di non partecipare all'assemblea. Nella lettera inviata alla società, l'imprenditore ha sostenuto che non esistessero più le condizioni per un confronto produttivo.
Secondo la sua ricostruzione, dopo l'assemblea del 27 aprile – nella quale riteneva di aver ottenuto il sostegno della maggioranza dei soci alla propria proposta – il consiglio di amministrazione non avrebbe mai affrontato nel merito il progetto di acquisto delle quote di Luca e Paola Del Vecchio, limitandosi, scrive, a richiamare genericamente presunti ostacoli giuridici senza svolgere un'analisi approfondita.
Leonardo Maria Del Vecchio ha contestato inoltre il metodo seguito dal board, accusando alcuni consiglieri di avere mantenuto interlocuzioni informali soltanto con una parte degli azionisti, alimentando un clima di sfiducia. Alla critica sulla governance si aggiunge quella relativa alla documentazione societaria: sostiene di non aver ricevuto gli atti richiesti, indispensabili sia per le interlocuzioni con gli istituti finanziatori sia per poter valutare il progetto di bilancio sottoposto all'assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto in alto Francesco Milleri e, qui sopra, Leonardo Maria Del Vecchio

7
I SOCI PRESENTI
Passano il bilancio e il dividendo Nominati due commissari sui tre proposti

18,7
MILIONI
Il pro-quota dei dividendi distribuiti ai singoli azionisti per un totale di 150 milioni

La frattura profonda che divide gli eredi

L'assenza di Leonardo e le contestazioni al cda mostrano una famiglia sempre più divisa sul futuro della società

MILANO

Il retroscena

C'è un passaggio dei "Buddenbrook" di Thomas Mann che sembra scritto per Delfin. «Non siamo esseri staccati, indipendenti e autonomi, ma anelli di una catena», scrive il console Jean alla figlia Tony, ricordandole che il destino individuale deve piegarsi alla continuità della famiglia. È la regola non scritta di ogni capitalismo dinastico: il patrimonio viene prima delle persone, la continuità prima della libertà dei singoli.
La cassaforte costruita da Leonardo Del Vecchio ha incarnato questo principio. Delfin è stata il meccanismo pensato dal fondatore per impedire che gli inevitabili conflitti tra gli eredi potessero mettere in discussione il controllo del suo impero. Una fortezza giuridica costruita per resistere alle persone.
Quattro anni dopo la sua scomparsa quella fortezza è ancora in piedi. Ma gli anelli della catena hanno smesso di tirare nella stessa direzione.
L'assemblea che ha approvato il bilancio 2025 con il voto unanime dei sette soci presenti evita una spaccatura formale, ma fotografa una realtà. E l'assenza di Leonardo Maria Del Vecchio pesa molto più di un voto contrario. La lettera inviata prima dell'assise va infatti oltre il mancato riassetto azionario. Contesta il comportamento del cda e torna a mettere in discussione la legittimità della presenza di suo fratello Rocco Basilico nel libro soci, riservandosi di impugnare le deliberazioni approvate con il suo voto.
Sono contestazioni che raccontano la progressiva erosione della fiducia reciproca. Ed è proprio la fiducia il capitale invisibile sul quale si reggono tutte le grandi holding familiari.
L'impressione è che ormai il confronto non riguardi più soltanto chi controllerà Delfin, ma quale debba essere il modello stesso di governo della holding. Da una parte chi continua a ritenere possibile una soluzione interna; dall'altra chi considera ormai inevitabile affidare ai tribunali la definizione dei rapporti tra gli eredi.
Non è un caso che nella lettera Leonardo Maria richiami anche le cinque "transfer notice" (le istanze di trasferimento delle quote) già notificate da altrettanti soci. Dal punto di vista strettamente giuridico rappresentano uno degli strumenti previsti dallo statuto della holding. Dal punto di vista simbolico raccontano invece che l'idea stessa della permanenza all'interno della cassaforte non è più considerata un destino irreversibile. Al punto che c'è chi disposto ad essere valutato a sconto pur di uscire.
Ma Delfin non è una normale società di famiglia. Perché oltre alle note partecipazioni finanziarie, controlla il 32,4% di EssiLux. Un campione italiano dell'industria mondiale, creato dal nulla da Leonardo Del Vecchio, che capitalizza oltre 77 miliardi, ma che da novembre, al debutto della crisi familiare, ha perso quasi 70 miliardi. Certo i dissidi sono parte del problema, il mercato ha fatto il resto, ma ieri dopo la notizia dell'ok al bilancio il titolo ha respirato, chiudendo con più 0,54%, dopo essere stato in rosso tutta la mattina.
Ecco che il parallelo con i Buddenbrook torna attuale. Nel romanzo la famiglia non viene distrutta dalla mancanza di ricchezza, ma dall'incapacità di conservare quella disciplina collettiva che aveva reso possibile la sua fortuna. — **R.P.**

Rocco Basilico, fratello di Leonardo Maroia Del Vecchio

Sinloc chiude il 2025 con ricavi in crescita

Per il gruppo padovano della consulenza l'utile è rimasto stabile a 1,2 milioni
I progetti in Friuli

RICCARDO SANDRE
PADOVA

Il focus

Il gruppo padovano della consulenza e della gestione finanziaria Sinloc chiude il suo 2025 in crescita con ricavi a quota 54,9 milioni (+13% rispetto ai 48,4 milioni del 2024) e un utile stabile attorno 1,2 milioni di euro.
«Ad oggi il Gruppo gestisce o co-gestisce circa 550 milioni di euro» spiega Antonio Rigon, Ad Sinloc gruppo di proprietà di dodici Fondazioni di origine bancaria. «Fondi che sono investiti nell'ambito della transizione energetica, delle infrastrutture locali e della trasformazione urbana, settori in cui il Gruppo Sinloc in venti anni di attività ha maturato una leadership nazionale riconosciuta».
Il gruppo, che ha un patrimonio netto di oltre 50 milioni e occupa 74 persone, continua a svilupparsi: oltre alle sedi a Padova della capogruppo della Sgr e di Sinloc Mediazione Creditizia, la struttura logistica e operativa dispone anche di una sede operativa a Roma e una base a Palermo presso la propria controllata neocostituita Sinloc Cube Sicilia & Calabria (Scs&C).
«In Veneto il lavoro di Sinloc Moving Energy e Fondazione Fenice» spiega il presidente del gruppo Sinloc Gianfranco Favaro «ha portato alla realizzazione di otto nuove Cer (Comunità energetiche rinnovabili) e all'adesione di 15 aggregazioni, per un totale di 80 enti ingaggiati e 1.060 kWp di potenza candidata a fondi Pnrr. Tra queste, la Cer Atheste, promossa da Fondazione Santa Tecla Ets di Este, realtà attiva dal 1843 nella cura e nell'assistenza agli anziani. Ma è stato anche determinante, grazie al Fondo Tematico Turismo Sostenibile per il progetto, finanziato con 2 milioni di euro, della società veneta Pofea che prevede la manutenzione straordinaria di tre strutture alberghiere in gestione a Venezia e per la riqualificazione del Villino Rossi a Schio, una palazzina di 700 mq realizzata nel 1876 da Alessandro Rossi e resa di nuovo fruibile. In Friuli Venezia Giulia abbiamo lavorato alla Cer Valli della Carnia coinvolgendo 19 enti pubblici fondatori. Abbiamo accompagnato fin dai suoi primi passi la riqualificazione ex caserma Osoppo e l'attivazione dell'hub culturale "Cavallerizza" ad Udine assieme al Comune e alla Fondazione Friuli ma abbiamo anche creato un nuovo fondo di garanzia per la realizzazione del primo basket bond regionale pensato per sostenere investimenti in efficientamento energetico delle Pmi. In tutto si tratta di circa 250 progetti nel Nordest, in Italia e in tutto il continente».
E se l'attività operativa non si è fermata, quella relativa allo sviluppo degli strumenti finanziari per assicurare fondi alle progettualità sul territorio ha ingranato una nuova marcia. «Nel 2025 Sinloc Investimenti Sgr ha acquisito la piena gestione del Fondo Tef e costituito il nuovo Fondo Itef la cui dotazione odierna ammonta complessivamente a 110 mln di euro di cui oltre 76 milioni già investiti. I due Fondi sono impegnati a investire in progetti collegati alla transizione energetica e alle infrastrutture locali. Questo sarà l'anno della riorganizzazione degli asset e l'Sgr assorbirà molte delle nostre competenze. In Sinloc Spa invece rimarrà il nostro knowhow consulenziale così da confermarci ancora una volta architetti ma anche impresari dei progetti di sviluppo territoriale che i soci e il mercato vorranno affidarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Friulia investe in Eurolls «Sostegno alla crescita»

L'intervento della finanziaria regionale ammonta a quattro milioni di euro

LUCIA AVIANI
ATTIMIS

L'operazione

Con 7 stabilimenti produttivi in Italia (al "quartier generale" di Attimis, dove sono attivi due capannoni, si affiancano la sede di Resia, le tre di Villa Santina e una nei pressi di Milano) e con filiali in Brasile, Stati Uniti, Cina e Messico (l'ultima aperta in ordine di tempo, era il 2024), l'azienda Eurolls Spa sta progressivamente consolidando il proprio ruolo internazionale e ampliando il raggio di mercato: ed è esattamente a tale dinamica di crescita che risponde un'operazione appena deliberata da Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha programmato un intervento complessivo di 4 milioni di euro, ripartito fra un investimento di 2 milioni nel capitale sociale e un prestito obbligazionario convertibile di pari entità.
Obiettivo è sostenere lo sviluppo di un'impresa che ha alle spalle quasi 40 anni di storia, che conta, complessivamente, 150 dipendenti e che nel 2025 ha fatturato 34,8 milioni. Specializzata nella progettazione e produzione di rulli, accessori e componenti ad alta tecnologia per l'industria del tubo, del filo e della siderurgia, Eurolls serve più di 5.000 clienti nel mondo, grazie a una rete capillare di agenti e distributori; la radicata presenza globale ha permesso all'industria di partecipare a progetti industriali di notevole rilevanza, tra i quali spicca la fornitura di rulli per linee produttive destinate alla realizzazione di tubi in acciaio fino a 28,5 pollici di diametro. «La nostra operazione mira a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda, fornendole le risorse necessarie per rinsaldare il posizionamento competitivo sui mercati internazionali e maturare competenze strategiche a valore per l'intero sistema industriale regionale», spiega la presidente di Friulia Federica Seganti, definendo Eurolls «una delle espressioni più autentiche della manifattura d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia», un'azienda che ha saputo «trasformare conoscenza tecnica, innovazione e capacità imprenditoriale in un vantaggio competitivo riconosciuto a livello mondiale».
La forte specializzazione dell'industria, la sua solida presenza internazionale, appunto, e la capacità di definire soluzioni ad alto valore aggiunto «ne fanno un esempio concreto di come il saper fare di questa regione possa affermarsi sui mercati mondiali: l'intervento di Friulia nasce dalla convinzione che accompagnare imprese come Eurolls in un ulteriore percorso di crescita significhi contribuire allo sviluppo della rete industriale regionale, alla creazione di valore e al rafforzamento di competenze strategiche che rappresentano un patrimonio per l'intero territorio», conclude la presidente, evidenziando come il sostegno garantito a Eurolls confermi il ruolo di Friulia di partner finanziario e industriale delle imprese locali, per accompagnarle in progetti capaci di generare occupazione qualificata e progresso. L'exploit dell'azienda è dovuto, in primis, all'approccio lungimirante, che ha indirizzato verso uno sforzo continuo nella ricerca (portato avanti anche in sinergia con Università e centri dedicati).
«Eurolls», dichiara in proposito il presidente dell'azienda Renato Railz, «ha sempre fondato il proprio sviluppo sulla capacità di innovare, investire e guardare con ambizione al futuro. Come già avvenuto in passato, con Friulia abbiamo condiviso nuove fasi di crescita, sostenendo appunto investimenti, internazionalizzazione e innovazione, elementi che hanno costantemente caratterizzato il nostro percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stabilimenti produttivi di Eurolls a Villa Santina, in Carnia

IL PRESIDENTE RAILZ

«Il nostro sviluppo è legato alla capacità di innovare, all'ambizione e al futuro»

34,8

MILIONI DI EURO

È il fatturato 2025 fatto registrare dalla società con quartier generale ad Attimis e sette stabilimenti

Imprese

Midolini acquisisce un ramo di Scaligera

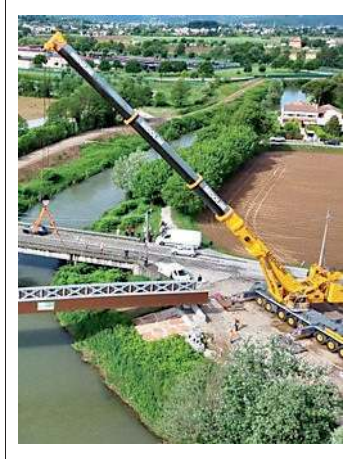
L'operazione consentirà al gruppo friulano di rafforzare la competitività nel Nord Italia

GIULIA SACCHI
UDINE

L'acquisizione

Amplia la presenza nel Nord Italia e rafforza il parco mezzi attraverso l'acquisizione di un ramo d'azienda di una storica realtà veneta: è l'operazione perfezionata dall'udinese Midolini group, holding industriale attiva da oltre 70 anni nei settori di sollevamento, trasporti e logistica integrata, partecipata da Smart Vsl. L'impresa ha annunciato la sottoscrizione di un accordo vincolante per la partecipazione di maggioranza e controllo nel ramo "nolo a caldo" di Scaligera service, realtà di Verona specializzata nel noleggio di autogrù, piattaforme aeree e attrezzature per il settore industriale.
Come precisato da Midolini, l'operazione riguarda esclusivamente il ramo d'azienda dedicato al noleggio a caldo (con operatore): le attività di noleggio a freddo (senza operatore) non sono incluse e continueranno a svilupparsi autonomamente sul mercato attraverso il brand UpRent. Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione sarà costituita una nuova società, Scaligera Autogrù, in cui confluirà il ramo d'azienda relativo al noleggio a caldo di autogrù e piattaforme aeree. La nuova società sarà controllata da Midlift, che deterrà l'80% delle quote, mentre il 20% rimarrà alla famiglia Brunelli, per valorizzare la continuità territoriale e favorire lo sviluppo commerciale dell'attività.
Il perimetro dell'operazione comprende un parco mezzi composto da autogrù con capacità sino a 220 tonnellate e piattaforme aeree con altezze operative sino a 48 metri. L'integrazione della flotta, insieme alle competenze tecniche e al know-how maturati da Scaligera Service negli anni, consentirà a Midolini di rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo sul mercato nazionale, ampliando capacità operativa e offerta di servizi ad alto valore aggiunto destinati al settore industriale.
«Questa operazione ci consente non soltanto di rafforzare la presenza in un'area strategica come il Nord Italia e lungo l'asse del Brennero, ma anche di integrare competenze specialistiche, professionalità e capacità operative di elevato livello», afferma Giacomo Pittini, ceo di Midolini group, «abbiamo individuato in Scaligera service un partner con cui condividiamo valori, approccio al mercato e visione industriale. L'integrazione consentirà di sviluppare importanti sinergie operative e commerciali, valorizzando le competenze distintive delle due realtà e rafforzando ulteriormente il posizionamento competitivo del gruppo». Per Mauro Brunelli, ad di Scaligera service «l'unione con Midolini rappresenta una scelta strategica per garantire alla divisione del noleggio a caldo una proiezione di crescita e competitività su scala nazionale, potendo contare sulla solidità di un grande partner industriale con una forte rete logistica. Al contempo, l'accordo nasce dalla volontà di valorizzare quanto abbiamo costruito in quasi cinquant'anni: continuità operativa e, soprattutto, competenza della nostra squadra di collaboratori rimangono il cuore pulsante delle attività. In qualità di membro del cda, mi impegnerò in prima persona per garantire che i nostri clienti continuino a ricevere lo standard di eccellenza di sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una gru di Midolini, storico gruppo industriale friulano

Udine

Il Sole Sorge alle 5.20
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 22.24
e tramonta alle 6.15
Il Santo Sant'Aronne
Il Proverbio
No si pò cori cuintri vint ni cuintri aghe.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Svolta sul palasport La Regione punta a realizzarlo in Fiera

L'obiettivo è ampliare il progetto di centro polifunzionale al padiglione 6

MATTIA PERTOLDI

La novità

Anni di attese. Di progetti ideati, presentati – anche alla presenza di ministri e presidenti – e poi scomparsi nel nulla. E ancora: dopo sogni di grandeur con impianti più da Eurolega che da serie A italiana e decine di milioni fermi da un biennio quasi esatto, forse per il nuovo palazzetto dello sport di Udine siamo arrivati a una svolta. Con il piccolo, e non proprio banale, particolare che il sito individuato dalla Regione per contribuire alla sua realizzazione non si trova in città, ma alle porte del capoluogo. Esattamente a Torreano di Martignacco, considerato che parliamo di uno dei padiglioni della Fiera e, per la precisione, di quello su cui Udine Esposizioni ha iniziato a operare per realizzare un nuovo maxi-centro per congressi e concerti che, a questo punto, potrebbe essere ricostruito in modo tale da ospitare anche gare di pallacanestro. E forse, chi lo sa, pure di pallavolo, almeno in una prospettiva più lunga.

Lo scenario

La cornice della (possibile) rivoluzione è quella che porta all'intervento avviato a inizio maggio in Fiera e finanziato dalla Regione con uno stanziamento complessivo da 8 milioni. La ditta incaricata da Udine Esposizioni ha infatti già completato la demolizione del vecchio PalaAste e nello schema immaginato dai vertici della Fiera, l'iter di realizzazione del nuovo centro congressi dovrebbe concludersi tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028. Il progetto è pensato per consentire lo sviluppo del padiglione 6 anche nella zona nord-orientale evitando, proprio attraverso l'abbattimento del PalaAste, problematiche legate alla modifica del piano regolatore comunale. Il nuovo spazio occuperà un'area di oltre mille e 100 metri quadrati che verrà compensata anche intervenendo sulla superficie a ovest dello stesso che dovrebbe ospitare una sorta di piazza aperta. Nelle intenzioni di Udine Esposizioni, alla chiusura del cantiere dovrà nascere una struttura polifunzionale dotata di quattro spazi da adibire a centro congressi con una capienza, rispettivamente, pari a 480 persone, 640 invitati e due uguali da 1.440 ospiti l'uno. Detto che è stata immaginata anche un'area da adibire a centro ristoro, dotata di cucine, il progetto prevede pure la costruzione di una torre scenica, zone di produzione, camerini e servizi. La congressistica, d'altronde, non sarà l'unica destinazione d'uso per il "nuovo" padiglione 6 della Fiera. Grazie a una scalinata removibile posizionata nella parte posteriore, l'intera piattaforma potrà essere trasformata in un'arena destinata ai concerti e show con una capienza ipotizzata fino a 7 mila 500 spettatori.

La nuova proposta

È in questo schema, dunque, che si inserisce la nuova idea della Regione che, in estrema sintesi, punta a mutare quanto fatto in altre località, come ad esempio a Bologna dove la Virtus negli ultimi anni – pur in via provvisoria – ha giocato all'interno di un palazzetto allestito dentro a un padiglione della Fiera. «È un'ipotesi su cui stiamo ragionando – conferma l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini –. Ampliando il cantiere già in essere saremmo in grado di realizzare una struttura davvero polifunzionale e da destinare non soltanto alla congressistica e ai concerti, ma, appunto, anche alle partite della serie A di basket. Immagino una struttura da 7-8 mila posti cioè più che sufficiente per le esigenze di una realtà come quella friulana. Il tutto, tra l'altro, cercando sempre un contributo della parte privata» quindi in project financing. Bini, poi, svela anche un altro particolare. «Le interlocuzioni sono già state avviate – conclude – con i soci della Fiera, con il presidente dell'Apu Alessandro Pedone e anche con chi, come Walter Rizzetto, si è sempre, con passione e positivamente, battuto per la realizzazione di un nuovo palazzetto». Pollice alto, proseguendo, anche da Giovanni Da Pozzo. «Il progetto si inserisce nel piano di trasformazione di Udine Fiere in Udine Esposizioni – spiega il presidente della Camera di commercio, socio di maggioranza relativa con il 49% delle quote –, cioè un polo di attrazioni e di sviluppo di servizi. Se c'è la possibilità di un ulteriore upgrade, in sintesi, noi non soltanto siamo favorevoli, ma entusiasti». Con una postilla. «Bisognerà mettere a terra un piano economico-finanziario sostenibile – conclude – e in armonia con le esigenze di tutti. Mi pare sia il caso di lasciare stare libri dei sogni con progetti da decine, se non centinaia, di milioni di euro e di fare le cose con criterio puntando su un'area già attrezzata a livello di infrastrutture e parcheggi».

I fondi in gioco

Detto che un primo, sommario, calcolo porterebbe alle necessità di stanziare una cifra che non pare superare i 10 milioni di euro – oltre agli otto già a disposizione della Fiera –, tutti o quasi in questo senso guardano ai 20 milioni "congelati" nelle casse del Comune. Stanziati in assestamento di Bilancio estivo della Regione due anni fa per l'avvio di un progetto (mai depositato dall'Apu) di project financing per la ristrutturazione del Carnera, quei finanziamenti sono stati effettivamente erogati alla fine del 2024, ma, come detto, non utilizzati. Non è un mi-

LE PAROLE DI BINI

«Sono state avviate interlocuzioni per proseguire l'iter con i soci di Udine Esposizioni e anche con il presidente dell'Apu Pedone»

GIOVANNI DA POZZO

«L'area è perfetta da un punto di vista delle infrastrutture e dei parcheggi: lasciamo stare i libri dei sogni e puntiamo sulla concretezza»

«Elimineremo il glifosato»

Lista De Toni

«Il Consiglio comunale si è impegnato a eliminare il glifosato e i prodotti fitosanitari di sintesi per la gestione del diserbo del verde pubblico cittadino. Come consigliera delegata alla biodiversità urbana, accolgo con soddisfazione la decisione dell'Aula, frutto della mediazione tra le forze politiche».
È felice, e non potrebbe non esserlo, Stefania Garlatti Costa, consigliera della lista De Toni. «La mia funzione è quella di valutare l'impatto delle politiche comunali sugli organismi viventi e i loro habitat all'interno delle aree cittadine – spiega –. L'utilizzo del glifosato nel piano del diserbo, per quanto coniughi praticità, costi bassi ed efficacia nella gestione delle piante infestanti, assicurando facilmente quel decoro che la cittadinanza chiede, interferisce insostenibilmente con gli ecosistemi. Il più grande studio tossicologico eseguito sugli effetti del glifosato, ha recentemente confermato, infatti, il suo potenziale cancerogeno sugli animali anche a dosi considerate finora sicure».
La mozione approvata dal Consiglio nella seduta di lunedì «impegna il Comune a rapportarsi con l'università, le associazioni ambientaliste e i numerosi comuni che già evitano l'uso degli erbicidi di sintesi per la gestione del verde pubblico, sostituendoli con metodologie di piantumazione che limitano la crescita delle infestanti, diserbo meccanico, pirodiserbo e altre tecniche in aggiunta a sostanze sicure come l'acido pelargonico ed acetico». Un voto, quello dell'Aula, che secondo Garlatti Costa «è un segnale di sostenibilità e innovazione che Udine potrebbe condividere con gli altri comuni friulani».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima ipotesi Nel 2019 alla Ziu

La prima ipotesi di nuovo palazzetto – da 20 milioni per 10 mila spettatori – è datata 2019 e riguarda la Ziu. Prevedeva anche la realizzazione di una serie di attività collaterali, ma non se ne è mai fatto nulla.

Il PalaCarnera 4.0 ormai tramontato

Il secondo progetto – che risale al 2022 e per cui la Regione due anni dopo stacca un assegno da 20 milioni – riguarda la demolizione e la ricostruzione dell'attuale Carnera, ma pare ormai tramontato.

L'ultimo piano con Live Nation

L'ultima idea di Alessandro Pedone è un palazzetto da 12 mila posti – per un costo superiore a 110 milioni di euro – da realizzarsi in collaborazione con Live Nation, la più grande società al mondo di organizzazione di spettacoli.

Grandi eventi a Udine Bini replica a Venanzi «Nostri investimenti»

L'assessore regionale: «Quattro concerti non sono pochi»

Botta e risposta

Chi ieri circolava tra i passi perduti del Consiglio regionale, racconta che tra i banchi della maggioranza – e soprattutto della giunta – le dichiarazioni di Alessandro Venanzi, rilasciate dopo il concerto (bis) di Vasco Rossi al Friuli, siano state accolte con un misto tra divertita sorpresa e più di un pizzico di malumore.

Da piazza Unità, infatti, fanno trapelare una certa irritazione di fronte a frasi del vicesindaco come «Udine è tornata baricentro musicale anche grazie a un grande lavoro dell'amministrazione comunale» e «abbiamo uno degli stadi più belli d'Europa, luogo policentrico e dinamico, che fornisce alla comunità cittadina un'opportunità rispetto ad altri territori, garantendo anche una migliore qualità del servizio per chi viene ospitato a Udine: fino a oggi invece spesso per questi grandi eventi sono state preferite località balneari».

Perchè? Beh, innanzitutto per motivazioni strutturali ed economiche. In primo luogo, lo ricordiamo, lo stadio Friuli post-ristrutturazione – costata oltre 40 milioni di euro tutti a carico dell'Udinese Calcio – ha portato alla costruzione di un catino perfetto per il gioco del calcio, ma con una parallela riduzione della capienza, sia per le partite di serie A sia per i concerti. Tanto per fare un esempio, i due concerti di Vasco Rossi hanno saturato la capienza massima del Bluenergy Stadium e pari a 26 mila 500 persone. Madonna e i Coldplay, nel vecchio stadio Friuli, avevano invece superato quota 40 mila. Il corollario del teorema spiega quindi che oggi a Udine si possono realizzare grandi concerti, ma giocoforza non più ai livelli del passato a meno che non si decida di vendere i biglietti a prezzi totalmente fuori mercato: impensabile.

Di più, se prendiamo il caso dell'Euganeo – stadio a un'ora e mezza da Udine –, la capienza attuale del catino padovano è di 41 mila spettatori, quindi 15 mila in più del Friuli. Questo significa che, se calcoliamo una media di 75 euro a biglietto, tra Udine e Padova "balla" sempre oltre 1 milione a singolo evento. Gap che in qualche maniera va coperto, dal privato oppure (almeno in parte) dal pubblico. Al momento della cessione del diritto di superficie all'Udinese Calcio, inoltre, il Comune si è riservato 15 giorni all'anno di utilizzo dell'impianto. Tempo che non basta certo per una serie di concerti come quelli di questa estate che occupano, di fatto, il Bluenergy Stadium da fine maggio a inizio luglio. Come a dire che senza un accordo firmato direttamente con la società bianconera, l'estate 2026 udinese non sarebbe mai stata organizzata. Almeno in queste dimensioni.

E qui arriviamo al secondo punto. Perchè se come detto dallo stesso Venanzi «il ruolo del Comune quest'anno è stato mettere attorno a un tavolo i soggetti interessati», con palazzo D'Aronco che non ha staccato alcun assegno «eccezion fatta per le attività di gestione collaterali alla sicurezza e alla gestione dei fan», per i finanziamenti è inevitabile guardare a Trieste. «In tutta onestà faccio fatica a capire l'uscita di Venanzi – spiega l'assessore regionale Sergio Bini –. Eventi di questo tipo, ma anche altri come la Supercoppa, non si materializzano per grazia dello Spirito Santo, ma perchè qualcuno, e cioè la Regione, decide di investire, e non poco, su Udine. Quattro concerti in un mese non mi paiono un'inezia. Poi, senza dubbio, come amministrazione abbiamo il dovere di pensare a tutto il Friuli Venezia Giulia, non soltanto a una località».

Quanto ai contributi concessi, stando a quello che si appreso, questi dovrebbero attestarsi a un valore attorno ai 750 mila euro. Cifra che comprende la doppia data di Vasco Rossi, l'esibizione di Eros Ramazzotti e quella di Zucchero in agenda sabato.

—**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI PUBBLICI

Trieste ha stanziato oltre 750 mila euro, il Comune non ha erogato contributi

stero, inoltre, che in Regione a questo punto stiano pensando di riprenderseli per stornarli altrove. Una parte, a questo punto, verso la Fiera, al netto di eventuali contributi dei privati, e un'altra a discrezione dell'amministrazione Fedriga. Poi ci sarebbe anche la questione dei 3 milioni 500 mila euro stanziati ancora prima – cioè l'anno precedente – per la primissima fase di manutenzione dell'attuale palazzetto. A differenza dei contributi del 2024, tuttavia, questi sono stati soltanto bloccati e mai effettivamente messi a disposizione di palazzo D'Aronco. In caso di necessità, cioè, sarebbe ancora più facile per la Regione trasferirli altrove. Anche a Martignacco, volendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

Sono i milioni stanziati dal 2024 a favore del Comune per rifare il Carnera e che adesso la Regione potrebbe riprendersi

Il padiglione 6 e l'area dell'ex PalaAste demolito con le ruspe al lavoro per smaltire il materiale di scarto

Laudicina: commercio penalizzato

L'attacco

«Mentre l'amministrazione continua a parlare di rilancio del commercio, di Distretto del Commercio e di sostegno alle imprese, i numeri raccontano una realtà ben diversa. L'analisi delle tariffe Tari dal 2023 al 2026 evidenzia aumenti molto significativi per numerose attività economiche della città». L'attacco è firmato da Francesca Laudicina, capogruppo in Comune della Lega.

«I dati parlano chiaro – prosegue – quasi il 50% di aumento per i negozi di vicinato, come abbigliamento, calzature, librerie, ferramenta, e oltre il 40% per bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie e pub. È difficile conciliare questi numeri con la continua narrazione sul rilancio del commercio cittadino».

Mentre «si organizzano conferenze stampa, tavoli di lavoro, campagne di comunicazione e si annunciano nuovi bandi, le attività economiche continuano a vedere aumentare uno dei costi fissi che ogni anno sono chiamate a sostenere».

Per la Lega, prosegue, «sostenere il commercio significa prima di tutto ridurre il peso della fiscalità locale: perché il commerciante non vive di annunci o di slogan, ma del proprio lavoro e ha bisogno di costi sostenibili per continuare a tenere aperta» la propria attività.

Continueremo a chiedere, conclude l'esponente del Carroccio, «che il Comune utilizzi tutti gli strumenti a sua disposizione per alleggerire la pressione tributaria sulle imprese, anche perché negli ultimi anni le agevolazioni Tari sono state progressivamente ridotte fino a essere praticamente eliminate e il commercio non si rilancia con la semplice propaganda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Laudicina
Capogruppo della Lega

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

Tradizionale famiglia italiana
festeggia 40 anni di attività
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Udine

Parcheggi per il centro Oggi apre il multipiano sotto lo spazio Villalta

Struttura da 500 posti auto, di cui 103 verranno gestiti direttamente da Ssm

La novità

Tutto come da programma, anzi, pure con «netto anticipo», come tengono a sottolineare dalla Partecipata, Ssm inaugura oggi il nuovo parcheggio allo Spazio Villalta. In questo modo, la struttura entra a fare parte della rete dei sette multipiano della società che complessivamente in città gestisce oltre 4 mila 400 posti-auto. L'apertura nasce dall'intesa con Sabolarie Haven&Hospitality, proprietaria del complesso Spazio Villalta, e con il Comune, che ha promosso l'accordo per dotare la città di un nuovo polo della sosta.

Il parcheggio occupa il piano interrato di Spazio Villalta, il complesso nato dalla riqualificazione dell'ex birreria Dormisch, avvenuto grazie all'investimento del Gruppo Danieli, che ospita la nuova sede dell'Its Academy, l'istituto di formazione tecnica superiore post-diploma in ambito tecnologico e industriale.

Il nuovo polo – aperto dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 24 con una tariffa pari a 60 centesimi all'ora – mette a disposizione 103 stalli tariffati e amplia in questo modo l'offerta di parcheggi in struttura a servizio di una zona ormai nevralgica per Udine: l'obiettivo, infatti, è quello di rispondere alle esigenze dei pendolari, degli studenti e di chi raggiunge il capoluogo per lavoro, oltre che dei clienti del Villalta Bistrot. Per la gestione, Ssm ha attrezzato il parcheggio con tecnologie di ultima generazione: fibra ottica, apparati hardware e di rete, lettore pedonale per l'accesso e sistema di timbratura delle convenzioni per il Bistrot. «Siamo lieti di aver concretizzato la collaborazione con Sabolarie realizzando in soli due mesi gli interventi necessari all'avvio della gestione remotizzata del parcheggio Villalta», ha detto il direttore generale di Ssm, Pierluigi Pellegrini. «La struttura entra da oggi nella rete di gestione – continua – e si collega alla control room di piazza I Maggio, con assistenza diretta all'utenza e controllo in tempo reale della videosorveglianza».

ORARI PER I CITTADINI

Sarà aperto dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 24, con una tariffa da 60 centesimi l'ora

Nel panorama di Ssm, il nuovo parcheggio apre un piano di sviluppo che segna la cifra del nuovo mandato del Cda, presieduto da Pietro Del Fabbro. «Intendiamo attivare nuovi parcheggi in struttura a Udine – spiega nel dettaglio il numero uno della Partecipata –, che si aggiungono ai 2 mila 400 posti già gestiti da Ssm. Con il Villalta prende avvio il programma, di cui la società sta già definendo le tappe successive».

Pollice alto, andando oltre, anche per il sindaco De Toni. «Con il parcheggio Villalta consegniamo alla città 103 nuovi posti auto a servizio del centro – - sostiene il primo cittadino – in un'area che sta diventando sempre più viva e strategica. È un intervento concreto, ma dentro una visione più ampia: rendere Udine più accessibile, più funzionale e più capace di rispondere ai bisogni quotidiani di cittadini, studenti, lavoratori e pendolari. Anche così si costruisce valore pubblico: con servizi utili, tempi rapidi e collaborazioni tra pubblico e privato che migliorano la qualità della vita della comunità».

Soddisfatta anche la presidente della Fondazione Its Academy Udine, Paola Perabò. «Con questo parcheggio offriamo ai circa 500 studenti dell'Its Academy e a chi frequenta il Villalta Bistrot un servizio improntato alla persona, capace di unire praticità e comodità nell'ottica di una piena valorizzazione del tempo».

L'accordo siglato per lo Spazio Villalta – frutto di una trattativa portata avanti con la proprietà soprattutto da parte di Alessandro Venanzi e Pierenrico Scalettaris – rientra in un piano complessivo e più organico del Comune per cercare di aumentare il numero di stalli a ridosso del centro, ma si inserisce pure nel progetto di piano della sosta che De Toni vorrebbe approvare prima della fine della consiliatura e, anzi, possibilmente già a settembre.

Per il futuro, palazzo D'Aronco punta sempre al multipiano di viale Bassi – poco lontano dallo Spazio Villalta – da 400 posti e, in particolare, si augura di riuscire a trovare la quadratura del cerchio con la proprietà prima di fine anno. A gennaio, al netto di ulteriori sorprese, cominceranno, infatti, i lavori di ristrutturazione del parcheggio Venerio che, per almeno un anno e mezzo, priveranno il cuore del capoluogo friulano di 140 posti, fondamentali soprattutto in orario lavorativo.

Servirà invece decisamente più tempo per avviare – e quindi terminare – il cantiere al parcheggio Moretti per l'ampliamento di quegli spazi. Un investimento da oltre 7 milioni di euro – di cui una buona parte già iscritta a bilancio – che è passata, non senza qualche titubanza, in giunta e che adesso attende il suo naturale iter legislativo e burocratico. Difficile, tuttavia, per non dire impossibile, che l'opera sia a disposizione dei cittadini prima delle Comunali. Siano esse nel 2028, quindi a scadenza naturale, oppure prima, nel caso in cui De Toni decida di provare una nuova avventura politica a Roma oppure a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo parcheggio Villalta metterà a disposizione da oggi 500 posti auto di cui 100 gestiti da Ssm / Foto Petrussi

Ok al progetto definitivo per piazza San Cristoforo

La giunta

Via libera in giunta al progetto definitivo per la riqualificazione di piazza San Cristoforo secondo i dettami della Soprintendenza.

Da via Mercatovecchio a via Gemona, passando per piazza San Cristoforo, nei prossimi anni – per il completamento del primo dei tre lotti di interventi si parla del 2027 – il centro storico si trasformerà infatti in un'area più accessibile, sostenibile e verde. il progetto

Con oltre 600 metri di lunghezza e dieci punti interessati, l'operazione copre un'area di 8 mila 600 metri quadrati: il valore complessivo dell'opera, di cui il Comune ha finanziato la progettazione del primo lotto per 1 milione e 400 mila euro, è di 7 milioni.

L'intervento va da riva Bartolini fino a via Gemona (destinata a diventare viale Gemona, con il laghetto rinnovato e reso "biotopo" urbano) coinvolge piazza San Cristoforo, via Petracco e piazzetta Antonini.

Un'intera area del centro quindi, quella a nord, cambierà completamente volto, grazie a un piano, ispirato a esempi di riqualificazione urbana già saggiati in tutta Europa, che affronta in maniera concreta e innovativa il tema dell'accessibilità universale, eliminando completamente dislivelli e barriere architettoniche lungo tutte le aree pavimentate comprese nell'ambito di intervento.

Cuore pulsante del progetto, nonché primo step da completare entro il 2027, è piazza San Cristoforo, destinata a diventare una vera e propria piazza aperta alla cittadinanza, un'oasi verde urbana a cui sarà data una nuova identità. La piazza sarà infatti completamente riqualificata con un'ampia posa di materiali in linea con il contesto storico e resa pedonale, connettendosi in modo sinergico con via Gemona e con piazzetta Antonini attraverso il primo tratto di via Gemona.

Rientrano nel primo lotto anche riva Bartolini – dove i percorsi pedonali e le zone carrabili saranno portati allo stesso piano – e via Molin nascosto, angolo poco conosciuto della città, che sarà valorizzato attraverso un intervento paesaggistico e botanico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scorcio di piazza San Cristoforo / Foto Petrussi

35

Carniarmonie 2026

WWW.CARNIARMONIE.IT

Paesaggi sinfonici

MOGGIO UDINESE
VENERDÌ 3 LUGLIO ◆ ORE 20.30
Abbazia di San Gallo

TRIO SMETANA
MARKÉTA JANOUŠKOVÁ violino
JAN PÁLENÍČEK violoncello
JITKA CECHOVÁ pianoforte

GEORGIOS BALATSINOS direttore
FVG ORCHESTRA

PROGRAMMA

Franz Schubert
Ouverture nello stile italiano in re maggiore, D 590

Jan Václav Hugo Voříšek
Gran Rondò op. 25 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra

Felix Mendelssohn Bartholdy
Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 "Scozzese"

Carniarmonie, dal 3 luglio al 5 settembre 2026

prossimi appuntamenti

FRESIS DI ENEMONZO
SABATO 11 LUGLIO ◆ ORE 20.30
Chiesa di Santa Giuliana
MICHELLE CANDOTTI pianoforte

MEDIIS DI SOCCHIEVE
DOMENICA 12 LUGLIO ◆ ORE 20.30
Chiesa di San Biagio
DUO BOSI-COLOMBO
MARGHERITA COLOMBO violino
LORENZO BOSI pianoforte

PIANO D'ARTA TERME
GIOVEDÌ 16 LUGLIO ◆ ORE 20.30
Chiesa di Santo Stefano
DUO CONFLUENCE
MICHELANGELO GHEDIN saxofono
TERESA GASPARINI chitarra

CAVAZZO CARNICO
VENERDÌ 17 LUGLIO ◆ ORE 20.30
Chiesa di San Rocco
ALESSANDRO BRAVO pianoforte
LUCA RANIERI viola
MARIA CECILIA BERIOLI violoncello

AMARO
SABATO 18 LUGLIO ◆ ORE 20.30
Chiesa di San Nicolò
CAMERISTI DELLA SCALA
MASSIMO MERCELLI flauto
ROBERTO NIGRO violino
OLGA ZAKHAROVA violino
SABINA BAKHOLDINA viola
SIMONE GROPPO violoncello
GIORGIO MAGISTRONI contrabbasso

STOLVIZZA DI RESIA
DOMENICA 19 LUGLIO ◆ ORE 10.00
Percorso "Facile" bosco Stolvizza
ANDREA DALLA COSTA
ALESSANDRO MONTELLO
con la partecipazione straordinaria di
ANDREA RUCLI che eseguirà
"Gli Alberi" di Jean Sibelius

Carniarmonie: trentacinque estati e non sentirle, ma ascoltarle

Udine

Cronaca giudiziaria

Cessione di Mandragora Il pm chiede due anni per Soldati e Campoccia

Caso plusvalenze nel calcio, l'Udinese rischia una multa da mezzo milione
Il nodo riguarda il valore dato al giocatore quando è passato alla Juventus
I legali hanno avuto accesso al rito abbreviato. Sentenza a metà settembre

ALESSANDRO CESARE

Il caso

Due anni di reclusione ciascuno per Franco Soldati, presidente dell'Udinese, e per Stefano Campoccia, vicepresidente dei bianconeri. Un'ammenda da 500mila euro per la società friulana. Sono le richieste formalizzate ieri mattina in tribunale dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Barbara Loffredo, per il caso plusvalenze che riguarda il trasferimento dell'ex giocatore dell'Udinese Rolando Mandragora.

L'udienza
Davanti al gup Carlotta Silva sono intervenuti Maurizio Miculan, legale dell'Udinese (ha voluto esserci anche il direttore amministrativo Alberto Rigotto), Maurizio Conti per Soldati e Andrea Franchin per Campoccia (che è anche componente per la serie A del Consiglio federale della Figc). Nelle quasi due ore di udienza hanno parlato il pm, che ha chiesto la condanna per i due imputati e l'ammenda per la società bianconera, e Franchin, che discutendo l'abbreviato ha chiesto l'assoluzione per il suo assistito «perché il fatto non sussiste». Gli altri due avvocati parleranno nella prossima udienza, fissata per il 15 settembre. Nella stessa giornata è attesa la sentenza da parte del giudice per l'udienza preliminare.

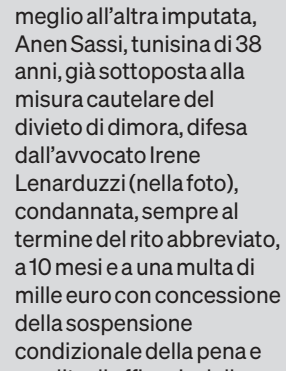
Le contestazioni
I reati contestati dalla Procura sono falso in comunicazione sociale, dichiarazione fraudolenta ed evasione dell'Ires. Al centro della questione c'è l'acquisto di Mandragora, trasferitosi dalla Juventus al club friulano nel 2018 per 20 milioni di euro, per poi essere ripreso dalla Vecchia Signora nel 2020 creando una plusvalenza di 3,1 milioni. Un'operazione esercitata con un "diritto" di riscatto che avrebbe invece nascosto un "obbligo", poi effettivamente esercitato dalla Juve. Una quotazione, quella di Mandragora, finita sotto la lente degli investigatori, in considerazione del fatto che, nel 2022, il centrocampista è passato alla Fiorentina per una spesa di poco superiore agli 8 milioni di euro, e che la stessa Juventus, nel 2016, l'aveva acquistato a 6 milioni di euro. Come riportato nel capo di imputazione, la Procura ha contestato a Soldati e Campoccia di aver «appostato nello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni immateriali-diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, il costo di acquisto di Mandragora di euro 20.050.000 euro, un utilizzo fondo ammortamento per 12.466.737 euro e un importo cessione pari a 10.700.000 euro (derivante dal contratto di cessione definitiva da Udinese a Juventus) con una plusvalenza di 3.116.732 euro, laddove invece i reali accordi intercorsi tra le società contraenti prevedevano non una facoltà di riacquisto del calciatore ma un obbligo irrevocabile di riacquisto da parte della Juventus». Un modus operandi che, sempre a detta della Procura, aveva l'obiettivo di «conseguire per sé e per la società un ingiusto profitto», esponendo «consapevolmente» nei bilanci di esercizio 2019, 2020 e 2021 «fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero in modo concretamente idoneo a indurre altri in errore». Tra gli illeciti rilevati viene contestata pure l'evasione dell'Ires per un totale di 408 mila euro.

In alto i legali davanti al tribunale, sotto, da sinistra, Soldati, Campoccia e Mandragora

Il precedente
Un caso del tutto simile è finito con un nulla di fatto a Bologna. Il gip ha archiviato l'inchiesta relativa alle plusvalenze del della società rossoblù in merito al passaggio Riccardo Orsolini dalla Juventus. Proprio a questo episodio ha fatto riferimento l'Udinese dopo aver appreso la notizia del rinvio a giudizio: «Prendiamo atto con non poca sorpresa, della richiesta di rinvio a giudizio. Senza voler entrare nel merito delle controdeduzioni che pur sono state dettagliatamente sottoposte alla Procura in sede di chiusura delle indagini, non possiamo che osservare come identico procedimento penale sia stato archiviato dal gip di Bologna con argomentazioni di diritto del tutto sovrapponibili a quelle applicabili alla vicenda sottoposta al vaglio del gup di Udine». Diversa, invece, la sorte toccata ai dirigenti della Vecchia Signora, sempre relativamente a un'inchiesta sulle plusvalenze nel calcio, conclusasi con i patteggiamenti di Andrea Agnelli, Pavel Nedved e Fabio Paratici, con pene che vanno dagli 11 mesi a 1 anno e 8 mesi. Come già riferito, per i dirigenti dell'Udinese, la Procura ha chiesto condanne complessive per 4 anni, oltre a una maxi-multa per la società bianconera. Per conoscere la decisione del giudice bisognerà attendere che passi l'estate. Ieri, tra i legali intervenuti nell'aula al secondo piano del tribunale di Udine, nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni, riservandosi di farlo a sentenza avvenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa del finto carabiniere Doppia condanna



Con il raggiro del finto carabiniere e del finto funzionario del tribunale erano riusciti a sottrarre a una coppia di anziani udinesi oltre 30 mila euro tra gioielli e denaro contante. Ieri i protagonisti della truffa sono stati giudicati dal gup del tribunale di Udine, Carlotta Silva. Pasquale Iavarone, 41 anni di Napoli, già in carcere per questa causa, assistito dall'avvocato Emanuele Iuri, è stato condannato, al termine del rito abbreviato, a 3 anni e a 1.300 euro di multa, con sostituzione della pena con la misura alternativa degli arresti domiciliari. È andata meglio all'altra imputata, Anen Sassi, tunisina di 38 anni, già sottoposta alla misura cautelare del divieto di dimora, difesa dall'avvocato Irene Lenarduzzi (nella foto), condannata, sempre al termine del rito abbreviato, a 10 mesi e a una multa di mille euro con concessione della sospensione condizionale della pena e perdita di efficacia della misura del divieto di dimora in Fvg.
I due erano riusciti a truffare la coppia di anziani nel gennaio di quest'anno, presentandosi a bordo di un taxi nella loro casa di via Cornappo. Mentre il marito, con una scusa, era stato invitato a raggiungere la caserma dei carabinieri di viale Trieste, la donna, 83 anni, era stata convinta a consegnare oggetti in oro e contanti da lavarone, spacciatosi per "dottore del tribunale".
—**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schiacciata dall'acquasantiera La madre: «Nessuna giustizia»

Il gesto

Un mazzo di rose bianche appena sbocciate per ricordare la piccola Penelope Cossaro, la bambina di sette anni schiacciata da un'acquasantiera il 21 novembre 2019, mentre stava seguendo una lezione di catechismo nella chiesa di Santa Chiara, inserita nel complesso scolastico dell'educandato Uccellis. A sistemarle sul cancello che si affaccia su via Gemona è stata la mamma della piccola, Laura Libanetti, che ha voluto lasciare, accanto ai fiori, un foglio bianco con un messaggio in cui si leggono anche queste parole: «Nessuna giustizia per te amore mio. Tu dovevi essere al Mander quel giorno e senza il permesso di nessuno sei stata portata qui, alla morte. Come se nessuno avesse avuto la responsabilità di te. Assolti! Io pensavo che tu fossi al sicuro. Non lo eri. Qualcuno lo chiama incidente, ma secoli senza manutenzione non è un incidente. Era un evento prevedibile». Lo scritto si chiude con una richiesta "Giustizia per Penelope. Sicurezza per tutti».
La madre di Penelope fa riferimento al fatto che la Corte d'Appello di Trieste, a fine maggio, ha modificato, in parte, la sentenza di primo grado del tribunale di Udine. Se è stata confermata l'assoluzione per la dirigente scolastica dell'Uccellis Anna Maria Zilli, i giudici di secondo grado hanno ribaltato il verdetto relativo al docente di religione e padre spirituale della scuola, Ioan Marginean Cocis, assolvendolo. Quest'ultimo, in primo grado, era stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Entrambi erano finiti a processo con l'accusa di omicidio colposo.
Appena venuta a conoscenza della decisione dei giudici della Corte d'appello di Trieste la mamma di Penelope ha manifestato il suo sdegno: «Per la giustizia italiana nessuno è responsabile della morte di mia figlia. Lo trovo vergognoso» erano state le sue parole.
Le rose e il messaggio sono stati fotografati e poi postati sui social dalla stessa mamma, con la richiesta di condivisione. «Per sei anni e mezzo – ha spiegato – ho evitato questa via, questo cancello... vedere quella chiesa, ma oggi dovevo farlo, per te amore mio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fiori e il messaggio appesi dalla mamma di Penelope

Udine

La Caritas accoglie sempre più italiani

Nel 2025 sono cresciute vulnerabilità abitativa e povertà sanitaria

ANNACHIARA BARATTO

I risultati

«Non dobbiamo aspettare che i poveri vengano da noi: dobbiamo uscire e incontrarli dove vivono». In questo invito di don Luigi Gloazzo, presidente della Fondazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, si racchiude il significato del bilancio sociale 2025: un documento che va oltre i numeri e racconta l'impegno della Caritas, le relazioni e la responsabilità condivisa di fronte a povertà sempre più complesse. Presentato a Udine, fotografa un anno di attività sul territorio: i 13 centri di ascolto della diocesi hanno incontrato 2 mila 465 persone, svolto 5 mila 564 colloqui e realizzato 5 mila 730 interventi. Crescono le richieste legate alla povertà sanitaria, alla vulnerabilità abitativa e alla solitudine, mentre aumenta il numero degli italiani che si rivolgono per la prima volta ai servizi Caritas.

«Questo bilancio corona un cammino che dura da 50 anni», ha sottolineato l'arcivescovo Riccardo Lamba, ricordando come la Caritas diocesana sia nata dopo il terremoto del Friuli e abbia costruito negli anni una rete fondata su collaborazione, fiducia e relazioni col territorio. Un patrimonio che oggi guarda al futuro «con gratitudine e speranza».

Ad approfondire le trasformazioni della povertà è stato Tommaso Nin, responsabile dell'Osservatorio povertà e risorse, che ha evidenziato come l'accompagnamento richieda percorsi sempre più articolati, capaci di andare oltre il semplice sostegno economico per costruire relazioni durature. Un quadro confermato da Raffaele Fabris, responsabile dell'Opera diocesana Betania, che ha richiamato l'attenzione sulle situazioni di grave marginalità e sulle morti in solitudine registrate nell'ultimo anno. Crescono le prese in carico, i posti letto e i servizi, ma restano aperte le emergenze legate agli sfratti e alle famiglie che, pur avendo un reddito, non riescono più ad accedere al mercato della casa.

La presentazione del bilancio della Caritas / Foto Petrussi

Lo sguardo si allarga poi oltre i confini del Friuli con il contributo del Centro missionario diocesano. Stefano Comand ha ricordato i progetti di cooperazione internazionale, dall'emergenza Venezuela ai sostegni a distanza, fino ai gemellaggi che coinvolgono comunità e giovani, ribadendo l'importanza di leggere i bisogni dei territori per costruire risposte condivise. A chiudere la riflessione è stato don Gloazzo: «La Caritas è chiamata ad ascoltare, osservare e costruire giustizia, superando la logica dell'assistenza per promuovere relazioni che restituiscano dignità e diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristo e San Pio X Il nuovo parroco è Valerio Dalla Costa

La novità

Nuovo avvicendamento fra i "ranghi" della Chiesa udinese. Don Pietro Giassi, missionario *fidei donum* (espressione che indica i sacerdoti inviati a realizzare un servizio temporaneo in un'altra diocesi) della diocesi di Trieste saluta le parrocchie del Cristo e di San Pio X per fare rientro, con la fine dell'estate, nel suo territorio d'origine. È stato infatti da poco nominato parroco della comunità di San Luca, nel capoluogo giuliano. Al suo posto, come comunicato dall'arcivescovo Riccardo Lamba, nelle due parrocchie facenti parte della collaborazione pastorale di Udine sud arriverà don Valerio Dalla Costa.

Don Dalla Costa lascia le parrocchie di Pavia di Udine, Lauzacco, Lumignacco, Percoto e Risano – che guidava dal 2017 – e sarà chiamato a prendere servizio in città: la data precisa dell'ingresso nelle due parrocchie udinesi sarà resa nota a breve. Friulano di Treppo Grande, classe 1957, Dalla Costa è stato ordinato sacerdote il 24 settembre 1995. Dopo aver svolto il suo primo incarico come cappellano dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dal 2003 al 2017 ha guidato le parrocchie di Torreano di Cividale e Prestento. Il successivo trasferimento l'ha condotto nelle comunità che tuttora segue come parroco. A breve per lui si aprirà una nuova avventura in città. Don Dalla Costa sarà anche coordinatore della collaborazione di Udine sud, che comprende, oltre al Cristo e a San Pio X, anche le parrocchie di Cussignacco e Paparotti, guidate da don Pierpaolo Costaperaria.

—**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Valerio Dalla Costa

VILLA, VICINANZE PALMANOVA

In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo... occasione unica!

VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE

Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

NUOVO PALAZZO CLASSE "A4", UDINE – BONUS € 96.000

In fase di ultimazione, palazzo di sole sette unità in via Latisana, **bi/tricamere** realizzati con grande qualità ed ancora personalizzabili, tutti con giardini o terrazze abitabili, cantine e comodi garage abbinati. Prezzi molto interessanti e bonus di € 96.000 ad unità!

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE

A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

CASA DI TESTA, CODROIPO CENTRO

In corte in sasso, **casa di testa** ristrutturata completamente negli anni '90, due livelli con soggiorno ampio, cucina abitabile, ripostiglio/sottoscala e garage collegato internamente all'abitazione. Zona notte con disimpegno, due camere matrimoniali, bagno e ripostiglio/lavanderia. € 125.000!

VILLA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO

Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

CASA FRIULANA, PLAINO

In posizione riservata e tranquilla, splendida **casa indipendente** immersa nel verde, con spazi comodi, ampio giardino privato piantumato, design tipico friulano ... disponibilità immediata per questa rara opportunità!

BAITA/CHALET, COLLOREDO DI MONTE ALBANO

"Baita moderna in collina": linee pulite, estetica ricercata, classe "B", luminosa, accogliente e tecnologicamente avanzata, con comfort garantito in ogni stagione. Oltre mq. 2.000 di terreno privato per godersi la massima privacy e dedicarsi ai propri hobby. Spazi interni che offrono un ambiente dinamico, funzionale e pensato per il relax. € 185.000!!

VILLA STORICA A MORUZZO

Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!

Udine

Poveri e famiglie sfrattate Due nuove abitazioni alla Ziu

di **Giuseppe Beltrame**

Finanziate con il Pnrr, serviranno a facilitare le persone più in difficoltà
Sono costate 150 mila euro e saranno gestite dal personale del centro Balducci
È il primo progetto realizzato dal servizio sociale dell'Ambito Friuli centrale

Il taglio del nastro. Da sinistra: don Iannaccone, De Toni, Giacomello, Marino e Del Fabbro

Sopra l'esterno delle due abitazioni. In basso una foto d'interno

Lotta alla marginalità

Una mamma e i suoi quattro figli. Saranno loro i primissimi ospiti dei due appartamenti inaugurati ieri alla Ziu. Si è infatti concluso sul filo di lana – cioè l'ultimo giorno utile – uno degli ultimi progetti realizzati all'interno del territorio comunale grazie ai fondi del Pnrr. Le due abitazioni – in piazzale dell'Agricoltura – forniranno un servizio di accoglienza temporanea per il reinserimento e l'autonomia di persone in difficoltà.

È il primo progetto interamente gestito dal servizio sociale dei Comuni dell'Ambito Friuli centrale. Le abitazioni, già di proprietà dell'amministrazione cittadina, si trovano a pochi metri dall'Agenzia delle dogane e da Udine Mercati e sono accessibili da due ingressi separati. Entrambe, completamente rinnovate per un investimento complessivo di 150 mila euro, sono fornite di tre camere, due bagni, un salotto e una cucina, oltre a un sistema di condizionamento e a un posto auto. A gestirle sarà il personale del Centro Balducci di Zugliano.

«La domanda di realtà di questo genere è in crescita – ha spiegato il sindaco Alberto Felice De Toni –. Questa è anche un'occasione per sottolineare l'importanza delle realtà del Terzo settore, senza le quali il "pubblico" sarebbe in estrema difficoltà».

Concorde anche l'assessore alle Politiche sociali Carlo Giacomello: «Abbiamo proposto la riqualificazione di un luogo di marginalità strutturale – ha detto –. Le due locazioni seguiranno l'approccio dell'"housing first", quindi accoglieranno persone in condizioni di passaggio, che accompagniamo per dare loro una seconda opportunità».

Nei due appartamenti saranno ospitati individui e famiglie in stato di grave marginalità, come persone senza fissa dimora oppure inquilini che hanno subito procedure di sfratto. «Finora avevamo gestito le politiche abitative in maniera autonoma. Da oggi abbiamo l'occasione di cominciare a coinvolgerci in piani di coprogrammazione e coprogettazione, mettendo insieme le esigenze dei nove comuni del Medio Friuli che fanno parte della nostra rete», ha proseguito Giulia Del Fabbro, vicesindaco di Tavagnacco e presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Ambito territoriale.

IL SINDACO DE TONI

«Il Terzo settore è fondamentale e senza il suo lavoro il pubblico sarebbe in grande difficoltà»

Presenti al suo fianco anche il vicepresidente Michael Marino, assessore del Comune di Pradamano, e numerosi operatori del Terzo settore coinvolti nell'iniziativa.

In conclusione il taglio del nastro, la benedizione della casa del direttore del centro Balducci Paolo Iannaccone e il tour delle due abitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laureate in infermieristica Borse di studio da 1.500 euro

La consegna

Sono Elena Miriana Bouariu e Lucrezia Lunardelli, laureate in infermieristica all'università di Udine, le vincitrici ex aequo della terza edizione del Premio Mariagrazia Zanon dell'Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma (Ail). Zanon è stata la fondatrice e presidente per oltre trent'anni della sezione Ail di Udine e Gorizia. Il riconoscimento, del valore di 1.500 euro ciascuno, è promosso dall'Ail in collaborazione con l'Ateneo friulano.

Elena Miriana Bouariu, residente a Udine, ha discusso una tesi intitolata "L'efficacia delle cure palliative in ambito ematologico: overview di review". Lucrezia Lunardelli, di Cividale, si è laureata con la tesi "Soddisfazione per l'intervento educativo e aderenza alla terapia immunosoppressiva nei pazienti sottoposti a trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche: sotto-analisi del trial Nismat". Alla premiazione ha partecipato, fra gli altri, il rettore, Angelo Montanari: «Le scienze infermieristiche sono da sempre una realtà di eccellenza e motivo di orgoglio del nostro ateneo – le sue parole –. Premi come questo vanno nella giusta direzione: fornire ai nostri studenti e ai nostri laureati la giusta impostazione formativa».

Da sinistra Elena Miriana Bouariu e Lucrezia Lunardelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Drone creato dall'università Tre giorni di gare a Stoccarda

La competizione

Da oggi a venerdì, a Stoccarda, l'università di Udine parteciperà alla competizione aeronautica internazionale Air Cargo Challenge con un velivolo radioguidato progettato e realizzato da undici studenti. La squadra dell'Ateneo friulano, composta da studenti di ingegneria meccanica, industriale e gestionale del progetto Aeroud, si confronterà con 36 team provenienti da tutto il mondo. Il loro drone, battezzato Sandocan, dovrà percorrere la maggior distanza possibile massimizzando il carico trasportato, pari a 3 mila 850 grammi. L'Ateneo è alla settima partecipazione alla sfida internazionale dove è arrivato sempre nei primi posti; in particolare, è giunto secondo nelle ultime tre edizioni.

Il progetto Aeroud, coordinato da Luca Casarsa, nasce nel 2011 con l'obiettivo di far fare agli studenti di ingegneria un'esperienza di didattica laboratoriale per avvicinarli al mondo professionale. Gli studenti coinvolti, infatti, devono ideare, progettare, costruire e portare in volo un velivolo radioguidato. Lo scopo finale è mettere a confronto il loro lavoro con quello di altre squadre universitarie in un contesto internazionale.

«Nei due anni trascorsi dalla precedente competizione», spiega il professor Casarsa, «la squadra ha lavorato per migliorare le nostre capacità di progettazione di strutture in materiale composito e sugli aspetti legati alla progettazione aerodinamica e di simulazione della missione di volo. Ciò ha permesso di progettare e realizzare il drone Aeroud migliore di sempre in termini di prestazioni e qualità di volo. Confido che, anche questa volta, la squadra dell'università di Udine sarà tra le squadre protagoniste per la sfida ai vertici della classifica».

Una parte della squadra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Contrasto al randagismo Oggi scatta l'obbligo di microchip nei gatti

L'obiettivo è prevenire smarrimenti e abbandoni di cucciolate indesiderate
Plozzer (Ordine dei veterinari): «Tra i primi a istituire l'anagrafe felina»
L'assessore Toffano: «Concreto atto di responsabilità verso gli animali»

ELISA MICHELLUT

Scatta a partire da oggi l'obbligo di microchip per i gatti di proprietà, compresi i cuccioli superiori ai due mesi, e della sterilizzazione per tutti i felini che possono uscire e circolare liberamente all'esterno. L'obiettivo è favorire una maggiore responsabilità nella cura degli animali, prevenire smarrimenti e abbandoni e contrastare il randagismo, intervenendo in modo concreto sulle cucciolate indesiderate.

Da oggi, dunque, tutti i gatti di proprietà dovranno essere identificati con microchip e registrati nella banca dati regionale (Sinac). Per chi non provvede sono previste sanzioni, ma resta possibile regolarizzare la posizione prima di eventuali controlli. La sterilizzazione diventa obbligatoria per i gatti di proprietà che hanno la possibilità di uscire e muoversi liberamente all'esterno. Si tratta di uno strumento importante per evitare la proliferazione incontrollata e per ridurre il rischio di abbandoni e di situazioni di randagismo. «Siamo molto favorevoli perché si tratta di una misura attesa da tempo e pienamente coerente con i principi di prevenzione, tutela sanitaria e possesso responsabile – commenta il presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Udine, Michele Plozzer –. Nel caso in cui l'animale dovesse scappare può essere subito restituito e il microchip può anche contribuire a dare informazioni esaustive in merito allo stato sanitario del felino. È importante anche la sterilizzazione perché controlla la popolazione felina, riduce il fenomeno dell'abbandono dei cuccioli e riduce la trasmissione di malattie infettive dovute agli accoppiamenti tra felini. Si tratta, inoltre, di un risparmio di risorse che saranno dirottate da parte della Regione e delle aziende sanitarie, in seconda battuta, per la gestione delle oasi feline, dei canili e per le colonie feline. La nostra, assieme a Lombardia e Puglia, è tra le prime regioni ad attuare l'istituzione dell'anagrafe felina obbligatoria, che, dal 2028, sarà estesa a tutta la comunità europea».

Gatti di una colonia felina. Sotto, Michele Plozzer e Rosi Toffano

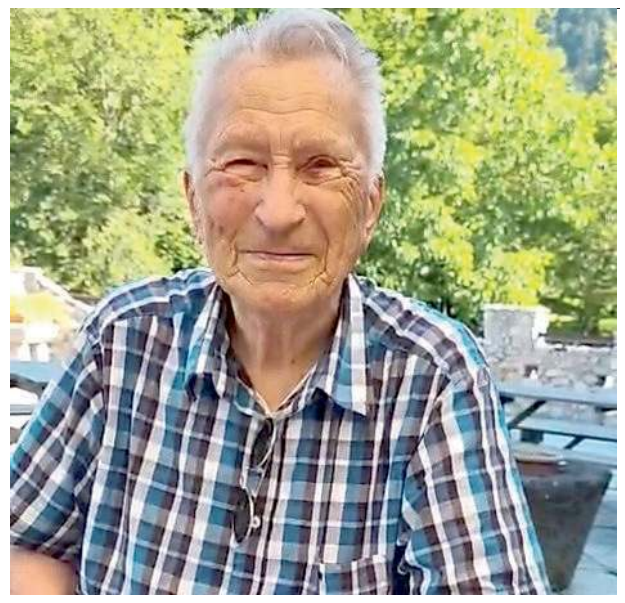
Sono previste misure di sostegno per i proprietari con Isee fino a 30 mila euro, che potranno accedere gratuitamente al microchip e alla sterilizzazione fino a un massimo di tre gatti per nucleo familiare. Le prestazioni saranno disponibili presso gli ambulatori e le cliniche convenzionate con l'AsuFc. «Questa riforma rappresenta un atto concreto di responsabilità e di cura verso gli animali che fanno parte delle nostre famiglie – le parole dell'assessore Rosi Toffano –. Non sono misure punitive, ma strumenti indispensabili per garantire tracciabilità, sicurezza e tutela».

L'Ordine dei Veterinari invita i proprietari a rivolgersi al proprio professionista di fiducia. «La risposta da parte dei proprietari di gatti, in città, è stata abbastanza buona – spiega Chiara Colautti, vicepresidente dell'Ordine dei veterinari di Udine –. Il microchip è una procedura rapida, sicura e sostanzialmente indolore, ma soprattutto dà al gatto un'identità e aumenta le possibilità di ritrovarlo in caso di smarrimento. Esiste la possibilità di escludere i gatti anziani o malati se viene certificato che la procedura potrebbe risultare rischiosa sulla base della valutazione clinica». Secondo i dati aggiornati a maggio 2026, a Udine risultano iscritti all'anagrafe 9.728 cani e 5.624 gatti. Un numero, quello dei felini, destinato a crescere grazie alla nuova obbligatorietà del microchip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Sfoglio il quotidiano da quando ero bimbo»



Bruno Negro legge il giornale da oltre ottant'anni

FRANCESCA ARTICO

È cresciuto con il Messaggero Veneto, giornale che legge ogni giorno da quando era bambino, da circa ottant'anni. Un quotidiano che lo ha tenuto informato sul post terremoto quando è rientrato in Friuli, esattamente a Cervignano, da Milano, per seguire la ricostruzione della casa di famiglia di Resia, distrutta dall'Orcolat e restare vicino ai genitori.

Bruno Negro, resiano di nascita e cervignanese d'adozione, del Messaggero Veneto, ama leggere la cronaca della sua città, lo sport e la politica per essere sempre aggiornato in merito alla situazione. Poi Negro si confronta con gli amici del bar Al Portico e con il figlio Luca, professionista cervignanese e consigliere comunale attivo nell'associazionismo. «Apprezzo molto quando il Messaggero Veneto regala spazio alle storie di vita dei cittadini e alle belle notizie, che trovano meno spazio rispetto a quelle brutte. Il giornale ci regala, attraverso queste storie di vita, quel momento di lentezza nel leggere una notizia, soprattutto nel momento di apprenderla: guardi il titolo, la foto e poi la leggi. Invece l'abitudine moderna è di avere notizie a tutte le ore, rubriche di approfondimento 24 ore su 24 su tutti i media, invece il giornale cartaceo ci offre ancora un momento di apprendimento e di serenità. Il quotidiano lo si legge in veranda o nel soggiorno di casa o in giardino, o sul terrazzo, ricevendo un momento, fortunatamente, di pace», sottolinea Bruno Negro.

Il pensionato cervignanese, nella vita ha fatto il rappresentante di alimenti per conto di una nota ditta italiana, lui resiano emigrato a Milano, rientrato con la famiglia in Friuli, stabilendosi a Cervignano ma con un pezzo di cuore a Resia, dopo il terremoto, per seguire la ricostruzione della casa dei genitori rimasta fortemente danneggiata dal sisma del 6 maggio 1976. «Era anche un modo – dice – per stare vicino a mio padre e a mia madre, già provati dalle conseguenze del terremoto. È attraverso il giornale, che leggevo ogni sera quando rientravo a casa, dopo aver fatto il giro dei clienti, che mi tenevo informato sulle vicende legate a quel tragico evento e per questo lo ritengo il giornale del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna Arte in Vetrina Animerà la Notte Bianca

L'appuntamento

Udine si trasforma in un grande palcoscenico a cielo aperto. Sabato torna Arte in vetrina_Urban art festival all'interno della Notte Bianca. Il progetto, ideato e curato da RicercArti Aps, sostenuto dal Comune, porta l'arte contemporanea fuori dalle sedi tradizionali per inserirla nei luoghi della quotidianità: piazze, vie, corti, vetrine e scorci del centro storico diventano spazi di incontro e partecipazione tra artisti, cittadini e visitatori.

Il festival, con la direzione artistica di Martina Tavano e il coordinamento organizzativo di Sofia Bortolussi e Camilla Isola, propone un percorso itinerante che intreccia performance di danza, circo e arti visive. L'itinerario prenderà il via alle 19 da via Cavour e toccherà alcuni dei luoghi più rappresentativi: via Mercatovecchio, sotto la Loggia del Lionello, piazza Marconi, il sagrato della chiesa di San Cristoforo, Faré (Corte del Giglio, via dei Rizzani) e piazza San Giacomo. Qui, attorno alle 20, Martina Tavano condurrà un breve laboratorio di movimento aperto a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sportello "C'è x te" apre anche in Chiavris

L'inaugurazione

Domani pomeriggio, in piazzale Chiavris, sarà inaugurato il nuovo sportello "C'è x te". Il progetto nasce da Udine solidale Anteas come associazione di volontariato impegnata a sostenere le persone fragili e gli anziani soli, in collaborazione con la conferenza San Vincenzo De Paoli, che opera a casa Zoratto in un luogo fisico e umano destinato a persone in condizione di necessità e che qui possono trovare ascolto, supporto e opportunità di aggregazione. Tutto è nato grazie al sostegno della parrocchia di San Marco, delle associazioni di Chiavris e dell'Ute Paolo Naliato. L'inaugurazione e l'apertura del nuovo sportello di prossimità dedicato alla comunità del quartiere Chiavris-Paderno si terrà domani alle 16 all'interno degli spazi di casa Zoratto.

Lo sportello è aperto a tutti i cittadini del quartiere e prevede incontri e laboratori creativi per mantenersi attivi nel corpo e nella mente. Sarà un utile supporto anche per le pratiche burocratiche e amministrative.

—**A.D.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 30/6/2026

BARI	24	34	77	49	16
CAGLIARI	59	24	32	29	31
FIRENZE	54	70	41	37	34
GENOVA	66	73	58	8	82
MILANO	32	45	10	26	43
NAPOLI	81	14	22	80	31
PALERMO	86	41	37	34	43
ROMA	59	7	33	22	89
TORINO	28	67	88	5	19
VENEZIA	85	10	87	55	45
NAZIONALE	80	58	56	6	60

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

7	10	14	24	28
32	34	41	45	54
58	59	66	67	70
73	77	81	85	86

Numero Oro 24 — Doppio Oro 24-34

SuperEnalotto

1 - 7 - 51 - 64 - 78 - 83

Jolly 13 — Superstar 66

JACKPOT 187.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	182.126,42 €
Ai 432	4	431,12 €
Ai 20.835	3	26,83 €
Ai 346.658	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 2	4	43.112,00 €
Ai 103	3	2.683,00 €
Ai 1.701	2	100,00 €
Agli 11.126	1	10,00 €
Ai 23.435	0	5,00 €

Tolmezzo - Carnia

Il Centro per l'impiego apre nell'ex tribunale «Servizio per la Carnia»

Il Cpi è al terzo piano, in piazza XX Settembre a Tolmezzo

TANJA ARIIS

Tolmezzo

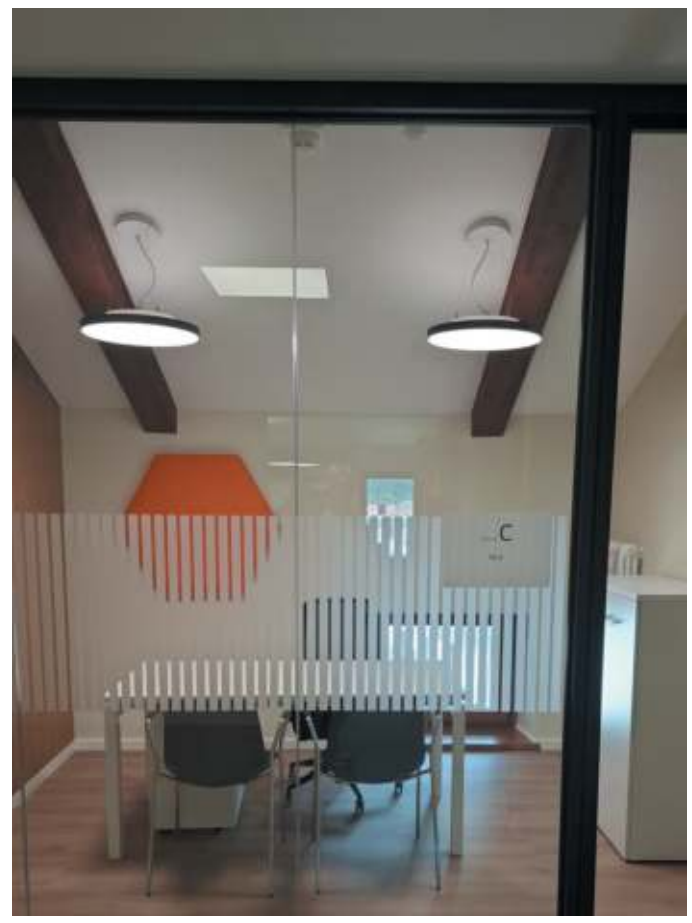
Ha iniziato la sua attività nella sua nuova sede, al terzo piano dell'ex palazzo di giustizia, affacciato sulla centralissima piazza XX Settembre, il Centro per l'impiego (Cpi) di Tolmezzo, il cui prezioso servizio è rivolto all'intero territorio dei 28 Comuni della Carnia.

In precedenza il Cpi di Tolmezzo aveva casa in cima a Tolmezzo, in via Matteotti 19, location più defilata e considerata non più idonea per spazi e posizione, oltre che priva di un ascensore utilizzabile anche da persone con disabilità, che invece nell'ex tribunale è presente.

Il palazzo si trova nel cuore del centro storico e a un passo dalla stazione dei bus e dalla zona parcheggi (carenti nella precedente sede). I lavori che hanno interessato in questi mesi il terzo piano dell'ex tribunale hanno riguardato interventi di natura edile, idrico-sanitaria ed elettrica per convertire locali che prima erano adibiti a magazzino in uffici indicati ad accogliere il pubblico.

Tutto è nato da un accordo sottoscritto tra il Comune di Tolmezzo e la Regione, appunto per dotare il Centro per l'impiego di Tolmezzo di spazi adeguati. Da alcuni giorni la nuova sede del Centro per l'Impiego a Palazzo Garzolini, grazie all'intervento commissionato dal Comune, proprietario dell'edificio, è pienamente operativa. «Si sono conclusi con successo», conferma il sindaco Roberto Vicentini, «i lavori di adeguamento e riqualificazione del terzo piano dell'ex Tribunale per ricavarne la nuova sede del Cpi. L'intervento rientra nel Piano di potenziamento dei servizi per l'impiego finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con risorse dell'Unione Europea».

L'opera, finanziata con un contributo regionale di 650 mila euro, ha interessato l'immobile comunale affacciato in Piazza XX Settembre, che «è stato completamente adeguato», precisa Vicentini «per rispondere alle esigenze di un servizio sempre più centrale per cittadini, lavoratori e imprese del territorio. I lavori sono stati consegnati nell'ottobre 2025 e ultimati nell'aprile 2026, nel pieno rispetto del cronoprogramma iniziale. Il collaudo tecnico-amministrativo è stato poi effettuato il 10 giugno scorso. L'intervento ha consentito di recuperare e valorizzare un immobile di pregio nel centro cittadino, dotandolo di spazi moderni, funzionali e accessibili, in grado di ospitare in modo efficiente le attività del Centro per l'impiego e di migliorare l'accoglienza dell'utenza. Con il collaudo si conclude un importante investimento pubblico a favore del territorio. La nuova sede è ora pienamente operativa e rappresenta un ulteriore passo avanti nel rafforzamento dei servizi per il lavoro, contribuendo a rendere più efficaci le politiche attive per l'occupazione e il supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Carnia».



Una parte dei locali del nuovo Centro per l'Impiego di Tolmezzo

Palazzo Garzolini, nei locali dove fino al 2012 era alloggiato il tribunale di Tolmezzo, oggi ospita il giudice di pace, lo sportello di giustizia di prossimità, l'Istituto comprensivo di Tolmezzo, a rotazione (a seconda del procedere dei lavori nei cantieri scolastici) alcune classi delle scuole dell'obbligo tolmezzine, Anmil, Enaip e appunto, da pochissimo, anche il Centro per l'impego di Tolmezzo. Al piano terra ci sono infine il Caffè Manzoni, la reception dell'Albergo Diffuso e, da poco, anche l'infopoint turistico di Promoturismo Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rete idrica Via Gemona resterà chiusa per un mese

Tolmezzo

Da oggi il tratto sud di via Gemona resterà chiuso al traffico per un mese per consentire a Cafc importanti lavori sull'acquedotto. Non si può inoltre parcheggiare e cambia anche il meccanismo della raccolta porta a porta dei rifiuti. Eventuali interruzioni del servizio saranno comunicate dal gestore idrico mediante l'affissione di specifici avvisi.

Cafc inizia così i lavori di sostituzione dell'adduttrice dal serbatoio di Prà Castello in via Betania. Il tratto di via Gemona, compreso tra gli incroci con via Betania e via Marchi, è interdetto al traffico e alla sosta. Anche residenti e frontisti che hanno l'accesso carraio nell'area di cantiere devono lasciare i propri mezzi fuori dalla stessa. L'accesso pedonale alle case sarà sempre garantito. Tra l'incrocio con via Betania e piazza Domenico da Tolmezzo vige ora il doppio senso di circolazione, soppressi gli stalli di sosta. I residenti/frontisti dovranno posizionare (preferibilmente contrassegnati) all'esterno dell'area di lavoro i contenitori dei rifiuti. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peri secolari di Camporosso Nuove cure ai monumenti verdi

Vennero piantati intorno al 1870 lungo la vecchia ferrovia ma alcuni sarebbero più vecchi di un secolo

ANDREA SIEGA

Tarvisio

I due storici filari di peri selvatici di via Stazione, piantati alla fine dell'Ottocento, sono al centro di monitoraggi periodici: ogni due anni vengono eseguite verifiche per accertarne lo stato di salute, a testimonianza di un'attenzione continua e strutturata nel tempo. Accertamenti eseguiti anche nei giorni scorsi a Camporosso, con nuovi lavori di cura ordinaria e straordinaria destinati a ridare vigore a quello che resta un patrimonio verde di eccezionale valore storico, composto da cinquantuno esemplari di *pyrus pyraster* iscritti nell'elenco regionale degli alberi monumentali.

Alberi che racchiudono una storia affascinante, legata allo sviluppo del territorio. Sorgono infatti sulla via adiacente all'attuale pista ciclabile Alpe Adria, dove un tempo correvano i binari del treno. Proprio al termine dei filari si trovava la vecchia stazione ferroviaria di Camporosso, un'opera strategica costruita dall'impresa del friulano Conte Giacomo Cecconi.

Gli alberi del viale vennero piantati intorno al 1870, trasformando radicalmente un'area, prima adibita a campi. La quasi totalità degli esemplari è costituita da peri da mosto, i cui frutti un tempo rappresentavano anche una risorsa per il sostentamento della popolazione locale. Ma le radici potrebbero essere ancora più antiche: ricerche e testimonianze suggerirebbero che tra le piante attuali ve ne siano alcune con almeno un centinaio di anni in più rispetto alle altre. All'epoca in cui la Valcanale si trovava sotto l'impero austroungarico, infatti, i progettisti dell'epoca avrebbero preso come punto di riferimento proprio alcuni alberi ultracentenari per tracciare una linea retta, dando così vita al viale alberato geometrico che si può ammirare oggi.

L'intervento di potatura dei peri in via Stazione a Camporosso

Per finanziare l'ultimo, articolato piano di interventi, l'investimento totale, con il contributo della Direzione centrale Infrastrutture e Territorio della Regione, ammonta complessivamente a 133.714 euro. Come spiegato da Mauro Müller, assessore ai lavori pubblici e servizi manutentivi del comune di Tarvisio, una quota pari a 83.850 euro è stata spalmata nel triennio 2024-2026 per finanziare le complesse operazioni di potatura, la cura delle ferite sui fusti e la messa in sicurezza generale, precedute dalle rigorose verifiche fitopatologiche non invasive sulla tenuta delle piante. La restante parte del finanziamento, pari a 49.864 euro, è invece destinata alla riqualificazione urbana dell'area. Prevista anche la valorizzazione turistica e didattica della zona, grazie alla posa di tre pannelli informativi che racconteranno la storia e le caratteristiche di questi monumenti viventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Resia a Forni di Sotto Due gli incendi domati

Resia

Il fumo è stavo avvistato in lontananza, prima, al mattino presto, fra i boschi di Cima del Monte Forat, a quota 1.700 metri, nel Comune di Forni di Sotto, lontano dal centro abitato. Altre fiamme sono state poi segnalate a Resia, nel primo pomeriggio, in località San Giorgio, l'allerta lanciato direttamente dal sindaco Anna Micelli. In entrambi i casi, a causare gli incendi, probabilmente, è stato un fulmine. Più vasto il secondo rogo, che è andato a estendersi per circa 2.000 metri quadrati.

Questo intervento è stato gestito dal Dos (Direttore delle operazioni) della Stazione forestale di Resia che si è recato sul posto e ha chiesto l'attivazione dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. La Sala operativa regionale della Protezione civile ha informato anche il Dos regionale della Stazione Forestale di Duino Aurisina.

Sul posto oltre al personale della Stazione di Resia e l'elicottero del servizio aereo regionale della Protezione civile, che ha eseguito 80 lanci pescando dal torrente Resia, ha operato anche la Stazione forestale di Tarvisio oltre ai quattro volontari del gruppo comunale di Resia. L'intervento precedente è stato invece gestito dal Dos della Stazione forestale di Forni di Sopra, il quale si è recato sul posto e ha chiesto l'attivazione dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. Venti i lanci effettuati pescando dal lago di Caprizi. Alle 11.40, l'elicottero ha terminato i lanci ed è rientrato alla base di Tolmezzo.

La porzione di bosco interessata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE A PALUZZA, DIALOGO SU SALVADOR DALÌ

Un dialogo su Salvador Dalí, in una cornice inedita come Paluzza. L'incontro si è svolto lo scorso 27 giugno vedendo conversare sul pittore spagnolo Renzo Bertocco, curatore di numerose rassegne, insieme con don Alessio della Casa delle Esposizioni di Illegio e con la contessa Chiara Modica Donà dalle Rose. Un dialogo sull'arte che si è sviluppato con ricchi spunti sul Surrealismo, l'immaginario daliniano e il ruolo dell'arte anche come ponte tra visione e realtà. Il numeroso pubblico ha potuto apprezzare anche le opere dell'artista Angelo Accardi.

Gemona - Collinare

Come nasce il quotidiano La riunione si fa in castello

A Magnano c'è la redazione del Messaggero Veneto, con la mostra di Afro

LETIZIA TREPPO

Magnano in Riviera

Arte e informazione si incontrano nella suggestiva cornice del castello di Prampero. Saranno le sale dell'antico maniero a ospitare sabato 4 luglio, alle 11, la riunione di redazione del mattino del Messaggero Veneto. Un'occasione per lettori e curiosi di scoprire come nasce il quotidiano e come vengono scelte le notizie, ma anche per visitare la mostra dedicata ad Afro Basaldella, recentemente inaugurata.

L'incontro vedrà l'unione della fase creativa del giornale a quella di ascolto dei presenti. Un'opportunità per tutti i partecipanti di scoprire quel che è nascosto dietro all'informazione quotidiana, tra raccolta e organizzazione delle notizie, che da oltre 80 anni porta avanti il processo creativo della testata. L'iniziativa sarà anche un'occasione per lettori e curiosi di portare all'attenzione della redazione questioni e temi di interesse pubblico, per offrire suggerimenti o spunti giornalistici.

La mostra dedicata ad Afro Basaldella al castello di Prampero

Ad accogliere gli ospiti e fare gli onori di casa ci saranno il sindaco di Magnano in Riviera, Carlo Michelizza, e il vicesindaco Luciana Idelfonso. La riunione sarà coordinata da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. Con lui i responsabili dei vari reparti e, in collegamento, i giornalisti della redazione di Pordenone, che illustreranno il programma delle notizie previste per la giornata. Un'iniziativa che al suo interno unisce tre diversi anniversari: gli 80 anni dalla nascita del quotidiano Messaggero Veneto e, rispettivamente, i 50 dal terremoto friulano e dalla scomparsa di Basaldella.

Al termine dell'incontro sarà possibile visitare la mostra recentemente inaugurata "Afro al castello di Prampero: l'atelier del silenzio (1961-1976)". L'installazione, promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con Fondazione Syncretika Arte e Cultura ETS e curata da Annalisa Boreatti, rimarrà aperta fino al 13 settembre. Un progetto espositivo e multimediale che racconta la permanenza del pittore friulano all'interno degli spazi del castello: un periodo artisticamente florido, che ha permesso a Basaldella di riconnettersi con la natura. Le stanze che per 15 anni lo hanno visto operare sono state riadattate e trasformate in un percorso espositivo fatto di opere e di testimonianze digitali di coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscere il pittore e, assieme a lui, hanno vissuto il gioioso periodo friulano. Tra queste, anche l'intervista a Pietro Enrico Di Prampero, discendente della famiglia proprietaria del castello. Esposte lettere e fotografie, oltre a documenti inediti che restituiscono l'immagine di dialogo tra l'artista e la natura.

Un'iniziativa che unisce pittura, storia, cultura e informazione in una cornice insolita, per far scoprire anche ai più curiosi le particolarità del quotidiano friulano, ma anche fare un tuffo nell'arte per riscoprire un grande maestro di fama internazionale e protagonista del Novecento friulano. L'ingresso per i lettori è libero, consigliata la prenotazione sul portale di Elio (www.eliopass.it).

SABATO 4 LUGLIO ALLE 11

Ingresso gratuito per tutti i lettori Resta consigliata la prenotazione sul portale di Elio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'estate in Guarneriana San Daniele è per giovani

San Daniele

Si aprirà il 7 luglio il ricco programma dell'Estate Ragazzi in Guarneriana, che si protrarrà fino all'8 agosto proponendo tante attività per bambini e ragazzi, tra letture animate, laboratori, incontri e momenti di gioco. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti: per iscriversi si può contattare la biblioteca, al numero 0432-946560 o all'indirizzo info@guarneriana.it.

Solo qualche accenno, relativo alle date più prossime: per il 7 luglio, appunto, è in scaletta (alle 17, in biblioteca) il laboratorio "Monet e le ninfee", curato da Arteventi e dedicato ai bambini dai 5 ai 10 anni. All'indomani, alle 18, nel parco festeggiamenti del Cimano ci si potrà immergere nelle atmosfere de "Il mulino incantato", mentre sabato 11 luglio, alle 20.30, piazza Vittorio Emanuele II ospiterà lo spettacolo di movimento, acrobatica e poesia "Mentir lo minimo". Martedì 14 laboratorio su "Hockney e i paesaggi" (in biblioteca), mercoledì 15 spazio creativo (alle 17) nel parco di villa Serravallo, dove alle 18 si potrà assistere alla performance "I tre porcellini". —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori alla rete idrica Sei Comuni restano senza acqua potabile

Rive d'Arcano

Cafc spa, gestore del servizio idrico integrato, ha comunicato l'avvio di un intervento di manutenzione straordinaria alla centrale idropotabile di Gjavons, a Rive d'Arcano: lavori che puntano all'efficientamento energetico dell'impianto.

Per consentire ai tecnici di operare in sicurezza, giovedì 2 luglio, dalle 8 alle 16, sarà necessario sospendere l'erogazione dell'acqua o ridurne la pressione in diverse aree del territorio. L'erogazione sarà sospesa del tutto a Rive d'Arcano, nel capoluogo e nelle frazioni di Pozzalis, Arcano Superiore, Arcano Inferiore e San Mauro. Stesse conseguenze a Fagagna, nelle frazioni di Madrisio, Battaglia e San Giovanni in Colle, a Moruzzo (nel capoluogo e in tutte le frazioni) e a Pagnacco, nella frazione di Lazzacco. Cali di pressione e brevi interruzioni interesseranno invece la frazione di Rivotta, a Rive d'Arcano, il capoluogo di Fagagna con le frazioni di Ciconicco, Villalta e Casali Lini. A Colloredo di Monte Albano disagi idrici nelle sole vie dei Prati e Sant'Ilario, mentre il servizio sarà temporaneamente sospeso nelle frazioni di Poggio Stringher, Casali Lavia e Borgo Puppo, a Martignacco, e nelle frazioni di Marolins, Fontanabona e Modoletto a Pagnacco.

Cafc invita gli utenti delle zone coinvolte a «procurarsi per tempo una scorta d'acqua e, alla riattivazione del servizio, a lasciar scorrere l'acqua per qualche minuto: lo svuotamento e il successivo riempimento delle condotte possono lasciare una torbidità temporanea, che si elimina così in pochi istanti».

Niente acqua in sei Comuni nella giornata del 2 luglio

L'elenco completo delle vie interessate è consultabile sul sito www.cafcspa.com, nella sezione Cantieri e Progetti. Per emergenze è attivo il numero verde 800903939. —**M.C.**

L'INTERVENTO DEL CAFC

Necessarie opere di manutenzione alla centrale idropotabile di Gjavons, a Rive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Medico legale a Gemona Addio al dottor Gerardo Berra

Taipana

Profondo cordoglio, nella comunità di Taipana, per la scomparsa – all'età di 71 anni – del dottor Gerardo Berra, che in paese era nato e aveva vissuto fino all'inizio degli studi universitari. Gli amici dell'epoca lo ricordano con grande affetto e stima, raccontando che grazie alle sue competenze e conoscenze trasversali era un punto di riferimento per molti. «Ha poi dedicato tutta la sua vita alla professione di medico legale», esercitando a Gemona. Il sindaco di taipana, Alan Cecutti, esprime cordoglio anche al fratello del dottor Berra, Daniele, consigliere comunale di maggioranza a Taipana, presidente della locale Polisportiva. Gerardo, malato da tempo, era accolto alla residenza Ai Tigli di Gemona. I funerali giovedì, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Taipana. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biloslavo e Capuozzo a Reana La serata per Cristian Rossi

Collegato via video l'ambasciatore a Dacca Anche i saluti registrati di Valditara e Tajani Modera Mosanghini

Reana del Rojale

L'inviato di guerra Fausto Biloslavo, in videocollegamento lo scrittore Toni Capuozzo e l'ambasciatore italiano in Bangladesh Antonio Alessandro, i saluti istituzionali preregistrati del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Parterre d'eccezione atteso per domani alle 20 nella Sala consiliare del comune di Reana del Rojale per ricordare il decennale dalla morte del compianto Cristian Rossi e degli altri otto italiani uccisi il primo luglio 2016 nell'attentato avvenuto per mano di alcuni terroristi islamici alla Holey Artisan Bakery, un noto locale di Dacca in Bangladesh. A moderare la serata, a cui parteciperà anche Patrizia D'Antona, parente di una vittima dell'attentato, sarà il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

«Rossi era nato e cresciuto nel nostro paese, trasferendosi poi a Tavagnacco dopo il matrimonio con Stefania», spiega il sindaco di Reana del Rojale Anna Zossi. «La serata in programma in sua memoria permetterà anche di ricordare tutte le attività che la sua famiglia ha messo in atto per onorarne la memoria e in qualche modo per dare un senso alla sua scomparsa: la creazione di una borsa di studio a suo nome per i ragazzi dell'Istituto superiore Malignani di Udine, le numerose attività podistiche e ciclistiche organizzate per ricordarlo e gli incontri in udienza privata con il Papa e con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella».

L'imprenditore Cristian Rossi, ucciso a Dacca il 1° luglio 2016

Le tre sorelle di Rossi, negli anni successivi alla sua uccisione, si sono anche recate in Bangladesh, instaurando un rapporto con l'ambasciatore Alessandro, che domani seguirà per l'appunto la serata in collegamento.

Il legame dell'imprenditore con la comunità locale era proseguito anche dopo il suo trasferimento, molti ricordano ancora il suo contributo per rinnovare le divise della bande musicali di Vergnacco e di Reana. «L'amministrazione è felice di di sostenere un incontro che non valorizza solo la memoria di un nostro concittadino», aggiunge Zossi, «ma propone anche un momento di riflessione e speranza in un periodo storico molto difficile come quello che stiamo vivendo». Anche per questo durante la serata sarà anche proposta la lettura di alcuni testi dal poeta Aldo Rossi e un momento di accompagnamento in musica da parte di Enrico Birsa e Christian Soranzio.

Prima dell'incontro, alle 19.30 è previsto anche un momento commemorativo con la benedizione del monumento davanti alla scuola primaria dedicato ai caduti della strage. — **G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Nuova rotonda a Cividale Le strade sono da rifare «Velocizzare le asfaltature»

Il cantiere ha compromesso le pavimentazioni nell'area
Lavori anche in via Borgo di Ponte per sostituire il porfido
L'assessore Coceano: «Conclusione prevista il 10 agosto»

LUCIA AVIANI

Cividale

È arrivato alle battute finali il cantiere sulla rotonda realizzata nei mesi scorsi all'imbocco del ponte nuovo, lungo via Manzano. La pavimentazione provvisoria del contesto stava creando ormai da tempo problemi agli automobilisti, in particolare per la sporgenza rispetto al manto d'asfalto di alcuni tombini, per evitare i cui spigoli le macchine erano costrette a manovre poco ortodosse: i solleciti hanno iniziato a moltiplicarsi nelle ultime settimane e il sindaco Attilio Vuga ha così a sua volta «sollecitato gli uffici competenti» a velocizzare il piano di asfaltatura definitiva, che è stato eseguito nei giorni scorsi e che ha eliminato le criticità determinate dall'assetto transitorio. «Manca solo la tracciatura delle strisce sulla carreggiata», informa l'assessore ai lavori pubblici Stefano Coceano, spiegando che l'intenzione è quella di ripavimentare tutto il percorso, ad alta densità di traffico, che dalla nuova rotonda porta fino alla stazione.

La nuova rotonda all'imbocco del ponte nuovo, in via Manzano

Nel frattempo procedono come da cronoprogramma i lavori avviati all'inizio del mese in via Borgo di Ponte, per il rifacimento del porfido. Pianificata dalla precedente amministrazione comunale, l'operazione si inserisce nel più ampio progetto di revisione e miglioramento della viabilità sulla sponda sinistra del Natisone, che includeva appunto la costruzione della rotatoria su via Manzano e che si completerà con l'eliminazione dell'ultimo incrocio semaforico presente a Cividale, quello di piazza Resistenza, a sua volta destinato ad essere rimpiazzato da una rotonda. L'intervento (la cui data d'avvio non è ancora stata definita) sfocerà in un generale restyling di piazza Resistenza, per migliorare l'immagine ma anche la funzionalità dello slargo, il primo impatto con la cittadina per chi arriva da viale Trieste.

Al momento, come detto, si sta operando in Borgo di Ponte, con conseguenti modifiche al transito, possibile allo stato solo nel senso di marcia che dal centro porta verso piazza Resistenza. «Si stima di concludere intorno al 10 agosto: non sono previste interruzioni durante il periodo di Mittelfest», comunicano sindaco e assessore. Si sta procedendo al rifacimento della pavimentazione, all'ampliamento dei percorsi pedonali e all'installazione di illuminazione a Led. L'avanzamento è per sotto-fasi, con temporanee modifiche alla viabilità. Al termine dello step in itinere, verrà riaperto l'ingresso da piazza Resistenza e i lavori si sposteranno nel tratto compreso fra le piazzette San Nicolò e Chiarottini: si continuerà a operare a blocchi, in modo tale da non dover ricorrere alla chiusura completa della strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Langobardorum con il ritorno di Vuga: «Un tour nei siti Unesco»

Cividale

A 15 anni esatti dal conferimento del titolo Unesco al sito seriale "I Longobardi in Italia, i luoghi del potere", che ha per capofila la città di Cividale – custode del prezioso tempietto – e che entrò a far parte del patrimonio mondiale dell'umanità il 25 giugno del 2015, il Cda dell'Associazione Italia Langobardorum si è riunito per fare il punto sulle progettualità in itinere e sulle tempistiche dei rapporti con il Ministero dei beni e delle attività culturali. E l'incontro, per quanto riguarda Cividale, ha avuto una doppia valenza simbolica: a rappresentare la cittadina ducale – dalla quale il progetto era partito, oltre 20 anni fa – è stato il "ritrovato" sindaco Attilio Vuga, che al tempo seguì tutto l'iter della candidatura e che fu il primo presidente del sodalizio incaricato di tenere le redini del sito seriale. Ora, a 15 anni dal termine del suo secondo mandato, quello decisivo per il buon esito dell'operazione Unesco, Vuga ha fatto di nuovo ingresso nel consiglio dell'associazione: «L'incontro ci ha permesso di analizzare la situazione operativa e gli interventi in atto, relativi principalmente alla legge 77/2006, dedicata ai luoghi dell'Unesco», spiega il primo cittadino, precisando che ci si è concentrati anche sullo stato di avanzamento dei progetti sviluppati negli anni. Il principale fra quelli in corso è "Destinazione Longobardi, una sorta di Grand Tour – sul modello del celebre viaggio di formazione ottocentesco – in cui divulgatori digitali raccontano con un linguaggio dinamico e contemporaneo l'intero circuito longobardo, da Cividale a Monte Sant'Angelo, passando per Brescia, Castelseprio, Spoleto, Campello sul Clitunno, Benevento. —**L.A.**

Il sindaco Attilio Vuga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manzano, prima Smart City AI Sicurezza gestita da un software

L'intelligenza artificiale viene applicata alla videosorveglianza per monitorare traffico e soste sul territorio

Manzano

Parte dalla piazza centrale di Manzano il progetto "Smart City AI", che applica l'intelligenza artificiale ai sistemi di videosorveglianza già esistenti per monitorare traffico, passaggi e permanenze negli spazi pubblici. L'obiettivo è raccogliere dati utili alla gestione della viabilità e della sicurezza urbana, nel rispetto della privacy e senza nuovi costi per la comunità.

L'amministrazione comunale ha aderito al progetto proposto da Insiel nell'ambito del programma Pai-Public Administration Intelligence, finanziato dal Pnrr, avviando una sperimentazione che rappresenta il primo caso in regione di adozione di questa specifica tipologia di intervento. Il sistema comprende un hardware installato nella sala server del Comune, collegato ai sistemi informatici e agli impianti di videosorveglianza già presenti sulla rete stradale e nei punti strategici del territorio comunale e opera attraverso un nodo di calcolo dedicato che elabora dati esclusivamente in locale. In termini operativi, il software consente di monitorare i flussi veicolari, ciclabili e pedonali, l'intensità del traffico nelle diverse fasce orarie, i livelli di affollamento nelle aree pubbliche e della permanenza media in determinati spazi, producendo informazioni anonime e aggregate. La rilevazione e l'elaborazione di questi dati supporta la comprensione dell'andamento della circolazione e fornisce elementi utili per la gestione degli incroci e delle direttrici principali, per programmare in modo più efficace i servizi di controllo.

Il progetto su scala regionale debutta a Manzano

Un esempio concreto di applicazione riguarda il lavoro svolto a seguito di un incontro congiunto con Insiel, nel corso del quale sono stati configurati gli impianti di videosorveglianza sul territorio, definendo i parametri di elaborazione dei dati e criteri di lettura dei flussi urbani.

Al momento l'attenzione è concentrata su Piazza Chiodi, indicata come la zona di maggiore densità di passaggio pedonale in relazione al traffico veicolare. È da qui che è partita la fase pilota: un mese di sperimentazione che mira a una raccolta dati per le prime valutazioni e una successiva estensione del sistema anche ad altre aree di Manzano. Accanto alla funzione statistica, Smart City AI può prevedere alert automatici, come nel caso di incidenti. Sulla portata del progetto e sui benefici per la città interviene l'assessore Matteo Bassi: «La giunta Furlani ha scelto di cogliere un'opportunità concreta di innovazione senza pesare sui cittadini perché il progetto è interamente finanziato nell'ambito del Pnrr. Essere i primi in regione ad adottare questo sistema significa investire con lungimiranza su strumenti evoluti che rafforzano la sicurezza e migliorano la qualità della gestione urbana». —**N.K.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bassi è il nuovo segretario della Lega territoriale

Manzano

Si è svolta negli scorsi giorni l'assemblea degli iscritti della Lega della sezione di Manzano, San Giovanni al Natisone e Buttrio per il rinnovo delle cariche sezionali. Alla presenza del segretario provinciale Graziano Boselli, gli iscritti hanno eletto all'unanimità Matteo Bassi quale nuovo segretario della sezione.

Nel ringraziare i militanti per la fiducia accordata, Bassi ha espresso soddisfazione per il clima di unità e partecipazione emerso nel corso dell'assemblea, sottolineando l'importanza di continuare a rafforzare la presenza della Lega sul territorio attraverso il coinvolgimento degli amministratori, dei militanti e dei simpatizzanti dei tre Comuni. Un particolare ringraziamento è stato rivolto a Zorro Grattoni per l'impegno, la serietà e la dedizione dimostrati negli anni alla guida della sezione, contribuendo alla crescita e al radicamento del movimento sul territorio. Un patrimonio di esperienza e conoscenza che continuerà a rappresentare un valore importante per la comunità politica locale.

«Lavoreremo per consolidare ulteriormente la presenza della Lega nei nostri Comuni», ha detto Bassi al termine dell'assemblea, «valorizzando il lavoro svolto negli anni e mantenendo un dialogo costante con i cittadini e le realtà del territorio. La nostra sezione vuole essere sempre più un punto di riferimento per le comunità locali, portando avanti le battaglie che da sempre caratterizzano la Lega: autonomia, sicurezza, sostegno alle famiglie, attenzione alle imprese e sviluppo del territorio». —**N.K.**

Il nuovo segretario Matteo Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impianto di biometano Remanzacco resta divisa

Remanzacco

Il Comune di Remanzacco ha promosso un incontro pubblico per illustrare alla popolazione il progetto dell'impianto di biometano in fase di realizzazione a Orzano. Fra i relatori – insieme ai professori Damiana Chinese e Marco Contin, dell'Università di Udine – anche Cristian Sergo, già consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle: «La serata ha consentito di approfondire le possibili criticità e le misure previste per il corretto funzionamento della struttura», sottolinea, ricordando l'importanza di «affrontare temi di questo tipo con la consapevolezza che in altre realtà italiane una gestione non adeguata di impianti analoghi ha generato forti disagi e proteste». Proprio per tale ragione Sergo ha suggerito al sindaco Daniela Briz di creare una sezione dedicata sul sito del Comune, sulla quale «pubblicare gli esiti dei controlli effettuati da Arpa e dagli altri enti competenti, insieme ai dati relativi ai conferimenti, alla quantità e alla provenienza dei materiali trattati». «Accolgo con favore la disponibilità manifestata dall'amministrazione comunale verso questa proposta», commenta, parlando di «segnale importante, che potrebbe diventare un modello anche per gli altri Comuni interessati dalla realizzazione di impianti di biometano». Secondo un'interrogazione presentata dalla consigliera regionale del MoVimento 5 Stelle Rosaria Capozzi ce ne sarebbero in progettazione più di 30 e almeno 25 sarebbero i Comuni interessati, concentrati prevalentemente nel Medio Friuli. «Possono rappresentare uno strumento utile nel percorso di decarbonizzazione, ma la sostenibilità dev'essere complessiva», conclude Sergo, sostenendo che gli impianti in questione «non possono diventare il pretesto per incentivare l'espansione degli allevamenti intensivi in Friuli Venezia Giulia». —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Senza formazione nell'allevamento: 9.000 euro di multa

Dodici persone straniere controllate nel Medio Friuli
La ditta coinvolta ha sede a Verona

Medio Friuli

I suoi dipendenti non erano in regola in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro: il titolare di una ditta con sede legale nella provincia di Verona, così, lo scorso giovedì 25 giugno si è visto notificare una sanzione amministrativa di 9.000 euro. La scoperta di questa irregolarità è stata fatta dai carabinieri del Comando provinciale di Udine, con la collaborazione dei carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro, del Comando provinciale della guardia di finanza e del Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale, nell'ambito delle attività finalizzate alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso promosse dalla Prefettura di Udine.
L'attività ispettiva, di natura ordinaria e tecnica, si è svolta in un allevamento avicolo del Medio Friuli, durante il caricamento di oltre 16 mila polli a opera dell'azienda veneta in questione. Nel corso di tale attività ispettiva sono stati controllati 12 lavoratori stranieri ed è stata quindi riscontrata la mancata formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro a carico della ditta veneta, il che ha comportato la segnalazione all'Autorità giudiziaria della titolare, residente in provincia di Verona, alla quale è stata notificata anche la sanzione amministrativa di 9.000 euro.
Ulteriori accertamenti di natura fiscale, sanitaria e giuslavoristica sono in corso da parte degli enti intervenuti.
La formazione dei lavoratori in materia di sicurezza è obbligatoria per ogni tipo di azienda che comprenda almeno un lavoratore, come da decreto legislativo 81/08. La formazione risulta necessaria al fine di creare consapevolezza e fornire competenze sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: da qui gli obblighi formativi a cui ogni azienda è chiamata ad attenersi.
Il mancato rispetto della normativa per la sicurezza nei luoghi di lavoro prevede sanzioni severe a carico sia del datore di lavoro sia dei lavoratori. In particolare, il datore di lavoro che omette la formazione obbligatoria può essere soggetto a multe amministrative che variano, in consistenza, a seconda della gravità, della categoria e del numero di lavoratori coinvolti.
Ogni lavoratore è chiamato a svolgere una formazione generale, della durata di quattro ore a cui si aggiunge una formazione specifica di durata variabile definita anche dalla classe di rischio individuata dall'azienda.

A intervenire è stato anche il Nucleo ispettorato del lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza e mobilità La Tresemane avrà un nuovo volto

La giunta Cucci ha incontrato i residenti ad Adegliacco
Presentato il piano di rigenerazione della Regionale 4
Il sindaco ha illustrato i dati di bilancio: ridotti i debiti

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

Un bilancio in ordine, investimenti mirati, opere che ridisegneranno la mobilità e la qualità urbana di Adegliacco. Sono i temi affrontati nell'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale di Tavagnacco, durante il quale il sindaco Giovanni Cucci e gli assessori hanno illustrato ai cittadini lo stato dei lavori e le progettualità in corso su strade, ciclabili, servizi, in un confronto aperto tra amministratori e residenti soprattutto su manutenzioni e verde.
Il sindaco ha aperto la serata con un aggiornamento sul bilancio dell'ente e sulla riduzione del debito, soffermandosi sui servizi comunali, tra cui la farmacia, e sugli investimenti programmati. Il punto più sentito dai residenti, come avvenuto nei precedenti incontri nelle frazioni riguarda le condizioni delle strade a seguito degli interventi per la posa della fibra ottica e altri sottoservizi. Cucci ha chiarito che le ditte operano per conto delle aziende che gestiscono i servizi, non per il Comune, e che l'amministrazione ha già emesso un'ordinanza per il ripristino di circa 60 vie, ma le aziende non hanno ancora avviato i lavori.
L'assessore Alessandro Barbiero ha presentato il progetto di riqualificazione della Sr4 Tresemane, corposo intervento che interesserà il tratto tra la rotatoria "La di Moret" e il Centro Commerciale Friuli. Il piano prevede nuova illuminazione pubblica, sottoservizi, percorsi pedonali e ciclabili dedicati, attraversamenti protetti, ottimizzazione dei passi carrai, nuove rotatorie, divieto di svolta a sinistra. «Un progetto di rigenerazione urbana che punta a rendere più sicuro e funzionale un asse viario strategico, con attenzione ai collegamenti est-ovest e alla trasformazione del sottopasso di via della Chiesa in percorso ciclabile», ha affermato Barbiero.
Spazio anche alla nuova ciclabile est-ovest Torre-Cormor, che unirà le frazioni da Colugna ad Adegliacco; i lavori, per un importo di 600 mila euro, sono già partiti dal tratto di Colugna. Previsti il collegamento tra via Dante Alighieri e il percorso presso la scuola elementare, l'attraversamento ciclabile su via Ribis verso la strada delle Rogge, la riqualificazione del tratto che da via Santa Fosca porta alla Carbonaria, a confine con Reana del Rojale. L'assessora Ornella Comuzzo, presente assieme alla giunta comunale quasi al completo (oltre Barbiero, anche Caravaggi, Del Fabbro, Morandini) ha illustrato le attività culturali e associative della frazione, anticipando gli appuntamenti estivi e soffermandosi sul lavoro dell'Ecomuseo delle Rogge e sulla collaborazione con Anthropoi per il mulino di Adegliacco. Il dibattito è proseguito su lavori pubblici e patrimonio (Morandini, manutenzioni, verde pubblico (Caravaggi) e servizi offerti al territorio (Del Fabbro).

Il render che riguarda il progetto di riqualificazione della strada regionale 4

L'ASSESSORE BARBIERO

«Va reso funzionale un asse strategico con attenzione ai collegamenti est-ovest»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Polo Civico guarda avanti Al via il percorso per le elezioni

MARISTELLA CESCUTTI

Codroipo

Al lavoro per il programma 2027 questo è stato il fil rouge dell'assemblea annuale dell'Associazione Polo civico, costituita dopo le elezioni amministrative che nel 2022 ha portato alla vittoria del sindaco Nardini. Il coordinatore dell'associazione, Edoardo Maniago, ha presentato all'assemblea la verifica dello stato di avanzamento del programma elettorale svolta dal direttivo dell'associazione. Da parte del direttivo e dei soci, è emersa l'intenzione chiara e condivisa di continuare il percorso avviato costruendo una visione ancora più ampia e di lungo periodo scrive come è stato evidenziato da Maniago. Le priorità sono il rafforzamento del Medio Friuli e la stabilizzazione di alleanze e servizi tra Comuni; investire sul benessere della comunità, con servizi più vicini e attenzione alle fragilità; migliorare la qualità della vita urbana, con interventi su ambiente, spazi pubblici e sostenibilità; sostenere cultura, scuola, sport e partecipazione come elementi centrali della vita comunitaria; rendere il territorio più attrattivo. A questi temi si legano questioni come il rapporto con la Regione, l'organizzazione della macchina comunale, il coinvolgimento dei cittadini e il ruolo delle giovani generazioni. «Con questa analisi il direttivo ha assolto uno dei compiti dell'associazione – ha spiegato Maniago – cioè accompagnare il gruppo consiliare e gli assessori nel loro lavoro. La nostra azione va oltre: ora si apre il percorso verso le amministrative 2027 ed è compito dell'associazione tenere a fuoco identità, priorità e direzione dell'azione amministrativa la cui macchina in questi anni è ripartita rafforzata, e sono stati avviati e realizzati progetti concreti. Alcuni evidenti come i cantieri avviati, le opere di cura e manutenzione del centro e delle frazioni, altri meno visibili ma che innervano il tessuto della comunità. «Il percorso verso le amministrative è stato avviato» ha concluso Maniago «nei prossimi mesi riapriremo i tavoli di lavoro tematici ai codroipesi che vorranno portare il loro contributo per costruire un programma condiviso». «C'è anche uno stile che vogliamo mantenere» ricorda Giovanni Soramel capogruppo di Polo Civico in Consiglio, «amministrare restando tra le persone, costruire relazioni, favorire l'unità della comunità. Non è un dettaglio: è ciò che rende credibile ogni progetto».

IL CAPOGRUPPO SORAMEL

«Amministrare restando tra le persone e favorire l'unità della comunità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotto, a Pasian di Prato vincita di 30 mila euro

Pasian di Prato

Quasi 30 mila euro. Il Friuli Venezia Giulia protagonista con il gioco del Lotto. Nell'ultima estrazione, quella relativa al concorso di sabato 27 giugno, come ha spiegato in una nota Agipronews, sono stati vinti per l'esattezza, 29.850 euro a Pasian di Prato.
Una vincita multipla quella registrata in provincia di Udine, in quanto il premio finale si compone dei premi per una quaterna, quattro terni e sei ambi sulla ruota Nazionale.
Tutto merito di una giocata da 7,50 euro effettuata in una ricevitoria in via Cristoforo Colombo. L'ultimo concorso del Lotto ha distribuito complessivamente, a livello nazionale, premi per complessivi 4,1 milioni di euro, per un totale di 624,6 milioni di euro dall'inizio dell'anno.
Non un colpo isolato in Friuli, dove la dea bendata ha appoggiato il suo sguardo anche sul Comune di Cividale, dove qualche fortunato si è portato a casa una vincita di circa 25 mila euro.
Merito, in questo caso, di una giocata vincente registrata al concorso del 10eLotto. Nell'ultima estrazione, come ha riferito ancora Agipronews, in provincia di Udine è stato totalizzato un 7 Doppio Oro in una ricevitoria in viale Libertà.
L'ultimo concorso del 10eLotto ha distribuito complessivamente premi per 11,5 milioni di euro su tutto il territorio italiano, per un totale di 1,9 miliardi dall'inizio dell'anno.
—**M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Palmanova - San Giorgio di Nogaro

Schianto in moto dopo la gita al mare Il sorriso di Simone si è spento a 24 anni

Troppo gravi i traumi riportati nell'incidente ad Aquileia
Aveva frequentato il Centro di formazione professionale
Il lutto a San Vito al Torre: «Era parte del nostro futuro»

FRANCESCA ARTICO

San Vito al Torre

Non ce l'ha fatta Simone Vidon, il 24enne di San Vito al Torre coinvolto, nella serata di domenica, in un incidente stradale verificatosi in località Beligna, lungo la strada provinciale 91, l'arteria che collega il centro di Aquileia con l'abitato di Fiumicello.

Mamma, papà e il fratello si sono chiusi nel silenzio del proprio dolore, anche se la comunità di San Vito al Torre, con discrezione, si è subito stretta attorno a questa famiglia così duramente colpita nei suoi affetti. «Ci sono momenti in cui le parole sembrano vuote di fronte al peso di una tragedia così immensa», le parole cariche di dolore del sindaco Gabriele Zanin. «La scomparsa improvvisa e straziante di un nostro giovane concittadino, strappato alla vita e ai suoi affetti da un drammatico incidente stradale, lascia l'intera comunità di San Vito al Torre avvolta in un dolore profondo, muto e sbigottito. Quando si spegne una vita così giovane, ad interrompersi non è solo un percorso personale ricco di speranze e di futuro, ma è un pezzo del domani di tutti noi che se ne va. Non ci sono risposte capaci di lenire la sofferenza dei genitori, dei familiari e dei tantissimi amici che adesso si trovano a dover affrontare un vuoto incolmabile. A nome mio, dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, desidero esprimere il più sincero e commosso abbraccio alla famiglia. In questo momento di dolore la nostra comunità si stringe attorno a loro, offrendo una vicinanza che vuole essere silenziosa, rispettosa e profondamente partecipe», conclude il primo cittadino.

Simone Vidon, aveva 24 anni

La famiglia Vidon, originaria di Aiello del Friuli, abita da poco più di una decina d'anni in via Cividale, a San Vito al Torre. Gli abitanti ricordano i due fratelli frequentare le scuole e il catechismo.

Una volta cresciuti li hanno persi di vista: di Simone si sa che aveva frequentato il CiviForm – Centro di formazione professionale di Cividale. Il giovane, solo qualche ora prima dell'incidente, aveva pubblicato sui social un video per raccontare la sua gita in moto a Grado. Domenica sera, poco prima delle 21, Simone Vidon, alla guida della sua moto, è finito contro il guardrail ed è stato sbalzato di sella, per una quarantina di metri secondo la ricostruzione.

Le condizioni del motociclista erano apparse fin da subito critiche ai soccorritori che lo avevano trovato in arresto cardiaco: dopo aver effettuato le manovre di rianimazione il personale sanitario (sul posto un'ambulanza della Croce Verde Basso Friuli, l'automedica e l'elicottero), lo aveva trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era stato accolto nel reparto di Terapia intensiva. Poi nella serata di ieri la tragica notizia del decesso del giovane .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La moto incidentata dopo lo schianto in località Beligna

Cade nel mare dal molo Medico si tuffa e la salva

Il soccorso all'alba in riva Brioni a Grado: l'anziana di 80 anni rischiava di annegare, sul posto la Sogit

Grado

Cade in mare mentre fa una passeggiata mattutina, poco prima delle 6, ma finisce in mare per un malore o per una caduta accidentale. Protagonista una donna, in evidente difficoltà. Il medico dell'ambulanza della Sogit, Gianfranco Ziccarelli, accorso sul posto dopo l'allarme ricevuto, si è gettato in mare ed è riuscito a portare la malcapitata a riva dove, con la barella spinale e grazie ad alcune corde prelevate su una barca ormeggiata nelle vicinanze, il medico e l'autista dell'ambulanza sono riusciti a issarla a terra.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 6 di ieri, lungo riva Brioni nel rione della Costa Azzurra, davanti al Laguna Faro Suites e nelle vicinanze del cantiere e rimessaggio di Porto San Vito. La donna è una gradese di circa ottant'anni, la cui identità è stata scoperta solo qualche ora dopo quando i famigliari ne hanno segnalato la scomparsa. È probabile che, date le elevate temperature, l'anziana abbia deciso di fare una passeggiata lungo la riva e sia inciampata sulle cime di una delle barche ormeggiate, o sia caduta in mare a seguito di un malore. Giunti sul posto anche i carabinieri della radiomobile e della motovedetta, oltre ai marinai di Circomare. Lungo la riva, i sanitari della Sogit hanno effettuato tutte le manovre necessarie, intubando la donna. Atterrato anche l'elisoccorso il cui equipaggio, medico compreso, ha effettuato una manovra nella zona dell'intervento. Dato che non si poteva atterrare in loco, il mezzo è rimasto in volo mentre i sanitari si sono calati con il verricello per verificare la situazione. Presa la decisione del trasporto della donna, che non poteva essere issata direttamente sull'elicottero, questo si è spostato per atterrare in Città Giardino (ricordiamo che il consueto punto di atterraggio del campo sportivo dell'Isola della Schiusa è inagibile per il rifacimento dell'impianto idrico). Da riva Brioni con l'ambulanza la donna è stata trasportata quindi fino al punto di prelievo e in volo ha raggiunto l'ospedale di Udine. Diverse le persone che hanno assistito all'intervento in quanto, causa il gran caldo, sono in molti a passeggiare o a fare jogging proprio a quell'ora.

L'intervento della squadra della Sogit ieri all'alba in Riva Brioni

IL TRASPORTO

Sul posto è arrivato anche un elicottero dell'elisoccorso, che ha portato la donna in ospedale a Ud

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ute ha raggiunto i 948 iscritti Aperte le iscrizioni a Cervignano

Apre la fase di adesione per il prossimo anno accademico
Numerosi i corsi che saranno proposti

Cervignano

L'Ute (Università della Terza età Città di Cervignano e Bassa friulana) è già pronta per ripartire con il nuovo anno accademico 2026/2027, che dopo il successo di quello appena concluso si conferma punto di riferimento per il territorio. Si apre la fase di adesione per il prossimo anno accademico. L'iter di iscrizione si articolerà in due passaggi finalizzati a ottimizzare la gestione delle richieste. Il primo step, propedeutico alla formalizzazione dell'iscrizione, è fissato per il periodo compreso tra il 7 e l'11 settembre 2026, durante il quale saranno attive le prenotazioni telefoniche. Sarà possibile contattare gli uffici di riferimento ai numeri 043134477 o 3922487827.

L'avvio di questa nuova sessione segue un anno accademico che ha saputo consolidare il proprio percorso, registrando dati in crescita che confermano un chiaro trend di successo e rinnovamento per la realtà in questione. L'associazione ha raggiunto quota 948 iscritti ad aprile 2026, con un incremento di 247 nuovi soci rispetto ai dati di fine 2025, segnando un più 26% del totale. Un dato significativo è il cambiamento nella composizione demografica: la presenza maschile è cresciuta, passando dal 21% al 25%, a testimonianza di una platea sempre più variegata e inclusiva, dove le donne si confermano, come sempre, una presenza coraggiosa e trainante, e gli uomini iniziano a partecipare con maggior impegno. L'Ute non è solo occasione di apprendimento, ma un luogo dove rimettersi in gioco.

La partecipazione e l'entusiasmo confermano che il desiderio di imparare e di fare comunità sono i motori che spingono ogni anno centinaia di persone a varcare la soglia della sede in Borgo Salomon 3. Molti sono stati i corsi offerti, curriculari e aperti, che hanno coinvolto moltissime persone soci e cittadini.

Tra i risultati più brillanti di quest'anno, spiccano il corso di Intelligenza artificiale, il consolidato Laboratorio della memoria, il corso di Coro e quello di Chitarra, che hanno saputo conquistare il pubblico nelle loro esibizioni. Grande successo anche per il corso Andiamo all'opera, che ha registrato un numero elevato di adesioni, e per l'attività legata all'uso dello smartphone, dimostrazione di come la tecnologia possa diventare uno strumento di condivisione intergenerazionale. E poi il laboratorio di Invito al teatro che ha salutato la fine dell'anno accademico con un interessante spettacolo e molti altri corsi. A completare l'offerta didattica, di comprovato interesse per l'utenza, si segnalano infine le attività dedicate al disegno e al cinema e ai laboratori. —**F.A.**

Una delle lezioni organizzate all'Ute di Cervignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

La città fortezza guarda al futuro «Una Fondazione per Palmanova»

Una veduta aerea di Piazza Grande a Palmanova e, sotto, la monumentale Porta Udine

Regione e Ministero sostengono il piano con 600 mila euro
Il presidente Fedriga: «Si tratta di un passaggio doveroso»
Un cammino iniziato con le opere di pulizia dei bastioni

FRANCESCA ARTICO

Palmanova

Nasce la Fondazione Palmanova per la gestione della Fortezza e del sito Unesco: non un traguardo estemporaneo, bensì la naturale e coerente conclusione di una precisa strategia amministrativa nata oltre quindici anni fa che trova il sostegno della Regione e del Ministero. A tal proposito la Regione Friuli Venezia Giulia metterà a disposizione 600 mila euro nel triennio 2026–2028 e tre dipendenti. Come sottolinea il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, «la Regione riconosce il ruolo della Città Fortezza, unicum di Città ideale rinascimentale, espressione distintiva del patrimonio culturale e dell'identità storica del Friuli Venezia Giulia. Per questo ritengo doveroso che Palmanova con le sue peculiarità diventi Fondazione. Dell'idea, condivisa a suo tempo con il consigliere regionale Francesco Martines, sono stati interessati il vicepresidente con deleghe alla Cultura Mario Anzil e l'assessore alle Risorse agroalimentari forestali e ittiche, Stefano Zannier, per dare vita a un'azione trasversale sul sistema Palmanova, di cui faranno parte il Comune e gli enti interessati, al fine di coordinare competenze, necessità e risorse».

Il percorso

La nascita della Fondazione rappresenta il coronamento di un lungo e faticoso percorso di grande profilo amministrativo, pianificato e perseguito un passo alla volta. Questo cammino ha preso il via con le prime grandi opere di pulizia e messa in sicurezza della Cinta bastionata nel 2011 e nel 2014, che per la prima volta hanno visto l'azione coordinata di Protezione civile, Genio militare, Soprintendenza e volontari. Quello slancio ha gettato le basi storiche per l'avvio dell'iter di candidatura internazionale, culminato nel 2017 con l'iscrizione di Palmanova nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. Successivo è l'ingresso nel club dei Borghi Più belli d'Italia. Un percorso fatto di elementi concreti, come i successivi protocolli Puvat, gli accordi per l'utilizzo degli operai forestali, il protocollo d'intesa del 2016 con Regione e Ministero della Cultura e l'ottenimento del sito Pnrr Recovery Art nell'ex caserma Montezemolo.

Il patrimonio

Oggi, di fronte a un complesso monumentale vastissimo che ricopre circa 1,5 milioni di metri quadri, con oltre 80 mila metri quadrati di muraglioni e una cinquantina di edifici storici, il Comune non può più garantire da solo un impegno di lungo termine a causa delle ridotte risorse economiche e di personale. Per questo, la creazione di un soggetto giuridico unico e specializzato, condiviso tra Comune, Regione e Ministero, diventa lo strumento indispensabile per assicurare una manutenzione ordinaria e una valorizzazione turistica uniforme e continuativa. Il recente decreto del luglio 2025 per il trasferimento del Museo storico militare dallo Stato alla Regione e la successiva cessione al Comune rappresentano un ulteriore e decisivo passo in questa direzione. A ciò si aggiunge la gestione del Museo civico in fase di ristrutturazione per l'apertura nel 2027, la realizzazione prossimamente del Museo regionale della Resistenza, l'attuale museo multimediale, il virtual lift, il percorso delle gallerie sui bastioni

IL CONSIGLIERE MARTINES

«Il percorso ha ricevuto una spinta definitiva durante il vertice con i ministri Giuli e Ciriani»

In questo contesto di grande cooperazione, l'amministrazione comunale esprime il proprio più sentito e profondo ringraziamento alla Regione Friuli Venezia Giulia per l'attenzione e il supporto concreto dimostrati in questi anni verso la salvaguardia della Fortezza. «Un ringraziamento particolare va al presidente Massimiliano Fedriga, al vicepresidente Mario Anzil e alla direzione del suo assessorato, all'assessore Stefano Zannier e a tutta la giunta regionale, che con l'approvazione della di legge di assestamento 2026, che approderà in Consiglio per essere approvato entro fine luglio, permetterà alla città di sostenere gli ingenti sforzi organizzativi ed economici richiesti dall'immenso patrimonio storico palmarino», sottolinea il consigliere Francesco Martines (Pd).

La spinta

«Il percorso ha ricevuto una spinta definitiva durante il cruciale vertice del novembre 2025 con il Ministro della Cultura Alessandro Giuli e il Ministro Luca Ciriani (da sempre vicino al progetto fin dai tempi del suo ruolo in Regione nel 2011), svoltosi proprio in occasione della visita al Recovery Art», conclude Martines.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come gestire le emergenze Due giorni di campus a Ruda

Ruda

Imparare a gestire le emergenze, comprendere la macchina del soccorso e scoprire da vicino il valore della prevenzione. Con questi obiettivi i gruppi comunali di Protezione civile del Distretto Destra Torre, cui afferiscono i comuni di Aiello, Campolongo Tapogliano, San Vito al Torre, Ruda e Visco, presentano la Notte in Blu 2026, un'iniziativa formativa e comunitaria rivolta ai ragazzi dai 13 ai 18 anni. Il campus, da venerdì 10 a domenica 12 luglio, nella sede della Protezione civile di Ruda è aperto agli ex allievi delle scuole medie di Perteole e Aiello e ai giovani residenti a Ruda, Aiello, San Vito al Torre, Campolongo Tapogliano e Visco. Si partirà venerdì con l'allestimento della tendopoli, le manovre dell'elicottero antincendio boschivo e da una simulazione di estricazione da un'auto incidentata con vigili del fuoco e Croce rossa. In serata si parlerà di legalità e sicurezza digitale con i carabinieri. Sabato sarà dedicato alla prevenzione del rischio idrogeologico sul Torrente Torre, con prove di messa in sicurezza degli argini insieme al Servizio difesa del suolo, affiancate da lezioni di orienteering con il Cai e sui cambiamenti climatici. Domenica, visita al campo di addestramento dei cani da catastrofe a Visco. —**F.A.**

Vigili del fuoco all'opera durante un'esercitazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo saluto a Lucia Strizzolo Gestì la cartoleria a Bicinicco

Bicinicco

La comunità di Bicinicco, ha dato l'addio a Lucia Strizzolo, scomparsa improvvisamente il 28 giugno, all'età di 66 anni, lasciando un grande vuoto nel cuore di chi l'ha conosciuta. Lascia il marito Livio e il fratello Fabrizio.

Come ricorda con affetto la cognata Carla, «ci sono persone che, con la loro presenza discreta e il loro sorriso quotidiano, diventano parte della storia di una comunità. Così era Lucia. La sua è stata una vita dedicata al lavoro e alle persone». Appena terminata la terza media, entra a lavorare nel negozio di calzature di famiglia a Palmanova, dove impara fin da giovanissima il valore dell'impegno e del rapporto con i clienti, che avrebbe continuato a coltivare per tutta la vita. Dal 2002 al 2021 è stata titolare della cartoleria, merceria ed edicola "2 Elle" in piazza a Bicinicco, un'attività che, nel tempo è diventata molto più di un semplice negozio. Era un luogo di incontro, di scambio di due parole e di piccoli gesti quotidiani. Dietro quel bancone c'era sempre lei, pronta ad accogliere tutti con un sorriso, una parola gentile e una disponibilità che non faceva mai mancare a nessuno. Poteva inoltre contare sul prezioso supporto del marito Livio, che con la stessa cordialità e disponibilità contribuiva a creare quell'atmosfera familiare che molti ricordano ancora oggi. È stata un punto di riferimento non solo per il paese, ma anche per tutta la sua famiglia, alla quale ha sempre dedicato attenzione, cura e presenza costante. La sua perdita ha profondamente colpito la comunità di Bicinicco: il ricordo che lascia va oltre quello di una commerciante: è quello di una donna solare, generosa e autentica, capace di creare relazioni sincere e di far sentire ogni persona accolta. — **F.A.**

Lucia Strizzolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Riapre la farmacia a Sabbiadoro con un team tutto al femminile Il Comune in cerca di personale

Arriva a completamento la copertura dei servizi farmaceutici comunali

SARA DEL SAL

Lignano

Riapre oggi la succursale di Sabbiadoro dell'Azienda speciale farmaceutica con uno staff tutto al femminile. Arriva quindi a completamento la copertura dei servizi farmaceutici comunali per la stagione estiva della località balneare friulana. La succursale, ente strumentale interamente partecipato dal Comune, affiancherà la sede principale di Pineta, già regolarmente operativa e aperta al pubblico tutto l'anno. Soddisfatta la presidente del consiglio d'amministrazione, Luisa De Marco, che ha ottenuto questo risultato a poche settimane dalla nomina, e spiega che «ciò è stato possibile grazie al lavoro congiunto di tutti i dipendenti e del cda». C'è un particolare, segnala la presidente: «Quella di Sabbiadoro sarà una farmacia tutta al femminile: in attesa di rinforzi partiremo con la dottoressa Paola Vaccari con il ruolo di direttrice, la dottoressa Valentina Borghesan come farmacista collaboratore e la dottoressa Daisy Bivi come commessa e magazziniere». De Marco conferma la difficoltà a reperire farmacisti che riconosce come un fatto strutturale a livello nazionale, ma a Lignano «i dipendenti, farmacisti e non, consapevoli dell'importanza di garantire un servizio fondamentale per la località, si sono messi a disposizione. A tutti loro va il più sentito ringraziamento. E un grazie va anche ai servizi farmaceutici di AsuFc per la fattiva e tempestiva collaborazione». Obiettivo del nuovo cda «è dotarsi di un organico stabile, che consenta di affrontare i picchi di lavoro della stagione estiva e, nei restanti mesi dell'anno, di ampliare i servizi rivolti alla popolazione residente, facendo della farmacia il primo presidio sanitario del territorio». Intanto proprio ieri si è tenuta una riunione del Cda che aveva all'ordine del giorno il regolamento per il reclutamento del personale, il regolamento del welfare aziendale e tre bandi per l'assunzione di un direttore d'azienda, di un direttore di farmacia e di un farmacista collaboratore part time. Al vaglio c'è anche l'introduzione di buoni pasto o altri incentivi per il personale, al fine di rendere più interessante, in termini economici, l'offerta di lavoro. L'apertura della farmacia di Sabbiadoro incassa il pieno plauso del Comune, come fa sapere l'assessore alle partecipate, Chiara Casasola: «Siamo molto soddisfatti che la succursale di Sabbiadoro, da mercoledì riapra, così da poter offrire nuovamente un servizio essenziale a residenti e turisti». L'assessore ringrazia il cda «per essersi adoperato affinché ciò accadesse, in tempi rapidi, parallelamente al lavoro svolto per la pubblicazione dei bandi destinati alla ricerca delle nuove figure professionali. Il tutto nonostante le grandi difficoltà nel reperire personale, come dimostra anche la situazione di Grado, dove la succursale risulta tuttora chiusa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La dottoressa Paola Vaccari con il ruolo di direttrice

L'ASSESSORE CASASOLA

«Siamo soddisfatti Così garantiamo un servizio essenziale per i residenti e i turisti»

Dichiarazione dei redditi Informarsi a Latisana

Latisana

Un appuntamento rivolto a tutta la cittadinanza per fornire un supporto nella compilazione dei documenti relativi alla dichiarazione dei redditi. Domani tra le 16 e le 18 sarà la sala consiliare del municipio in piazza Indipendenza ad accogliere alcuni responsabili dell'Agenzia delle entrate e di Anci Fvg per fornire indicazioni sulla dichiarazione precompilata 2026. Entra nel vivo il periodo dell'anno in cui sono in molti ad avere dubbi su come affrontare questa documentazione. «Scopo dell'incontro è quello di rassicurare la cittadinanza in merito alla compilazione e alla trasmissione corretta dei documenti», spiegano il sindaco Lanfranco Sette e l'assessore delegato alle finanze e ai tributi, Carlo Tria. Un'occasione preziosa che non sarà riservata esclusivamente ai cittadini latisanesi ma sarà anche aperta ai comuni di Marano Lagunare e Rivignano Teor. Il personale spiegherà cosa sia la precompilata, a chi viene rivolta, come si accede al servizio, come si accettano o si modificano i dati e quali sono le novità e le scadenze per il 2026. —**S.D.S.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte dei costumi da bagno raccontata in due eventi

Prima la presentazione del libro Scostumate, quindi una sfilata nel segno della celebre stilista Marisa Padovan

Lignano

Un evento speciale che spazia dai libri ai tessuti che da sempre accompagnano le gite al mare. Due gli appuntamenti, ideati da Cristiana Pozzo, inseriti nella rassegna "Un libro... un caffè" in programma domani in due differenti location. Alle 11 sarà l'orangerie del Riviera Resort Hotel a ospitare tra gli agrumi, in un ambiente climatizzato, la presentazione del libro *Scostumate* di Paola Jacobbi, edito da Sperling&Kupfer.

Nel pomeriggio, dalle 18.30, sulla terrazza dell'Hotel ci sarà un coloratissima sfilata di moda mare con modelli realizzati da Flavia Padovan, figlia di Marisa, celebre stilista romana che nel suo atelier, aperto nel 1967, ha creato costumi da bagno per le principesse, le star del cinema, donne del jet set e per tutte le signore che prima di partire per il mare passavano da lei. Lei le ha accolte tutte e ha raccolto le loro confidenze "scostumate". L'attività di Marisa si è intrecciata con i cambiamenti sociali avvenuti da un decennio all'altro, con le mutazioni del gusto, del senso del decoro e dello scandalo.

Nei pochi centimetri di stoffa di un costume intero o di un bikini c'è un mondo e, nei tagli di fantasie colorate si nascondono emozioni, avventure, notti incantate delle vacanze e pagine di storia italiana moderna. Attraverso il racconto inedito di una donna imprenditrice, creativa e coraggiosa, un'eccellenza italiana nel campo della moda, il libro ripercorre la storia di un oggetto magico, simbolo dell'estate, delle vacanze, di sex appeal e di libertà.

Nel pomeriggio si potranno vedere sfilare i modelli curati da Flavia, che continua l'attività della madre, riscuotendo costante successo, rivisitando i modelli più iconici, prodotti negli anni, visti sulle riviste e al cinema. Non solo parole, illustrazioni dal libro, ma costumi indossati davvero, fantasie, strisce, pois e millerighe per accendere ricordi che sono stati sogno e storia di un'imprenditrice italiana di successo internazionale. Le mode cambiano, ma il desiderio di bellezza e di cura del corpo, resta, come i ricordi di quelle che sono le estati passate al mare. —**S.D.S.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle creazioni realizzate dalla stilista Padovan

IL PROGRAMMA

Domani, al Riviera Resort Hotel, si comincerà alle 11 per poi proseguire alle 18.30

Crimaldi lascia la direzione In pensione da settembre

L'addio commosso della comunità di Latisana alla guida che ha unito scuola e territorio

Latisana

Una festa con più di cento persone per salutare la dirigente scolastica che, nei suoi 8 anni di incarico ha reso possibile l'attivazione dell'indirizzo musicale, di quello sportivo e di quello linguistico, per non parlare di tutte le azioni che ha messo in atto per andare incontro anche alle necessità delle famiglie moderne. Dal primo settembre Giovanna Crimaldi andrà in pensione e lascerà la guida dell'Istituto Cecilia Deganutti di Latisana e Ronchis, dove ha seguito nella formazione i piccoli dalla scuola per l'infanzia alle secondarie di primo grado. «Tornerò a Palinuro, da mio marito, e dai miei figli a Napoli», spiega, «ma parto con tante nuove amicizie che continuerò a coltivare, anche perché qui mi sono sempre trovata benissimo». Alla festa, oltre ai corpi docenti, agli amministrativi, e al personale delle scuole c'era anche l'amministrazione comunale, il sindaco Lanfranco Sette e l'assessore all'istruzione Elena Martinis, con la quale hanno dato vita a progetti importanti, come quello di garantire la possibilità di un rientro pomeridiano anche agli scolari di Latisanotta e di Pertegada, per non parlare della riattivazione del gemellaggio, che ha visto studenti latisanesi entrare in contatto con i ragazzi austriaci di Reichenau an der Rax, che stanno per tornare per un nuovo progetto. «La dirigente ha dimostrato sempre una grande disponibilità di fronte a tutte le problematiche che si sono presentate» spiega Martinis. «Quando c'era il cantiere alle medie, per l'efficientamento, ha spostato gli studenti da un'ala all'altra per non far perdere loro giornate di scuola mentre i lavori erano in corso. Quando nella scuola di Latisanotta si è rotto un pezzo di una caldaia ha spostato gli 80 studenti a Latisana aprendo le aule per permettere loro di proseguire con il programma e non lasciarli a casa, indimenticabile, nel 2024, l'incontro con papa Francesco».

La dirigente rivela: «Quello che mi ha commosso, in queste mie ultime giornate di attività è stato il momento in cui i ragazzi che hanno dato vita all'orchestra della scuola, durante una prova mi hanno salutata come "Giovanna" dirigente a vita ma con il mio nome». —**S.D.S.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra, Martinis con la dirigente Crimaldi

LA TESTIMONIANZA

«Parto con tante amicizie che continueranno Qui mi sono sempre trovata benissimo»

Necrologie

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO GIANESINI

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli Loredana con Roberto, Alessandro e Laura, la nipote Giulia con Martin e la piccola Ann Rose.
I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 10.30 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 1 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

La zia Maura con Renato e Maria Ludovica con Pierluigi e Micol abbraccia forte Lori, Alessandro e Laura nel saluto dell'amatissimo fratello

ROBERTO GIANESINI

Udine, 01 luglio 2026

Massimo, Maristella e Michele, Erica, Antonio, Federico, Gaia e Sofia partecipano al dolore della famiglia Gianesini per la scomparsa del caro

ROBERTO GIANESINI

Udine, 01 luglio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dottor GERARDO BERRA
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Daniele con Denise, i nipoti Paride e Andrea con Bianca assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio all ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Taipana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Residenza Ai Tigli di Gemona per le amorevoli cure prestategli.

Taipana, 1 luglio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552 - www.mansuttitricesimo.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

LAURETTA LIVA ved. FLOREANI
di 87 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo e Stefano ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 2 luglio alle ore 10:30 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 1 luglio 2026

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio - Faugnacco - Pasian di Prato

---

Ci ha lasciati

ADRIANA MIOTTI

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo domani giovedì 2 luglio alle ore 16:00 nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Il Santo rosario sarà recitato questa sera alle ore 20:00 nella chiesa di Pagnacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 1 luglio 2026

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

"Il messaggio che ci lasci è che il compito della politica deve essere la ricerca del dialogo"

RENZO MATTIONI

Sandro Colautti, Manlio Savorgnan, Luisangelo Micelli, Ferruccio Saro, Giuliano Castenetto, Luigino De Odorico, Giorgio Baiutti.

Udine, 1 luglio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

CARLO PEANO
GUIDO PEANO

I vostri cari vi ricorderanno con una Santa Messa che verrà celebrata sabato 4 luglio alle ore 19 presso il Duomo di Tricesimo.

Reana del Rojale, 1 luglio 2026

ANNIVERSARIO
A dieci anni dalla tragica scomparsa del caro

CRISTIAN ROSSI

Il tempo non cancella il vuoto della tua assenza, il tuo ricordo resta vivo nei nostri cuori ogni giorno.
La moglie Stefania e le figlie Camilla e Gaia

Tavagnacco, 1 luglio 2026

Ci ha lasciato

COSTANZA BEORCHIA

Donna generosa e infaticabile, ha attraversato con coraggio le difficoltà della vita.
La ricorderanno sempre la figlia Carla e il nipote Alessandro con Lisa e Allegra.
Il funerale avrà luogo a Trava venerdì 3 luglio alle 10.00.
Un ringraziamento alla casa di riposo A.S.P. Brunetti di Paluzza.

Trava di Lauco, 1 luglio 2026

of PIAZZA

Luigi, Lorena e Lucia con Cristian sono vicini ad Alessandro e Carla per la perdita della cara

COSTANZA

Treppo Grande, 2 luglio 2026

Ci ha lasciati

VIVIANA MESTRONI
ved. URBANO
di 96 anni

Lo annunciano i figli Mauro con Marinella, Luca con Silvana e i nipoti.
I funerali saranno celebrati giovedì 2 luglio, alle ore 10.00, nel Duomo di Variano, partendo dal Cimitero di Basiliano.
Seguirà cremazione.

Variano di Basiliano, 1 luglio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Partecipano al lutto:
- Gianna, Alessandro e Antonella Szulin.

È mancata

BERNARDINA BERTO
ved. GIGANTE
(MORA)
anni 92

Lo annunciano i figli Albertina, Alido, Adelfio e Gualtiero, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle 17.00 nella Chiesa di Torsa, partendo dall'abitazione.

Torsa, 1 luglio 2026

O.F. Gori Rivignano Teor 337232983

I famigliari di

LIANA MARIA CIANI
in DI GIUSTO
di 88 anni

annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 16:00 nella chiesa di Chiasiellis, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Chiasiellis, 1 luglio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Improvvisamente ci ha lasciati

FIRMINO CIGALOTTO
di anni 57

Lo annunciano il fratello Gabriele e la sorella Malu, i nipoti e tutti coloro che lo amavano.
Le esequie avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 14:00 presso la chiesa di Laipacco.

Udine, 1 luglio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciato

RENATO MINUT
anni 82

Lo annunciano la moglie Anita, la figlia Crista con Samuel e Dimitri, il fratello Silvano, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 11.00 nel Duomo di Gonars, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.

Gonars, 1 luglio 2026

O.F. Gori Gonars - Palmanova
Castions di Strada Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

VINCENZO
PIETROGIACOMO
di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il nipote Matteo con Daniela e l'adorato pronipote Ethan e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Terenzano, partendo dal locale cimitero.
Seguirà cremazione

Terenzano, 1 luglio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli
Mortegliano - Palmanova
Tel. 0432 768201

"Grazie per averci dimostrato come affrontare le difficoltà della vita".

È mancato

LUIGI SERAFINO
(Gigi)
di 71 anni

Lo annunciano la mamma Anna, il figlio Massimo con Eleonora e Viola, la sorella, il nipote, Catia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 9.00 presso la chiesa parrocchiale San Marco (Chiavris), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Seguirà cremazione.

Udine, 1 luglio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

ALBERTO VENTURINI
(Bertino)
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Maria e il figlio Andrea.
La Benedizione avrà luogo giovedì 2 luglio alle ore 11.00 presso la Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo, ove potremo salutare il caro Bertino dalle ore 8.30.

San Nicolò di Ruda, 1 luglio 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Lettere

La posta dei lettori

Arriva la quattordicesima, ecco chi ne ha diritto e gli importi

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA di Michelino De Carlo

Con la mensilità di luglio 2026 l'Istituto previdenziale mette in pagamento d'ufficio la somma aggiuntiva, la cosiddetta quattordicesima, ai soggetti che alla data del 31 luglio 2026, hanno un'età maggiore o uguale a 64 anni e che possiedono i requisiti contributivi e reddituali previsti. Tutti gli altri che perfezioneranno il requisito anagrafico di 64 anni successivamente all'elaborazione della rata di pensione di luglio 2026 o che risulteranno titolari di pensione nel corso dell'anno 2026, sempre se rientranti nei limiti contributivi e reddituali previsti dalla normativa vigente, potranno percepire la prestazione con i ratei di pensione del mese di dicembre 2026. Non percepiranno la quattordicesima i titolari di quelle prestazioni liquidate in assenza del requisito contributivo, vale a dire l'invalidità civile, l'assegno sociale, la pensione sociale, l'accompagnamento a pensione, le rendite facoltative, le pensioni del Fondo casalinghe, quelle del Fondo spedizionieri doganali e gli indennizzi per cessazione attività commerciale. Per il pagamento di luglio l'Istituto ha valutato tutti i redditi rilevanti posseduti dal soggetto nell'anno 2026 (rientrano in tale casistica coloro che negli anni precedenti non hanno percepito la somma aggiuntiva), per quella di dicembre verranno presi in esame i redditi presenti nel Casellario centrale dei pensionati, conseguiti nel 2026, e i redditi diversi conseguiti nel 2025. L'importo calcolato varia in relazione agli anni di contribuzione presenti nella gestione autonoma o in quella dei dipendenti, oltre al limite di reddito che non deve essere superiore a 16. 244,10 euro. Più precisamente per la fascia di reddito che va fino a euro 11.931,08 euro con almeno 15 anni di contributi come dipendente o 18 come autonomo l'importo è pari a euro 437,00; a parità di contributi per chi ha un reddito fino a euro 15.908,12 l'importo scende a 336,00 euro. Per chi ha tra i 15 e i 25 anni di contribuzione come dipendente e tra i 18 e i 28 come autonomo, con gli stessi limiti di reddito gli importi calcolati vanno da 546,00 a 420,00 euro. L'ultima fascia riguarda chi ha più di 25 anni di contributi sempre come dipendente o più di 28 come autonomo i cui importi oscillano tra i 655,00 e i 504,00 euro. L'elaborazione ha escluso le pensioni dei soggetti che, alla data del calcolo, sono risultati irreperibili. Quest'ultimi, tuttavia, potranno recuperare questo beneficio sanando la condizione di irreperibilità. Nel caso in cui il soggetto titolare di pensione abbia in corso una procedura di recupero per la quattordicesima erogata negli anni precedenti e risultata non dovuta in tutto o in parte, a seguito delle verifiche reddituali a consuntivo, sulla somma aggiuntiva del 2026 verrà recuperato il debito residuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

TURISMO

Il Friuli in Italia non ha eguali

Gentile direttore,
sono un vecchio (classe 1925) attualmente ospite de La Quiete e ho letto sul Messaggero Veneto di domenica 14 giugno l'intervista fatta al presidente della Camera di commercio Pordenone e Udine relativamente al turismo in Friuli. Il dottor Giovanni Da Pozzo, considerando il nostro territorio piuttosto piccolo, segnala giustamente l'opportunità di unire i vari pezzi che fanno turismo: pianura, spiagge, montagna e che, messi insieme, danno al Friuli un valore aggiunto.
Qui, al riguardo, mi permetto di andare alla mia giovinezza quando a fare sport in montagna non si era in molti. Mi piace ricordare qui un omonimo Da Pozzo, che a Udine era un noto oculista ed era pure un grande sportivo. E vengo al dunque... Erano i primissimi anni del dopoguerra ed erano pochi coloro che trovavano il piacere di camminare. Noi eravamo tre ragazzi e il dottor Da Pozzo, con la sua Ardea ci portava a Sella Nevea, partendo da Udine alle 4 del mattino perché, allora, non esistevano seggiovie e funivie. Bene: sciavamo tra Prevale e forcella Canin fino a circa le 12-13 e dopo un piccolo pasto ci si recava a Grado per una bella nuotata in mare.
Ecco dunque il Friuli: dentro un fazzoletto di terra ci si imbatte in Cividale, Palmanova, Aquileia, la montagna e infine il mare. Dove così, in Italia? Tutto qui e a me, friulano, sembra molto.

SERGIO DRIUSSI

IL RICORDO

Don Dino Pezzetta Un evento per lui

Gentile direttore,
come abbonato a "La Vita Cattolica", il nostro settimanale diocesano, nei giorni scorsi ho ricevuto una pubblicazione di 72 pagine, dal titolo "Sulle impalcature della storia", che ricorda il terremoto di cinquant'anni fa e si sofferma sui preti friulani che si spesero per la rinascita.
Sono andato subito a vedere cosa si dicesse di don Dino Pezzetta a cui sono molto legato per avere condiviso con lui impegni e speranze quando ero presidente del gruppo di Udine del Movimento ecclesiale di impegno culturale. Sapevo che don Dino aveva vissuto il terremoto a Osoppo dove si era recato per trascorrere il compleanno con i familiari e all'indomani del sisma aveva lasciato il suo lavoro di insegnante a Milano per dedicarsi alla sua gente. Con mio sommo dolore ho constatato che non era stato per nulla citato. Neanche tra gli autori che hanno scritto libri sul terremoto. Sento l'obbligo di ricordare il suo libro "Terrae Motus 1976-2016, nella mia anima, nei miei paesi, nella mia Chiesa" (Olmis edizioni), come un testo profondo, schietto, commovente e con profetiche indicazioni per la ricostruzione delle coscienze. Andrebbe ripresentato e fatto conoscere.
Spero che questa disattenzione verso don Dino non dipenda dal suo stile di presenza nella chiesa friulana che così è stata presentata da don Pierluigi Di Piazza: «Ha sempre sognato e si è impegnato per una Chiesa popolo di Dio in cammino nella storia, non clericale, non autoreferenziale, povera, ricca solo della fede, umile e insieme coraggiosa, profetica, fedele nell'annuncio e coerente nella testimonianza».
Mi piacerebbe contribuire a colmare questa lacuna. Chiedo a quanti condividono i miei sentimenti verso don Dino di scrivermi via mai – guglielmoscoglio@alice.it – per poter organizzare in autunno un evento a più voci in suo onore.

GUGLIELMO SCOGLIO
UDINE

ANIMALI

Verifiche sui traffici di cani

Gentile direttore,
prima di passare all'argomento di cui scrivo (il commercio di carne di cane), parto da lontano.
Anni fa, quando ti veniva a mancare il tuo "Felix" o il tuo "Fido" portavi il tuo animale alla Net in via Gonars che provvedeva alla cremazione, poi il servizio fu passato a privati e nella fattispecie, ai gestori di cimiteri per animali e fui quindi indirizzato a uno di questi dalle parti di Tricesimo. A parte i 100 euro che mi chiesero per il servizio di cremazione e che mi dissero che si svolgeva altrove, rimasi sciocccato dal fatto che la carcassa del mio cane fu messa in un grande congelatore ove vi saranno state altre centinaia di carcasse, tal chè mi fece nascere un sospetto che dirò in seguito.
Veniamo alla questione che vi pongo che secondo me potrebbe essere oggetto di un'inchiesta giornalistica. Su una delle più importanti reti televisive spesso e volentieri viene denunciato il traffico di carne di cane, di animali catturati o addirittura sottratti ai proprietari, mantenuti poi in condizioni disumane per essere macellati. Pensavo che queste cose avvenissero in Cina o in Corea ove è notorio che la carne di cane fa parte della dieta giornaliera di quei popoli, ma non a casa nostra. Ho provato senza successo a contattare l'onorevole Michela Vittoria Brambilla, nota animalista e conduttrice di una trasmissione sugli animali, ma non ho mai risposta. Ma che roba è questa storia, è vera o è il tentativo di raccogliere fondi per una campagna di cose fasulle?
Ora ho il sospetto, dopo ciò che vidi nel cimitero di animali. Mi chiedo quindi se mai i carabinieri del Nas si sono interessati, nelle varie industrie che producono i deliziosi bocconcini di carne in scatola per i nostri "Felix" e "Fido", sulla provenienza di quelle carni che vengono polverizzate, pressate in modo da fare i bocconcini, addittivate di glutammati vari per il sapore e colorate poi a seconda del tipo di carne che viene promossa...
E qui chiudo, nella speranza che se avete avuto la compiacenza e la pazienza di leggermi, vi poniate delle domande.

BENEDETTO BELTRAME
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Ilio e Bruna di Talmassons hanno festeggiato le nozze d'oro

Ilio Turco e Bruna Mondini, di Talmassons, hanno festeggiato il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio, le nozze d'oro. La foto è stata inviata al Messaggero Veneto dal genero Alberto che scrive: «Tanti auguri da tutta la vostra famiglia».

Il 71º raduno delle auto storiche Matra al Lago di Cornino

Il 71º raduno nazionale delle auto storiche Matra ha fatto tappa anche alla Riserva naturale regionale del Lago di Cornino: la delegazione è stata accolta dal vicesindaco di Forgaria, Luigino Ingrassi. Una quindicina i partecipanti provenienti dall'Italia e dall'estero, che hanno potuto ammirare alcuni dei più bei luoghi della nostra regione, da San Daniele a Cividale, alla guida delle auto storiche. Un ringraziamento particolare al nostro concittadino e socio di Matra Italia club, Bruno Candusso per l'organizzazione della tappa.

Lettere

Innovazione in Friuli Comet nell'ecosistema

Resta molto attuale il dibattito sull'innovazione e su come la stessa si declini nella nostra regione

ROBERTO GRANDINETTI

Nel dibattito sui processi di innovazione delle imprese si parla spesso di ecosistema regionale dell'innovazione, a intendere che la loro capacità innovativa dipende anche dalle relazioni intrattenute con fornitori di servizi ad alta intensità di conoscenza (i cosiddetti KIBS) e attori istituzionali come le università, i parchi scientifico-tecnologici ed altri, nonché dalla qualità delle politiche pro-innovazione messe in campo dall'ente regionale. In questo modo, ricorrendo alla metafora dell'ecosistema, l'interazione positiva delle sue distinte componenti ne consente la co-evoluzione. Sulla carta, il Friuli Venezia Giulia dovrebbe rappresentare un'eccellenza al riguardo, vista la densità di istituzioni che promuovono a qualche titolo l'innovazione. Tuttavia, manca un monitoraggio strutturato e sistematico delle azioni che questi attori svolgono e di come le stesse si traducano in risultati utili per l'ecosistema. Un compito, questo, che dovrebbe spettare alla Regione Autonoma, visto che tutti gli attori in gioco ricevono, in misura diversa e con modalità differenziate, finanziamenti pubblici.

Ho iniziato a esplorare questo tema, insieme a Giuseppe Parisi, all'interno di una ricerca pubblicata alla fine dell'anno scorso (Economia e società in Friuli nell'era digital-globale, Gaspari Editore). Proseguo su quelle tracce, approfondendo l'interessante caso COMET sulla base di un'intervista al suo Presidente Sergio Barel e al Direttore Saverio Maisto e dell'ampia documentazione che mi è stata fornita. Questo ente acquisisce la sua attuale configurazione in seguito alla legge regionale 3 del 2015, che ha convertito l'istituzionalizzazione dei distretti industriali, come il distretto della componentistica e della termo-elettromeccanica (tra le province di Pordenone e Udine), in quella dei cluster settoriali di scala regionale, come il cluster della metalmeccanica, il COMET, appunto. La compagine sociale include soggetti istituzionali, come Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, e alcune imprese, mentre i servizi e i progetti di COMET si rivolgono a una domanda potenziale vasta e variegata, più di cinquemila imprese tra industriali o artigianali. Tra le varie attività in cui l'ente è impegnato due meritano una speciale attenzione in relazione al focus di questo articolo.

Il primo ambito di intervento riguarda la promozione, la pianificazione e il supporto alle strategie di aggregazione tra imprese metalmeccaniche, dalle scelte soft come i contratti di rete o altre forme di collaborazione inter-impresa a quelle più robuste, ossia le fusioni e le acquisizioni (M&A). Le seconde sono le più difficili da realizzare, ma COMET ha già al suo attivo diverse esperienze portate a termine con successo. Ognuna di esse ha le sue peculiarità, mentre risulta sempre cruciale poter avviare un dialogo trasparente tra gli imprenditori e individuare un percorso condiviso, che a volte prevede una o più tappe intermedie. Ad esempio, nel caso di Micra Srl di Romans d'Isonzo e Mht Srl di San Vito al Tagliamento, imprese operanti entrambe nella meccanica di precisione, ma con specializzazioni complementari, la scelta è stata la loro confluenza nella stessa holding di controllo, operazione propedeutica alla successiva fusione. Attraverso processi come questo, il cluster della metalmeccanica – il settore più rilevante della manifattura presente nella nostra regione – rafforza la sua resilenza entro un ambiente competitivo che si è fatto sempre più mutevole e complesso., queste aggregazioni tra piccoli non entrano nel perimetro delle M&A che coinvolgono le imprese di media e grande dimensione e gli intermediari di riferimento. COMET diventa dunque importante perché riesce a intercettare opportunità di rafforzamento competitivo che altrimenti non verrebbero colte.

Il secondo ambito, peraltro interrelato al precedente, riguarda il supporto alle strategie di internazionalizzazione delle imprese, che avviene in particolare attraverso l'organizzazione di incontri con potenziali acquirenti nelle fiere internazionali di settore o in modalità online e attraverso l'inserimento della figura del temporary export manager. L'incontro tra offerta regionale di (sub)forniture e la domanda potenziale in specifici mercati esteri non viene costruito solo in direzione verticale – tra fornitori e acquirenti – ma anche in direzione orizzontale – tra fornitori. Si tratta, nel secondo caso, di individuare e realizzare la specifica aggregazione tra imprese che possa rivelarsi la soluzione appropriata, in termini di composizione della fornitura e suo volume, per rendere l'offerta attrattiva nei confronti di determinati acquirenti. È proprio quando le imprese si mettono insieme per crescere nei mercati esteri che diventa possibile e necessario l'introduzione di un manager ad hoc. Inoltre, la diversificazione dei mercati di sbocco impone talvolta una parallela diversificazione dei prodotti e un affinamento delle complementarità produttive nel caso delle aggregazioni. È interessante poi osservare come COMET abbia dato conto di in un recente evento del modo in cui ha impiegato l'ultima tranche dei finanziamenti ottenuti dalla Regione per interventi a favore dell'internazionalizzazione: dei 348,4 mila € ricevuti hanno beneficiato 85 aziende coinvolte in 731 incontri commerciali, con un fatturato generato dichiarato dalle imprese stesse di 5,3 milioni di € e un fatturato previsto nei prossimi tre anni di 35,9 milioni di €; il moltiplicatore a breve è pertanto risultato pari a 15 e quello prospettico nel medio periodo pari a 103.

In definitiva, si deve riconoscere che COMET ha funzionato negli ultimi dieci anni come un "costruttore" di cluster, rafforzando le relazioni tra imprese dell'industria metalmeccanica variamente localizzate nel territorio regionale, e come un KIBS di natura istituzionale, capace di iniettare nel cluster conoscenze utili ad aumentarne la competitività. In aggiunta, COMET si è dimostrato capace di spiegare le cose che fa mostrando come queste impattino positivamente sul sistema. Si tratta di un vero e proprio benchmark, che il decisore pubblico potrebbe utilizzare come esempio per monitorare l'intero insieme degli attori istituzionali dell'ecosistema regionale dell'innovazione.

—**DOCENTE SENIOR**
UNIVERSITÀ DI PADOVA

Ruolo della Giustizia e rovescio del diritto

GIOVANNI BELLAROSA

Il rovescio del diritto: questa è la acuta sintesi con la quale un giurista illustre, il compianto professor Galgano, ammoniva le nuove generazioni che negli anni sessanta, si affacciavano a Trieste alla facoltà di giurisprudenza. Era un ossimoro che tuttavia recava una inquietante profezia espressa in modo ironico, ma fino ad un certo punto. E' certo che allora si apprezzava di più l'aspetto apparentemente assurdo, sicuri come si era da studenti che il diritto, se non proprio una scienza esatta, rappresentava una sicurezza per chi viveva "rigando diritto": neminem laedere, unicuique suum tribuere. E' un insegnamento che viene fatto risalire alla filosofia antica; certo è che si tramanda come uno dei principi fondamentali del diritto romano, un principio che tuttora dovrebbe, si sottolinea il condizionale, reggere l'intero sistema del diritto civile, ed anche penale, moderni.

L'incipit è utile per capire molte cose del mondo di oggi che obiettivamente vanno in una direzione diversa da quella che nel passato si definiva come normalità. Gli esempi sono infiniti: pensiamo per incominciare ai comportamenti quotidiani. Il fastidio, la scortesia quando non l'occasione per scaricare la rabbia che ci rode sono spesso la regola con la quale incrociamo il prossimo sconosciuto. L'automobile e la guida soprattutto nel traffico cittadino sono il brodo di cultura preferito da moltissimi, che pur si ritengono persone civili, quando girano con un volante in mano. La mancanza di educazione è un atteggiamento che si coltiva dalla più tenera età tanto che esso talora riesce a culminare in atti estremi ed efferati con i quali questo tipo di minori, attraverso il coltello ritengono di poter regolare impuniti i conti con gli altri. Sono fortunatamente eccezioni ma l'amplificazione che ne fanno i mezzi di informazione sono una conseguenza perversa. Due le cause: la diseducazione, imputabile a famiglie e genitori incapaci di assolvere ai loro compiti fondamentali e a loro volta privi della cultura della cittadinanza e del rispetto; l'altra causa, che è una colpa della società e dello Stato, è la diffusa cultura dell'impunità che è alimentata dalla lentezza della giustizia e da un inadeguata capacità di coniugare punizione con riabilitazione.

Se questi esempi rappresentano l'eccesso, tuttavia l'aggressività o più in generale l'incapacità di rapportarsi con gli altri come educazione vorrebbe, è divenuto un atteggiamento molto comune. Lo vediamo ad esempio ad ogni piè sospinto guardando i talk show dove gli ospiti si parlano uno sull'altro e questo risulta addirittura gradito a qualche moderatore. Un altro esempio è dato da molti politici anche nelle aule del Parlamento dove l'urlare ed il gesticolare scomposto, invece che il ragionare e argomentare, sembrerebbe il modo per apparire, non certo per convincere, soprattutto quando non si hanno argomenti e ragionamenti da opporre. Tutto questo tuttavia non deve sviarci dal tema. Il "rovescio del diritto" insegna purtroppo che anche la "Giustizia" talvolta non dimora da quello che è il suo tempio: l'aula giudiziaria specie se si tratta delle suprema magistratura. E' ciò che appare essere avvenuto con la condanna dell'allora vertice delle Ferrovie, Mauro Moretti, quando avvenne la tremenda disgrazia di Viareggio. La causa ed i responsabili sono stati individuati con precisione: l'officina tedesca dove un vagone cisterna è stato malamente revisionato tanto da provocarne il deragliamento. Nessuna si spiega come ragionevolmente possa essere chiamato a risponderne l'amministratore delegato perchè non poteva o forse meglio non doveva non sapere di quell'asse. Si arriva cioè alla responsabilità oggettiva cioè senza dolo nè colpa che se può essere ammessa in situazioni predeterminate ed esplicitate, come avviene nella giustizia sportiva che è tutt' altra cosa, non può costare cinque anni di carcere. Come si diceva all'inizio l'impunità o il ritardo della giustizia lede i principi dello Stato di diritto ma anche la punizione di uno chiamato a espiare per una responsabilità morale non fa onore ad un paese che si ritiene essere, o meglio essere stato, la culla del diritto, dimenticando così la saggezza dei latini: summum ius, summa iniuria.

L'impunità e il ritardo nella Giustizia ledono i principi di uno Stato di diritto

Cultura e Spettacoli

La fantascienza? «È uno specchio del presente»

Covacich va all'attacco contestando le capacità visionarie dei maestri del genere
E immediata arriva la levata di scudi da parte di scrittori e cultori della materia
«Il compito di questi romanzi non è predire il futuro, quello è lavoro da profeti...»

GIOVANNI TOMASIN

Al principio d'una estate uscita da *Terra Bruciata* di Ballard, dalla più ucronica delle città italiane, una voce si alza "contro la fantascienza", e in particolare "contro" un caposaldo di genere: *Ubik*. In un lungo articolo sull'ultimo numero della Lettura del Corriere, lo scrittore triestino Mauro Covacich ha confidato ai lettori la sua freddezza nei confronti della narrativa fantascientifica, ravvivata dalla recente lettura del romanzo scritto nel 1969 da Philip K. Dick. Da non lettore dichiarato di fantascienza, Covacich imputa al genere, portando Ubik come esempio, di non aver saputo anticipare il presente.

Per chi non seguisse i dibattiti estivi, diremo che l'intemerata dell'autore ha urtato delle sensibilità. La scrittrice Loredana Lipperini ha risposto subito con un articolo sul suo blog, intitolato "Viva la fantascienza", ma una certa irritazione percorre tutta la fantascienza italiana, a cui certo non da oggi capita d'esser sminuita da voci della cultura "alta", in questo caso un quasi finalista allo Strega.

«Siamo tutti abbastanza costernati», spiega la scrittrice Nicoletta Vallorani, già vincitrice del premio Urania con *Il cuore finto di DR*. «Covacich è un bravo scrittore ma non si è mai occupato di fantascienza e ha fatto l'errore di molte persone inesperte. La sua critica si può applicare forse a una breve stagione della fantascienza, più cinematografica che letteraria, fra gli anni '40 e i '50. Il genere nel suo insieme, però, ha affrontato fasi molto diverse e mai ha accampato la capacità di prevedere il futuro. Fra tutti, Philip Dick è forse l'autore che meno si è posto il problema di prevedere le tecnologie future». Lo stesso vale per gli scrittori del filone cyberpunk, che pure hanno descritto in anticipo tanti aspetti della nostra cultura: «William Gibson diceva che l'unica cosa che sapeva dei computer è come si preme il tasto d'accensione». Secondo Vallorani, il dibattito può servire se non altro a far alzare la testa a un mondo che, venendo spesso svalutato, tende a chiudersi all'interno della propria nicchia: «È bello che tanti ora si facciano sentire».

Nella distopia gotica *Il pozzo vale più del tempo* la scrittrice Ginevra Lamberti ha affrontato l'ipotesi prossima d'un mondo sconvolto dal cambiamento climatico. Oggi riflette: «Ho trovato interessante il fatto che l'oggetto del dibattito fosse, tra tutte le possibilità, proprio Ubik. È una bella occasione per parlare di un romanzo straordinario e di un genere molto importante». Prosegue Lamberti: «È ironico perché Ubik è particolarmente attuale. Fu pubblicato nel 1969, un anno incredibile per il genere, che vide uscire al contempo *Ubik*, *La mano sinistra del buio* di Ursula Le Guin e *Mattatoio n. 5* di Kurt Vonnegut. Tutte e tre le opere stanno sotto il macro ombrello della fantascienza, di fatto molto variegato. Nel caso di Le Guin possiamo parlare di fanta antropologia. Il libro di Vonnegut è un manifesto pacifista per eccellenza. Con Ubik siamo quasi un passo avanti nell'attualità, perché lì al centro troviamo il rifiuto drastico e radicale della morte, la ricerca di una supposta immortalità attraverso la ricchezza. Mi sono occupata molto di mortalità e rifiuto della finitezza. In Ubik abbiamo esattamente questo: una riflessione su ciò da cui tutti vogliamo scappare, incorrendo così nel rischio di definirla una previsione mancata». Citando Ursula Le Guin, Lamberti ricorda che il compito dei romanzieri «non è predire il futuro, ma mentire»: «In un certo senso questo vale a maggior ragione per la fantascienza – dice -. Non fosse che in Ubik, incidentalmente, qualcosa del nostro presente in realtà viene colto: non solo in quello strano limbo in cui si finisce pagando fiori di quattrini per non morire, ma anche per la commercializzazione di ogni aspetto della vita: in Ubik bisogna pagare per aprire le porte. È un punto che non mi stancherò mai di sottolineare. Il periodo in cui il libro è scritto è una fase di rivoluzione culturale e di boom economico, in cui la società si comincia a distanziarsi dal mondo in cui la morte era presente. E tra la morte e la commercializzazione del quotidiano c'è un chiasmo, un legame. La letteratura fantastica è uno di quei generi che attraverso un apparato simbolico forte e un immaginario altrettanto forte riesce a trascendere queste tematiche e restituircele in universi narrativi».

Lo scrittore e ricercatore di letterature comparate all'Università di Padova Marco Malvestio è lapidario: «L'articolo di Covacich è sciocco, non c'è molto da dire. Va considerato nella misura in cui è sintomatico di interpretare e avvicinare i generi. In Italia è normale che uno scrittore o un critico possano dire "questa roba non l'ho letta, non mi piace, non m'interessa ed ecco cosa ne penso". Ci sono libri di qualche decennio fa che facevano proprio questo, penso a un testo sul romanzo rosa di Michele Rack. L'articolo si inscrive quindi in una tradizione di svalutazione». Prosegue Malvestio: «Il dispositivo retorico dell'articolo è molto elementare ma efficace: noi oggi viviamo nel futuro immaginato dalla fantascienza, o scopriamo che l'aveva immaginato in maniera farlocca. Nel futuro di Ubik ci sono i telefoni a gettone perché l'autore non ha immaginato la carta di credito o i chip. A parte il fatto che c'è

IL LIBRO CULT

Per Lamberti è interessante che venga presa di mira l'opera di Dick. «È una delle più attuali»

LE POSIZIONI

Malvestio: «Sciocco dire, quella roba non l'ho letta e non mi piace». Giommoni: «Assurdo sminuire»

La fantascienza in stile street art secondo l'AI

Teatro e danza contemporanea nel cartellone itinerante di Festil

ANNALISA PERINI

Palchi

Ventisette appuntamenti, tra Udine, Trieste e Gradisca d'Isonzo, pronti confrontarsi, da domani al 26 settembre, anche con realtà emergenti, fra teatro, danza e spettacoli tout public. Attraverserà il panorama italiano, con un occhio alle esperienze internazionali, l'undicesima edizione di "Festil_Festival estivo del Litorale", diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini e organizzato da Tinaos. Si parte da Udine, domani (2 luglio), al Teatro San Giorgio, alle 18, con "Officina Prometeo", di e con Francesco Picciotti, per un pubblico dai 5 anni, sul tema della "tecnica". L'evento è realizzato in collaborazione con Teatro Contatto Estate, la stagione del CSS, e si replica venerdì 3 luglio a Gradisca d'Isonzo alle 21 alla Corte Marco d'Aviano (o, in caso di maltempo, alla Sala Bergamas). Sempre al Teatro San Giorgio, martedì 7 luglio, alle 21, Cinzia Spanò proporrà invece la sua stand-up comedy che si schiera al fianco delle donne, "Esagerate! Più che un aggettivo un'esortazione", mentre giovedì 9, alle 18, sarà in scena "Mr Ping Pong" di e con Paolo Piludu, clownerie sulla stravaganza di un improbabile campione sportivo (l'indomani anche a Gradisca).

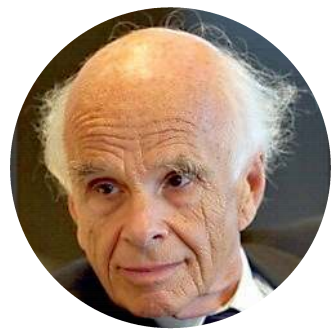
Venerdì 10 luglio Festil sarà a Trieste, al Kulturni Dom Igo Gruden di Duino Aurisina, alle 20, con il comico e dark "Algo-ritmo – manuale breve di obbedienza", sull'intelligenza artificiale, di e con Andrea De Robbio e Anselmo Luisi. Sempre a Trieste, ma al Teatro dei Fabbri, lunedì 13 alle 21, in anteprima nazionale (e poi a Udine martedì 14) sarà la volta di "Sutta scupa" di Giuseppe Massa. L'autore e Giuseppe Provinzano saranno due amici che attendono un colloquio che potrebbe cambiare le loro vite.

A Udine, al San Giorgio, il 16 luglio la compagnia croata Zakon Teatar proporrà "Migliori amici", teatro di figura sulla ricerca dell'anima gemella, a firma di Giulio Settimo anche in scena con Peđa Gvozdić. Il 19 e 20 luglio a Trieste, al Teatro dei Fabbri, spazio poi al progetto di drammaturgia Futuro Passato. La prima serata verterà sulla sezione Esplorazioni, con "Almeno" di Francesco Alberici e Francesca Coin e "Banchetto. not a musical, not at all" di Matthieu Pastore. L'indomani, con "Now

Officina Prometeo di Francesco Picciotti apre domani il festival

Morto il filosofo Ervin László, teorico dei sistemi

È morto in una casa di riposo in Toscana il filosofo Ervin László, indicato come il fondatore della teoria dei sistemi, due volte candidato al Nobel. Di origini ungheresi ma con cittadinanza Usa, aveva 94 anni. Abitava per lunghi periodi in una casa sulle colline in provincia di Pisa. László nel 2001 ha ricevuto il Goi Award e nel 2005 il Mandir of Peace Prize per il suo impegno per la pace.



Ditonellapiaga e Madame finaliste al Premio Tenco

Svelate le cinquine alle Targhe Tenco 2026, relative agli album e alle canzoni rese disponibili al pubblico dall'1 giugno 2025 al 31 maggio 2026. Nella categoria Migliore album in assoluto è stata candidata la rapper vicentina Madame con il suo nuovo Disincanto. Ditonellapiaga, una delle rivelazioni dell'ultimo Sanremo, è in corsa invece per il Miglior singolo con Che fastidio!

Ginevra Lamberti

Mauro Covacich

Tommaso Pincio

Nicoletta Vallorani

Marco Malvestio

Luca Giommoni

La leggenda Pat Metheny all'anteprima in Castello del festival Udin&Jazz

Domani alle 21 l'artista presenterà in esclusiva nazionale il nuovo progetto "Side-Eye III+"

Il chitarrista americano Pat Metheny si esibirà domani al Castello

Si alza il sipario sulla 36ª edizione di Udin&Jazz, lo storico festival udinese curato da Euritmica con il sostegno del Comune di Udine, della Regione, del Mic, della Fondazione Friuli e della Camera di commercio udinese, con uno degli appuntamenti più attesi dell'estate musicale a Nordest. Domani, giovedì 2 luglio, alle 21.30, il Piazzale del Castello di Udine ospiterà la grande anteprima del festival con il ritorno di Pat Metheny, autentica leggenda della musica contemporanea, che sceglie ancora una volta Udine per presentare in prima nazionale il suo nuovo progetto "Side-Eye III+".

La serata prenderà il via già alle 19, in Corte Morpurgo, con il concerto del Kormôr Jazz Collective (ingresso libero), formazione composta da figure storiche del jazz udinese, che il festival ha voluto ospitare per rendere omaggio a chi ha contribuito a scrivere, da autentici pionieri, la storia della scena jazz cittadina.

Quello tra il festival e il grande chitarrista americano Pat Metheny è un rapporto costruito negli anni, fatto di stima reciproca e di continue sfide artistiche. Udin&Jazz ha infatti accompagnato più volte le evoluzioni del suo percorso creativo, accogliendo con orgoglio le sue nuove esplorazioni musicali. Dopo aver conquistato il pubblico friulano poco più di un anno fa con le ardite sperimentazioni sonore di "MoonDial", Metheny torna ora con un progetto completamente nuovo, confermando ancora una volta il festival come uno dei luoghi privilegiati nei quali condividere le tappe più significative della sua inesauribile ricerca artistica.

Con "Side-Eye III+" il chitarrista apre un nuovo capitolo del percorso avviato nel 2021 con il format Side-Eye, laboratorio creativo nato dall'idea di mettere in dialogo la sua straordinaria esperienza con alcuni fra i più interessanti talenti della nuova scena musicale internazionale. Più che una semplice band, Side-Eye è un progetto in continua evoluzione, nel quale ogni nuova formazione diventa occasione per rileggere il celebre linguaggio musicale di Metheny attraverso sensibilità, energie e prospettive differenti. Sul palco del Castello saliranno così Chris Fishman, giovane e poliedrico pianista, compositore, produttore e sound designer di Los Angeles, Jermaine Paul, apprezzato bassista, didatta e produttore californiano, Joe Dyson, brillante batterista erede della tradizione della New Orleans Drum Legacy, e Leonard Patton, cantante e percussionista di San Diego, artista pluripremiato e riconosciuto dalla critica internazionale per uno stile espressivo capace di attraversare senza confini jazz, soul, gospel e musica contemporanea.

Gli ultimi biglietti sono disponibili sul circuito Ticketone e attraverso i canali ufficiali del festival.

Dopo l'anteprima con Pat Metheny, il programma di Udin&Jazz prevede altre dieci intense giornate in cui il jazz diventerà linguaggio aperto e inclusivo, capace di attraversare generi, generazioni e culture diverse, mantenendo vivo quello spirito di ricerca e contaminazione che da sempre caratterizza la manifestazione. La giornata inaugurale del 9 luglio vedrà al Parco Moretti il "Joni... Beyond Blue" – tributo a Joni Mitchell della band della cantante e percussionista Lorena Favot, mentre in serata la Corte Morpurgo ospiterà "The Remedy Tour 2026", progetto che riunisce alcuni dei protagonisti del jazz europeo contemporaneo attorno al chitarrista Kurt Rosenwinkel. Sabato 11 luglio alle 19 al Parco Moretti spazio alla produzione originale nata dalla collaborazione con il festival dell'Istituto Fano di Spilimbergo Come l'Acqua de' Fiumi Jazz e i giovani musicisti della Spili Young Jazz Band, affiancati dai docenti d'eccezione del collettivo tedesco The Dorf. La giornata del 13 luglio vedrà il primo appuntamento in Corte Morpurgo alle 19 con "Sambei No Jazz", progetto della cantante brasiliana Denise Dantas e il suo quintetto, in un'esibizione che incrocia ritmi di bossa e samba al sound jazz. Alle 21.30 ai Giardini Loris Fortuna Udin&Jazz rinnova la collaborazione con il CEC e con Cinemazero di Pordenone, e rende omaggio al grande cinema muto con la proiezione di "The General" di Buster Keaton (1927), capolavoro della storia del cinema comico, accompagnato dal vivo dalla Zerorchestra. L'elenco completo degli altri concerti al 18 luglio e le info sugli abbonamenti sul sito www.euritmica.it.

IL LEGAME STORICO

Il chitarrista americano è ormai di casa in Friuli: la rassegna ha accompagnato le evoluzioni del suo percorso creativo

LE ALTRE ESIBIZIONE

In programma dieci serate di vera musica fino al 18 luglio

tanta letteratura del genere di cose ne ha previste, basti leggere William Gibson, il punto è che la fantascienza non è solo quello. Come tutte le letterature speculative, parla delle ansie del suo presente, che poi possono applicarsi o meno anche ad altri momenti. Orwell scrisse 1984 pensando ai totalitarismi del suo tempo, noi oggi pensiamo in tutt'altro modo a come quella storia si applichi alle nostre vite. Dune di Frank Herbert parla di sfruttamento ambientale ed estrattivismo: non è una predizione, dà corpo alle ansie che l'autore sentiva e che fanno parte della nostra cultura».

Lo scrittore Luca Giommoni, autore tra gli altri del romanzo sul complottismo "Nero", trova «assurdo» che ancora oggi si sminuisca il genere: «Che è sempre stato ostracizzato, anche al tempo del suo splendore, con autori come Dick, Le Guin, Vonnegut e Ballard. In un suo testo Vonnegut fa dire a un personaggio che gli scrittori di fantascienza sono gli unici talmente pazzi e stupidi da interessarsi al presente e al futuro, agli effetti delle guerre e delle città, delle idee grandi e di quelle semplici. Neanche Ballard si interessa al futuro, ma ai sogni, ai desideri e ai rimpianti dell'essere umano, che sono al centro dei suoi libri anche più di premiati romanzi d'alta letteratura. Nella letteratura di oggi si parla molto del privato, ma di rado riesce a essere un vettore che ti fa conoscere un mondo. Oggi farlo rimane la fantascienza, come l'horror e il fantasy. Generi che propongono storie».

Gli scrittori dicono la loro anche attraverso i portali sociali. Se lo scrittore friulano Tullio Avoledo è sintetico ma non sibillino («Il sottoscritto non intende alimentare un dibattito fondato sul nulla»), Tommaso Pincio riporta per esteso la citazione di Le Guin ripresa anche da Lamberti: «La fantascienza non prevede; descrive. Le previsioni sono enunciate dai profeti (gratis), dai chiaroveggenti (che di solito si fanno pagare, e finiscono così per essere rispettati nella loro epoca più dei profeti) e dai futurologi (stipendiati). Le previsioni sono compito di profeti, chiaroveggenti e futurologi. Non sono compito dei romanzieri. Il compito dei romanzieri è mentire... Ma poiché la nostra società è instabile e confusa, alla ricerca di una guida, a volte malripone la propria fiducia nei suoi artisti, usandoli come profeti e futurologi».

they have really gone bananas" e "Caffè sospeso [ovvero: 'Unire nella diversità']", vedrà protagoniste Giulia Bartolini e Floria Laetitia, per gli autori finalisti dell'edizione 2025 del progetto, sul tema Unione Europea.

A Udine, per la sezione danza contemporanea, mercoledì 22 al Teatro San Giorgio sarà in scena "Good vibes only (the great effort)" di Francesca Santamaria e giovedì 23, al Teatro Palamostre, in prima nazionale, "Bailaora_In a room" di Chiara Frigo, con Giorgia Celli. Ancora al San Giorgio il 27 luglio ecco "Ridi, piangi, ti ecciti" di Alessio Genchi e Innocenzo Capriuoli, mentre al Palamostre il 29 e 30 luglio sarà la volta di "Amarbarì", performance di ombre sul viaggio e la conoscenza. In prima nazionale, il 5 agosto, al Teatro San Giorgio di Udine, Angelo Floramo porterà in scena il suo "Cattività", produzione Tinaos, partendo dall'immagine di un detenuto, con musiche dal vivo dei Fior delle Bolge. Stesso palcoscenico, il 3 settembre, per uno dei gruppi di ricerca più visionari, Anagoor, nel nuovo lavoro "povero diavolo – Mal detto Arlecchino", e il 10 settembre per "Leo – L'unica arte è un pugno", di Alberto Boubakar Malanchino e Girolamo Lucania, sul pugile italo-congolese Leone Jacovacci. In collaborazione con il Teatro Stabile del Fvg questo spettacolo sarà in scena l'indomani anche a Trieste, alla Sala Bartoli, dove il 13 settembre, sarà proposta anche la prima nazionale di "Di là dell'Arcadia – uno studio", creato per Futuro Passato 2025.

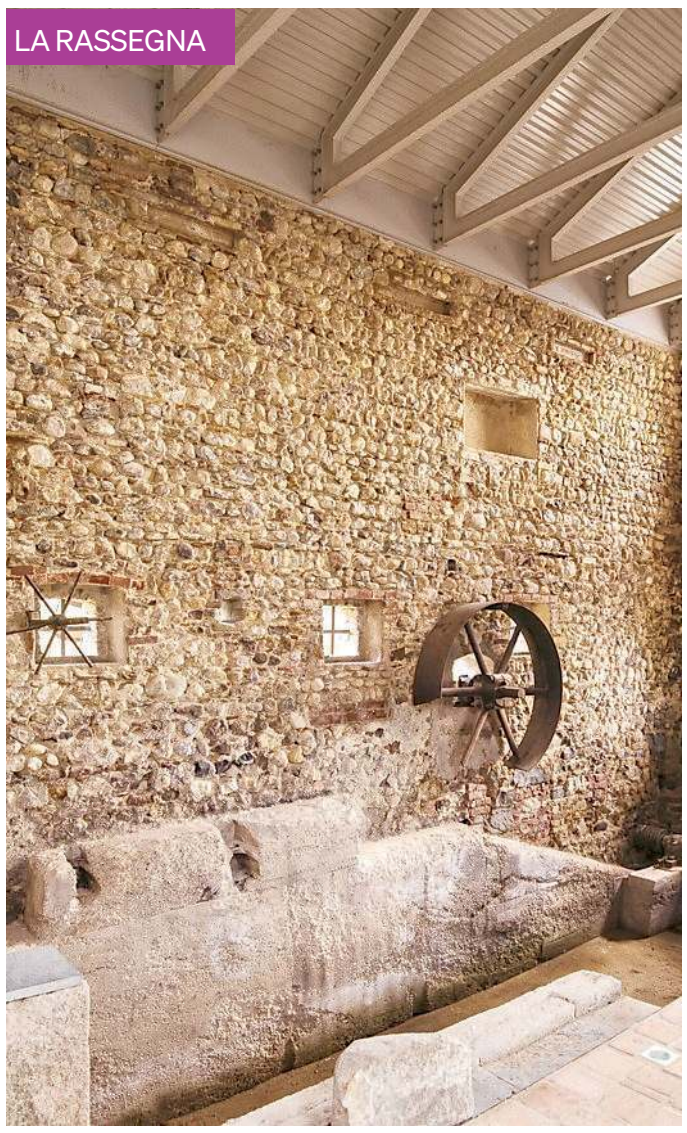
Per gli ultimi due eventi si torna Udine: il 18 settembre, al Teatro San Giorgio, la Compagnia CapoTrave, in anteprima nazionale, proporrà "Bandiera", sulla macro-economia, e il 26 settembre, al Teatro Palamostre, Makkox e Valerio Aprea "Lapocalisse", ovvero, tra il recital e la stand-up, alcuni dei monologhi più significativi dell'esperienza nata dall'incontro tra l'attore e il disegnatore all'interno di Propaganda live su la7. Info: www.festivalestivodelitorale.com

LE TAPPE

In tutto 27 spettacoli tra Udine, Trieste e Gradisca. Chiusura affidata a Makkox e Valerio Aprea

Cultura e Spettacoli

LA RASSEGNA



Al via Musica Cortese Suoni medievali tra sacro e profano

L'esordio

Si apre nel segno della devozione poetica, del Medioevo musicale e dei luoghi storici del Friuli Venezia Giulia, la ventitreesima edizione di Musica Cortese, il festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia e della Goriška organizzato dall'ensemble Dramsam. L'edizione 2026, intitolata "Santi, Poeti e Navigatori", inizierà il prossimo fine settimana con due appuntamenti ad ingresso libero.

Il primo concerto è in programma sabato 4 luglio all'Hospitale e Chiesa di San Giovanni di San Tomaso di Majano. Alle 20.00 la serata sarà introdotta dallo scrittore e medievista Angelo Floramo. A seguire, alle 20.30, l'ensemble Dramsam presenterà "Laudato sie, mi Signore", concerto inaugurale dedicato alla devozione poetica tra Quattrocento e Cinquecento. Dramsam è una formazione storica del Friuli Venezia Giulia particolarmente riconosciuta per il lavoro sul patrimonio musicale medievale di area romanza. La sua cifra unisce attenzione filologica, uso di strumenti antichi, ricerca sulle fonti e una forte sensibilità narrativa e scenica. Nel contesto dell'Hospitale di San Giovanni, luogo legato alla memoria dell'accoglienza e del pellegrinaggio, il programma inaugurale assume così un valore particolare. Il festival proseguirà domenica 5 luglio, alle ore 20.30 al Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, con l'ensemble Aball Redon ed il programma "Figh'e lasagne". Un cambio di registro che porterà il pubblico in un repertorio dedicato alla tavola, all'arguzia popolare e al piacere del racconto musicale. Aball Redon è un gruppo internazionale particolarmente apprezzato nell'ambito della musica antica. Con questi due appuntamenti Musica Cortese inaugura un'edizione che, fino al 10 ottobre, attraverserà chiese, musei, dimore storiche e castelli. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Informazioni e programma completo su www.dramsam.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

Gli eventi proseguiranno fino al 10 ottobre tra chiese e musei

Gli eventi in Friuli

C'è la Banda Osiris Lo show a Colugna

"Un'Estate di Inclusione", il progetto della Fondazione Luigi Bon che intreccia spettacolo, formazione e impegno sociale in un unico grande percorso condiviso, parte stasera, alle 21 nella Corte della Fondazione Luigi Bon, a Colugna (in caso di maltempo al teatro Bon), con l'irriverente comicità musicale della Banda Osiris, che con "Dolenti Note" torna a giocare con la musica e con il mestiere del musicista. Lo spettacolo mescola virtuosismo e ironia in perfetto equilibrio tra concerto e teatro: tra provocazioni e gag si alternano sul palco celebri pagine della musica classica e pop.

Lestizza ospita il live dei Nomadi

La centralissima piazza San Biagio di Lestizza è diventata, negli ultimi anni, un'arena musicale che attira migliaia di appassionati grazie alla volontà del Comune in collaborazione con la Full Agency e PromoTurismoFvg. Nel 2022 il protagonista fu Pupo, l'anno dopo Roberto Vecchioni, nel 2024 la Pfm e nel 2025 Ruggeri.

Quest'anno, invece, il 12 settembre alle 21 toccherà ai Nomadi esibirsi nel centro del Medio Friuli per una serata di musica e divertimento. Per informazioni si può contattare il 335/6601869

FESTIVAL

Folkest a San Daniele Tre giorni in musica Chiude Omar Pedrini

Da venerdì a domenica la kermesse ospiterà sul palchi suggestivi il Premio Alberto Cesa e lo Showcase dedicato

Il programma

Da venerdì a domenica San Daniele del Friuli torna ad animarsi delle giornate più intense di Folkest: una tre giorni di musica, incontri e scoperta che trasformeranno il borgo friulano in un crocevia di world music europea e canzone d'autore italiana, tra le chiese monumentali del centro storico, le osterie e la Biblioteca Guarneriana.

Tra gli ospiti di queste giornate, Omar Pedrini, chiamato a chiudere in bellezza la serata finale, e i Perturbazione, che rileggeranno La Buona Novella di Fabrizio De André (sabato); ad aprire il festival, venerdì, saranno gli Zerofolk Duo, vincitori del Premio Cesa 2025.

Le tre giornate si articolano attorno a un doppio binario: da un lato la 22ª edizione del Premio Alberto Cesa, che incorona i nuovi talenti del folk italiano; dall'altro Folkest Showcase, la vetrina internazionale sostenuta dalla piattaforma europea UpBeat.

Il festival si aprirà venerdì alle 18.15 nella chiesa di San Antonio Abate con il concerto d'inaugurazione degli abruzzesi Zerofolk Duo, vincitori del Premio Alberto Cesa 2025: nato nell'estate del 2023 dall'incontro tra Luigi Gentile e Manuel D'Olimpio, il duo intreccia bouzouki, chitarra e voce in un progetto folk che dialoga con le forme dello chôro brasiliano, come testimonia il disco d'esordio Javalândia. Dalle 19.30 alle il centro storico si accenderà con "Musica tra la gente".

Sabato la giornata si aprirà nel segno della riflessione, con l'incontro alla Guarneriana (10.30) "S'Istoria infinida. Canzone d'autore in Sardegna", firmato da Felice Liperi con Duccio Pasqua, e proseguirà nel pomeriggio (dalle 15) con un focus sull'editoria friulana nel dopo terremoto moderato da Michele Meloni Tessitori; l'appuntamento delle 12 andrà in diretta su Rai Radio Techetè. Tra le 11.40 e le 19 la chiesa di San Antonio Abate, quella di Santa Maria della Fratta e piazza Pellegrino ospiteranno gli showcase dei cinque fi-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-21:05
Disclosure Day V.O. 19:00
Toy Story 5 16:55-19:00
Minions & Monsters 17:00-19:20
Kontinental '25 V.O. 21:10
Piccolo miracolo 17:10-19:15
Allora balliamo V.O. 19:00
Supergirl V.O. 17:00
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? V.O. 21:20
Supergirl 21:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Minions & Monsters 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 16:00-16:20-17:00-17:40-18:20-18:30-18:40-19:00-19:20-19:40-20:00-20:30-21:00-21:40-22:20-22:50
Cos'è l'amore? 17:15
Toy Story 5 16:10-17:00-18:45-19:55-21:20-22:10
Obsession VM 14 22:30
Scary Movie 20:40-22:30
Piccolo miracolo 16:25-19:35
Disclosure Day 17:10-20:50
Chao 16:10
Supergirl 17:10-19:50-22:00
Jackass: Best and Last 17:15
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

nalisti del Premio Cesa: i carnici I Cani Sciolti del Mondo Roverso, la pugliese Natalia Abbascià, gli occitani Lindal, la sarda Elisa Carta e il gruppo multietnico Ensemble du Sud, mentre alle 14.15 nell'area Segreteria si terranno gli Speed Meeting tra artisti e operatori del settore. Per i più piccoli, alle 16.30 in Loggia Guarneriana, il Duo Meroni Zamboni porterà in scena "Il Fracasso del diavolo". Alle 21.30, in piazza Pellegrino, "La Buona Novella live", il concerto con cui i Perturbazione rileggono nel loro stile il capolavoro che Fabrizio De André dedicò ai Vangeli apocrifi. Alle 23, il dj set (Mapa Marching Set) che vedrà protagonista il bielorusso/polacco Papa Bo Selektah.

Giornata ricca di eventi anche quella di domenica. Tra questi, alle 20.15, in piazza Pellegrino, ci sarà Luisa Briguglio, vincitrice del Premio Andrea Parodi 2025, prima della serata finale del Premio Alberto Cesa: dalle 21 si confronteranno sul palco, con i brani in gara, tutti cinque i finalisti – Natalia Abbascià, Lindal, Ensemble du Sud, I Cani Sciolti del Mondo Roverso ed Elisa Carta. Omar Pedrini, infine, si esibirà insieme a Davide Apollo in alcuni brani del suo repertorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi a Pordenone

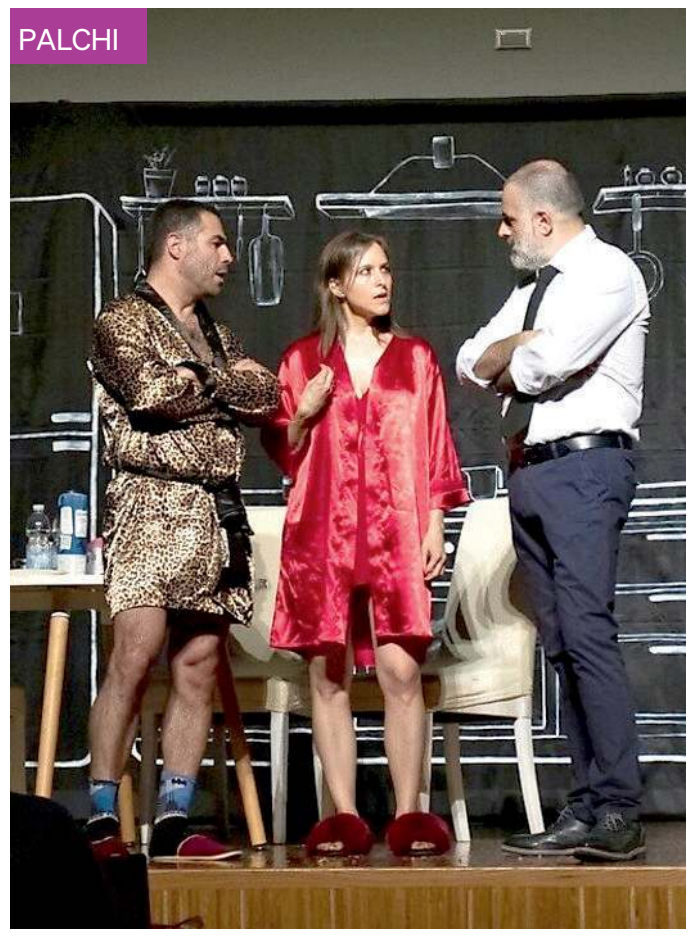
Giusto di Lisma al teatro Verdi

Si alza oggi il sipario sul cartellone estivo del Teatro Verdi di Pordenone, alle 21, in Sala Palco, con l'intenso, tagliente e commovente spettacolo Giusto, one man show scritto, diretto e interpretato da Rosario Lisma, attore, autore e regista fra i più apprezzati, capace di alternare ironia e delicatezza nel raccontare il disagio di chi fatica a trovare il proprio posto nel mondo.
Protagonista della vicenda è Giusto, impiegato dell'Inps di Milano, uomo intelligente e gentile che si muove spaesato all'interno di un universo popolato da personaggi grotteschi e cinici.

Battute e ricordi in lingua friulana

Sarà una serata all'insegna del sorriso, ma con lo sguardo ben piantato nella realtà, quella da trascorrere domani negli spazi di Gelindo dei Magredi a Vivaro. Alle 20 andrà infatti scena "Ce crodistu di fâ?!", monologo brillante e ironico del Teatro Stabil Furlan interpretato da Federico Scridel con Carla Manzon. Fra battute, ricordi di famiglia e il legame con la terra, lo spettacolo racconta con leggerezza le sfide dell'agricoltura di oggi, fra clima che cambia e burocrazia. L'ingresso è gratuito e, al termine, il pubblico sarà invitato a un brindisi conviviale.

PALCHI



In tre sotto il letto Comincia a Sacile Scenario d'estate

CRISTINA SAVI

La rassegna

Confermando una formula che unisce commedia, testi contemporanei e grandi classici in alcuni degli angoli più affascinanti del territorio, prenderà il via domani, dalla Corte Ragazzoni a Sacile, alle 21.15 (con trasferimento al Teatro Ruffo in caso di maltempo), la nuova edizione di "Scenario d'estate", la rassegna di teatro sotto le stelle promossa dal Piccolo Teatro Città di Sacile con il sostegno dei Comuni di Sacile, Budoia e Polcenigo. Cinque spettacoli accompagneranno il pubblico fra luglio e settembre, cominciando dalla Compagnia Kuidaore di Arcade con "In tre sotto il letto" di Stefania De Ruvo, una brillante commedia che racconta un improbabile ménage à trois destinato a complicarsi fra equivoci e colpi di scena. L'appuntamento è fissato alle 21.15 in Corte Ragazzoni.
La rassegna proseguirà giovedì 9 luglio con "Una volta nella vita", proposta da Trentamicidellarte di Saonara. L'insolita ambientazione in un obitorio diventa il punto di partenza per una girandola di situazioni surreali e irresistibili. Il terzo appuntamento, giovedì 16 luglio, vedrà invece la Compagnia Arte Povera di Piombino Dese confrontarsi con il genio di Feydeau in "La pulce nell'orecchio", un classico degli equivoci che, fra travestimenti, sospetti e porte che si aprono e si chiudono, continua a divertire generazioni di spettatori.
Giovedì 23 luglio Scenario d'estate farà tappa a Budoia, nell'area mercatale, dove la stessa compagnia organizzatrice della rassegna, il Piccolo Teatro Città di Sacile, porterà in scena "Pene d'amor perdute" di Shakespeare, una commedia vivace fatta di schermaglie amorose, lettere segrete e ironia. In caso di pioggia lo spettacolo sarà recuperato giovedì 17 settembre, sempre nella stessa sede, ma al coperto.
Gran finale giovedì 3 settembre a Palazzo Salice-Scolari di Polcenigo con "Picasso, le donne e la chitarra", teatro-concerto del Teatro dei Pazzi curato da Giovanni Giusto, che intreccia musica e parole per raccontare il mondo sentimentale del grande artista spagnolo. L'inizio, in questo caso, è anticipato alle 20.45, mentre tutti gli altri spettacoli prenderanno il via alle 21.15. Un'occasione per vivere il teatro all'aperto, lasciandosi sorprendere da storie, sorrisi e piacevoli colpi di scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenario d'estate
Domani alle 21.15
a Corte Ragazzoni di Sacile

PAGINE

Libri e vino Crescentini al PalaPineta di Lignano

La presentazione

Proseguono gli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curati dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.
Giovedì 2 luglio al PalaPineta alle 18.30 e con ingresso libero, Francesca Crescentini presenta, in dialogo con Federica Pivetta, La vendetta è un ballo in maschera. Un anno con "Il conte di Montecristo" (Einaudi), il suo esordio letterario. La traduttrice e divulgatrice letteraria, nota come Tegamini, con piglio pop e una buona dose di rabbia, propone un romanzo brillante e originale, che attraversa il classico di Alexandre Dumas ed esplora un viscerale sentimento di rivalsa per pretendere, finalmente, qualcosa di meglio dal destino.
Grazie a un'idea inesauribile di stupore che le permette di destreggiarsi tra gli spigoli di un mondo non sempre cortese, l'autrice si mette sulle tracce di Alexandre Dumas e ne prende in prestito la prodigiosa energia. Durante questo sorprendente viaggio, Crescentini compone un omaggio al potere trasformativo delle storie.
A fine incontro, si brinderà con Ultimo, Friulano 2023 dell'Azienda Agricola Bracco di Brazzano di Cormòns. Dal colore giallo paglierino carico di buona lucentezza, è un vino intenso e fresco, fruttato e varietale con sfumature vegetali. Si distingue per l'ottima sapidità e la buona concentrazione. È persistente, con il tipico retrogusto di mandorla integrato da una piacevole sensazione di erbe e note minerali legate al territorio.

Lignano nel Terzo Millennio
Incontri con l'autore e con il vino
Giovedì al PalaPineta alle 18.30

IN BREVE

Storia e leggenda con gli studenti

È dedicata a storia, cultura ed enogastronomia del Friuli la serata in programma oggi, alle 18, nella sala congressi dell'Hotel Santin di Pordenone, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti cittadino. Sarà presentato il volume "Tra storia e leggenda: il Tocai di San Martino della Battaglia", realizzato dagli studenti dell'Iis Tagliamento di Spilimbergo con il docente Umberto Massaro. L'iniziativa, moderata da Maria Teresa Gasparet (Sorsi e percorsi), approfondisce il legame fra territorio, tradizioni e cultura del vino. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti.

Note e poesia a Casarsa

Musica e poesia si incontrano, oggi, nel giardino di Palazzo Burovich a Casarsa, dove alle 21 andrà in scena "Non ti perdonano d'essere un poeta". Ideato e interpretato da Carlo Zarinelli, il concerto narrativo intreccia canzoni e parole in un viaggio ispirato all'universo di Pasolini, restituendo alla poesia una voce nuova e sorprendente.
L'appuntamento fa parte della rassegna "In un colore eterno d'estate", promossa dal Centro Studi Pasolini. Un'occasione per lasciarsi guidare da un racconto capace di fondere emozioni, memoria e musica, riscoprendo l'attualità dello sguardo pasoliniano.

La vita di Bonifacio a San Quirino

A ottant'anni dalla scomparsa di don Francesco Bonifacio, una vicenda ancora avvolta da

interrogativi torna al centro dell'attenzione con la presentazione del nuovo libro di Mario Ravalico, "Francesco Bonifacio. Vita e martire di un uomo di Dio". L'appuntamento è in programma domani al Ristoro da Sferco di San Quirino, alle 20, in un incontro promosso dal Comune di San Quirino e dal Circolo ricreativo Violette. Fra documenti, indagini e nuove scoperte, il volume ripercorre la vita del sacerdote istriano, proclamato beato da Benedetto XVI nel 2008 per il martirio subito in odio alla fede.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Fuze - Conto alla rovescia 21:00
Good night, and good luck 15:00-18:00-20:45
Jackass: Best and Last 15:30-18:00-21:00
Piccolo miracolo 15:00-17:30
Minions & Monsters 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00
Scary Movie 15:30-18:30-21:00
Supergirl 15:00-17:30-20:00-21:00
Chao 15:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:45
Supergirl 18:00-20:40
Disclosure Day 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:20
Toy Story 5 17:10-19:10-21:00
Disclosure Day 21:10
Supergirl 17:50-21:10
Piccolo miracolo 19:10
Cos'è l'amore? 17:00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Good night, and good luck 21:30
Minions & Monsters 16:10-17:00-18:30-19:15-20:00-20:45-21:30-22:10
Piccolo miracolo 16:40
Jackass: Best and Last 17:10
Supergirl 17:20-20:30
Toy Story 5 16:30-17:00-19:00-19:50-21:50
Minions & Monsters 3D 19:30
Scary Movie 22:20

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Minions & Monsters 21:30

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 19:15-21:15
Disclosure Day 18:15-21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Troppo cattivi 2 21:15

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Mercoledì 1 Luglio 2026

Non c'è solo l'Inter Solet flirta col Como

Il club lariano in contatto con l'agenzia che cura gli interessi del difensore
Nerazzurri lontani dalla richiesta dell'Udinese: almeno 25 milioni più bonus
Fabregas apprezza il francese e punta anche Chalobah per la Champions

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Dalle torri di San Siro al lago che bacia lo stadio Sinigaglia, con la Champions League sempre sullo sfondo. È questo il cambio di scenario a cui sta pensando per il proprio futuro Oumar Solet, dopo che il Como si è improvvisamente fatto avanti approfittando dello stallo in essere tra Inter e Udinese e del solo interessamento a cui si è al momento limitato l'Atletico Madrid che la scorsa settimana aveva inserito il 26enne difensore francese nella lista dei papabili.
Il Como si è dunque aggiunto alla lista dei pretendenti per uno dei corazzieri della difesa bianconera e a riguardo va innanzitutto sottolineata la modalità caratterizzata dall'assoluta discrezione con cui i lariani si sono approcciati dopo aver risolto la priorità legata a Nico Paz, ricomprato dal Real Madrid per 60 milioni. La chiamata è arrivata direttamente alla Cabinet Solet di Bomawoko Solet, l'agenzia di famiglia che cura anche gli interessi di Isaac Solet, il fratello di Oumar, centrocampista del Cska Sofia. È nello studio legale con sede a Saint-Denis che si è parlato di un possibile trasferimento del bianconero in riva al lago, là dove il Como non sta solo ristrutturando lo stadio per la Champions in tempi record, ma punta ad allestire anche una squadra all'altezza della competizione. Per questo motivo il Como sta puntando anche altri due difensori, il ghanese Jeremy Opuku e l'inglese Trevor Chalobah, per il quale si parla di un'offerta di 27 milioni al Chelsea.
È lo stesso profilo su cui sta andando anche l'Inter che dunque sta ingaggiando un'asta per l'inglese dopo aver messo letteralmente in congedo Solet, col quale aveva già raggiunto un'intesa personale sull'ingaggio con 2,4 milioni di euro per 5 anni. Tutto, e qui parliamo ormai di un accordo spifferato tre settimane fa, prima di scoprirsi lontana se non proprio lontanissima con le richieste dell'Udinese che sono di almeno 25 milioni più bonus.
L'Inter non si è spinta neanche a 20, includendo nella sua offerta le obiezioni legate sull'effettiva affidabilità del giocatore che parrebbe soffrire di un problema cronico alla cartilagine di un ginocchio, tale da comprometterne l'impiego frequente e quindi il doppio appuntamento settimanale tra campionato e Champions. Eppure i numeri dicono altro, con i 4896 minuti giocati dal francese nelle 57 partite all'Udinese nell'ultimo anno e mezzo, dove nell'ultima stagione ha saltato solo un paio di gare per un problema muscolare all'adduttore, coprendo il 97% dei minuti giocati da titolare.
Nell'ultima stagione Solet si è messo in luce anche nel finale, confermando lo strapotere fisico e la personalità in fase d'impostazione nell'uscita dal basso, un *must* negli schemi di Cesc Fabregas al Como.
Per la cronaca, Solet si è operato al crociato nella stagione 2019-'20 al Lione, saltando 206 giorni di attività; dopo ha marcato visita per solo 44 giorni al Salisburgo, da cui si è svincolato prima di giocare a Udine da gennaio '25. Sono questi i numeri che il Como sta evidentemente tenendo in considerazione, mentre l'Inter, per voce del ds Piero Ausilio, non sembra più così convinta del profilo: «Solet è un'opzione ma ce ne sono altre, non sono così sicuro che possa essere lui».
Intanto da Londra arriva la voce del possibile approdo al Watford di Omar Traoré, il 28enne terzino destro in arrivo a casa Pozzo a parametro zero. L'esterno, svincolato da oggi, dovrebbe essere quindi tesserato per gli Hornets e non per l'Udinese a cui pareva destinato in un primo momento per coprire la falla aperta dal mancato rinnovo del contratto di Kingsley Ehizibue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFERTA
Marotta si è spinto fino a 20 milioni sollevando dubbi sulla cartilagine di un ginocchio

LA FRENATA
Omar Traoré verso il Watford dopo essere stato preso in considerazione al posto di Ehizibue

LA NUOVA STAGIONE
Lunedì riparte la preparazione Ritiro a Lienz dal 22 luglio

Scatterà il prossimo lunedì la nuova stagione dell'Udinese, come ufficializzato dal club ieri con una nota riepilogativa sulle date della preparazione al via il 6 luglio col primo allenamento al Bruseschi, dove i 36 bianconeri convocatisi alleneranno per le due settimane successive agli ordini di Kosta Runjaic. Tutto prima del trasloco del 22 luglio a Lienz, nel Tirolo orientale. Il ritiro austriaco si concluderà il 4 agosto e sarà scandito da alcuni test di caratura internazionale ancora da fissare, così come è ancora in definizione l'amichevole col Barcellona che potrebbe trovare spazio al rientro dall'Austria prima dell'esordio in Coppa Italia col Padova a Ferragosto al Friuli - Bluenergy Stadium (alle 18.30). Ecco l'elenco dei convocati, con Karlstrom atteso dopo le vacanze post Mondiale: Abankwah, Arizala, Atta, Bayo, Bertola, Bravo,Buksa, Buta, Camara, Davis, Ebosse, Ekkelenkamp, Goglichidze, Gueye, Kabasele, Kamara, Kristensen, Lovric, Miller, Mlacic, Modesto, Okoye, Padelli, Pafundi, Palma, Payero, Pejicic, Piana, Piotrowski, Popov, Solet, Vinciati, Zaniolo, Zanoli, Zarraga, Zemura.

Michael Parker, tredici in fila C'è anche l'Udinese sull'inglese

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Il focus

C'è anche l'Udinese che volteggia nel cielo di Goteborg su Michael Parker, inglese puntato da almeno altri dodici "rapaci": i belgi dell'Anderlecht, gli scozzesi di Celtic e Rangers Glasgow, i francesi dello Strasburgo (che operano in sinergia col Chelsea), i tedeschi dell'Eintracht, gli austriaci di Redi Bull Salisburgo e Sturm Graz, i danesi del Copehagen, i portoghesi dello Sporting Lisbona e, soprattutto, vista la potenza di fuoco dei club della Premier inglese: Newcastle, Brentford e Sunderland.
Tutti in fila per un difensore mancino di 21 anni e, soprattutto, di 193 centimetri di altezza, particolare da non trascurare quando si analizzano le mosse degli uomini di mercato di Gino Pozzo, abituato a costruire le sue squadre puntando anche sulla stazza dei talenti individuati dallo scouting. Londinese, capace di giocare come centrale in una difesa a tre, ma anche da terzino e, all'occorrenza, da esterno su quella fascia, Parker è il classico prodotto del sommerso nel calcio inglese, cresciuto nel Cray Valley Paper Mills, club di Greenwich, località famosa per il meridiano che la attraversa. Le coordinate calcistiche, tuttavia, i ragazzone non le ha individuate subito. Prima un'esperienza in patria nell'Huddersfield, poi dopo un anno tra Shrewsbury Town e Burnley, due stagioni nel West Bromwich Albion, tra il 2024 e il 2026, dove ha giocato principalmente con la formazione under 21. La svolta lo scorso 2 febbraio, quando ha firmato per l'Orgryte IS, club neopromosso nella Allsvenskan, la massima serie svedese, dopo un provino di 14 giorni. Da allora tre presenze nella coppa nazionale e dieci in campionato. Tredici partite per folgorare gli osservatori di altrettanti club, tra cui l'Udinese.
Perché? Per il prezzo? Non solo, anche se si tratta di un investimento di un paio di milioni (Anderlecht e Strasburgo sono arrivate a 1,5) per un giocatore sotto contratto fino al 2028. Per il fisico? Sì, è difficile trovare un difensore veloce e coordinato di 193 centimetri. Per questo l'Udinese sta per formulare la sua proposta all'Orgryte. Potrebbe occupare il posto di Solet...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inglese Parker, difensore mancino alto 1.93, gioca in Svezia

Sport

Feste e minorenni Bastoni indagato

Inchiesta della Procura di Milano sulla prostituzione
Avviso di garanzia all'interista: sarà ascoltato venerdì
Avrebbe avuto un approccio sessuale con una 17enne

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Alessandro Bastoni, 27enne difensore dell'Inter e della Nazionale, è indagato per l'ipotesi di prostituzione minorile nell'ambito dell'inchiesta sul presunto giro di escort organizzato dalla società di eventi Ma.De. Milano (con sede a Cinisello Balsamo) per clienti vip nei locali alla moda milanesi. Il giocatore ha ricevuto un avviso di garanzia e comparirà in aula nella giornata di venerdì. L'inchiesta è coordinata dalla pm Rosaria Stagnaro e dall'aggiunta Bruna Albertini. Secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza nel 2020 Bastoni avrebbe avuto un rapporto con una ragazza all'epoca ancora minorenne. La giovane, sentita come testimone, avrebbe negato qualsiasi tipo di rapporto con il calciatore. A supportare l'accusa ci sarebbero le chat che ricostruiscono i colloqui fra un collaboratore della Ma.De. Milano e il giocatore, che sarebbe stato messo in contatto con la ragazza in questione. La Guardia di Finanza avrebbe inoltre notificato inviti a rendere sommarie informazioni ad altri tre calciatori: Daniel Maldini ora all'Atalanta, Riccardo Calafiori dell'Arsenal e Kevin Bonifazi del Bologna con un passato nell'Udinese per una sola stagione, la 2020-'21. Nessuno dei tre, però, risulta indagato ed è chiamato semplicemente a fornire la propria testimonianza.

LE INDAGINI

La giovane, sentita come testimone, avrebbe negato Chiamati Maldini, Calafiori e Bonifazi

Lo scandalo delle giovani escort è balzato alla cronaca nello scorso aprile. L'indagine ha portato agli arresti domiciliari Emanuele Buttini e Deborah Ronchi, compagni nella vita e ritenuti «promotori e dominus» dell'associazione per delinquere, e Alessio Salamone e Luz Luan Amilton Fraga, che avrebbero avuto il compito di occuparsi delle ragazze e del dopopartita degli atleti negli alberghi di lusso. Le indagini hanno coinvolto numerosi personaggi del mondo dello sport e del calcio, con decine di calciatori finiti al centro degli accertamenti.

Non sembra davvero esserci pace per Alessandro Bastoni, che sta vivendo un 2026 piuttosto complicato. Lo scorso 14 febbraio, dopo la sfida fra Inter e Juventus, il polverone delle polemiche per l'espulsione di Kalulu causata da una simulazione con tanto di esultanza del difensore nerazzurro, giudicata da molto come antisportiva. Un episodio che ha portato Bastoni a essere fischiato dai tifosi avversari a ogni trasferta successiva al derby d'Italia. Poco più di un mese dopo, nello spareggio fra Italia e Bosnia decisivo per i Mondiali, il fallo da espulsione che ha costretto gli azzurri a giocare in dieci per larga parte del match, poi deciso a favore dei bosniaci ai calci di rigore. Dopo questi episodi Bastoni è stato oggetto di una feroce campagna di critiche sui social. Lo stesso giocatore ha parlato di inqualificabili messaggi d'odio e minacce, rivolte anche alla moglie, la modella Camilla Bresciani, sposata nel 2023, madre della piccola Azzurra Agnese, nata un anno prima.

Una situazione delicatissima, che ha portato il presidente nerazzurro Beppe Marotta e l'allenatore Cristian Chivu a intervenire a più riprese per difendere il proprio giocatore da quella che è stata definita «una gogna mediatica».

Per settimane si è parlato anche di una possibile cessione di Bastoni all'estero: un'ipotesi che sembrava tramontata, ieri però si sono registrati *rumors* di un interessamento del Real Madrid su esplicita richiesta di Mourinho. Secondo i media spagnoli l'affare si potrebbe chiudere per 60 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il difensore dell'Inter Alessandro Bastoni con la moglie e modella Camilla, sposata nel 2023

Wimbledon, lampi azzurri Passano il turno in quattro

Paolini e Grant avanti nel femminile (out Serena Williams)
Sonego batte Etcheverry, Berrettini l'eterno Wawrinka
Oggi secondo step per Sinner: sfiderà il portoghese Borges

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Dopo una giornata d'apertura nella quale l'unico italiano a salvarsi era stato Jannik Sinner (e solamente in cinque set), il primo martedì di Wimbledon è stato invece ricco di note positive per la truppa azzurra impegnata sull'erba londinese.

Matteo Berrettini ha certamente portato a casa il match di maggior fascino, quello che sul Campo 1 l'ha visto opposto al veterano Stan Wawrinka, 41 anni, vincitore di tre prove dello Slam e alla sua ultima stagione di professionismo. In una partita finita sotto le luci dei riflettori (e il tetto chiuso) e durata quasi quattro ore e mezzo, il tennista romano ha firmato un 6-7, 7-6, 7-6, 7-6 che ricorda il punteggio di uno dei migliori match di sempre, quello disputato allo US Open 2001 tra Andre Agassi e Pete Sampras. E anche il secondo dei tie-break di questa partita, vinto da Berrettini 18 punti a 16 annullando ben sei set point, ricalca il punteggio del quarto set della famosa finale di Wimbledon del 1980 tra McEnroe e Borg. Ventinove ace per Berrettini, contro solo quattro doppi falli, che con un'altra magnifica prestazione al servizio ha riacceso la magia che nel 2021 qui a Wimbledon lo aveva portato fino alla finale.

Vittoria molto positiva anche per Lorenzo Sonego, a lungo fermo per un infortunio al polso nella prima parte della stagione, che si è imposto in un match molto equilibrato sull'argentino Etcheverry, testa di serie n. 29, imponendosi per 6-4, 6-4, 6-7, 7-6.

È stato sconfitto invece Matteo Arnaldi, che dopo la semifinale raggiunta al Roland Garros era arrivato a Wimbledon per la prima volta come testa di serie, ma che ha ceduto in quattro set al francese Quentin Halys con il punteggio di 3-6, 6-1, 7-6, 6-3.

Due vittorie su due sono giunte nel tabellone femminile (che ha fatto registrare la sconfitta di Serena Williams contro l'australiana Joint: 6-3, 6-7, 6-3), dove Jasmine Paolini ha superato americana Robin Montgomery, vincitrice di un torneo sull'erba un paio di settimane fa, rimontando un primo set perso a zero e chiudendo poi in rimonta per 2-6, 6-4, 7-5. Convalescente da un infortunio al piede che le ha impedito di allenarsi regolarmente nelle ultime settimane, la tennista toscana non ha mollato dopo il disastroso primo parziale e ha lottato punto a punto portando a casa la vittoria.

Ma l'affermazione più sorprendente è stata certamente quella della diciottenne Tyra Caterina Grant che si è qualificata per il secondo turno eliminando con un perentorio 6-2, 6-4 la veterana inglese Katie Boulter. Nata a Roma nel marzo 2008 da un cestista americano e di una maestra di tennis italiana, tre anni fa aveva vinto il titolo di doppio juniores a Wimbledon e quest'anno, al suo primo torneo professionistico sull'erba, ha già vinto quattro incontri. «Il mio sogno è di diventare nº1 al mondo» ha detto dopo il match «e di vincere tanti Slam. Non voglio dire un numero perché non voglio mettermi pressione e nemmeno limitarmi, spero che il duro lavoro di tanti anni venga ripagato».

Nella giornata di ieri ha esordito anche il finalista di Parigi, Flavio Cobolli, nº 10 della classifica mondiale, che però è stato fermato dall'oscurità poco dopo le ore 21 quando era in vantaggio per due set a uno (1-6, 7-6, 6-3) con l'argentino Navone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Berrettini ha vinto tre tie break su quattro contro Wawrinka

LO STOP

Cobolli ripartirà dal terzo set dopo aver perso il primo a sorpresa per 6-1 contro Navone

LA DELUSIONE

Arnaldi imita Darderi ed esce subito da testa di serie sconfitto dal francese Halys

Quartararo lascia la Yamaha Operazione flash per Acosta

MotoGp

Tempo di annunci, non solo di gare in MotoGp, dove, archiviato il traguardo olandese di Assen con la vittoria di Ogura, i team si prendono una settimana di break per poi gareggiare al Sachsenring, in Germania, domenica 12 luglio. La Yamaha così ha annunciato che Fabio Quartararo e Alex Rins concluderanno la loro collaborazione col team al termine della stagione.

Intanto in casa Red Bull Ktm Factory è perfettamente riuscita l'operazione al polso destro di Pedro Acosta. Lo spagnolo si è sottoposto a un intervento chirurgico flash per risolvere la sindrome del tunnel carpale, un problema l'ha costretto al ritiro in Olanda. Acosta ha alzato bandiera bianca perché la mano destra si era intorpidita. Situazione che ha svelato subito dopo: «Mi si addormentano tre dita, dovrò operarmi». Detto e fatto.

L'obiettivo è rientrare già in Germania, dove Marco Bezzecchi difenderà la leadership del Mondiale dagli attacchi di Fabio Di Giannatonio. «Di cadute brutte ne ho fatte tante, probabilmente quella di domenica è stata una delle peggiori», ha commentato ieri il pilota dell'Aprilia: «Fortunatamente non ho riportato fratture, ma la botta è stata davvero violenta».

Fontecchio rimane a Miami Giocherà con Antetokounmpo

Nba

L'Eurolega può attendere. Simone Fontecchio ha deciso di restare nella Nba a difendere l'onore del basket italiano, visto che continuerà ad essere l'unico azzurro tra i pro. Chissà, magari rientrerà nel Vecchio Continente quando si dipanerà la matassa di una Superlega sotto l'egida di Nba Europe, un passo che dovrebbe portare precedentemente a un accordo con le realtà dell'Eurolega, cioè con i club di maggior blasone da questa parte dell'oceano, dal Real Madrid al Barcellona, dall'Olympiakos al Panathimaikos, dal Fenerbahçe all'Efes, dal Partizan alla Stella Rossa, dall'Olimpia Milano alla Virtus Bologna (anche se le Vu nere non hanno una "licenza fissa"), senza dimenticare Zalgiris, Asvel o Bayern. Un universo che dovrà essere coniugato con quello delle coppe Fiba.

Una prospettiva futura. Il presente adesso in Nba riguarda i *free agent* e dunque anche il 30enne Fontecchio che resterà a Miami in una squadra rinnovata se non altro per la *trade* che ha portato in Florida la stella del basket greco, Giannis Antetokounmpo. L'azzurro ha firmato un contratto annuale al ribasso da 2,5 milioni dollari.

Sport

Germania e Olanda delusione di rigore

Tedeschi e orange eliminati da Paraguay e Marocco nelle esecuzioni dal dischetto
In discussione i due ct, si parla già di Klopp come sostituto di Nagelsmann
La statistica: i Paesi Bassi fuori per la terza volta di fila senza aver perso una partita

MASSIMO MEROI

L'analisi

L'Europa piange l'uscita dal Mondiale di Germania e Olanda. L'esclusione, ai calci di rigore, di due nazionali inserite non tra le favorite ma tre le outsider, certifica che le squadre del Vecchio Continente fanno fatica quando devono attraversare l'oceano per giocarsi il titolo Mondiale. Ad alzare la coppa ci è riuscita una sola volta proprio la Germania in Brasile nel 2014 quando umiliò in semifinale i padroni di casa (7-1) e poi batté in finale l'Argentina. Oggi l'Europa si aggrappa alla Francia (nella notte i transalpini hanno affrontato la Svezia) e in parte a Inghilterra e Portogallo. Intanto nei Paesi Bassi e in terra tedesca divampano le polemiche per la prematura eliminazione delle rispettive squadre.

Tris indesiderato

Dopo aver vinto il titolo nel 2014 nei tornei in Russia (2018) e Qatar (2022) la Germania era uscita al primo turno. Statisticamente il risultato ottenuto negli Usa sarebbe migliore perché la prima fase è stata superata, ma la sostanza in realtà non è cambiata anche perché l'assassino della Germania si chiama Paraguay. State certi che un'eventuale uscita agli ottavi con la Francia sarebbe stata vista sotto tutta un'altra luce.

Chi conosce a fondo le cose della *Mannschaft* sostiene che nel 2018 fu pagata la riconoscenza nei confronti del gruppo che quattro anni prima aveva vinto il titolo, quattro anni dopo la squadra aveva dei difetti. In realtà ne ha anche questa: il primo di tutti è la mancanza di un centravanti top. La miglior squadra di Germania, il Bayern Monaco, un paio di anni fa è andata dal Tottenham a prendere l'inglese Harry Kane. Certo, i talenti non mancano: Musiala, Sanè, Wirtz (ne avesse l'Italia un paio di questi...) ma poi bisogna fare squadra. E qui entra in scena il ct Nagelsmann. Ha ha voluto riportare a tutti i costi in nazionale il portiere Neuer ma i risultati non gli hanno dato ragione. In Germania chiedono a gran voce le due dimissioni, ma sembra che il diretto interessato non abbia nessuna intenzione di fare un passo indietro. L'ombra di Jurgen Klopp, al Mondiale come commentatore tv, grava già su di lui. Curiosità statistica a margine: è la prima volta che la Germania viene eliminata a un Mondiale ai calci di rigore.

Gakpo ha segnato l'illusorio 1-0 per l'Olanda

Doppia maledizione

Il Marocco, carnefice degli *orange*, vale più del Paraguay ma anche il ct olandese Koeman è già finito sotto processo per aver cambiato assetto alla squadre nella prima gara a eliminazione diretta sbilanciandola troppo in avanti. A proposito dell'Olanda c'è un dato che ha dell'incredibile. L'ultima sconfitta in una partita risale a 16 anni fa, la finale in Sudafrica persa con la Spagna e decisa da un gol di Iniesta. Da allora (non si qualificò a Russia 2018) 16 partite disputate e nessuna sconfitta tra tempi regolamentari e supplementari. Nel 2014 e nel 2022 era uscita ai quarti e in semifinale sempre per mano dell'Argentina. Ronald Koeman probabilmente pagherà con la panchina per questa eliminazione anticipata. Tra i nodi da sciogliere anche quello del rapporto con l'attaccante della Roma Donyell Malen, presentatosi al Mondiale in gran forma e mai protagonista. Dopo la prima partita in cui è stato schierato centravanti, il giallorosso è stato spostato sulla fascia e pare non l'abbia presa benissimo. Si consolerà tornando prima del previsto da Gasperini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giocatori della Germania piegati in due dalla delusione per la sconfitta ai calci di rigore contro il Paraguay

La gaffe in televisione: «Ma dov'è la Bosnia?»

GIUSEPPE PISANO

Il focus

La gaffe di una giornalista statunitense ha scatenato un incidente diplomatico a poche ore da Usa-Bosnia (si gioca stanotte alle 2 italiane), gara dei sedicesimi di finale. Abigail Velez, volto di ABC7 Los Angeles, la principale emittente televisiva della California meridionale, è finita al centro delle polemiche per una frase pronunciata durante un collegamento in vista della prossima gara della Nazionale a stelle e strisce: «Non saprei indicare la Bosnia su una cartina geografica» ha affermato in diretta tv la giornalista, che ha ulteriormente peggiorato le cose dicendo «io non so assolutamente nulla della Bosnia e nemmeno voglio saperlo». Non contenta, ha rincarato la dose con una certa spocchia: «Gli Usa sono tornati più forti che mai, preparati Bosnia, perché non sai cosa ti aspetta».

Il video in questione è diventato virale nel giro di poche ore, e ha causato un'infinità di polemiche sul web, tanto che Abigail Velez è stata costretta a fare retromarcia e scusarsi pubblicamente tramite i propri profili social: «Nel tentativo maldestro di sdrammatizzare un po' la competizione dei Mondiali, ho esagerato e ho fatto un commento sconsiderato, insensibile e inappropriato» si legge nel testo «quindi chiedo scusa al popolo della Bosnia e alla squadra di calcio bosniaca. La Coppa del Mondo dovrebbe essere un'occasione per unire le comunità di tutto il mondo e il mio commento non rifletteva questo spirito».

L'esperienza insegna che non è il caso di stuzzicare nell'orgoglio la Bosnia. Lo scorso marzo, dopo la gara contro l'Irlanda del Nord, alcuni giocatori azzurri erano stati pizzicati da una telecamera Rai fuori onda ad esultare per il successo ai rigori di Dzeko e compagni contro il Galles. I bosniaci non l'hanno presa bene, e cinque giorni dopo si sono vendicati sul campo, escludendo l'Italia anche da questo Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Quindici miglia di asfalto per sfuggire al destino

FABRIZIO BRANCOLI

Quindici miglia di autostrada, in Texas, separano due mondi. Da una parte ci sono i parchi pubblici della periferia di Dallas, dove le comunità di immigrati giocano a pallone sulla terra battuta; dall'altra c'è l'acciaio del lussuoso stadio dei Mondiali, dove l'industria dello sport celebra i suoi riti miliardari.

La vita di Bernard Kamungo è espressa in quella distanza, che si copre in un quarto d'ora: fa parte della sua storia di dramma e di riscatto. Ventiquattro anni, centrocampista dell'FC Dallas e oggi convocato nella nazionale degli Stati Uniti, Kamungo è la dimostrazione vivente di come il destino umano possa essere interamente riscritto da un colpo d'occhio, da un'intuizione. Fino a pochi anni fa il contesto quotidiano, per lui, era il campo profughi di Nyarugusu, in Tanzania: un agglomerato di baracchi privo di elettricità e acqua corrente dove la sua famiglia si era rifugiata per sfuggire alle violenze atroci che percorrono la Repubblica Democratica del Congo. In quel perimetro tanzaniano, la sopravvivenza si misurava sulla capacità di rimediare un pasto. Sembra retorica facile, sembra un film, ma il calcio, lì, era davvero un gioco da fare a piedi nudi, prendendo a calci sacchetti di plastica pressati dentro vecchi indumenti.

Poi un programma internazionale di ricollocamento ha trasferito Bernard in Texas a quattordici anni. Ed è arrivato un pomeriggio diverso da tutti gli altri. A un quarto d'ora dallo stadio dove gli Usa giocheranno i sedicesimi di finale dei Mondiali, si giocava una partita amatoriale tra rifugiati. Un osservatore locale, invece di tirare dritto sulla statale, ha deciso di fermarsi a guardare. E ha notato Bernard. Chissà quale dribbling, chissà quale passaggio lo ha convinto a segnalare quel ragazzo. Quel giorno ha trasformato un invisibile in un professionista. La fortuna possiede una mira millimetrica. La memoria di un uomo, però, non si cancella con un contratto in Major League Soccer, o con la maglia della nazionale. Nelle interviste racconta di quando divideva una stanza con tutta la famiglia appena arrivato negli Stati Uniti, senza spiccicare una parola di inglese, terrorizzato dai rumori della città e dalle luci dei grattacieli che parevano astronavi. Per mesi ha continuato a lavare i propri scarpini nel lavandino dopo ogni allenamento, custodendoli sotto il letto come il bene più prezioso della casa, perché quelle scarpe potevano segnare la differenza tra il fango e il futuro.

Giovedì alle due di notte italiane, sul prato climatizzato di Santa Clara, va in scena la sfida da dentro o fuori contro la Bosnia ed Erzegovina. Bernard Kamungo scenderà in campo anche per la Tanzania. A Nyarugusu ci sono molti ragazzi che non hanno avuto la sua stessa fortuna. Nella lotteria del mondo globalizzato, tutto può cambiare se un osservatore decide di fermarsi a guardare un campetto di periferia invece di tirare dritto in autostrada. Ma il calcio – e il caso – non dovrebbero essere l'unico crinale per cambiare un percorso di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USA - BOSNIA ERZEGOVINA

Dal fango di Nyarugusu alla maglia statunitense: la storia da film di Bernard Kamungo

Sport

CONTRO I CONGOLESI

L'Inghilterra di Tuchel non vuole sbagliare

Inghilterra-Congo, nei 16mi del Mondiale, non ha precedenti a livello ufficiale. Al match di oggi la formazione guidata da Thomas Tuchel arriva dopo aver vinto il girone L. Parte comunque come grande favorita, con l'obiettivo di tornare a sollevare il trofeo più importante, 60 dopo la finale vinta a Wembley. Harry Kane appare in gran spolvero, ma la strada per arrivare in fondo è ancora lunga. Tuchel è stato ingaggiato dalla Federcalcio inglese per portare al successo una squadra che ha perso le ultime due finali dell'Europeo. La Repubblica Democratica del Congo è una delle nove nazionali africane che hanno superato i gironi.

IL 4 LUGLIO

Caldo record e Taylor Swift Le incognite sul torneo

Temperature record, l'attesissimo matrimonio di Taylor Swift con il campione della Nfl Travis Kelce e i festeggiamenti per i 250 anni dell'America si abbattono sui Mondiali. Il 4 luglio a Philadelphia, la città dove è stata scritta e firmata la costituzione americana, si giocherà la sfida fra il Paraguay e la vincitrice fra Francia e Svezia. La partita di Philadelphia sarà infuocata e non solo per le protagoniste in campo: la colonnina di mercurio è infatti attesa toccare i 37 gradi, con la temperatura percepita sui 43 gradi.

La legge di Haaland lancia la Norvegia

Un gol del bomber non dà scampo alla Costa d'Avorio: finisce 2-1 a Dallas

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

Mondiali

Il quinto gol nel torneo di Erling Haaland, con un pallone toccato male che rotola beffardo in rete, evita i tempi supplementari e consente alla Norvegia di battere 2-1 ed eliminare una quadrata Costa D'Avorio per guadagnarsi uno spettacolare ottavo con il Brasile. A Dallas va in scena una gara equilibrata, con una lunga fase di studio. Passano prima gli europei con una magia di Nusa, pareggiano nella ripresa gli africani con uno spunto azzeccato di Diallo. Ma quando sembrano inevitabili i supplementari, uno spunto di Berg fa arrivare un pallone in area e Haaland, come sempre, non perdona. È il quinto sigillo del suo primo mondiale, il gol n.60 in 53 gare con la nazionale. L'ultimo ad arrendersi è Diallo, migliore in campo, che sfiora la doppietta con una punizione magistrale, ma Nyland blinda la qualificazione con un grande volo. La Norvegia torna agli ottavi di un mondiale 28 anni dopo Francia 1998, quando venne eliminata dall'Italia con un gol di Vieri.

La partita

Gli scandinavi giocano una gara sofferta perché la Costa d'Avorio ha un'ottima manovra e degli interpreti eccellenti, come l'esperto Pepe e il gioiellino del Lipsia Diomande, che il Psg vuole acquistare con un'offerta superiore ai 100 milioni. Lo spartiacque di una gara bloccata è la giocata da fuoriclasse di Nusa. Al 38' l'esterno del Lipsia sterza in area e inventa un tiro a giro che si insacca all'incrocio dei pali. Nella ripresa al 29' gli africani pareggiano con un'azione tambureggiante del nuovo entrato Diallo che si insinua nella difesa e conclude imparabilmente. Poi è la Norvegia a voler evitare di più i supplementari e ci riesce grazie a uno spunto di Berg che chiama attorno a sé tre difensori e al gol di Haaland, lasciato solo a centro area. Ci vuole al 51' una super parata di Nyland per blindare la qualificazione su punizione di Diallo. L'ultimo assalto ivoriano, con anche il portiere Fofana chiamato a fare il miracolo, non cambia il risultato. E gli scandinavi alla fine possono sfoggiare la loro coreografia che ha conquistato l'America, la 'viking row'. Vogando tutti insieme verso la sfida ai cinque volte campioni del mondo del Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esultanza di Erling Braut Haaland dopo il gol decisivo (Ansa)

Il portiere norvegese Nyland, fondamentale nel finale (Ansa)

IL MOMENTO CHIAVE

Il centravanti a segno dopo Nusa e Diallo, nel finale miracolo di Nyland a blindare la vittoria

IL BIG MATCH

Tra Belgio e Senegal ci si aspetta l'equilibrio

ROMA

Una bella sfida

La vigilia dell'ultima partita della fase a gironi, per entrambe, partite con grandi ambizioni, è stata caratterizzata dall'incubo di un'eliminazione precoce dai Mondiali 2026 che avrebbe fatto tanto rumore: invece, con due goleade, Belgio (5-1 con la Nuova Zelanda) e Senegal (5-0 con l'Iran) hanno acciuffato in extremis il diritto di affrontarsi nel sedicesimo di finale in programma domani (alle ore 22 italiane) a Seattle. Uno scontro diretto, sulla carta molto equilibrato, che mette in palio l'accesso agli ottavi contro la vincente di Stati Uniti-Bosnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Dietro i rigori spunta l'Ai Ma aiuta solo i portieri

ROMA

L'analisi

Storie di rigori mondiali. Sbagliati, parati o segnati, in percentuale sempre minore, certamente anche per merito dell'Ia. Tutti gli staff tecnici, infatti, la utilizzano per studiare i propri giocatori e soprattutto gli avversari, tanto che quello del ct dell'Inghilterra, Thomas Tuchel, ha ammesso alla vigilia del Mondiale di essere in possesso di infiniti dati su tutti i rigoristi delle 47 avversarie. Dati e numeri da mal di testa per i non addetti ai lavori e che stanno contribuendo a cancellare uno dei luoghi comuni del calcio, quello della lotteria dei rigori, sempre più una scienza (quasi) esatta. Perché l'Ia alla fine sembra proprio aiutare i portieri o quanto meno pare mettere ulteriore pressione a chi tira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Il ritorno di Mobio «Fidatevi di me»

Dopo cinque anni indosserà di nuovo la maglia dell'Apu «Ho lavorato tanto sul mio gioco per migliorare Ho accettato l'offerta perché la piazza è ambiziosa»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Primo assaggio di Apu per Joseph Mobio. Il giocatore italo-ivoriano ha fatto tappa nel capoluogo friulano per svolgere le visite mediche, visionare il suo prossimo appartamento e fare visita alla sede del club bianconero a Tavagnacco. Da quella stagione 2020/2021, in cui Mobio vestì la divisa udinese senza riuscire a incidere, sono cambiate molte cose, compresa la categoria. Queste le prime impressioni dell'ala bianconera: «La prima cosa che mi ha colpito è stata casa Apu, che quando ero qui non esisteva ancora. È una struttura davvero bellissima e rappresenta perfettamente quanto questa società sia cresciuta. Poi rivedere il Carnera e la città mi ha fatto riaffiorare tanti ricordi».

IL CARNERA

«Quanti ricordi sono riaffiorati rivedendo il palazzo E la nuova sede è bellissima»

In questi cinque anni Mobio è cresciuto molto e ha continuato a giocare in club molto competitivi. Nella prima parte della carriera ha disputato tre finali play-off in A2, vincendone una con Brescia nel 2015 e perdendo quelle giocate con Capo d'Orlando (2019) e Udine (2021). Dopo l'esperienza friulana si è tolto lo sfizio di centrare un tris di promozioni consecutive, con Scafati (2022), Cremona (2023) e Trapani (2024). Nel 2025 ha giocato la finale scudetto persa da Brescia contro Bologna. Come sia cambiato rispetto a cinque anni fa lo spiega lui stesso: «Oggi sono un giocatore più consapevole. Quando arrivai a Udine avevo poco più di vent'anni ed ero all'inizio del mio percorso. Ho lavorato tantissimo sul mio gioco, migliorando aspetti tecnici come il tiro e tante situazioni offensive che oggi fanno parte del mio bagaglio. Mi sento più affidabile. Allo stesso tempo, però, non ho perso le mie caratteristiche di sempre: aggressività, energia, difesa, rimbalzi e intensità».

Così invece Mobio sui motivi che l'hanno spinto a dire sì alla proposta dell'Apu, dove ritrova Andrea Conti, che ha già conosciuto a Cremona: «Quello che mi ha convinto è stata la fame che ho percepito all'interno dell'ambiente e della società. Ho trovato un ambiente che non si accontenta e che vuole continuare a crescere. Udine è una piazza ambiziosa e credo che ci siano tutte le condizioni per fare un altro passo in avanti». La nuova ala bianconera è stata accolta a Udine dal solerte team manager Roberto Gavazza, team manager già nella stagione del Mobio 1.0, ma contatti telefonici c'erano già stati con Vertemati e il preparatore atletico Missarelli: «Ho percepito idee molto chiare e tanta voglia di iniziare» ha affermato Mobio «l'Apu è una società molto organizzata e Vertemati è un allenatore di cui ho sempre sentito parlare molto bene».

PRIMI CONTATTI

«Ho sentito il coach e il preparatore Di Vertemati parlano tutti molto bene»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobio in sede Apu

Il roster di Udine fatto al 90% all'appello manca una guardia

UDINE

Il mercato

Il roster dell'Apu Old Wild West 2026/2027 è fatto per il 90%. Con l'ingaggio del playmaker sloveno Zan Mark Sisko c'è soltanto un tassello da sistemare, ed è quello della guardia straniera. L'identikit di mister X l'ha tracciato nei giorni scorsi il general manager bianconero Andrea Conti in un'intervista rilascia al nostro giornale: «Sarà uno *scorer* con un solido quoziente intellettivo cestistico e leadership».

Serve un uomo con punti nelle mani per aggiungere peso offensivo: in queste ore circola il nome dell'ex Brescia CJ Massinburg, ma a quanto ci risulta non c'è ancora nulla di concreto e fa parte di un elenco di giocatori al vaglio della dirigenza udinese.

Conti, intanto, ha presentato così Sisko: «Parliamo di un giocatore che porta con sé un bagaglio di esperienza straordinario, maturato in oltre settanta gare di Eurolega con il Bayern Monaco. È un play vero, di quelli che rendono migliori tutti i compagni. La sua principale qualità è quella di leggere ogni situazione, prendere sempre la decisione corretta e mettere i compagni nelle condizioni ideali per esprimere il proprio talento».

LE PAROLE DI CONTI

«Sarà uno scorer con un solido quoziente intellettivo cestistico e leadership»

Il regista sloveno si presenta così ai nuovi tifosi: «A Udine ho trovato un club con idee molto chiare e la volontà di continuare a crescere anno dopo anno. Entrare a far parte di un progetto così importante è motivo di grande orgoglio e rappresenta una sfida che mi entusiasma».

L'estate dell'Apu, intanto, si tinge d'azzurro. Non solo per Adriano Vertemati, che domani con l'Italbasket di cui è assistant coach sfiderà l'Islanda a Reykjavik nel primo dei due match della terza finestra di qualificazione al Mondiale 2027, ma anche con Carlo Campigotto e Alberto Sandrini. I due sono rispettivamente assistant coach e fisioterapista della Nazionale U17 che sta disputando i Mondiali di categoria in Turchia. Vestirà l'azzurro della Nazionale U18 invece Alessandro Pavan, convocato da coach Marco Sodini nella Nazionale U18 in vista della preparazione agli Europei. —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LNP, la nuova stagione ha le sue 20 protagoniste

La tempesta del trasferimento dei titoli sportivi è passata L'ultimo dubbio è stato fugato a Ruvo di Puglia Oggi la Gesteco farà conoscere la campagna abbonamenti

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

La tempesta è passata. Tra colpi di mercato e possibili trasferimenti di titoli sportivi, in A2 sono stati giorni frenetici, ma sembra esser tornato il sereno.

Domino interrotto

Ricapitoliamo brevemente i fatti. Mauro Ferrari, patron della Pallacanestro Brescia, durante la contestatissima conferenza stampa tenutasi a seguito della cessione del titolo sportivo lombardo a Paul Matiasic, ex presidente della Pallacanestro Trieste e in procinto di diventare il massimo dirigente della nascitura Maxima Roma, aveva dichiarato che sul mercato ci fossero due titoli sportivi di A2 da cui il basket bresciano sarebbe potuto ripartire. Un'affermazione che aveva scatenato il panico tra le tifoserie del campionato cadetto, terrorizzate dalla possibilità di nuovi ribaltoni; con il passare dei giorni però le piste più chiacchierate sono andate raffreddandosi. Prima la T-Gema Montecatini, poi Vigevano e Cento tramite le parole dei rispettivi presidenti hanno confermato l'impegno per conservare la categoria. Solo a Ruvo di Puglia la situazione pareva ancora in bilico, perché all'interessamento bresciano aveva fatto seguito quello della Virtus Roma, storica realtà della pallacanestro capitolina militante in B Nazionale reduce da una doppia delusione nelle sfide promozione; sul tavolo un possibile scambio di titoli, seguito da una collaborazione pluriennale. Un'opzione che non si è però concretizzata, perché con una conferenza stampa in tarda serata la società ruvese ha confermato che il basket resterà in città e ha anzi invitato cittadini e imprese locali a sostenerlo. Salvo ulteriori incredibili colpi di scena, le 20 partecipanti alla A2 non cambieranno; a Brescia rimane l'opzione di acquistare un titolo di B Nazionale, con Jesi in pole dopo l'annuncio del disimpegno, mentre la Virtus Roma pare destinata ad un'altra stagione in terza lega.

La Gesteco sarà ancora protagonista della A2(fotoPetrussi)

MERCATO

Avellino vicina al sì di Hichey Pullazi a Montecatini Italiano ha firmato per l'Urania

VOLTI NUOVI

Bottelli e Bellinaso classe 2008 saranno presentati a Reana del Rojale nella sede di Mep

Mercato

Nel frattempo i roster continuano a prendere forma. Avellino sarebbe vicina a firmare l'ex Apu Anthony Hichey, mentre Pistoia è prossima a completare il roster. Dopo l'ex Cividale Mouaha, l'Estra è vicina a Luca Pollone e all'asso Walker, fresco di promozione con Scafati. Torino riabbraccia l'ex Apu Pepe, mentre Italiano, altro ex bianconero, ha firmato per l'Urania. Cento ha confermato Tanfoglio e Luca Conti e ha firmato Munari, play/guardia classe '05. Colpo in prospettiva anche per Rieti, che si è assicurata Sow, esterno classe 2007. Si muove la Gema Montecatini, vicina alla firma di Rei Pullazi, anche lui parte dell'Apu promossa in A, mentre Mestre ha chiuso il roster con Matteo Zacchigna.

Qui Cividale

Giornata di annunci anche per la Gesteco, che oggi presenterà la nuova campagna abbonamenti e due giovani acquisti. Il primo incontro è aperto a tutti e si terrà alle 12 nella filiale Civibank-Gruppo Sparkasse di via Vittorio Veneto a Udine, mentre è riservata agli accreditati la conferenza di presentazione di Federico Bottelli e Werther Bellinaso, talenti classe '08 freschi Campioni d'Italia U19 con Tortona, che si terrà alle 16.30 nella sede di Mep a Reana del Rojale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un salvagente detto Superlega europea

Senza diritti televisivi e palazzetti vetusti i ricavi dei club non riescono più a far fronte ai costi

OTELLO SAVIO

L'assist

«Il basket, per come lo conosciamo, potrebbe presto non esserci più», ha detto di recente il presidente della Fip Gianni Petrucci. Ebbene, negli ultimi tempi la geografia del basket italiano di serie A è cambiata ma non solo per i risultati sportivi. Nel corso della scorsa stagione Trapani ha gettato la spugna lasciando zoppo – oltre che tecnicamente irregolare – il torneo, di recente a bocce ferme sono scomparse dapprima Cremona poi Brescia, entrambe sostituite da due società di Roma costituite da gruppi americani in proiezione Nba Europe (un progetto ancora con contorni sfuocati, rischio o opportunità?) anche se una sola di esse vi sbarcherà.

Storie diverse ma con un denominatore comune, la non sostenibilità economica della nostra pallacanestro professionistica. Senza diritti televisivi e giocando in palasport vetusti, i ricavi dei club non riescono strutturalmente a far fronte ai costi e solo un continuo intervento finanziario delle proprietà permette al sistema di sopravvivere. Insomma il basket italiano di vertice si regge tuttora sul mecenatismo che per sua natura è precario e privo di visione di lungo termine. È legittimo, dunque, chiedersi se abbia ancora un senso il *diritto sportivo* e più in generale quale possa essere la via d'uscita. Il modello Usa di una lega chiusa e a franchigie, senza retrocessioni, non è facilmente replicabile in Europa anche per la diversa legislazione e cultura sportiva, anche se quest'ultima si evolve. Serve in ogni caso un profondo cambiamento, una vera e propria rivoluzione copernicana. Forse un esempio può essere la Superlega del calcio europeo, tanto criticata ma un progetto che aveva una logica imprenditoriale poi politicamente stoppato per la scelta di uscire dall'Uefa. Il distacco dagli apparati – qualcuno li chiama carrozzoni – che gestiscono lo sport nostrano è tuttavia un percorso che non può essere escluso. L'alternativa è proseguire così, con i club che continuano a vivere alla giornata (chi sarà il prossimo a saltare?) e un diritto sportivo che esiste sulla carta ma spesso nella realtà non conta. A proposito, chissà cosa avrà voluto dire il presidente Petrucci?

DIRITTO SPORTIVO

Legittimo chiedersi se abbia ancora un senso: bisogna trovare una via d'uscita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Meeting di Lignano in gara c'è Bebe Vio

L'ex campionessa paralimpica di scherma farà i 100 La veneziana sfiderà Sabatini, oro olimpico e mondiale L'appuntamento è per mercoledì prossimo al Teghil

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Atletica

Ci sarà anche Bebe Vio al meeting di atletica *Sport & Solidarietà* di Lignano, mercoledì 8 luglio allo stadio Teghil. Ieri l'annuncio, nella conferenza stampa organizzata dalla Nuova Atletica dal Friuli di Giorgio Dannisi alla presenza di Maria Teresa Innocente, direttrice regionale di Crédit Agricole, banca che sostiene l'evento.

La 37ª edizione vedrà così in pista nei 100 metri categoria T62 la 29enne veneziana già due volte campionessa paralimpica di scherma. Vio ha debuttato nella velocità lo scorso maggio, firmando a Casal Del Marmo il tempo di 14''75. Un crono già valso il pass per i campionati tricolori.

La sua presenza a Lignano richiamerà l'attenzione di tanti appassionati di sport, che vedranno la ragazza veneta gareggiare sul rettilineo con una stella della disciplina: è Ambra Sabatini, campionessa paralimpica dei 100 a Tokyo 2021 nella categoria T63 nonché due volte campionessa iridata (2023 e 2025). Le due sprinter sono alcuni dei nomi emersi nel vernissage tenutosi al palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia a Udine, al quale hanno partecipato numerose autorità: tra questi gli Assessori allo Sport del comune di Lignano e Udine, rispettivamente Giovanni Iermano e Chiara Dazzan, il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon e il presidente della Fidal Fvg Massimo Patriarca. Con loro anche Carol Lewis, la sorella del *Figlio del Vento* Carl Lewis, che vive parte dell'anno a Cividale del Friuli. Carol, bronzo nel salto in lungo ai mondiali di Helsinki del 1983 con 7,03, sarà presente in tribuna al meeting. «Sono felice di esserci anche quest'anno», ha detto.

L'evento prenderà il via alle 16.30 col pre-meeting, riservato alle categorie giovanili (si chiuderà alle 19.30). Alle 20, con diretta Rai Sport, scatteranno le prove con protagonisti gli atleti di livello internazionale e i senior. Nel programma 100, 400, 800, 1500 metri riservati a uomini e donne; 400 ostacoli, getto del peso e lancio del giavellotto maschili; 100 ostacoli e salto in lungo femminili. La riunione terminerà alle 22. In pista scenderanno 130 atleti internazionali: tra loro spiccano nei 100 metri Wayde van Niekerk, primatista mondiale dei 400 con 43''03, che si allena a Gemona; Emmanuel Eseme, camerunense arrivato secondo nei 100 al Golden Gala con 9''94; nei 400 l'azzurro Luca Sito, già due volte campione europeo under 23 del giro di pista; nei 1500 Mariano Garcia, spagnolo, oro mondiale in carica indoor della specialità. Questa gara, come ha spiegato il meeting director Stefano Scaini, sarà strutturata per portare i primi a chiudere attorno a un tempo di 3'32'' (per battere il record della riunione di 3'34''64 di Joe).

Da evidenziare anche il duello nei 100 ostacoli tra la friulana e primatista italiana Giada Carmassi (12''69) e la giamaicana due volte campionessa mondiale U20 Kerrica Hill. Il meeting di Lignano rappresenterà anche una sorta di prova generale in vista degli Eyof 2027, il Festival olimpico estivo della Gioventù Europea, in programma sul litorale tra dodici mesi. Subito dopo l'evento di mercoledì prossimo, ha sottolineato l'Assessore allo sport del comune adriatico Iermano, «prenderanno il via i lavori di ampliamento e di riqualificazione della pista di atletica».

LE STELLE

Van Niekerk-Eseme nei 100 metri Sito nei 400 e Garcia nei 1500 gli atleti più attesi

Da sinistra Patriarca, Dannisi e Scaini con Carol Lewis, sorella del fuoriclasse americano Carl(fotoSant)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il doppio colpo di Buttrio vale il 3º posto in classifica

Nella prima giornata del girone di ritorno la squadra friulana corsara sul campo della Sanbonifacese

ALESSIA PITTONI
BUTTRIO

Baseball

L'Alfa Sistemi White Sox Buttrio ha messo a segno il colpaccio, domenica, nella prima gara di ritorno della serie A Silver di baseball, imponendosi in trasferta, in entrambi gli incontri, sulla Crazy Sanbonifacese e salendo a terzo posto in classifica.

La prima partita si è giocata sul filo dell'equilibrio: gli ospiti hanno iniziato con il piede sull'acceleratore portandosi subito in vantaggio e chiudendo il secondo inning sul 3-0. I veneti hanno reagito accorciando le distanze (3-1 nel terzo tempo) ma il singolo di Malusà e il doppio di Zappia hanno costruito il 4-1 nella sesta ripresa. Nella parte bassa dello stesso inning però la Crazy ha trovato una clamorosa rimonta pareggiando 4-4 e poi portandosi avanti di una lunghezza. La reazione di Buttrio è arrivata nel penultimo attacco: il bunt di Malusà, il singolo di Zappia e la volata di Salcedo hanno messo due uomini in seconda e terza base: terreno fertile per il singolo da due punti di Garcia che ha portato il risultato sul definitivo 6-5 per i White Sox.

La seconda partita è stata invece in equilibrio (1-1) fino al quarto inning: il singolo di Malusà e due walk hanno riempito le basi, la battuta di D'Oriano ha illuso Ivan Larice che è stato eliminato a casa base. Un errore del catcher veneto ha regalato due punti all'Alfa Sistemi. Il momento positivo friulano è proseguito nel quinto inning: Boscarol ha messo a segno il fuoricampo del 4-1, il terzo in stagione; poi le basi si sono riempite e la battuta di Ivan Larice ha portato al 5-1, mentre altre due basi ball concesse hanno segnato il definitivo 6-1. Gli avversari hanno provato a riaprire la gara ma senza successo.

Sul monte friulano si sono alternati Rodriguez e Garcia. Il primo, dopo un inizio difficile, non ha concesso quasi nulla: 8 inning sul monte, 3 valide subite e 13 strike out con 99 lanci; il secondo ha collezionato due strike out nell'ultima ripresa.

Ora per i White Sox ci sarà un weekend di sosta prima della terza trasferta consecutiva in programma a Pesaro sabato 11 luglio con gara uno alle 15 e gara due alle 20.

SOSTA

Nel prossimo turno riposo per i White Sox che torneranno in campo sabato 11 sul campo di Pesaro

Garcia è uno dei punti di forza dell'Alfa Sistemi White Sox Buttrio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo juniores Chiandetti è d'argento all'Europeo

Bmx racing: grande risultato alla gara continentale per il diciasettenne di Reana del Rojale

Ciclismo

Un risultato straordinario per lo sport friulano e per la BMX italiana. Il diciassettenne Alex Chiandetti di Reana del Rojale ha conquistato la medaglia d'argento ai Campionati Europei UEC BMX Racing, disputati a Sarrians, in Francia, laureandosi Vice Campione d'Europa nella categoria Men Junior, una delle più prestigiose e combattute dell'intero panorama europeo.

Un traguardo di assoluto valore, raggiunto al termine di una finale spettacolare, ricca di emozioni, sorpassi e altissimo livello tecnico, che ha visto Alex protagonista fino alla linea del traguardo.

Questo risultato assume un significato ancora più importante se si considera il percorso affrontato durante la stagione.

All'inizio dell'anno, infatti, nel corso della prima prova di Coppa Europa, Alex aveva riportato la frattura del secondo metacarpo della mano destra, un infortunio che lo ha costretto a due mesi di stop, compromettendo gran parte della preparazione invernale e le prime gare della stagione.

Con determinazione, disciplina e una grande forza mentale, Alex ha affrontato la riabilitazione senza perdere di vista il proprio obiettivo. Ha ricostruito passo dopo passo la condizione fisica e la fiducia, tornando competitivo fino a conquistare uno dei risultati più importanti della sua giovane carriera. La medaglia d'argento conquistata a Sarrians è il premio a anni di sacrifici, allenamenti quotidiani e passione per uno sport spettacolare quanto impegnativo, nel quale ogni gara mette alla prova tecnica, coraggio e capacità di reagire agli imprevisti. A soli 17 anni, Alex Chiandetti dimostra come il talento debba sempre essere accompagnato da dedizione, umiltà e resilienza.

Questo straordinario risultato rappresenta un motivo di orgoglio non solo per la sua famiglia, per i tecnici e per la società che lo ha accompagnato nella crescita sportiva, ma anche per tutto il Friuli Venezia Giulia e per il movimento ciclistico italiano. Essere Vice Campione d'Europa nella categoria Men Junior a soli 17 anni è un traguardo di grande prestigio, ma anche un punto di partenza verso obiettivi ancora più ambiziosi.

L'INFORTUNIO

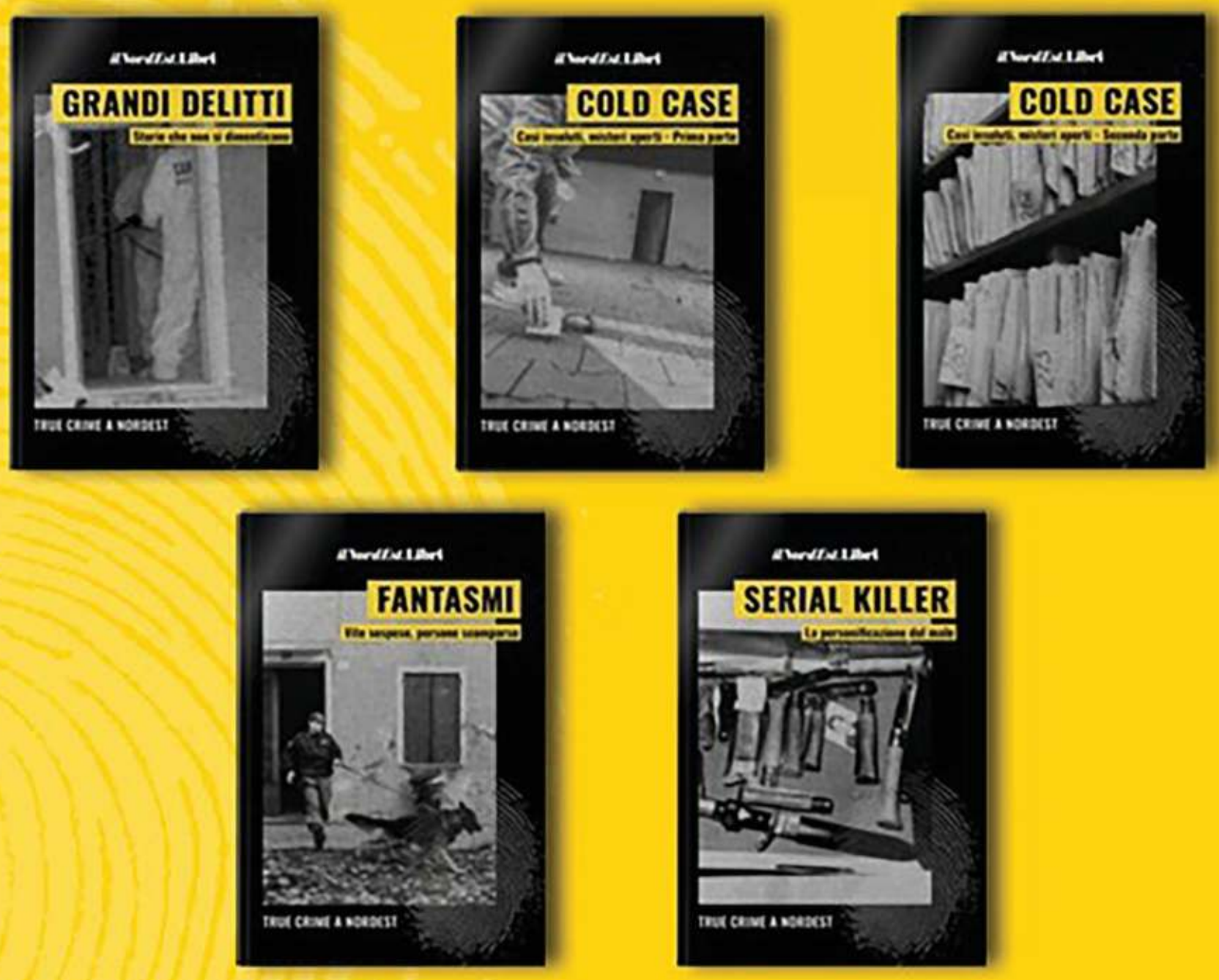
All' inizio dell'anno si era procurato la frattura del 2º metacarpo della mano destra

Alex Chaindetti, a sinistra, sul podio di Sarrians in Francia

editoriale Programma presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Radio e Televisione

Sedicesimi di Finale
Rai 1 21:40
Sedicesimi dei Mondiali 2026: su Rai 1 va in scena Belgio-Senegal. I Diavoli Rossi cercano il pass per gli ottavi contro i Campioni d'Africa 2022. Una sfida spettacolare a eliminazione diretta dal Seattle Stadium.

Il padre della sposa
Rai 2 21:20
Annie dopo aver studiato in Europa torna in America e annuncia ai genitori di voler sposare Brian, ragazzo di buona famiglia. Il padre George, proprietario di una fabbrica di scarpe, è sconvolto dalla notizia...

Chi l'ha visto?
Rai 3 21:15
Ultimo appuntamento stagionale per Federica Sciarelli, che lascia la conduzione dopo 22 anni. Tra i cold case e la gratitudine delle famiglie degli scomparsi, si chiude un ciclo storico ricco di emozioni.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Nel secondo appuntamento con il reality cresce la tensione nei villaggi. Tra filmati a sorpresa e falò, i primi pericolosi avvicinamenti con i single mettono a serio rischio la tenuta delle coppie.

RAI 1

6:00	1Mattina News 2026 Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Le stagioni dell'amore Rubrica
15:00	La porta magica Rubrica
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:40	Sedicesimi di Finale: Belgio - Senegal Calcio
0:15	Tg 1 Sera News
0:20	Notti Mondiali Rubrica
1:50	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:55	Reazione a Catena Gioco
3:10	Il Commissario Rex Serie Tv

RAI 2

6:05	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze - Liguria Film Tv Sentimentale ('23)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Costume e Società Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali
14:55	N.C.I.S. Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Il padre della sposa Film Commedia ('91)
23:15	Il padre della sposa 2 Film Commedia ('95)
1:05	Finalmente sposi Film Commedia ('18)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time"
16:00	Tg 3 L.I.S.
16:05	Rai Parlamento Telegiornale News
16:10	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:10	Overland 19 - Le vie dell'India Documentario
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Chi l'ha visto? Att.
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:40	Mafalda Di Savoia - Il Coraggio Di Una Principessa Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Drive Up Rubrica
1:15	Chi ha ucciso mio marito? Film Tv Giallo (2016)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Far Away (1ª Tv) Telenovela
15:55	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:20	Tg5 - Notte News
1:00	Meteo Previsioni del tempo
1:10	L'Isola Di Pietro 2 Miniserie

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:30	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Next Film Fantascienza ('07)
23:25	Il prescelto Film Thriller ('06)
1:25	Studio Aperto - La Giornata News
1:35	Ciak News Rubrica
1:40	Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Lezioni di Mafie Attualità
23:00	Palo di Siena Attualità
23:40	La7 Doc Documentario
0:45	Tg La7
0:55	In Onda Rubrica
1:35	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
2:15	Le Parole della Salute Rubrica
2:55	La Torre di Babele Doc Attualità

TV8

15:45	Amore alle Maldive Film Sentim. ('23)
17:30	Colby & Case Film Sentimentale ('19)
19:15	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:30	Foodish Show
21:40	Paradiso amaro Film Drammatico ('11)
23:50	Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
1:55	Coppie che uccidono Show

NOVE

14:00	The Cage Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Ex Film Commedia ('09)
0:15	Sinceramente Persia Show
2:05	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:00	Chicago Med Telefilm
15:40	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	L'uomo con i pugni di ferro Film Azione ('12)
23:05	The Losers Film Azione ('10)
1:00	Chicago Med Telefilm
2:20	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
3:00	Roswell, New Mexico Telefilm
3:45	Show Reel News

RAI 4 — 21

16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Frank, il signore delle 21 Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Non è tempo per le mele
16:10	70×70 - Lo sapevate che ... - L'intervallo
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
19:05	Wild Cards Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	La casa dei misteri Miniserie
23:30	Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller ('22)

IRIS — 22

10:10	Far West Film Western ('64)
12:30	Tgcom24 Breaking News Rubrica
12:35	Effie Gray Film Drammatico ('14)
14:55	Frontera Film Drammatico ('14)
17:05	Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Nato Il 4 Luglio Film Drammatico ('89)
0:05	La legge della notte Film Azione ('16)

RAI 5 — 23

14:40	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:30	Documentario - Numero 3. Sara Gama
17:25	Documentario - Tittia, fantino da Palio
18:15	Generazione Bellezza
18:40	Rai News Giorno News
18:45	Teatro - Edipo Re
20:30	Overland 21
21:20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited
23:25	Di là dal fiume e tra gli alberi
0:20	Classic Albums: Amy Winehouse, Back To Black

RAI MOVIE — 24

12:05	Mixed by Erry Film Commedia ('23)
14:00	Il mistero della Casa del Tempo Film Avventura ('18)
15:45	Sangue chiama sangue Film Azione (1968)
17:25	I quattro pistoleri di Santa Trinità Film Western ('71)
19:05	Il duro del Road House Film Azione ('89)
21:10	Diabolik - Chi sei? Film Azione ('23)
23:15	The Covenant Film Azione ('23)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Cuori Serie Tv
23:15	Bella Da Morire Serie Tv
1:10	La Squadra Serie Tv
2:55	Candice Renoir Serie Tv
4:40	Piloti Situation Comedy

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo
20:20	Friends Telefilm
21:20	Methgator Film Horror ('23)
23:20	Outlander: L'ultimo vichingo Film Fantascienza ('08)
1:20	Words And Pictures Film Sentimentale ('13)
3:15	Still Alice Film Drammatico ('14)

TWENTYSEVEN — 27

14:50	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05	La Signora Del West Telefilm
21:10	I Flintstones in Viva Rock Vegas Film Commedia ('00)
22:55	Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)
1:00	Hazzard Telefilm
1:50	Chips Telefilm
3:20	Nonno Felice Situation Comedy
4:10	Camera Cafe Situation Comedy
4:45	Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:05	Canonico Serie Tv
23:05	Fisherman's Friends Film Commedia ('19)

LA7 CINEMA — 29

15:20	The Weather Man - L'uomo delle previsioni Film ('05)
17:15	Tg La7
17:20	Basilicata Coast to Coast Film Comm. ('10)
19:10	Il sorpasso Film Drammatico ('62)
21:15	Senti chi parla Film Commedia ('89)
23:05	Senti chi parla 2 Film Commedia ('90)
0:35	Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)
2:25	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Rosamunde Pilcher: Il Desiderio Di Amy Film Tv ('23)
23:15	La Casa Tra Le Montagne - Sempre A Casa Film Tv ('20)
1:20	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:50	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	ER: storie incredibili Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:25	Casa a prima vista
21:35	Turisti per case
22:45	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica
23:40	La clinica del pus Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
16:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv
22:10	La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv
23:10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
1:30	Van Der Valk Serie Tv
3:20	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:35	C.S.I. Miami Telefilm
15:25	Movie Trailer Rubrica
15:30	Il sacrificio di una madre Film Tv Thriller ('17)
17:20	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
22:15	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
23:20	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1:15	Chicago Fire Telefilm
1:55	Chicago P.D. Telefilm
2:35	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:00	Storage Wars Canada Rubrica
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Aeroporto di Roma: traffico illegale Real Tv
21:40	Quella pazza fattoria spagnola (1ª Tv) Real Tv
23:35	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
1:20	Affari d'occasione Rubrica
3:15	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

14:00	Canottaggio: Coppa del Mondo Lucerna Finali - 2a giornata
17:30	Memory
18:00	Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent - Finali 2a giornata. Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent - Finali 2a giornata Biliardo
20:00	Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma Finali 3ª g.
22:00	Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto – gara 3: Pro Recco - Brescia

RADIO

RADIO 1

20:05	Zapping
21:05	Radio1 all music
21:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:00	Fifa World Cup 2026: Sedicesimi di finale

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:30	Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:20	Stolen Film *Sky Cinema Action*
19:20	The Hanging Sun: Sole di mezzanotte Film *Sky Cinema Suspense*
19:25	Non c'e' due senza quattro Film *Sky Cinema Collection*
19:25	Minions Film *Sky Cinema Family*
19:25	Above Suspicion Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Edge of Tomorrow: Senza domani Film *Sky Cinema Action*
21:00	Tu la conosci Claudia? Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Uno di noi Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo Film *Sky Cinema Family*
21:00	Amore, cucina e curry Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Nosferatu Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Nati con la camicia Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Full Metal Jacket Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Monsieur Aznavour Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Il Grinch Film *Sky Cinema Family*
22:45	Insospettabili sospetti Film *Sky Cine Comedy*
22:55	The Legend of Tarzan Film *Sky Cine Action*
23:00	Gioventu' bruciata Film *Sky Cine Drama*
23:05	Tutti in piedi Film *Sky Cinema Romance*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Goal FVG
10:45	Screenshot
12:00	Dz Show
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Approfondimenti
14:15	Telegiornale FVG
14:30	Lo scrigno
16:00	Telefruts – cartoni animati
16:30	Tg flash
17:15	Rugby Magazine
17:30	Tg flash
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:05	Vaghe frontiere
18:15	Sportello pensionati diretta
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Elettroshock
22:30	Sportello pensionati
23:15	Dz Show
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

6:45	Tg Pordenone News
7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	Pilates
10:30	Momenti Di Gloria
11:00	Borgo Italia
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Storia Mundial
16:55	A Tutto Campo Fvg
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Ring
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Cultura in primo piano
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
14:00	Charlie's Angel
16:00	Film Classici
18:30	Tv13 con Voi
19:00	il 13 Telegiornale
20:00	Momenti Particolari.
22:00	Film Classico
23:30	Il 13 Telegiornale
0:30	Film della notte.

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nella prima parte della giornata cielo sereno o poco nuvoloso con ancora molto caldo, specie di giorno in pianura e di notte sulla costa. Dal pomeriggio peggioramento con rovesci e temporali sparsi a partire dai monti e in estensione verso sera alla pianura e alla costa. Qualche temporale potrà essere forte. In giornata venti di brezza, mentre in serata soffierà vento moderato o sostenuto da nord, che sarà accompagnato da un deciso calo delle temperature.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/24	26/28
Massima	34/37	32/34
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	16	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Di notte possibili piogge temporalesche residue, più probabili lungo la costa, dove soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. In mattinata netto miglioramento del tempo con ampie schiarite e dal pomeriggio cielo in prevalenza sereno. In giornata la Bora calerà di intensità continuerà a soffiare soltanto sul Carso e a Trieste. Temperature in deciso calo, specie nei valori massimi.
Tendenza: Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Di primo mattino possibile Borino sul Carso e a Trieste, poi venti di brezza. Temperature intorno alla norma del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/24
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA

Nord: In questa giornata aumenterà l'attività temporalesca su gran parte delle regioni. Attese grandinate.
Centro: Mattinata afosa e calda e soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno temporali su Appennini.
Sud: Giornata in prevalenza soleggiata con caldo estivo non eccessivo. Rovesci sugli Appennini.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Mattinata localmente temporalesca, soprattutto in Romagna. Successivamente migliorerà.
Centro: Ci saranno temporali con grandinate su gran parte delle regioni. Temperature in diminuzione.
Sud: Graduale peggioramento del tempo con temporali in Campania e Basilicata, meno probabili altrove.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Oggi la quadratura del Sole dal Cancro potrebbe farti sentire un po' sotto pressione in famiglia, ma non cedere alla tentazione di reagire con impulsività.

TORO 21/04–20/05
Con Urano che si è ormai allontanato dal tuo spazio zodiacale, avverti finalmente il ritorno di una piacevole stabilità nella tua routine quotidiana.

GEMELLI 21/05–21/06
L'accoppiata di Marte e Urano nel tuo segno ti regala energia e carisma, anche se rischi di muoverti e parlare più velocemente dei tuoi stessi pensieri.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole nel tuo segno inaugura il mese del tuo compleanno regalandoti una grande chiarezza mentale. La fortuna ti sorride soprattutto nelle piccole decisioni quotidiane.

LEONE 23/07–23/08
Sei senza dubbio il segno più luminoso del momento grazie a Venere e Giove che camminano insieme nel tuo cielo, donandoti un magnetismo irresistibile.

VERGINE 24/08–22/09
Il transito del Sole in Cancro si rivela prezioso per coltivare le tue amicizie e pianificare i progetti che ti stanno più a cuore.

BILANCIA 23/09–22/10
Il transito del Sole in Cancro ti spinge a cercare un nuovo equilibrio tra doveri professionali e vita privata, portando una forte spinta al rinnovamento.

SCORPIONE 23/10–22/11
Se nel lavoro avverti qualche piccola frizione a causa dell'opposizione di Giove e Venere, ricorda che l'orgoglio non ti sarà di grande aiuto.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Stai attraversando un periodo di profonda maturazione personale e il transito di Marte opposto può provocare qualche scintilla di troppo nei rapporti di coppia.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Con la Luna che splende ancora nel tuo segno ti senti il vero regista emotivo della giornata, la tua corazza è solida da non lasciare spazio a nessun dubbio.

ACQUARIO 21/01–19/02
La presenza di Plutone nel tuo spazio zodiacale continua a guidarti in un lento ma inarrestabile processo di rinnovamento interiore.

PESCI 20/02–20/03
Mentre il Sole in Cancro ti riserva coccole e intuizioni felici, Saturno e Nettuno posizionati nel segno dell'Ariete, ti ricordano l'importanza di fare i conti con la realtà.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	33	48 Km/h
Monfalcone	23	34	35 Km/h
Gorizia	22	36	43 Km/h
Udine	22	36	57 Km/h
Grado	23	34	41 Km/h
Cervignano	23	35	44 Km/h
Pordenone	23	36	59 Km/h
Tarvisio	16	30	37 Km/h
Lignano	23	34	45 Km/h
Gemona	21	35	56 Km/h
Tolmezzo	19	33	48 Km/h
Forni di Sopra	14	27	49 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	27.4
Grado	Poco mosso	0,3	27.4
Lignano	Poco mosso	0,2	27.6
Monfalcone	Poco mosso	0,2	27.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	23	**Londra**	15	24
Atene	25	34	**Lubiana**	20	34
Belgrado	23	31	**Madrid**	21	36
Berlino	17	22	**Mosca**	18	27
Bruxelles	13	23	**Parigi**	16	25
Budapest	25	34	**Praga**	18	24
Copenhagen	16	21	**Varsavia**	21	30
Ginevra	18	26	**Vienna**	19	34
Lisbona	17	29	**Zagabria**	21	34

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	26
Bari	25	32
Bologna	23	35
Bolzano	17	32
Cagliari	23	34
Firenze	22	35
Genova	24	28
L'Aquila	18	31
Milano	24	31
Napoli	24	33
Palermo	24	30
Reggio C.	24	30
Roma	23	36
Torino	23	32
Venezia	23	34

FARMACIE DI TURNO

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pasini
V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1
Tel. 043284015
BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14
Tel. 0432917012
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10
Tel. 0432951030
ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60
Tel. 043374213
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A
Tel. 0432810621
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130
MORTEGLIANO
Stival Manuele
P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044
PRADAMANO
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2
Tel. 0432671008
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066
RONCHIS
Godeas - P.za Libertà, 12
Tel. 043156012
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A
Tel. 043199061
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
Tel. 043165142
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17
Tel. 0432995168
TARCENTO
Mugani - P.za Roma, 1
Tel. 0432785330
ZUGLIO
Dal Ben - Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 30 giugno 2026
È stata di 22.558 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

autocar
USATO D'ECCELLENZA
Via Nazionale, 19
33040 Moimacco (UD)

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

autocar
USATO D'ECCELLENZA
www.autocarfvg.it
ACQUISTO AUTO
Tel. +39 0432 722161
Cell. +39 380 633 4126

SPECIALE
AUTO

Controlli, manutenzione e buone abitudini per affrontare lunghi tragitti in sicurezza

Come preparare l'auto a un viaggio di oltre mille chilometri da affrontare senza imprevisti

Affrontare un viaggio di oltre mille chilometri richiede una preparazione accurata del veicolo, soprattutto se si prevedono molte ore di guida consecutive, tratti autostradali e condizioni climatiche differenti lungo il percorso. Prima di mettersi in viaggio è fondamentale verificare lo stato generale dell'auto, iniziando dai livelli dei principali liquidi. Olio motore, liquido refrigerante, liquido dei freni e liquido lavavetri devono essere controllati e, se necessario, rabboccati o sostituiti. Anche la batteria merita particolare attenzione, soprattutto se ha già alcuni anni di vita e non è mai stata sostituita. Un controllo preventivo può evitare spiacevoli inconvenienti durante il tragitto. È consigliabile verificare anche il corretto funzionamento di tutte le luci, comprese quelle di posizione, anabbaglianti, abbaglianti, indicatori di direzione e luci posteriori. Un altro aspetto da non trascurare riguarda il climatizzatore, indispensabile durante i viaggi estivi per garantire comfort e concentrazione al conducente. Una verifica preventiva dell'impianto può evitare cali di prestazione proprio nei momenti più critici. Preparare il veicolo con qualche giorno di anticipo consente inoltre di intervenire tempestivamente nel caso emergano piccoli problemi da risolvere.

PNEUMATICI E FRENI, I VERI PROTAGONISTI DELLA SICUREZZA

Tra gli elementi più importanti da controllare prima di una lunga percorrenza figurano senza dubbio pneumatici e impianto frenante. Gli pneumatici rappresentano l'unico punto di contatto tra il veicolo e l'asfalto e devono quindi essere in condizioni ottimali. È opportuno verificare la pressione indicata dal costruttore, tenendo conto dell'eventuale aumento del carico dovuto ai bagagli e ai passeggeri. Una pressione non corretta può aumentare consumi, usura e spazi di frenata. Anche il battistrada deve essere controllato attentamente per accertarsi che presenti ancora una profondità adeguata e un'usura uniforme. Parallelamente, è importante verificare lo stato dei freni. Rumori anomali, vibrazioni durante la frenata o una risposta meno pronta del pedale possono essere segnali da non sottovalutare. Un controllo in officina prima della partenza permette di accertare l'efficienza di pastiglie, dischi e impianto frenante nel suo complesso. Nei lunghi viaggi i freni vengono sollecitati frequentemente, soprattutto in presenza di traffico intenso o percorsi montani. Affidarsi a un veicolo perfettamente efficiente rappresenta una delle migliori garanzie per affrontare il tragitto in piena tranquillità.

BAGAGLI, DOCUMENTI E ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO

La preparazione dell'auto non riguarda soltanto gli aspetti meccanici. Anche l'organizzazione degli spazi interni e del bagagliaio gioca un ruolo fondamentale per il comfort e la sicurezza. I bagagli dovrebbero essere distribuiti in modo equilibrato, evitando di concentrare tutto il peso su un solo lato del veicolo. Gli oggetti più pesanti vanno posizionati sul fondo del bagagliaio e il più vicino possibile agli schienali posteriori. All'interno dell'abitacolo è opportuno lasciare soltanto ciò che serve realmente durante il viaggio, evitando oggetti liberi che potrebbero spostarsi durante una frenata improvvisa. Prima di partire è inoltre importante verificare di avere con sé tutta la documentazione necessaria, compresi patente, carta di circolazione ed eventuali documenti assicurativi richiesti. Chi viaggia all'estero dovrebbe informarsi preventivamente sulle norme vigenti nei Paesi attraversati e sugli equipaggiamenti obbligatori eventualmente richiesti. Una buona pianificazione delle soste contribuisce inoltre a rendere il viaggio meno faticoso. Programmare pause regolari permette al conducente di mantenere alta l'attenzione e ridurre il rischio di affaticamento durante le molte ore trascorse al volante.

PREPARARE L'AUTO CORRETTAMENTE GARANTISCE SICUREZZA, COMFORT E AFFIDABILITÀ VIAGGIO

TECNOLOGIA, ASSISTENZA E CONSIGLI PER AFFRONTARE LA LUNGA PERCORRENZA

Le automobili moderne mettono a disposizione numerosi sistemi che possono rendere più semplice e sicuro un viaggio di lunga durata. Prima della partenza è utile verificare il corretto funzionamento dei sistemi di assistenza alla guida, del navigatore e delle eventuali applicazioni connesse al veicolo. Aggiornare le mappe del navigatore può evitare inconvenienti lungo il percorso, soprattutto in presenza di nuove infrastrutture o modifiche alla viabilità. È consigliabile avere sempre a disposizione un kit di emergenza contenente giubbotto ad alta visibilità, triangolo di segnalazione e gli strumenti necessari per affrontare eventuali imprevisti. Chi percorre frequentemente lunghe distanze può valutare anche la sottoscrizione di un servizio di assistenza stradale, particolarmente utile in caso di guasto lontano da casa. Durante il viaggio è importante mantenere uno stile di guida regolare, evitando accelerazioni e frenate brusche che aumentano consumi e stress meccanico. Un'auto preparata correttamente, unita a una guida prudente e a una buona pianificazione, rappresenta la combinazione ideale per affrontare serenamente anche viaggi superiori ai mille chilometri, trasformando la percorrenza in un'esperienza piacevole e sicura.

PREZZO E QUALITÁ PER LA TUA NUOVA AUTO

AutoCar
USATO D'ECCELLENZA
VIA NAZIONALE, 19
33040 MOIMACCO (UD)
+39 0432 722161
+39 380 633 4126
WWW.AUTOCARFVG.IT
FINANZIAMENTO IN SEDE
ACQUISTO AUTO
TROVACI SU: Auto Scout24

PLUG-IN HYBRID
2022 - KM 29.700 19.450€
CITROEN C5 AIRCROSS 225CV SHINE

QUATTRO S
2022 - KM 81.000 33.890€
AUDI Q5 S LINE MHEV 204 CV

CAMBIO DSG FULL OPTIONAL
2022 - KM 65.000 23.450€
GOLF 2.0 TDI 150 CV STYLE

TITANIUM
2022 - KM 49.800 14.290€
FORD FIESTA HYBRID 125 CV

FULL OPTIONAL - HYBRID
2022 - KM 67.900 29.450€
RANGE ROVER EVOQUE R-DINAMIC SE 204CV

AUTOMATICA
2022 - KM 72.400 17.450€
PEUGEOT 308 SW ALLURE HDI 130 CV

AUTO DELLA SETTIMANA
N CONNECT
2025 - KM 20.400 25.490€
NISSAN QASHQAI MHEX 158 CV X TRONIC

del frate

Autousate

GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	159, 1.9 JTDM 16V 150CV SPORTWAGON DISTINCTIVE, 06/2007, DIESEL, KM 243.860, AZZURRO, MET., MAN.	2.900 €
ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, MET., AUTOMATICO	17.400 €
AUDI	A3, II SPB 1.6 TDI 105CV CR S-TRONIC AMBITION, 04/2012, DIESEL, KM 112.424, GRIGIO, MET., SEQ.	10.900 €
AUDI	A3, SPB 35 TDI 150CV S TRONIC BUSINESS, 06/2020, DIESEL, KM 87.897, GRIGIO, MET., SEQ.	22.900 €
CITROEN	C3, I 1.4 16V 88CV SENSODRIVE EXCLUSIVE AUTOMATICA, 04/2005, BENZ., KM 197.000, GRIGIO, MET., SEQ.	3.500 €
CITROEN	C3, III 1.2 PURETECH 82CV S&S SHINE (GRAPHIC), 07/2020, BENZ., KM 19.600, ROSSO, MET., MAN.	12.900 €
EVO	EVO CROSS4, 2.0 TURBO DIESEL 136CV DOPPIA CABINA 4X4, 06/2023, DIESEL, KM 2.040, NERO, PAST., MAN.	26.900 €
FIAT	500, II 1.0 HYBRID FIREFLY 70CV DOLCEVITA, 08/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 40.145, NERO, MET., MAN.	14.900 €
FIAT	500X, 1.0 T3 120CV URBAN, 08/2020, BENZ., KM 91.192, ROSSO, PAST., MAN.	13.900 €
FIAT	500X, 1.3 MULTIJET 95CV CULT, 08/2021, DIESEL, KM 49.157, ROSSO, PAST., MAN.	15.500 €
FIAT	500X, 1.6 MULTIJET 120CV CROSS 4X2, 01/2019, DIESEL, KM 168.000, BRONZO, MET., MAN.	12.900 €
FIAT	DUCATO, 14 Q.LI 2.5 DIESEL PM COMBI 9 POSTI, 01/1998, DIESEL, KM 253.000, GRIGIO, MET., MAN.	1.900 €
FIAT	DUCATO, IV 35 2.3 MJET 130CV PM-TM FURGONE, 05/2020, DIESEL, KM 108.400, BIANCO, PAST., MAN.	16.900 €
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.4 77CV DYNAMIC 5P. CAMBIO ROBOTIZZATO, 04/2008, BENZ., KM 193.800, NERO, MET., AUTOMATICO	2.900 €
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 55.340, GRIGIO, PAST., MAN.	12.400 €
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 48.035, GRIGIO, PAST., MAN.	12.400 €
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID EASY, 05/2021, ELETTRICA/BENZ., KM 48.000, GRIGIO, PAST., MAN.	10.900 €
FIAT	PANDA, III 1.2 8V 69CV CROSS, 04/2019, BENZ., KM 80.312, ROSSO, PAST., MAN.	10.900 €
FIAT	PANDA, III 1.2 8V 69CV EASY, 01/2017, BENZ., KM 117.904, BEIGE, PAST., MAN.	8.700 €
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE ACTIVE, 12/2010, BENZ., KM 168.200, NERO, MET., MAN.	4.500 €
FIAT	PUNTO EVO, 1.4 MULTI AIR 16V 105CV 5 PORTE S&S DYNAMIC, 10/2010, BENZ., KM 109.331, GRIGIO, MET., MAN.	5.500 €
FIAT	PUNTO, IV 1.3 MJET II 75CV DPF STREET 5P, 11/2014, DIESEL, KM 66.371, BIANCO, PAST., MAN.	8.500 €
FIAT	QUBO, 1.3 MJET 80CV LOUNGE, 02/2017, DIESEL, KM 73.678, BIANCO, PAST., MAN.	11.500 €
FIAT	QUBO, 1.3 MJT 95CV TREKKING, 05/2016, DIESEL, KM 98.393, GRIGIO, MET., MAN.	10.900 €
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV PLUS, 01/2016, BENZ., KM 56.500, GRIGIO, MET., MAN.	9.500 €
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV TITANIUM, 05/2017, BENZ., KM 49.900, BEIGE, MET., MAN.	9.900 €
FORD	FIESTA, V 1.2 16V 75CV 3P GHIA, 09/2007, BENZ., KM 229.600, BLU, MET., MAN.	2.500 €
FORD	FIESTA, VII 1.0 ECOBOOST 100CV 5 PORTE ST-LINE, 03/2019, BENZ., KM 126.989, ROSSO, MET., MAN.	11.900 €
FORD	FOCUS, 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV POWERSHIFT SW ST-LINE DE, 12/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 51.463, GRIGIO, MET., SEQ.	19.500 €
FORD	FOCUS, II 1.6 TDCI 90CV 5P AMBIENTE, 07/2005, DIESEL, KM 287.800, GRIGIO, MET., MAN.	1.500 €
HYUNDAI	TUCSON, III 1.6 CRDI MILD-HYBRID 136CV 48V DCT SELECT, 09/2021, ELETTRICA/DIESEL, KM 69.105, GRIGIO, MET., SEQ.	24.900 €
JAGUAR	E-PACE, X540 2.0D 150CV I4 S AWD AUT, 10/2018, DIESEL, KM 146.208, GRIGIO, MET., AUTOMATICO	17.900 €
JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., KM 17.730, BIANCO, PAST., MAN.	19.400 €
JEEP	COMPASS, II 1.6 MULTIJET II 120CV 2WD NIGHT EAGLE 4X2, 07/2019, DIESEL, KM 81.446, BIANCO, PAST., MAN.	19.900 €
LANCIA	YPSILON, III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELETTRICA/BENZ., KM 39.942, ROSSO, PAST., MAN.	13.400 €
MAZDA	CX-3, 1.8L SKYACTIV-D 116CV EXCEED 2WD, 11/2018, DIESEL, KM 99.000, GRIGIO, MET., MAN.	16.900 €
NISSAN	QASHQAI, I 1.5 DCI 110CV TECKNA N-TEC, 01/2013, DIESEL, KM 134.919, BIANCO/NERO, PAST., MAN.	8.900 €
OPEL	ASTRA, V 1.6 CDTI 110CV START&STOP SPORTS TOURER BUSINESS, 04/2017, DIESEL, KM 248.500, NERO, MET., MAN.	5.500 €
OPEL	CORSA, V 1.2 70CV 5P, 10/2015, BENZ., KM 44.500, ROSSO, PAST., MAN.	8.800 €
OPEL	CORSA, V 1.4 90CV GPL TECH 5 PORTE N-JOY, 05/2016, BENZ./GPL, KM 125.110, ROSSO, PAST., MAN.	7.500 €
PEUGEOT	206, I 1.1 60CV 5P. XT, 02/2004, BENZ., KM 228.000, AZZURRO, MET., MAN.	1.300 €
PEUGEOT	208, II 1.2 PURETECH 100 STOP&START 5 PORTE ACTIVE PACK, 10/2021, BENZ., KM 66.407, BIANCO, PAST., MAN.	13.500 €
PEUGEOT	3008, II 1.5 BLUEHDI 130CV S&S EAT8 ALLURE, 12/2022, DIESEL, KM 45.100, GRIGIO, MET., SEQ.	22.900 €
RENAULT	MEGANE, III MÉGANE 1.4 16V TCE 131CV SPORTOUR DYNAMIQUE, 10/2010, BENZ., KM 145.500, GRIGIO, MET., MAN.	5.500 €
TOYOTA	RAV 4, III CROSSOVER 2.2 D-4D 150CV DPF EXCLUSIVE, 01/2011, DIESEL, KM 266.313, GRIGIO, MET., MAN.	6.900 €
TOYOTA	YARIS, II 1.0 69CV 5 PORTE SOL, 09/2008, BENZ., KM 239.845, ROSSO, PAST., MAN.	2.900 €

3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com

FRIULCOLLAUDI

MOTORIZZAZIONE CIVILE M.C.T.C. REVISIONE VEICOLI Officina Autorizzata

AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!

TEL. 0432 572365 • FELETTO U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15

ORZAN AUTO

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service · SEAT Service · ŠKODA · Veicoli Commerciali

- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI

ZORGNIOTTI AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2026
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l
★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021
Patrizia Parpajola, Head of Sales Operation — Michele Mango, Sales Director
www.autoscout24.it

HYUNDAI I10 1.0 MPI TECH — **11.500 €** + PASSAGGIO
01/2023 — 70.000

OPEL MERIVA 1.4 INNOVATION (COSMO) 100CV — **7.000 €** + PASSAGGIO
08/2017 — 99.000

DACIA SANDERO STEPWAY 1.0 TCE COMFORT 90CV — **12.500 €** + PASSAGGIO
06/2021 — 68.000

SMART FORFOUR 1.0 PASSION 71CV TWINAMIC — **11.999 €** + PASSAGGIO
6/2019 — 52.000

COMPRIAMO LA TUA AUTO USATA PAGAMENTO IMMEDIATO

KIA PICANTO 1.0 DPI URBAN — **13.999 €** + PASSAGGIO
05/2024 — 30.000

PEUGEOT 2008 1.5 BLUEHDI ALLURE PACK S&S 130CV EAT8 — **17.900 €** + PASSAGGIO
05/2023 — 102.000

55 ANNI DI TRAGUARDI. IL REGALO LO FACCIAMO A TE!

Per festeggiare il nostro anniversario, offriamo un **CHECK-UP DI 15 CONTROLLI GRATUITI** a tutti i nostri clienti, vecchi e nuovi.
Freni, luci, livelli, pneumatici e molto altro...
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità che ci distingue dal 1971.
Prenota ora il tuo controllo GRATUITO!
Per info: accettazione@zorgniotti.com

30 HTC HI TECH CAR AUDIO

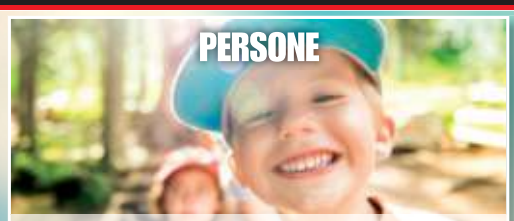
1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



Vivo tranquillo sapendo che veglia sui miei cari. Posso sapere dove si trovano e loro possono avvertirmi per qualsiasi problema.

Mi piace correre e viaggiare. Voglio tenere traccia di tutti i miei spostamenti e condividerli con i miei amici.

Non perdo mai di vista i bagagli o gli oggetti a me più cari: niente più smarrimenti.

IL SISTEMA DI PROTEZIONE SATELLITARE TASCABILE

SENZA CANONE
Tutti i servizi e le funzionalità sono senza canone

ASCOLTO AMBIENTALE
Chiamalo e ascolta tutto quello che succede intorno a lui

STORICO PERCORSI E REPORTS
Consulta online le statistiche e tutte le posizioni degli ultimi 60 giorni

APP PER SMARTPHONE
Scarica l'app gratuita e goditi i servizi del localizzatore direttamente sul tuo smartphone

vida automobili

LANCIA · NISSAN · clickar FCA BANK GROUP

oltre duecento occasioni su **www.vida-auto.it**

FIAT 500E 42 KWH (RED) 95CV, 2021, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY, PARK SENS, KM 25.000, **€ 12.900**

FIAT PANDINA CROSS 1.0 HYBRID 70CV, 2025, BLU, CARPLAY, PARK SENS, KM 17.378, **€ 14.600**

FIAT 500 1.0 HYBRID CONN 70CV, 2021, BLU, BLUETOOTH, CARPLAY, LUCI LED, KM 57.674, **€ 13.250**

A.R. STELVIO 2.2 TD SPRINT Q4 210CV 2024, PELLE, CARPLAY, NAVI, BLUETOOTH, KM 9.225, **€ 39.500**

AUDI Q5 2.0 TDI MHEV Q AUT, PELLE FULL, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM 63.590, **€ 38.850**

CITROEN C5 AIRCROS 1.5 BHDI 130CV, 2023, CARPLAY, CRUISE, NAV, KM 24.954, **€ 19.900**

BMW X3 XDRIVE 20D MHEV AUT, 2022, PELLE, CRUISE, RETROCAM, RADIO, NAVI, KM 63.785, **€ 34.900**

CITROEN C3 AIRCROSS 1.2 PTECH 110CV, 2022, CRUISE, CARPLAY, BLUETOOTH, KM 34.221, **€ 14.500**

FIAT 600 1.2 HYBRID 110CV AUTO BIANCO, 10/2025, PELLE, CARPLAY, CRUISE, KM ZERO, **€ 24.750**

CUPRA FORMENTOR 2.0 TDI DSG , 2023, CRUIS, FARI LED, CARPLAY, PARK SENS, KM 68.000, **€26.500**

A.R. TONALE 1.6 D 130CV TCT6, 2023, CARPLAY, NAVI, BLUETOOTH, FARI LED, KM 35.600, **€ 25.950**

BMW X1 SDRIVE 18D AUT, 2017, PELLE FULL, PARK SENS, RADIO, KM CERTIFICATI, **€ 15.500**

CITROEN C3 1.5 BHDI YOU 100CV, GRIGIO, 12/2023, BLUETOOTH, CRUISE, KM 20.000, **€ 13.400**

FIAT 500X 1.0 T3/1.3 MJT/1.6 MJT, CRUISE, CARPLAY, NAVI, PARK SENS, KM CERTI., **DA € 15.800**

FIAT DUCATO 35 2.2D LH2 140CV, 2024, RADIO, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 15.000, **€ 21.900 + IVA**

e molte ancora...

OPEL GRANDLAND 1.5 D 130CV AT8, 2022, CARPLAY, RETROCAM, CRUISE, KM CERTIF,	DA € 19.900
FIAT TIPO 1.3 MJT 5P & 1.6 MJT S.W, 2022, CRUISE , BLUETOOTH, CARPLAY, KM CERTI,	DA € 13.350
JEEP COMPASS 1.6 MJT & 1.5 T4 MHEV 2022/25, NAVI, CARPLAY, BLUETOOTH, CRUISE,	DA € 21.800
JEEP RENEGADE 1.0 T3 / 1.3 T4 PHEV / 1.5 T4 MHEV & 1.6 MJT 2021/25 KM CERTIFICATI	DA € 12.750
LANCIA YPSILON 1.2 MHEV 110CV, 2024, CARPLAY, PARK SENS, CRUISE, FARI LED,KM 29.744	€ 18.300
LANCIA YPSILON 1.0 HYBRID GOLD, 2021/23, CARPLAY, PARK SENS, FENDI, KM CERTI,	DA € 12.400
M-BENZ C 220 D SPORT COUPE, 2017, NAVI, RETROCAM, STORICO TAGLIANDI, KM 110.000,	€ 20.750
MINI CABRIO COOPER S 2.0 TURBO 178CV,2022,PARK SEN,CRUISE,RADIO TOUCH,KM 43.376	€ 28.900
NISSAN QASHQAI 1.3 MHEV TEK 140CV, GRIGIO, TETTO, CARPLAY, RETROCAM, KM 56.900	€ 24.900
OPEL CORSA 5P 1.2 75CV 1.5 D 100CV, 2021/23, CARPLAY, RADIO TOUCH, KM CERTIFI,	DA € 12.350
OPEL CROSSLAND 1.2 EDIT 83CV, 2021, CARPLAY, CRUISE, RADIO, BLUETOOTH, KM 45.336	€ 12.800
KIA SPORTAGE 1.6 CRDI MHEV 136CV DCT, 2021, CRUISE, RETROCAM, NAVI, KM 84.000	€ 17.350
SKODA OCTAVIA S.W. 1.5 TSI EXE 150CV, NERO 2025, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY, KM ZERO	€ 31.900
PEUGEOT 3008 1.5 BHDI EAT8, 12/2023, GRIGIO, CARPLAY, RETROCAM, CRUISE, KM 40.000	€ 22.900

Responsabile usato 338 8584314

LATISANA 0431 510050 0431 50141

CODROIPO 0432 908252

PORTOGRUARO 0421 74126

Il nuovo progetto dedicato ai neopatentati

La prima Fiat non si scorda mai

Comprare la prima automobile rappresenta da sempre un momento importante nella vita di molti giovani. È una scelta che segna il passaggio verso una maggiore autonomia e che spesso coincide con le prime esperienze di mobilità indipendente. Proprio per intercettare le esigenze delle nuove generazioni, FIAT ha presentato "La prima Fiat non si scorda mai", un'iniziativa rivolta ai giovani under 30 e a coloro che hanno conseguito la patente da meno di tre anni. L'obiettivo è rendere più semplice l'accesso al mondo dell'automobile attraverso condizioni dedicate e soluzioni studiate per chi si avvicina per la prima volta all'acquisto di una vettura. Il progetto si inserisce nella strategia del marchio di proporre una mobilità accessibile e inclusiva, capace di accompagnare i clienti fin dai primi passi. La nuova iniziativa punta inoltre a eliminare molte delle barriere economiche che spesso rallentano l'acquisto della prima auto, offrendo un percorso più sostenibile e trasparente per i giovani conducenti.

TUTTA LA GAMMA FIAT ACCESSIBILE AI NEOPATENTATI

Uno degli aspetti più interessanti dell'iniziativa riguarda la possibilità per i neopatentati di scegliere liberamente all'interno dell'intera gamma FIAT. Pandina, 500, Grande Panda, 600 e Qubo L risultano infatti omologate e compatibili con le esigenze dei giovani conducenti, senza dover rinunciare a specifici modelli o motorizzazioni. Si tratta di una caratteristica particolarmente significativa in un mercato dove spesso i neopatentati devono confrontarsi con limitazioni nella scelta del veicolo. La possibilità di accedere a city car, modelli ibridi, elettrici e vetture più spaziose consente di individuare la soluzione più adatta alle proprie necessità quotidiane. Dalla mobilità urbana agli spostamenti extraurbani, la gamma proposta dal costruttore torinese punta a soddisfare esigenze differenti mantenendo elevati standard di sicurezza, efficienza e praticità. Una libertà di scelta che rappresenta un valore aggiunto soprattutto per chi acquista la propria prima automobile.

AGEVOLAZIONI ECONOMICHE E FORMULE DEDICATE

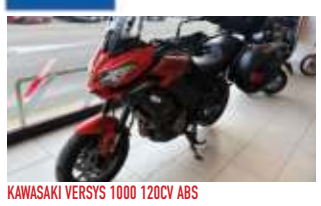
Il cuore dell'iniziativa è rappresentato dalle condizioni economiche studiate appositamente per il pubblico più giovane. FIAT ha previsto infatti agevolazioni che permettono di accedere agli sconti massimi disponibili anche senza la necessità di rottamare o permutare un veicolo usato. Una soluzione che amplia notevolmente la platea dei potenziali beneficiari. In collaborazione con Stellantis Financial Services sono state sviluppate formule di finanziamento dedicate, con tassi agevolati e la possibilità di usufruire di strumenti come il Valore Futuro Garantito attraverso il programma Fiat Più e specifiche soluzioni leasing. Tra le offerte più significative figura quella relativa alla Pandina Hybrid POP, proposta con canoni a partire da 99 euro al mese e comprensiva di servizi aggiuntivi. L'intento è quello di rendere prevedibili e sostenibili i costi legati alla gestione dell'automobile, offrendo ai giovani una maggiore serenità nella pianificazione delle spese.

SERVIZI INCLUSI PER GUIDARE SENZA PENSIERI

Accanto agli aspetti economici, il progetto dedica grande attenzione ai servizi post vendita e alla tutela del cliente. Le formule previste includono pacchetti di manutenzione programmata e coperture assicurative specifiche, pensati per accompagnare i neopatentati nei primi anni di utilizzo dell'auto. Tra i vantaggi previsti figurano l'estensione della garanzia e la possibilità di accedere ai servizi di assistenza attraverso formule che consentono una gestione più semplice dei costi nel tempo. L'iniziativa rappresenta un ulteriore tassello della strategia con cui FIAT intende consolidare il rapporto con le nuove generazioni, dopo aver già intercettato il pubblico più giovane con modelli dedicati alla mobilità urbana. In un contesto in cui il costo dell'automobile rappresenta spesso un ostacolo per molti ragazzi, il marchio punta a proporre un'offerta completa che unisce accessibilità, protezione e libertà di scelta, confermando il proprio ruolo storico nel rendere l'auto alla portata di tutti.

FIAT LANCIA UN'INIZIATIVA PER NEOPATENTATI E UNDER 30 CON AGEVOLAZIONI ECONOMICHE, FINANZIAMENTI DEDICATI, SERVIZI INCLUSI E ACCESSO ALL'INTERA GAMMA

AUTOBAGNOLI — VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD) — 0432 996363 — WWW.AUTOBAGNOLI.IT


KAWASAKI VERSYS 1000 120CV ABS
07/2017 ARANCIO ABS BAULETTO + BORSE LATERALI
7MKM € 8.300

ALFA ROMEO TONALE 1.6 DIESEL SPRINT 130CV TCT6
02/2024 BIANCO ALFA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
10MKM IVA C. € 28.900

ALFA ROMEO STELVIO 2.2TD VELOCE 210CV Q4 AT8
03/2024 BLU MISANO CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" TELECAMERA SENS.PARK
27MKM € 38.900

AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO 03/2021 ARGENTO FLORET CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
49MKM IVA C. € 32.500

AUDI Q5 SPORTBACK 40 2.0TDI MHEV BUSINESS ADVANCED 204CV QUATTRO 03/2022 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
42MKM IVA C. € 37.500

CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6
03/2025 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
27MM IVA C. € 23.300

CUPRA FORMENTOR 2.5TSI TAIGA GREY 390CV 4DRIVE
02/2023 TAIGA GREY CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" SENS. PARK
26MKM IVA C. € 41.900

DS DS4 1.5BLUEHDI OPERA 130CV EAT8
05/2024 NERO PERLACAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TETTO SENS. PARK
18MKM IVA C. € 27.900

DS DS7 1.5 BLUEHDI OPERA 130CV EAT8
04/2024 NERO PERLA CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TETTO SENS. PARK
33MKM IVA C. € 31.400

FORD KUGA 2.5FHEV CONNECT 112KW/190CV 2WD
02/2021 FROZEN WHITE CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" SENS.PARK
29MKM € 20.900

FORD MUSTANG FASTBACK 5.0 V8 DARK HORSE 454CV
01/2025 CARBONIZED GREY CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS. PARK
10MKM € 57.900

JEEP COMPASS 1.6MJT S 130CV 2WD
05/2024 BIANCO/TETTO NERO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SNES.PARK
30MKM IVA C. € 27.300

LAND ROVER RR VELAR 2.0D I4 R-DYNAMIC S 204CVCV
AWD 12/2021 EIGER GREY/TETTO NERO CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS.PARK
96MKM IVA C. € 33.300

LAND ROVER RR SPORT 3.0D I6 MHEV HSE DYNAMIC 249CV
01/2022 SANTORINI BLACK CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 21" TETTO SENS.PARK
80MKM IVA C. € 53.300

MASERATI LEVANTE 2.0 MHEV GT 330CV AWD
06/2022 GRIGIO MARATEA GARANZIA 5 ANNI CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" SENS.PARK
55MKM IVA C. € 49.300

MERCEDES CLA SH.BRAKE AMG 45S 421CV 4MATIC+
09/2023 GRIGIO MONTAGNA CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19"TETTO SENS.PARK
12MKM € 52.400

MERCEDES AMG GT 43 MHEV PREMIUM PLUS 367CV 4MATIC+
04/2022 BIANCO CACHEMIRE CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 21" TETTO PANORAMICO TELECAMERA
50MKM € 77.900

OPEL GRANDLAND 1.2T. BZ GS 130CV 02/2024 KARBON BLACK CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
47MKM IVA C. € 19.200

PEUGEOT NEW 5008 1.2 HYBRID ALLURE 100KW/145CV 7 POSTI E-DCS6 03/2025 GRIGIO TITANIO CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.PARK
11MKM IVA C. € 31.200

PORSCHE MACAN S 2.9BZ 380CV PDK 05/2022 GRIGIO VULCANO CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 21" TELECAMERA SENS.PARK
81MKM IVA C. € 58.400

VOLKSWAGEN GOLF GTI 2.0TSI 245CV 5P.
07/2021 MOONSTONE GREY CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
31MKM € 29.200

PEUGEOT E-EXPERT ELETTRICO PREMIUM STANDARD BATT.50KWH 06/2024 BIANCO 3 POSTI CAMBIO AUTO CLIMA BLUETOOTH SENS.PARK
500KM € 21.400

ALFA TONALE 1.5 HYBRIDMHEV VELOCE 160CV TCT7 06/2023 BLU MISANO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.PARK 39MKM	IVA C. € 26.500
AUDI A6 AVANT 40 2.0TDI MHEV BUSINESS SPORT 204CV 11/2020 NERO MYTHOS CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 122MKM	€ 27.200
BMW X3 XDRIVE30D MSPORT 265CV 02/2020 SOPHISTO GREY CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" TELECAMERA SENS.PARK 157MKM	€ 26.200
CITROEN C3 1.5 BLUEHDI SHINE 100CV 5P. 09/2018 AZZURRO/TETTO ROSSO CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 109MKM	€ 10.200
CITROEN C3 AIRCROSS 1.2 PURETECH MAX 04/2024 NERO PERLA CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY FARI LED CERCHI LEGA 17"SENS.PARK 39MKM	IVA C. € 15.800
DS DS3 1.5 BLUEHDI OPERA 130CV EAT8 05/2024 BIANCO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK 42MKM	IVA C. € 23.600
DS DS7 CROSSBACK 2.0 BLUEHDI GRAND CHIC 180CV EAT8 07/2019 BLU ZAFFIRO CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 74MKM	IVA C. € 21.400
FIAT 600 1.2 HYBRID LA PRIMA II 110CV 5P. 02/2025 BIANCO GELATO CAMBIO AUTO PELLE BLUETOOTH NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK 21MKM	IVA C. € 21.600
FORD KUGA 2.0 ECOBLUE MHEV ST-LINE 150CV 2WD. 10/2020 MAGNETIC GREY CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 128MKM	€ 16.900
HYUNDAI KONA 1.0 T-GDI XLINE PLUS 100CV GPL 03/2025 BIANCO € 23.300 GPL CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS.PARK 3MKM	€ 17.300
JAGUAR XE 2.0D PURE 180CV 10/2015 EBONY BLACK CAMBIO AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 127MKM	€ 13.600
JEEP AVENGER 1.2 SUMMIT 100CV 04/2024 AZZURRO LAKE IVA C. € 20.000 CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK 40MKM	€ 13.900
MERCEDES B200D PROGRESSIVE ADVANCED PLUS 150CV 06/2023 GRIGIO MONTAGNA € 27.900 CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.	€ 27.900
NISSAN MICRA 1.5DCI BUSINESS 90CV 5P. 03/2018 GRIGIO MET. CLIMA BLUETOOTH 142MKM	€ 9.000
OPEL CROSSLAND 1.2 TURBO BZ ULTIMATE 110CV 03/2024 ROSSO/TETTO NERO IVA C. € 16.300 CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SNES.PARK 19MKM	IVA C. € 16.300
OPEL MOKKA 1.2 TURBO BZ ULTIMATE 130CV 06/2021 BIANCO/TETTO NERO CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK 60MKM	IVA C. € 16.600
PEUGEOT 208 1.2 HYBRID GT 136CV 5P. E-DCS6 03/2025 GRIGIO SELENIUM CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS.PARK 16MKM	IVA C. € 21.600
PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID GT 100KW/145CV E-DCS6 02/2025 GRIGIO TITANIO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.PARK 12MKM	IVA C. € 31.500
PEUGEOT 3008 1.5 BLUEHDI ALLURE PACK 130CV EAT8 03/2022 BIANCO PERLA/TETTO NERO € 18.200 CAMBIO AUTO NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK 110MKM	€ 18.200
SEAT ARONA 1.0ECOTSI BLACK EDITION 95CV 10/2024 NERO MIDNIGHT GARANZIA 4 ANNI BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 9MKM	€ 17.300
SMART FORFOUR 70 1.0 SPORT EDITION1 71CV 5P. 10/2016 GRIGIO/ARANCIO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 16" TETTO PANORAMICO 80MKM	€ 8.600
VOLVO V90 2.0 D4 MOMENTUM 190CV AWD 09/2017 OSMIUM GREY CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 149MKM	€ 19.100

Ecco gli strumenti che aiutano a essere visti meglio in ogni condizione

Gli accessori che migliorano la visibilità su strada e aumentano la sicurezza di ogni spostamento

La visibilità rappresenta uno degli elementi più importanti per la sicurezza stradale. Molti incidenti avvengono infatti nelle ore serali, all'alba, al tramonto o in condizioni meteorologiche sfavorevoli, quando la percezione degli ostacoli e degli altri utenti della strada diminuisce sensibilmente. Per questo motivo, oltre a mantenere in perfetta efficienza il veicolo, è fondamentale dotarsi di accessori progettati per migliorare la capacità di vedere e di essere visti. Negli ultimi anni il mercato ha introdotto numerose soluzioni adatte ad automobili, motociclette, biciclette e monopattini elettrici. Alcuni dispositivi sono obbligatori per legge in determinate situazioni, mentre altri rappresentano un investimento volontario che può aumentare notevolmente il livello di sicurezza. La tecnologia ha inoltre reso questi accessori sempre più efficaci, leggeri e facili da utilizzare. L'obiettivo non è soltanto illuminare la strada, ma anche rendere immediatamente riconoscibile la presenza di un veicolo o di una persona agli altri utenti. Un piccolo dettaglio può fare una grande differenza, soprattutto quando la visibilità è ridotta e il tempo di reazione diventa un fattore decisivo.

LUCI E SISTEMI DI ILLUMINAZIONE

Tra gli accessori più importanti figurano senza dubbio i sistemi di illuminazione. Le moderne lampade a LED hanno rivoluzionato il settore grazie a una maggiore intensità luminosa, una durata superiore e consumi ridotti rispetto alle tradizionali lampadine alogene. Sulle biciclette e sui monopattini elettrici, i fari anteriori e posteriori rappresentano una dotazione essenziale, soprattutto per chi si sposta nelle ore serali o percorre strade poco illuminate. Anche i motociclisti possono migliorare la propria visibilità attraverso luci supplementari omologate, particolarmente utili nei percorsi extraurbani. Per le automobili, oltre ai fari principali, assumono un ruolo importante i fendinebbia, progettati per garantire una migliore percezione della carreggiata in presenza di nebbia, pioggia intensa o neve. Un altro elemento spesso sottovalutato riguarda la corretta regolazione dei fari. Anche il miglior impianto luminoso perde efficacia se orientato in modo errato. Controllare periodicamente il funzionamento delle luci e sostituire tempestivamente quelle difettose rappresenta una delle operazioni più semplici ma più importanti per la sicurezza quotidiana.

INDUMENTI E ACCESSORI AD ALTA VISIBILITÀ

Quando si parla di sicurezza stradale non bisogna limitarsi al veicolo. Gli accessori indossabili svolgono un ruolo fondamentale soprattutto per motociclisti, ciclisti e utilizzatori di monopattini elettrici. I gilet ad alta visibilità sono tra gli strumenti più efficaci e sono spesso obbligatori in caso di fermata di emergenza lungo la carreggiata. Le superfici fluorescenti e riflettenti consentono infatti di essere individuati a grande distanza dai conducenti degli altri veicoli. Negli ultimi anni sono diventati sempre più diffusi anche giacche, zaini, fasce per le braccia e coprizaini dotati di inserti rifrangenti. Alcuni produttori hanno sviluppato capi tecnici che combinano comfort, protezione e visibilità senza compromettere l'estetica. Anche il casco può contribuire alla sicurezza grazie a colori vivaci o adesivi riflettenti applicati sulla superficie esterna. Per chi utilizza la bicicletta durante gli spostamenti quotidiani, l'adozione di questi accessori rappresenta una scelta particolarmente utile nelle ore di punta, quando traffico e condizioni ambientali possono rendere difficile individuare gli utenti più vulnerabili della strada.

TECNOLOGIE CHE FANNO LA DIFFERENZA

Accanto ai dispositivi più tradizionali stanno trovando spazio nuove tecnologie progettate per aumentare ulteriormente la visibilità. Alcuni accessori integrano luci intelligenti che modificano automaticamente l'intensità luminosa in base alle condizioni ambientali. Altri utilizzano sensori di frenata che attivano una luce posteriore più intensa quando il veicolo rallenta, migliorando la percezione da parte di chi segue. Anche i catarifrangenti continuano a rappresentare una soluzione semplice ma estremamente efficace, soprattutto per biciclette e monopattini. Un ruolo importante è svolto inoltre dalla manutenzione ordinaria. Vetri puliti, parabrezza privi di aloni, specchietti ben regolati e fanali trasparenti contribuiscono a mantenere elevata la visibilità in qualsiasi situazione. Anche la scelta del colore del veicolo può influenzare la capacità di essere individuati dagli altri utenti della strada.

aguzzoni
la passione ci guida

Da noi la vettura usata che cercavi,
PRONTA, GARANTITA E TUTTA FINANZIABILE

MARCA	MODELLO	IMMATR.	COLORE	KM	LISTINO
ALFA ROMEO	TONALE 1.6DS 130 SPRINT	2023-05	BLU	40088	24.500
AUDI	Q3 35TDI STRONIC	2021-02	NERO	101.705	24.000
AUDI	Q5 40 SPORT 4X4	2018-11	BLU	85.390	27.700
FIAT	500 1.0 DOLCEVITA	2022-07	NERO	43.073	14.600
FIAT	500X 1.5 130CV SPORT	2024-02	BLU	21.918	21.500
FIAT	600 HYBRID LA PRIMA	2025-04	BIANCO	20.948	22.500
FIAT	PANDA 0.9TWINAIR 4X4	2020-02	BIANCO	31.498	15.300
FIAT	PANDA 1.0FIREFLY 70C	2022-11	GRIGIO	7.726	12.900
FIAT	PANDINA 1.0 CROSS	2026-02	BLU	14.879	14.100
JEEP	AVENGER 1.2SUMMIT	2025-02	GRIGIO	18.906	22.400
JEEP	COMPASS 1.5 SUMMIT	2025-04	BIANCO	21.236	27.000
JEEP	RENEGADE 1.0LIMITED	2021-05	ROSSO	49.330	19.300
JEEP	RENEGADE 1.3PHEV T.A	2021-12	ROSSO	25.372	19.500
FIAT	DOBLÒ 1.6 MJT ALLEST. FRIGO	04/2021	BIANCO	58.000	14.500
KIA	SPORTAGE 1.6 GT LINE	2024-01	BIANCO	26.686	29.800
KIA	SPORTAGE 1.6CRDI BUS	2025-03	BIANCO	14.195	24.900
LANCIA	YPSILON NEW LX 1.2	2025-02	GRIGIO	15.892	20.200
OPEL	CORSA 1.2GSI 100CV	2023-06	ROSSO	32.769	14.950
OPEL	CROSSLAND X 2020 T.	2021-03	BIANCO	45.704	15.500
PEUGEOT	3008 GT 130CV PURETE	2022-04	ROSSO	41.498	20.900
SSANYONG	TIVOLI 1.2 GDI TURBO	2020-11	NERO	93.722	12.500
TOYOTA	RAV4 2.5HV E-CVT	2021-07	GRIGIO	65.782	28.000

aguzzoni
Via Terza Armata, 119 • Gorizia
Chiama 0481 520830 • 349 8048018 • 339 5641845

UDINE JAZZ

36TH INTERNATIONAL JAZZ FESTIVAL

STAY HUMAN

2-18.07.2026

GIOVEDÌ 2 LUGLIO
PAT METHENY

GIOVEDÌ 9 LUGLIO
KURT ROSENWINKEL GROUP

VENERDÌ 10 LUGLIO
MATTEO MANCUSO

SABATO 11 LUGLIO
BABA SISSOKO / NIK WEST BAND

MARTEDÌ 14 LUGLIO
JACOB COLLIER WITH NAONIS ORCHESTRA

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO
MARCUS MILLER WE WANT MILES

VENERDÌ 17 LUGLIO
MONONEON

KORMÔR JAZZ COLLECTIVE / THE JONI PROJECT / FRANCESCO BEARZATTI / THE DORF meets SPILI YOUNG JAZZ BAND / DENISE DANTAS / ZERORCHESTRA / DANILO GALLO TRIO / ANTONIO FORCIONE / MICHELE PIRONA / ROBERTO OTTAVIANO / OCHO RIOS / MARCO BIANCHI & U.T. GANDHI / FROST JAZZ ORCHESTRA

euritmica associazione culturale

EURITMICA
Associazione Culturale
Via Caterina Percoto 2
Udine - t. 0432 1720214
tickets@euritmica.it
www.euritmica.it

PREVENDITE ticketone

CON IL SOSTEGNO DI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · UDINE · UDIN ESTATE · MINISTERO DELLA CULTURA · FONDAZIONE FRIULI · CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

BCC BANCA DI UDINE GRUPPO BCC ICCREA · REALE MUTUA · Confcommercio Udine · bliz · Rai Radio 1 · Rai Radio 3 · Rai Friuli Venezia Giulia